Anno 121 - Numero 257

LA STAMPA

Domenica 1 Novembre 1987 - L. 800

Il tempo che farà — Sereno o poco nuvoloso

Temperature di ieri

Max.	Cagliari	25°
Min.	Cuneo	9°
Torino	(media)	11,4°

Previsioni a pagina 11

A PAGINA 2

Scioperi Domani fermo un aereo su due

di Gian Carlo Fossi

Il ministro Formica

Tutti d'accordo, sospesa la discussione sulla legge in Senato

Più dura la Finanziaria

Occorrono altri diecimila miliardi - Non aumenterà l'Iva, ma molto probabilmente non ci saranno gli sconti Irpef - La decisione del governo dopo il terremoto nelle Borse mondiali

ROMA — Occorrono altri diecimila miliardi. E' questo il sacrificio che verrà chiesto al Paese, parte con nuove tasse parte con tagli di spese. Nel giro di una settimana, il governo riscriverà da capo la legge finanziaria '88, per adeguarla ai nuovi pericoli che corre l'economia mondiale.

Il crollo delle Borse impone un brusco mutamento di rotta. La svolta compiuta venerdì da Craxi è condivisa dagli altri partiti di governo: tutti o quasi si fanno ora paladini del rigore e dell'austerità, salvo qualche polemica su chi si è accorto per primo che il clima era cambiato. Nell'attesa, ieri è stato interrotto il dibattito sulla legge finanziaria che era in corso nella commissione Bilancio del Senato.

In tutto, la «stangata» '88 ammonterà a circa ventimila miliardi: diecimila già previsti, più diecimila nuovi. Nella versione attuale, che di fatto viene gettata nel cestino, il disegno di legge finanziaria intendeva fermare a 109.500 miliardi di lire il deficit pubblico per l'anno prossimo. Con la riscrittura, si tenterà invece di scendere, anche simbolicamente, sotto i centomila.

Cade tutto il complicato meccanismo di dare e avere che doveva offrire ai contribuenti lo sgravio Irpef a parziale compenso dell'inasprimento dell'Iva e di altre imposte indirette. Il governo dovrà trovare altre soluzioni. L'Iva, con ogni probabilità, non verrà toccata, seguendo l'implicito consiglio del governatore della Banca d'Italia: l'aumento, previsto dal 1° gennaio '88, avrebbe fatto schizzare in alto i prezzi dell'1% o poco meno, quando già l'inflazione è in preoccupante ascesa.

Occorre una manovra fiscale pesante, ma che sia in grado di «evitare nuovi impulsi inflazionistici» (così si esprime l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza in commissione Bilancio). Con un'inflazione elevata, l'Italia sarebbe più vulnerabile alle spinte recessive provenienti dall'estero, e più debole nell'affrontare il suo più grave problema interno, quello del debito pubblico.

Ma c'è un problema: rinunciare alla manovra sull'Iva farà scomparire 3300 miliardi di entrate, da sostituire in qualche modo. E sarà ancora più difficile mettere insieme una manovra fiscale dell'ammontare richiesto senza influire in qualche modo sui prezzi. «Il modo c'è», garantiscono sia il democristiano Nino Andreatta che il socialista Francesco Forte, responsabili economici dei rispettivi partiti nonché protagonisti del dibattito sulla Finanziaria in Senato.

Caduto l'aumento Iva, Andreatta propone di ridimensionare, se non anzi di cancellare, lo sgravio Irpef (4370 miliardi) che avrebbe dovuto compensarlo: «Mi pare che una riduzione di questo ammontare sia irrealistica, nelle attuali condizioni della finanza pubblica». All'ipotesi reagiscono con durezza i sindacati: «Sull'Irpef il governo deve rispettare gli impegni», dichiara Ottaviano Del Turco.

Ma anche il socialista Forte ritiene che non si potranno mantenere tutte le concessioni fatte ai sindacati più di un mese fa, quando la situazione era ben diversa: «O l'Irpef, o l'aumento degli assegni familiari: qualcosa bisognerà pur rivederlo». Il partito liberale fa sapere che non ci sta: prima di pensare alle tasse, «non va persa l'occasione di trovare la soluzione, una volta per tutte, nel contenimento della spesa».

Propositi di rigore e prime ipotesi di tagli si ascoltano in quelle stesse aule parlamentari dove, fino a venerdì, era in corso quello che più d'uno aveva chiamato «l'assalto al treno» della legge finanziaria. Anche i comunisti, che ritenevano già troppo dura la legge finanziaria così com'era, sono lieti che il governo la riveda: nell'attesa delle proposte, ricordano che la Banca d'Italia individua tra i fattori dell'inflazione «anche i profitti».

Ora la parola è al governo. «Ci penserò nel weekend», dichiara Giuliano Amato, vicepresidente del Consiglio e ministro del Tesoro: ma chiama in causa anche Goria. A spiegare al Senato i perché del cambiamento di rotta, secondo Amato, dovrà andare, con procedura insolita, lo stesso presidente del Consiglio. Nell'arco di una settimana le nuove proposte del governo dovrebbero essere pronte, e il presidente del Senato deciderà come e quando riprendere i lavori.

Stefano Lepri

Scioperi, Craxi corregge il tiro

ROMA — «Non c'è stato voltafaccia, semplicemente nessuno aveva chiesto la mia opinione», dice Craxi assicurando che la sua posizione sulla normativa per gli scioperi «vuole essere costruttiva». Il ministro del Lavoro, Formica, ha convocato i leaders confederali (che si incontreranno domani) invitandoli a formulare una proposta.

Quello del psi viene giudicato dagli osservatori un dribbling rischioso. E De Mita, dal convegno dc di Padova, accusa: «E' Craxi che sfascia tutto, per noi il governo Goria può durare cinque anni».

Ma le preoccupazioni per la maggioranza arrivano anche dal fronte economico. Il crollo delle Borse ha fatto saltare i conti dello Stato per l'88. Il ministro del Tesoro, Amato, afferma: ora la legge Finanziaria è tutta da riscrivere.

(A pag. 7 i servizi di Alfredo Recanatesi, Livio Zanotti, Paolo Passarini, Marcello Sorgi e Eugenio Palmieri)

E' ufficiale: al Plenum c'è stato uno scontro sulla perestrojka

Si è dimesso Boris Yeltsin fedelissimo di Gorbaciov

E' il segretario del pcus a Mosca - Il capo del Cremlino rinuncia a difenderlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' confermato: Boris Yeltsin, capo del partito a Mosca, ha chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni, al Plenum del Comitato Centrale della settimana scorsa. Lo ha detto ieri un membro della segreteria del partito, Anatoli Lukianov, in una conferenza stampa; precisando che Yeltsin ha fatto la richiesta dopo essere stato criticato dall'assemblea del partito per un suo intervento «sullo stile di lavoro nel processo di perestrojka». «Il discorso di Yeltsin — ha detto Lukianov — conteneva degli elementi politici errati e una serie di valutazioni sbagliate. Gli altri membri del Comitato Centrale hanno condannato le sue dichiarazioni, e Yeltsin, che ha riconosciuto la scorrettezza del suo discorso, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico».

Le affermazioni di Lukianov sono un fatto politico di grande rilievo. Perché non è uso, al vertice del potere sovietico, dar conto pubblicamente, e in una conferenza stampa per di più, di uno scontro al Comitato Centrale. Ma la loro possibile motivazione è la loro destinazione: i giornali sono stati invitati a non parlarne senza chiarirne l'origine: le parole di Lukianov, infatti, vogliono mettere fine a una serie di indiscrezioni e di ipotesi diffusesi negli ultimi giorni; e fare chiarezza su un fatto, almeno: il dissidio all'interno del vertice non è esploso sulla linea da tenere in politica estera, come pure si è ipotizzato. Ma si è sviluppato sulla perestrojka, la ricostruzione dell'Economia e della Società, di cui Yeltsin è sempre stato un convinto sostenitore. Annunciando la richiesta di dimissioni, ieri, Lukianov ha voluto dire implicitamente qualcosa di più, dunque: che sull'incontro Gorbaciov-Reagan non ci sono contrasti; che il leader sovietico andrà a Washington con l'unanime appoggio del vertice sovietico. E che le divergenze sono di natura interna, come già Shevardnadze, a Washington, aveva tenuto a sottolineare: «Non ci sono stati contrasti prima della mia partenza, anche se naturalmente esistono divergenze su alcuni punti, nell'applicazione del programma di ristrutturazione del Paese».

Insistendo a lungo sul «sostegno unanime» a Gorbaciov, Lukianov sembra aver voluto dire anche dell'altro: che Yeltsin non ha attaccato il numero uno, al quale del resto è sempre stato vicino (è stato Gorbaciov a farlo membro supplente del Politbjuro) e del quale ha sempre condiviso gli intenti. Molto probabilmente, date le note convinzioni del personaggio, le sue critiche avevano come obiettivo altri membri del Politbjuro: subito dopo il suo intervento, al Plenum, ha parlato Egor Ligaciov, numero due del Cremlino, come la stessa Tass aveva comunicato alla fine dei lavori. Il dissenso potrebbe davvero essere esploso con Ligaciov (voci di dissapori circolavano da tempo) che, secondo indiscrezioni insistenti, gli avrebbe rinfacciato gli scarsi risultati ottenuti alla guida del partito della capitale.

L'intervento di Yeltsin sarebbe stato insomma un'autodifesa, un tentativo di anticipare inevitabili critiche di inefficienza da parte di qualche oppositore. Come il suo discorso agli ambasciatori stranieri accreditati a Mosca aveva già fatto capire, il mese scorso, gli scarsi risultati lo hanno esposto: «Abbiamo licenziato senza pietà, due dirigenti del partito su tre sono stati sostituiti in meno di due anni», aveva detto Yeltsin in quell'occasione. Ma, aveva aggiunto, i problemi di Mosca restano tanti e sono così acuti perché «i piani in passato sono stati osservati soltanto a parole». Perché, insomma, le colpe di chi lo ha preceduto sono un'eredità molto seria e difficile. Lo stesso Gorbaciov avrebbe però manifestato impazienza: nel suo recente viaggio a Leningrado, il leader sovietico aveva citato quella città come buon esempio di perestrojka. Un segno di critica che le indiscrezioni di questi giorni sembrano confermare: al Plenum, Gorbaciov non avrebbe difeso Yeltsin.

Ieri, Lukianov ha detto che la richiesta di Yeltsin sarà esaminata, pur senza precisare quando: ma è difficile che le sue «dimissioni» non siano accettate, dopo che sono state rese pubbliche. Resta il problema del Politbjuro: Yeltsin ha chiesto di lasciare solo il vertice del partito di Mosca, né poteva fare altrimenti; ma, così indebolito, molto probabilmente finirebbe per venire allontanato anche dall'ufficio politico.

Emanuele Novazio

Perché il referendum sta sconvolgendo il pci

La rivincita di Gobetti

Bettino Craxi, Stefano Rodotà, o addirittura Giorgio La Malfa? Chi sarà dei tre il prossimo segretario del partito comunista?

Anche se la domanda appare paradossale, in definitiva è proprio una domanda del genere quella che pone lo stato di virtuale disgregazione in cui versa oggi il pci per effetto della sua scelta sul referendum. La malattia mortale covava da tempo, è in certo senso l'esito di tutta la vicenda storica del pci, ma è per questa campagna referendaria che essa sembra entrata quasi in una sorta di ultimo stadio: ciò che è per appunto confermato dal fatto che fino a ieri di pretendenti alla successione ereditaria ce n'era uno solo (Craxi), mentre visibilmente adesso se ne affolla già un piccolo manipolo al capezzale del presunto moribondo.

Quel che sta avvenendo in casa comunista è davvero senza precedenti. Bisogna riandare al grande trauma dell'Ungheria, nel '56, per trovare qualcosa di simile all'oggi, quando autorevolissimi membri del Comitato centrale dichiarano con la massima disinvoltura di non tenere in alcun conto i deliberati della direzione del partito, e addirittura fette consistenti di federazioni, intere rappresentanze nei Consigli comunali, entrano a vele spiegate in comitati e gruppi fautori di scelte elettorali opposte a quelle delle Botteghe Oscure.

Ma c'è dell'altro. Da un punto di vista storico generale appare ancor più significativo che per la prima volta il pci veda oggi lacerarsi il suo rapporto con quella cultura democratica di ascendenza salveminiano-gobettiana, e poi azionista, che per tutto il corso del quarantennio postbellico ne ha sempre accompagnato il cammino. Com'è chiaro, non si tratta di una sezione qualunque, di una componente tra le tante, del grande blocco d'opinione che il partito di Gramsci e di Togliatti è venuto costituendo a proprio favore in questi decenni.

La cultura di cui sopra ha assolto ad un ruolo strategico: è stata la componente che ha reso possibile per l'appunto quel grande blocco d'opinione, che con la sua vasta e ramificata influenza sulla produzione delle idee e sui loro strumenti di diffusione, innanzi tutto ha costruito intorno al pci la «cintura di sicurezza» — fatta di rapporti sociali, di legami personali, di dimestichezza con uomini, ambienti ed occasioni — che ha impedito ogni emarginazione del partito dalla compagine nazionale; ed è stata poi sempre quella cultura che in un secondo momento, negli Anni 60 e 70, ha convogliato, o è stata tramite magari inconsapevole d'avvicinamento, verso il pci, di parti considerevolissime di elettorato borghese, piccolo-borghese, di classe media, che ormai rappresenta di fatto almeno la metà, se non più, dell'elettorato

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A Ravenna chiesto un riscatto di miliardi alla società di Gardini

Rapita la salma di Ferruzzi

Il re dei cereali morì otto anni fa in un incidente aereo - Dopo aver profanato la tomba i ladri hanno telefonato ai carabinieri - Una lettera alla famiglia aveva annunciato il ricatto

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Hanno profanato una tomba e portato via un ricordo, quel che resta del fondatore di un impero, Serafino Ferruzzi, «il dottore», come lo chiamano ancora qui, o «mister miliardo» come lo chiamavano con grande rispetto in America dov'era sbarcato nei primi Anni Sessanta, conquistando il mercato dei cereali. Adesso i banditi chiedono un riscatto, forse miliardi, ricattando con una reliquia una famiglia e una società che si è dilatata in tutto il mondo. Proprio come fecero qualche anno fa due rifugiati politici in Svizzera con le spoglie di Charlie Chaplin, rapinate a Corsier sur Vevey.

Ravenna è ferita. Attorno alla tomba del vecchio capostipite s'aggirano straniti operai, giovani, persino signore con i fiori in mano e il velo nero, come se avessero profanato la salma di una persona cara: «Era uno di noi». Ersilio Tonini, l'arcivescovo, tuona dal pulpito: «Questo è un parricidio, perché uccidere i sentimenti dei figli è parricidio».

Serafino Ferruzzi morì nel rogo del suo bireattore una sera di dicembre di 8 anni fa, nebbia bassa e il tetto di una casa che si sfiorò per la botta. Lo seppellirono nella tomba di famiglia del cimitero di Ravenna, un sepolcro persino modesto, con cinque salme dentro e un solo nome fuori inciso sul marmo, quello di Ermanno Ferruzzi, il marito di Alessandra, la più piccola dei quattro figli.

I profanatori hanno scardinato la porta d'ingresso, aperto la tomba di travertino e poi la cassa. Venerdì mattina era arrivata una lettera alla famiglia, a palazzo Prandi, un edificio del Settecento nel cuore della città: poche parole scritte male, piene di scarabocchi; frasi quasi senza senso. Fra una riga e l'altra, però, si accennava pure a un ricatto. Raul Gardini, il leader del gruppo Ferruzzi, non c'è: è all'estero, in Spagna, torna solo oggi e non è stato ancora avvertito. Gli altri forse non ci hanno creduto troppo.

Due giorni prima erano stati appena compiuti i lavori di manutenzione alla cappella e nessuno s'era accorto di niente, la lapide era in ordine, e c'erano le rose rosse di Sissi e Francesco, la corona d'alloro, i mazzi di lilium e di margherite appoggiati accanto al marmo, tutto a posto come sempre. La lettera fu consegnata al questore, sarà stato un folle, «capita quando si ha sempre la fica». Alle 11 e un quarto di venerdì sera, però, i malviventi si sono rifatti vivi con una telefonata al «Messaggero», il giornale romano di proprietà della Montedison, dove i Ferruzzi sono soci di maggioranza. Il centralinista cade dalle nuvole, vuole la cronaca?, chi cerca?, di che cosa parla? Altri 15 minuti e questa volta squilla il telefono nella caserma dei carabinieri di Ravenna. Voce napoletana, e sembra uno scherzo o una chiamata in codice. Lo sconosciuto detta una frase sillabando ogni lettera con il nome di una città: «Abbiamo rubato la salma di Serafino Ferruzzi».

Questa volta non ci sono più dubbi. All'una di notte il custode del cimitero viene svegliato, sul piazzale lampeggiano le sirene, gli agenti in borghese vogliono essere accompagnati alla tomba dei Ferruzzi. Il custode prende la lampada, si stropiccia gli occhi. Che è successo? La cappella sta a 200 metri da un cancello, venti da un muro di cinta, un po' distante da quella della famiglia Monti, questa molto più pretenziosa, quasi un tempio in cristallo. Arrivano e svitano la lapide: il sigillo murario del loculo è stato demolito, la cassa di zinco tagliata con una cesoia. I resti di Serafino Ferruzzi non ci sono più.

I banditi, forse, si sono fatti chiudere la sera di giovedì; hanno lavorato indisturbati nella notte, poi sono usciti scavalcando il muro. Un folle o una banda? Il procuratore capo Aldo Ricciuti non toglie tutti i dubbi, ma alla fine qualcosa ammette: «C'è stato un contatto con una richiesta. E' un trafugamento che mira a un'estorsione».

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Martedì su «La Stampa» un supplemento speciale

Qual è il destino di Torino città moderna? Con quali interventi economici, culturali e sociali potrà migliorare la sua qualità? Dove va la metropoli delle intelligenze artificiali? Tra fascinazione e disincanto, nostalgie e nuova fiducia, in tanti provano a dare una risposta su «Trovare Torino», un supplemento di 64 pagine a colori, in omaggio con «La Stampa» di martedì 3 novembre. Con interviste e articoli, tra gli altri, di Furio Colombo, Mario Deaglio, Umberto Eco, Frattero & Lucentini, Luciano Gallino, Natalia Ginzburg, Giovanni Goria, Tullio Regge, Armando Testa, Lietta Tornabuoni, Gianni Vattimo

SUICIDIO-CHOC IN AMERICA

Fort Lauderdale (Florida). Teresa Jackson piange durante il processo che la vede imputata di aver obbligato la figlia diciassettenne Tina a fare la spogliarellista. La ragazza si è uccisa e la vicenda ha sconvolto l'America. La donna rischia una condanna a 25 anni, una sentenza che può allargare la responsabilità della famiglia. Il caso ripropone la realtà dei subnormali sfruttati dai genitori (Servizio a pag. 5)

Così a Napoli due spacciatori avviavano alla droga gli studenti delle medie

«Non temere ragazzo, ti buco io»

NAPOLI — «Non hai soldi? Non preoccuparti. La dose te la regalo, vedrai che ti piacerà. Non aver paura per l'iniezione, ci penso io. Sono bravo, non ti farò male, è questione di un attimo». Per settimane Paolo R., quattordici anni compiuti da poco, ha ascoltato affascinato le parole di quell'uomo così gentile, che gli infilava un ago nella vena per farlo sognare. Ha parlato del suo generoso amico ai altri coetanei, e anche loro hanno voluto provare.

Così, venti ragazzi che un tempo scoppiavano di salute sono stati trasformati in larve umane, affamate solo di eroina. E quella persona all'inizio tanto disponibile si è rivelata un uomo spietato, inesorabile: «Niente soldi, niente droga. Se non hai da pagare, va a rubare, oppure crepa».

L'incubo è finito l'altro giorno, quando i carabinieri hanno ammanettato i due spacciatori che vendevano l'eroina davanti alle scuole della penisola sorrentina, ad una quarantina di chilometri di Napoli. Gli arrestati sono Saverio Castellano, 22 anni, di Sant'Agnello, e Enrico Gargiulo, di 20, di Sorrento, da pochi giorni militare di leva a L'Aquila.

Tutto cominciò due settimane fa, quando i genitori dei ragazzi cominciarono a notare che dai portafogli mancavano ogni giorno dei soldi. Ne parlarono tra loro, e decisero di informare i carabinieri: «Sospettiamo che i nostri figli rubino in casa. Questi ragazzi non hanno un comportamento normale, escono troppo la sera, e di giorno sono troppo nervosi. Fate qualcosa».

Ma i carabinieri erano già da un bel po' in stato di allerta. I loro sospetti erano nati per caso, quando avevano cominciato ad indagare sulla vicenda di una bambina di dodici anni, vittima di un bruto: la madre, che aveva denunciato l'aggressione, aveva anche rivelato che davanti alla scuola frequentata da sua figlia c'erano strani traffici e, forse, un commercio di droga.

Le indagini sono state condotte in modo molto discreto. Carabinieri in borghese hanno tenuto sotto controllo le scuole medie di Sant'Agnello, di Piano, di Sorrento. Per giorni hanno parlato con gli studenti, e poco a poco la verità è venuta fuori.

«Sì, è vero, da qualche tempo due uomini si presentano all'uscita della scuola. Offrono la droga»: dopo le prime ammissioni, i carabinieri hanno ottenuto qualche nome.

Far parlare Paolo e i suoi compagni non è stato difficile. E' bastata una convocazione in caserma e qualche minaccia, perché in tanti confessassero: «Nelle prime settimane l'eroina l'avevamo gratis, o per pochi spiccioli. Se qualcuno di noi aveva paura dell'iniezione, quei due l'aiutavano: fornivano il laccio emostatico e la siringa, e a infilare l'ago nella vena ci pensavano loro. Sembrava un gioco da grandi». Ma dopo qualche tempo il gioco si è trasformato in un dramma. I ragazzi hanno cominciato a chiedere l'eroina, invece di essere sollecitati a prenderla.

Qualcuno, più debole, non poteva più farne a meno. E così, per procurarsi una dose, dei bambini di quattordici anni si sono trasformati in ladruncoli. Dai piccoli furti in casa sono passati allo scippo e al borseggio nei treni della Circumvesuviana.

Dopo gli interrogatori, i carabinieri hanno inviato un rapporto al pretore di Sorrento, Claudio D'Isa, che non ha esitato ad emettere gli ordini di arresto per spaccio e induzione all'uso di sostanze stupefacenti. «Chissà quei due quanti ne hanno incastrati», si chiedono ora i carabinieri, che rivelano una nuova, inquietante offensiva dei mercanti di droga nei comuni della fascia costiera.

Molti dei diecimila tossicomani napoletani vengono da qui. I centri di smistamento dell'eroina sono a Torre Annunziata e a Castellammare di Stabia, feudi di famiglie camorriste dai nomi già noti, come quello di Valentino Gionta.

Fulvio Milone

A PAGINA 9

Nelle Tremiti uno scoriffo dopo le «minacce» di Gheddafi

di Guido Rampoldi

Anno 121 - Numero 257
Domenica 1 Novembre 1987

Prosegue l'agitazione del personale di terra dell'Alitalia e dell'Ati

Domani fermo un aereo su due

La trattativa tra i sindacati e le aziende prosegue a oltranza - Qualche schiarita, ma è escluso che si arrivi alla revoca dello sciopero - I lavoratori chiedono 5 milioni in 3 anni, le società offrono 900 mila

ROMA — Sembra ormai impossibile evitare per domani la paralisi quasi totale del traffico aereo Alitalia e Ati, interno ed internazionale. L'Alitalia ha comunicato la sospensione di 13 voli, in aggiunta ai 56 già cancellati nei giorni scorsi, in seguito al perdurare di massicci scioperi a scacchiera e articolati, senza preavviso, nei reparti tecnici; ma la maggior parte dei collegamenti verranno soppressi il 2 novembre a causa dell'astensione del personale di terra degli aeroporti, decisa da Cgil-Cisl-Uil a sostegno della piattaforma per il rinnovo contrattuale. Quelli per le isole saranno comunque assicurati. Sono scarse le probabilità che l'agitazione possa essere revocata in extremis, cioè nella serata di oggi, nonostante che da oltre ottanta ore prosegua la trattativa no stop avviata dal ministro del Lavoro Formica con Cgil-Cisl-Uil, l'Intersind, l'Assoaeroporti e l'Alitalia.

Formica, che ha annullato il viaggio ufficiale in Egitto per «dare il suo contributo personale alla soluzione», ha esaminato gli aspetti più controversi anche con Pizzinato, Marini e Benvenuto, e successivamente con i rappresentanti delle controparti imprenditoriali, ma a notte inoltrata le posizioni apparivano ancora molto distanti, in particolare sulla parte salariale e la riduzione dell'orario di lavoro. Qualche piccolo passo avanti, compiuto nel corso del fitto intreccio di colloqui ristretti e riunioni plenarie delle delegazioni, non autorizza facili ottimismi.

Ogni tanto, a tarda notte, è affiorato pure il rischio di una nuova rottura. Salvo colpi di scena, si continuerà a negoziare per l'intera giornata di oggi e, se necessario, nei prossimi giorni.

In una breve pausa, Benvenuto ha precisato che «sull'orario di lavoro c'è qualche avvicinamento, mentre sul salario non si notano progressi, almeno apparentemente». Il leader della Uil ha osservato che la lentezza della trattativa, contrariamente alle aspettative, è dovuta al fatto che «si sta cercando faticosamente di trovare una interpretazione omogenea delle cifre: non si tratta solo di definire l'entità dell'aumento medio, ma di ricercare soluzioni coerenti per le molteplici qualifiche, soprattutto per i turnisti, e valutare la relativa incidenza degli oneri, tutt'altro che univoca, nelle diverse realtà aziendali». «Nel complesso — ha concluso Benvenuto — un accordo è per il momento difficile. Sembra, però, che le cose si stiano muovendo».

Anche i segretari confederali della Cgil De Carlini e della Cisl Trucchi, responsabili per l'area dei servizi pubblici, non vedono spiragli degni di considerazione, data l'asprezza del contrasto. «Le posizioni — ha affermato De Carlini — restano divaricate e, nonostante le iniziative del ministro, permane l'atteggiamento irresponsabile dell'Alitalia e dell'Assoaeroporti». Trucchi: «Il governo continua a credere che la vertenza si possa chiudere in nottata o domani (n.d.r.: oggi). Il sindacato è preoccupato che lo possa credere. Noi insistiamo per aumenti di 5 milioni di lire in tre anni e una riduzione di 113 ore nello stesso periodo. Le aziende offrono 900 mila lire e 12 ore di riduzione nel triennio. A questo punto, se il governo ha una sua proposta di mediazione dovrebbe far presto a tirarla fuori».

Mancini della Fit-Cgil, Arconti della Cisl-trasporti, Alessi della federazione trasporti della Uil reclamano un segno di «buona volontà» da parte dei rappresentanti delle aziende. «Il personale a terra degli aeroporti — rilevano insieme — è in massima parte specializzato. Dieci anni fa aveva stipendi soddisfacenti, ma di rinnovo in rinnovo ha perso progressivamente quota. Adesso, almeno in parte, non si può fare a meno di recuperare. Di fronte ad esigenze largamente sentite, non ci possiamo presentare alle assemblee dei lavoratori con proposte insufficienti, irragionevoli». Perfino i dati dell'Istat, secondo i tre sindacalisti, denunciano come il salario progredisca nel trasporto aereo in maniera lentissima rispetto agli altri comparti del settore.

Gian Carlo Fossi

Nucleare: 40 no dal Politecnico di Torino

TORINO — Una quarantina di professori del Politecnico di Torino, tra cui il rettore Lelio Stragiotti, hanno sottoscritto un documento relativo ai tre referendum sul nucleare in cui annunciano che voteranno «no».

I docenti, che si dichiarano «liberi da ogni pressione partitica», motivano il «no», fra l'altro, con «la preoccupazione del futuro, quando molte delle attuali riserve saranno esaurite» e con la certezza che «l'evento di Cernobil è legato a soluzioni tecnologiche e gestionali ormai obsolete e non presenti nei nostri impianti attuali e futuri».

Padre Sorge «Mi asterrò l'8 novembre»

ROMA — «L'8 novembre non andrò a votare. Ritengo che il ricorso al referendum sia uno strumento inadeguato per conoscere effettivamente che cosa pensino i cittadini sui problemi in discussione». Lo ha dichiarato padre Bartolomeo Sorge a Epoca. «Non voterò — spiega il gesuita — innanzitutto perché non è possibile con un sì o con un no giudicare questioni per loro natura articolate e complesse». (Agi)

Cancellati 69 voli

ROMA — Nuovi disagi per chi domani dovrà muoversi in aereo. Saranno cancellati infatti 69 voli: alle 56 cancellazioni già effettuate, se ne aggiungono altre 13 perché, «a causa del perdurare di massicci scioperi a scacchiera ed articolati senza preavviso nei reparti tecnici — afferma un comunicato dell'Alitalia — numerosi apparecchi si trovano nella condizione di aver esaurito le ore utili prima degli interventi di manutenzione programmata». Per di più domani — prosegue la nota dell'Alitalia — «sono programmate ulteriori massicce azioni di sciopero (4 ore per ogni turno di lavoro) da parte dei sindacati confederali». Ecco, dunque, l'elenco dei voli che domani verranno soppressi.

Voli nazionali (45 cancellazioni). Milano-Roma 6.25; Milano-Napoli 7.10; Venezia-Milano 7.15; Palermo-Milano 7.15; Napoli-Milano 7.20; Trieste-Roma 7.30; Roma-Milano 7.30; Bari-Milano 7.40; Milano-Catania 7.50; Pisa-Roma 8.00; Roma-Venezia 8.00; Catania-Milano 8.15; Roma-Pisa-Milano 8.15; Milano-Roma 8.35; Roma-Venezia 9.40; Napoli-Milano 9.45; Catania-Milano 10.25; Roma-Catania 11.10; Venezia-Roma 11.10; Milano-Palermo 12.05; Milano-Bari 12.30; Catania-Roma 12.10; Roma-Milano 14.00; Palermo-Roma 14.30; Roma-Milano 15.00; Roma-Verona 15.00; Bari-Milano 15.15; Verona-Roma 16.50; Milano-Roma 17.05; Roma-Bari 17.15; Roma-Venezia 17.15; Milano-Pisa-Roma 17.25; Roma-Torino 18.30; Bari-Roma 19.05; Roma-Milano 20.00; Venezia-Roma 20.00; Torino-Roma 20.25; Roma-Palermo 20.30; Milano-Bari 20.30; Milano-Roma 20.35; Roma-Trieste 20.50; Milano-Catania 21.05; Roma-Pisa 21.20; Milano-Napoli 22.00; Milano-Roma 22.05.

Voli internazionali (24 cancellazioni). Milano-Zurigo 7.30; Zurigo-Milano 9.05; Milano-Parigi 11.25; Parigi-Milano 13.55; Roma-Algeri 13.00; Algeri-Roma 14.40; Milano-Amsterdam 12.20; Amsterdam-Milano 14.55; Milano-Copenaghen 16.35; Copenaghen-Milano 19.40; Milano-Monaco 17.30; Monaco-Milano 19.15; Milano-Barcellona 9.30; Barcellona-Milano 11.55; Milano-Londra 14.35; Londra-Milano 17.20; Milano-Madrid 9.30; Madrid-Milano 12.25; Milano-Dusseldorf 15.05; Dusseldorf-Milano 17.10; Milano-Vienna 17.30; Vienna-Milano 19.35; Milano-Parigi 16.10; Parigi-Milano 19.00. (Agi)

Il referendum, inizio di una lunga battaglia

Giudici sulla corda

Nella sentenza del 16 gennaio scorso, con la quale ammetteva il referendum per abrogare le attuali norme sulla responsabilità civile del giudice, la Corte Costituzionale si è preoccupata di ricordare i princìpi che dovranno ispirare eventuali nuove leggi, qualora vincessero i «sì». Ha scritto: «*La peculiarità delle funzioni giudiziarie e la natura dei relativi provvedimenti suggeriscono condizioni e limiti alla responsabilità dei magistrati, specie in considerazione dei disposti costituzionali appositamente dettati per la magistratura a tutela della sua indipendenza e dell'autonomia delle sue funzioni*». Certi uomini politici, ultimamente Martelli, dimostrano di essere quanto meno imprecisi, quando affermano che con il referendum *si vuol ribadire l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge*». Se eventuali nuove norme dovessero non tener conto dei princìpi sopra riportati è evidente che la Corte le giudicherebbe illegittime.

Oggi la responsabilità civile del giudice è delimitata e condizionata da tre articoli del Codice di procedura civile, quelli che i promotori del referendum chiedono di abrogare. L'art. 55 fissa i casi: quando nell'esercizio delle sue funzioni è imputabile di dolo, frode o concussione, e quando *senza giusto motivo rifiuta, omette o ritarda di provvedere sulle domande o istanze delle parti e, in generale, di compiere un atto del suo ministero*. L'art. 56 precisa che occorre l'autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia per chiedere la «dichiarazione di responsabilità». Infine l'art. 74 estende la responsabilità al pubblico ministero che interviene nel processo civile. La Corte ha ritenuto che queste norme non siano *in contrasto costituzionalmente vincolate* e che possano essere sostituite con altre che rispettino però la indipendenza e l'autonomia dei giudici.

La Costituzione dice all'art. 101: «*La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge*». I padri costituenti erano preoccupati di sottrarre la magistratura dall'influenza del governo. Il ricordo di quanto era accaduto nel vent'anni del fascismo (e prima ancora) era il freno a ammonirli. C'erano stati giudici capaci di resistere agli abusi, ma chi riusciva a rimuovere un'ingiustizia poteva pagare quel suo atto di indipendenza con la carriera, che era nelle mani del governo.

Per questo all'art. 104 la Costituzione afferma che «*la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere*». Sul tema ci fu resistenza nell'Assemblea, perché qualcuno temeva che diventasse una casta chiusa con tendenze conservatrici. Accuse che tornano a risuonare in questa campagna referendaria. Allora fu osservato che la magistratura può soltanto applicare le leggi, quindi soggiace alle leggi: uno strapotere semmai se lo può attribuire il governo che ha facoltà di emanare norme giuridiche.

Ripetuti furono i tentativi dell'esecutivo di minare l'indipendenza della magistratura. Lo Statuto albertino del 1848 riconosceva la inamovibilità dei giudici (meno che dei giudici di mandamento, i pretori). Ma con una legge del 1865 si introdusse la formula «per utilità di servizio» che rimetteva all'arbitrio del governo ogni trasferimento. E premi e punizioni diventavano mezzi di pressione sul giudice. Dovette intervenire la legge Orlando del 1908 per rendere più concreta la inamovibilità e ridurre quei pericoli. Il fascismo riaffermò la inamovibilità, ma con tante eccezioni, comprese «le esigenze di servizio» che aveva riscoperto, da renderla molto precaria.

Che vincano i «sì» o che prevalgano i «no», continueremo a doverci lamentare della insoddisfacente amministrazione della giustizia, perché le procedure sono troppo lunghe, perché i maxiprocessi per la nuova criminalità rendono estremamente laborioso e dubbio l'accertamento delle singole responsabilità. Ma i giudici sono le vittime (con le parti civili e gli imputati) della situazione: perché governo e Parlamento non adeguano le leggi alla realtà che cambia? Il ritardo è ingiustificabile.

Con la lentezza che caratterizza la macchina legislativa, qualora vincessero i «sì», quando avremo le nuove norme? Al pericoloso vuoto fa cenno la Corte nella sua sentenza, osservando tuttavia che non lo ha considerato un motivo per dichiarare inammissibile il referendum. Però ha avvertito che quel vuoto non è conforme alle indicazioni della Costituzione, facendo capire che potrebbe essere costretta a intervenire direttamente. Il grosso rischio è la paralisi della giustizia, perché è prevedibile che, in assenza di norme, ci sarà una pioggia di cause civili: non importa se l'esito (quando?) sarà negativo. Chi citerà il giudice per un preteso errore o per una pretesa colpa grave non rischierà nulla, mentre adesso può essere condannato per calunnia, e intanto bloccherà il processo che lo vede imputato oppure si libererà di un giudice scomodo. Il referendum è l'inizio di una lunga battaglia.

Giovanni Trovati

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Tra scienza e voglia di lavorare

Ieri, nella tarda mattinata, mi è accaduto di assistere a una cerimonia in una candida sala terrena del ferrigno palazzo che Guarino Guarini eresse per il Collegio torinese della Compagnia di Gesù. Bene demaniale da oltre due secoli, sede oggi assurda del Museo Egizio, il palazzo ospita l'Accademia delle Scienze, da cui prende nome, con le sue imponenti raccolte di libri, periodici e documenti preziosi.

Naturalmente, il tempo, che ogni cosa insidia e corrode, non aveva risparmiato questo sacrario del sapere. Infiltrazioni d'acqua e piccole lesioni sulle superfici delle decorazioni a tempera di pareti e soffitti, efflorescenze saline e muffe, fenditure nei soffitti, spessi veli di polvere, danni da insetti alle scaffalature, palchetti e pavimenti sconnessi, busti di gesso e marmo lesi da urti o da inquinamento. Un quadro non ancora tragico, ma seriamente preoccupante. Un brutto giorno poi, qualche anno fa, un'ingiunzione dei Vigili del Fuoco intimava perentoriamente all'Accademia di adeguare alle severe norme in vigore tutti gli impianti elettrici, gli sbarramenti parafuoco e gli estintori. In difetto di tali adempimenti, l'intera sede diventava inagibile. Ricordo che ci stringemmo nelle spalle, ammutoliti e impotenti: anche a volersi limitare al minimo, il più magro dei preventivi superava d'una ventina di volte l'intero contributo annuo assegnato dallo Stato. Bisognava dunque rassegnarsi a sbarrare le porte ai lettori, sospendere le attività culturali, accatastare le centinaia di periodici in arrivo ogni anno e mendicare altrove ospitalità per le sedute.

Una situazione mortificante e pericolosa, che sembrava senza via d'uscita, quando il caso benigno e, per una volta tanto, illuminato, ha voluto che quest'anno cadesse il 150° anniversario di una grande industria torinese — la Società Italiana per il Gas — e che il suo presidente Carlo De Molo decidesse di celebrarlo non con feste e banchetti, ma con un intervento di grande significato culturale in favore della città. Il restauro scrupoloso della sede dell'Accademia, la dotazione dei più sofisticati impianti tecnici, il ripristino di ogni arredo e decoro, sono costati all'Italgas più di 3 miliardi, cui vanno aggiunti 300 milioni annui per il finanziamento di tre premi europei «*per la ricerca e l'innovazione*», assegnati con la consulenza scientifica dell'Accademia.

Ha detto il sen. Spadolini, concludendo la cerimonia, che un gesto così generoso merita ogni plauso e tanti imitatori, perché il patrimonio storico-artistico italiano è sconfinato e gli organi statali non riusciranno mai a tutelarlo per intero. Mentre i discorsi ufficiali si snodavano, tutti in tono di letizia compiaciuta, ma senza retorica, con la consapevolezza di offrire alla Città un lavoro utile e ben fatto, il pensiero ogni tanto mi si perdeva lontano. Perché l'Italgas è «ancora» a Torino, dopo tante sistematiche spoliazioni? E perché tra miriadi di imprese ottocentesche, che illuminarono le nostre città con il gas di carbone, questa soltanto ha superato i tempi di crisi, l'avvento della luce elettrica e ha assunto ora una dimensione italiana e europea?

Quasi subito, come se volesse darmi una pronta risposta, De Molo ha parlato dell'importanza per la sua Società «*di un radicamento solido in una realtà con grandi potenzialità come quella torinese*», di un debito verso la Città che non solo ha visto nascere e rafforzarsi l'impresa, *«ma perché qui continuano a crescere e prosperare alcuni caratteri essenziali dell'attività delle aziende: la visibile dimestichezza di tutti i ceti sociali con la tecnologia; la diffusa volontà di tradurla in iniziative produttive; il senso della disciplina necessaria alle organizzazioni complesse; la visione del lavoro come etica di vita*». Parole che avrei voluto applaudire tanto le sentivo commoventi e vere.

Perché mai Torino, destituita dopo il 1864 dal suo rango di capitale, confinata in un angolo remoto del Paese, si trasformò in pochi decenni da centro burocratico-militare in polo avanzato dell'industrializzazione italiana? Confidenza nei progressi tecnologici; senso baconiano del «*conoscere per dominare*», cioè della scienza che illumina l'azione pratica per migliorare la vita dell'uomo; abitudine a tener duro, spalla contro spalla, pronti a accettare se necessario disciplina e sacrificio; il lavoro come dignità e la squalifica sociale suprema, che non colpisce chi alza un po' il gomito o sfarfalleggia con le ragazze, ma chi — orrore! — «*a l'ha nen voja 'd travajé*». Che bella cosa sentir dire che è ancora così! Che bello pensare a quei tre ragazzi precocemente maturi: al chimico Saluzzo di Monesiglio (anni 22), al matematico Lagrange (anni 20) destinato a fama immortale, al medico Cigna (anni 23), che nel 1757 fondarono la «Privata Società Scientifica», primo nucleo dell'attuale Accademia delle Scienze! Quale sete di apprendere, quale genialità prorompente dovettero strapparli, quasi ancora adolescenti, agli svaghi dell'età loro, per chiuderli negli studi severi, ispirati da ideali di progresso intellettuale e sociale? Ragazzi di qua, gente seria, coraggiosi esploratori del futuro: a loro dovrebbero guardare coloro che per il futuro nutrono oggi una paura cieca.

Sono vecchio abbastanza per aver ancora pulito in casa della mia nonna qualche lume a petrolio. Poi un bel giorno, nel suo tubo opaco di piombo, arrivò il gas, e la sera la stanza sfolgorò come a festa del bagliore bianco di una reticella incandescente. Nella mia mente bambina intravidi allora che il progresso poteva cambiare il mondo.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ferruzzi

Per la famiglia Ferruzzi — la vedova Isa, i figli Franca, Alessandra, Arturo e Idina, i generi Raul Gardini e Vittorio Giuliani Ricci — è un colpo duro in un momento particolare, di grande tensione e di crescita. Da una parte acquisti e investimenti, un'immagine in espansione, e dall'altra i problemi legati alle batoste della Borsa dove il gruppo ha in carico azioni Montedison a 2300-2800 lire, fissate nel dopolistino di venerdì sera a 1080.

Negli ultimi due o tre anni il gruppo Gardini ha comunque rafforzato l'impero di famiglia, ha dilatato figura e poteri. E quasi un mese fa, sulla rivista americana Fortune, Raul Gardini è apparso nella classifica delle persone più ricche del mondo, come la più ricca in Italia. A Palazzo Prandi, il quartier generale della famiglia, nessuno vuole commentare. Non parla Idina, la moglie di Raul, non parla Franca, non parla suo marito Vittorio Giuliani Ricci, non parlano Alessandra e Arturo. E Carlo Sama, responsabile delle relazioni esterne, si limita al minimo indispensabile: «*La lettera? Non ne so niente, se ve l'hanno detto sarà vero. Raul Gardini? Non l'ho avvertito, non so niente*».

Tutt'attorno sono protetti dalla città. Li difende il sindaco («*E' vergognoso, siamo con loro, vicino a loro*»), l'arcivescovo («*Siamo fuori dall'umanità, entriamo in una zona dove le parole non bastano*», dirà oggi nell'omelia), li difende la gente della strada: «*Pagano la loro popolarità, scontano il prezzo della celebrità. Eppure loro sono rimasti come quelli di un tempo, quando non erano ancora così famosi*».

Fino a poco tempo fa, a onor del vero, erano più conosciuti all'estero che in Italia. Colpa o merito proprio del «dottor Serafino», che era tutto contento di tener lontani giornali e televisioni. Lui preferiva il silenzio, quando lo citavano sui quotidiani brontolava: «*Si stancheranno di parlar di me*». Scherzi del destino: neppure adesso, 4 anni dopo la sua morte, c'è chi lo lascia in pace.

Pierangela Sapegno

A PAGINA 11

Il commerciante di granaglie che diventò Cavalier Miliardo

di Valeria Bocchi

Rivincita

comunista. E' la forza del rapporto storico con essa e con i suoi esponenti, insomma, che il partito comunista italiano non è quello francese, e che è stato in grado di superare di slancio, fin dalle consultazioni del '63, lo «zoccolo duro» del suo elettorato operaio popolare stimabile intorno al 15-20 per cento.

Alla base di questo rapporto di vicinanza, d'amicizia, e talora di intrinsichezza tra il pci e l'ala colta e pensante della borghesia progressista — rapporto che pur prevedeva complesse ragioni di scambio — vi è sempre stata, tuttavia, una regola ben ferma: l'iniziativa e l'azione politica erano terreno riservato all'esclusiva competenza del partito. L'«indipendente di sinistra» eletto nelle liste comuniste è stato la raffigurazione perfetta di tale subordinazione. Per esprimerci con due nomi — reali ed al tempo stesso simbolici della storia d'Italia — diremmo che Piero Gobetti si trovava in posizione di dipendenza rispetto ad Antonio Gramsci.

Ciò a cui stiamo assistendo nella campagna referendaria è il rovesciamento di questa dipendenza, è la rivincita di Gobetti. Con un movimento in certo senso analogo a quelli che scuote da mesi la centrale sindacale del pci, anche la sua centrale politica, anche le Botteghe Oscure sono scosse dal proliferare incontrollato di Cobas d'altro tipo, egemonizzati dalla borghesia d'ispirazione democratico-progressista e dagli «indipendenti di sinistra» che le si rivoltano contro a proposito del referendum sulla responsabilità civile dei giudici. E tanto forte si rivela oggi questa egemonia che non solo molti militanti ed elettori popolari (e, va da sé, borghesi) l'accettano e l'invocano, ma ad essa si accodano pure le due più significative tradizioni intellettuali propriamente ascrivibili al pci: quella di matrice operaista (Asor Rosa) e quella hegelo-gramsciana (De Giovanni).

Naturalmente tutto ciò trae la sua origine più immediata dalla cecità burocratica in cui ormai brancola, agito solo dalla paura, il gruppo dirigente comunista. Ma dietro la rivolta anti-pci dei comitati del «no» c'è forse qualcos'altro: per dirla nuda e cruda, uno spostamento dei rapporti di forza tra le classi e i gruppi sociali. La borghesia democratica e la sua cultura hanno delegato al pci l'iniziativa e l'azione politiche fino a che si sono sentite minoritarie, assediate da un Paese ostile o indifferente, minacciate da governi clerico-autoritari.

Hanno continuato anche negli Anni 70, quando si trattava di tenere a bada la protesta operaia dell'«autunno caldo», di ottenere dal pci un trattato di contrassicurazione per la fase del compromesso storico, ovvero di rassodarlo e confortarlo nel suo far muro contro il terrorismo. Ma poi, ad un tratto, con gli Anni 80 la situazione è radicalmente mutata. I pericoli e i movimenti sociali si sono dissolti; i valori borghesi hanno conosciuto una rapidissima estensione ed affermazione; contemporaneamente lo sviluppo economico ha rafforzato i ceti medio-alti, diminuito il peso numerico della classe operaia, abbassato il prestigio ideologico delle masse popolari, eroso i redditi dell'una e delle altre.

In questa luce ciò che sta accadendo oggi al pci può essere letto come l'emancipazione della borghesia progressista e della sua cultura — ormai consolidatesi come forza maggioritaria in larghe zone del Paese — dall'organizzazione storica del movimento operaio a cui per tanto tempo essa si è appoggiata. La riscossa borghese degli Anni 80 è arrivata dentro il pci, e di fronte alle macerie dell'ideologia fondatrice del pci stesso, il gramscian-leninismo, propone il suo patrimonio ideologico come punto di riferimento, quasi gettando le basi per una sorta di egemonizzazione borghese sul movimento operaio organizzato.

In questo modo — continuando sempre a parlar per metafora — Antonio Gramsci viene cancellato ed espulso dalla storia d'Italia, e il movimento operaio, la sinistra — o quel che resta dell'uno e dell'altra — si trovano come risospinti alla situazione precedente la nascita del pci. Cioè ad essere campo di contesa tra un partito socialdemocratico il cui riformismo è profondamente compromesso con i meccanismi e i vizi tradizionali del potere (com'era prima del '14 il partito di Turati, ed è oggi quello di Craxi) ed una cultura democratico-borghese tesa a mischiare singolarmente la concretezza con un astratto giacobinismo intellettuale (com'era ieri la cultura della Voce e di Salvemini, genitori di Gobetti, ed oggi è quella prevalente nei comitati del «no»), la quale scaglia contro il primo il «non possumus» di sempre nuove questioni morali.

La *grande novità* rispetto al passato è che oggi la crisi dell'organizzazione comunista mette a disposizione di quella cultura e di quei gruppi borghesi, almeno potenzialmente, un seguito elettorale di massa. I cultori dei luoghi comuni ripetono da settimane che lo strumento del referendum non servirebbe a nulla. In realtà almeno a questo serve: ad innescare processi di disgregazione e di ricomposizione degli schieramenti politici di cui i cultori suddetti e le burocrazie partitiche neppure sospettavano l'esistenza e di cui forse neppure immaginano la portata.

E. Galli della Loggia

Giornata Forze Armate condonate le punizioni

ROMA — Il ministro della Difesa Zanone ha disposto che, in occasione della giornata delle Forze Armate, siano condonate ai militari le sanzioni disciplinari di corpo, compresa la consegna di rigore. Alla ricorrenza del 4 novembre il ministro dedica il tradizionale manifesto: quest'anno riproduce una foto scattata nel 1918 raffigurante le prime truppe vittoriose.

Completa il manifesto, accanto alla bandiera nazionale, una frase del presidente della Repubblica, Cossiga: «*La Costituzione impone a tutti i cittadini il dovere di concorrere alla difesa della Patria e, a quelli che esemplarmente la servono in armi, di adempierlo con disciplina e con onore*». (Ansa)

Cossiga: «Ritengo irrinunciabile la missione nel Golfo Persico»

Presa di posizione ufficiale del Presidente nel messaggio per il 4 novembre

ROMA — «*La missione navale italiana nel Golfo Persico si fonda sulla consapevolezza che la salvaguardia degli interessi nazionali è comunque irrinunciabile, così come lo è la tutela stessa dei princìpi su cui deve poggiare una civile e pacifica convivenza fra i popoli del mondo, per la quale si adopera l'organizzazione delle Nazioni Unite, e fra questi princìpi quello fondamentale della libertà di navigazione nelle acque internazionali*»: è la parte centrale del messaggio inviato da Francesco Cossiga alle Forze Armate in occasione della «Festa dell'Unità nazionale» del 4 novembre.

Il Presidente della Repubblica — che era stato anche criticato per non aver espresso il suo pensiero in occasione della partenza delle navi — si sofferma a lungo sulla vicenda della missione navale italiana. Aveva già affrontato a fondo il problema nella riunione del Consiglio supremo di difesa che si era riunito mercoledì. Il suo «silenzio», insomma, si è interrotto ufficialmente alla prima occasione utile e costituzionalmente corretta in cui il Capo dello Stato ha potuto pubblicamente affrontare un tema così delicato.

«*La nostra missione navale* — prosegue Cossiga — *è una missione di pace che si svolge in un quadro di rigorosa neutralità rispetto a tutte le parti coinvolte nel conflitto e nel contesto delle iniziative che l'Italia persegue, in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in vista della composizione pacifica della grave crisi in corso*».

L'Italia — sottolinea il Presidente, riferendosi più in generale alla guerra Iran-Iraq e ad altri conflitti — «*non ha mai mancato di fornire il proprio contributo alla ricerca di soluzioni amichevoli e negoziate dei conflitti che arrecano danno alla stabilità internazionale e che rappresentano una minaccia e un'offesa alla civile convivenza fra i popoli*».

In questo discorso di pace è determinante il contributo delle Forze Armate: «*Ne sono eloquenti testimonianze* — scrive Cossiga — *l'impegno dei contingenti italiani in seno all'Unifil, in Libano e nel Sinai e, più recentemente, la missione navale nel Golfo Persico*». In Libano e nel Sinai «*si è voluto concorrere, in spirito di pace, non soltanto a far maturare le condizioni politiche per il superamento di drammatiche situazioni di crisi ma anche a cercare di salvaguardare le popolazioni civili inermi dallo strazio della guerra e dall'inaccettabile violazione di tutti i più fondamentali diritti dell'uomo*».

Un riferimento all'impegno italiano per la pace nei «punti caldi» dell'area medio-orientale è contenuto anche nel messaggio alle Forze Armate del ministro della Difesa, Valerio Zanone: «*Un particolare saluto rivolgiamo ai militari uniti intorno al Tricolore in terre e mari lontani: nel contingente delle Nazioni Unite in Libano; nella forza multinazionale del Sinai; nel 18° Gruppo navale, impegnato a proteggere la libera e sicura navigazione del Golfo Persico*».

(Agi-Ansa)

INCONTRO CON IL REGISTA CHE GIRA A PARIGI «LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE»

Olmi: «Benedetto straccione»

L'ultimo bellissimo racconto scritto da Joseph Roth prima di morire, nel 1939 dell'esilio e della guerra, diventa un film senza tempo - «Semplice come una parabola: l'emarginato è l'eletto, l'amore per gli altri è la salvezza» - Rutger Hauer è il protagonista Andreas, «immerso nell'alcol come in una nebbia»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Rutger Hauer, l'attore olandese protagonista de *La leggenda del santo bevitore*, grande e bello, con una faccia da intellettuale e mani da contadino, dice: *«Per me Andreas Kartak è come un buon cane che è stato molto picchiato e ha paura. Un uomo immerso nell'alcol come in una nebbia, senza patria e senza casa, senza futuro».*

Già. Era così anche Joseph Roth, lo straordinario scrittore austriaco autore de *La marcia di Radetzky*, *La cripta dei Cappuccini*, *La milleduesima notte*, e del bellissimo racconto che dall'inizio di ottobre Ermanno Olmi sta trasformando in film, girando dal vero in settanta luoghi diversi di Parigi. Roth arrivò a Parigi nel 1933. Aveva trentasette anni. Fuggiva da Berlino, da Hitler appena nominato Cancelliere, dall'orrore che prevedeva: *«Andiamo incontro a grandi catastrofi... la nostra esistenza letteraria e materiale è distrutta... non dò più un soldo per la nostra vita. Si è riusciti a far salire al governo la barbarie»*, scriveva all'amico Stefan Zweig.

Per sei anni visse a Parigi l'esistenza dei profughi ebrei dal nazismo, viaggiando un poco in altre città-rifugio: Praga e Bruxelles, Nizza e Marsiglia, Amsterdam dove l'editore Querido pubblicava i suoi libri. Alberghi, solitudine, caffè, presagi di fine. Scritti politici sdegnati e vani sui giornali degli esuli, lavoro per aiutare quelli che scappavano dall'Austria occupata dai tedeschi, niente soldi, nessuna speranza. Come per un suicidio lento beveva moltissimo e sempre, con disperazione. Sprofondava nella depressione: *«Soffro terribilmente»*.

Quando venne demolito l'Hotel Foyot, che era stato dall'inizio la sua casa parigina, restò a contemplare la distruzione seduto al caffè di fronte, bevendo Pernod: *«Si perde una patria dopo l'altra»*. Il 23 maggio del 1939, nell'aria nera della guerra, la notizia che l'amico Ernst Toller s'era ammazzato a New York dette l'estremo colpo alla sua salute distrutta: morì quattro giorni dopo all'ospedale Necker.

Parigi. Massimo Olmi (a destra) con Rutger Hauer, protagonista de «La leggenda del santo bevitore»

La leggenda del santo bevitore, ultimo scritto di Joseph Roth che lo definiva *«piccolo testo tolstoiano»*, venne pubblicato postumo dall'editore Allert De Lange. E' un racconto limpido e emblematico, autobiografico, ironico e straziato, pieno di grazia.

A Parigi, in una sera di primavera del 1934, il barbone Andreas Kartak, un ex minatore nato come Roth nelle province orientali dell'impero asburgico, reduce dalla prigione scontata per aver ucciso incidentalmente il marito brutale d'una sua amica, bevitore alcolizzato, abituato a vivere sotto i ponti della Senna, incontra il miracolo. Un distinto signore sconosciuto lo prega di accettare duecento franchi: se un giorno vorrà e potrà restituirli, li dia al prete celebrante Messa nella cappella della chiesa di Sainte-Marie-des-Batignolles che ospita la statua di Santa Teresa di Lisieux.

Da quel momento nella vita di Andreas i miracoli si ripetono: un altro sconosciuto gli offre un lavoro ben pagato, trova mille franchi in un vecchio portafogli, rivede il primo benefattore che gli dà altri soldi, un altro portafogli con duecento franchi gli viene restituito come suo. Il danaro e il lavoro fanno ritrovare identità al barbone: si lava, si rade, mangia decentemente, dorme in un letto, ha nuovi vestiti, ricorda il proprio cognome e la propria storia, riscopre la bellezza delle donne, va al cinema.

Con i miracoli si moltiplicano incontri che gli riportano il proprio passato: la donna che aveva amato e per la quale aveva ucciso, un compagno di scuola divenuto celebre calciatore, un compagno del lavoro in miniera, le ragazze di una notte, infine un'adolescente vestita d'azzurro che si chiama Teresa come la santa sua creditrice. E intanto Andreas seguita ad avvicinarsi e allontanarsi da quella chiesa in cui deve pagare il suo debito: entrerà soltanto nella sacrestia, soltanto per morire, e *«Dio conceda a noi tutti, a tutti noi bevitori, una morte così dolce e bella»*, è l'ultima frase scritta da Joseph Roth.

Una storia che pare specialmente adatta alla sensibilità di Ermanno Olmi, forse anche alla sua esperienza recente d'una malattia tanto devastante e paralizzante da avergli fatto desiderare di morire. E' la prima volta che Olmi trae un film da un'opera letteraria; da molti anni non usava attori professionisti come Rutger Hauer e Anthony Quayle, *«ho sempre lavorato con attori presi dalla vita e scegliendoli non come facce ma sguardi, cioè anime»*. Adesso non può più stare lui stesso alla macchina da presa né conservare sul set una solitudine intensa pure a salvaguardare la tensione, ma la sua immersione nel film resta totale: *«E' come quando sei innamorata. Non puoi pensare a altro»*. Sentiamo cosa pensa.

— L'hanno interessata la figura di Roth, il momento della sua storia e della Storia in cui *La leggenda del santo bevitore* venne scritto?

«No. Ho letto il racconto, e non voglio sapere altro. Temo l'informazione, che circostanzia e che finisce per impoverire l'emozione; ogni curiosità su Roth l'ho rinviata. Faccio questo film perché il racconto mi piace, perché ci ho sentito una vibrazione che m'ha preso, coinvolto, reso complice. Lo faccio a Parigi per necessità: come non si potrebbe immaginare Morte a Venezia *altro che a Venezia, così questa storia può vivere soltanto a Parigi, paesaggio di tutti gli spaesati, capitale dei senza patria, città che accoglie e non integra, che lascia vivere e non aiuta a vivere. Ma Parigi è appena un'atmosfera, uno sfondo. Il film non colloca la vicenda nel contesto storico e tragico degli Anni Trenta. Ambientazione e costumi sono senza tempo, il film non ricostruisce un'epoca».*

— Ha introdotto altri cambiamenti, rispetto al racconto?

«No. Certe minime differenze dipendono dalla atemporalità; ho trasformato un celebre calciatore in un meno identificato e meno identificabile pugile; forse non manderò il protagonista al cinema, perché oggi il cinema non è più, come cinquant'anni fa, anche un luogo riparato dove far passare le ore. Altre varianti dipendono dal mezzo d'espressione: ho visualizzato alcuni momenti del passato e del presente di Andreas, un ballo, la miniera dove lavorava, la casa della sua amica e del delitto, il treno che lo porta in Francia, una palestra. Per il resto, perché avrei dovuto cambiare un racconto perfetto?».

— Come lo ha letto, lei, questo racconto?

«Il film è fatto di tre cose: il protagonista Andreas, come proiezione di Roth e come personaggio osservato da Roth; la città; le persone che Andreas incontra, come proiezioni di Roth e come personaggi osservati da Roth. Il guardarsi allo specchio è proprio di ogni parabola, e infatti la semplicità con cui La leggenda del santo bevitore *è scritto è tipica della parabola. La parabola è un racconto fantastico (perché tende all'esemplare) in un contesto realistico; i suoi personaggi seguono un percorso obbligato, legati come sono da fili invisibili al vincolo dell'evento che si sta rappresentando. Le parabole sono racconti molto semplici, lineari e quotidiani: la difficoltà sta nel far convivere un'apparente normalità con i significati della storia, nel creare immagini realistiche e insieme irreali, a volte come di sogno. Dipenderà dai segni che riusciremo a disseminare nel film se la gente potrà farne una doppia lettura, quella realistica e quella simbolica».*

— Simbolica di cosa? La ricerca di Dio, la morte?

«Ecco la solita domanda: che vuol dire, che significa? Io non rispondo. Perché non sono Gesù Cristo; perché le certezze non hanno senso, ha senso soltanto il dubbio; perché ciascuno deve capire da sé, non è giusto dare alla gente un pensiero preconfezionato. Andreas è un peccatore: trasgredisce alle regole della società, della cultura e della religione, ma non trasgredisce all'impegno fondamentale dell'uomo, che è quello dell'amare. E' indifferente alle apparenze, ma disponibile agli eventi e al rapporto con gli altri. Non utilizza i miracoli per uscire dalla degradazione sociale, ma per vivere gioiosamente con gli altri. Andreas è un barbone alcolizzato, un ultimo degli ultimi: ma l'emarginato è poi l'eletto, e in realtà non muore».

— Non muore?

«I suoi incontri sono, è vero, anche un percorso verso la fine: così come, negli ultimi momenti, si vorrebbero rivedere e salutare le persone più importanti e amate della vita. Ma questi addii, magari commoventi, non hanno tristezza: nella tristezza c'è l'idea del fallimento, qui c'è invece gioia e serenità del cuore. Chi ha l'animo teso al rapporto con gli altri non ha verso la morte un atteggiamento disperato, e non muore finché gli altri seguitano a amarlo».

— Ma quale sentimento vorrebbe suscitare lei nello spettatore?

«Qual è l'esame più importante che ciascuno di noi ha come punto fermo? L'esame dell'ultimo istante. Arrivarci, affrontarlo con serenità e dolcezza, è una prova della ricchezza con cui si è vissuti. Alla fine del film, metterò come didascalia l'ultima frase scritta da Roth, quella che conclude La leggenda del santo bevitore: *"Che Dio conceda a noi tutti, a tutti noi bevitori, una morte così dolce e così bella". La mia speranza è che, al termine del film, gli spettatori leggendola si sentano di condividerla».*

Lietta Tornabuoni

Parigi, novembre '38. «Ecco quel che sono veramente: cattivo, sbronzo, ma in gamba», scrisse Joseph Roth sotto questo suo ritratto

DA NEW YORK A VENEZIA 56 DIPINTI E SCULTURE: LE «EREDITA' SCONOSCIUTE» DELLA GUGGENHEIM

Peggy l'intrepida tra le avanguardie

Max Ernst: «Bird» (Museum of Fine Arts, Boston)

VENEZIA — «Le eredità sconosciute di Peggy Guggenheim», ovvero, cinquant'anni dopo, i documenti della sua avventura di collezionista-mercante dal surrealismo all'espressionismo astratto, al di fuori della collezione di Ca' Venier dei Leoni. Dopo la tappa primaverile a New York presso il Solomon R. Guggenheim Museum, sono esposti fino al 10 gennaio, con qualche integrazione italiana, 56 dipinti e sculture, in gran parte donati o venduti da Peggy a maggiori e minori musei statunitensi: dalla Famiglia numerosa del 1926, di Max Ernst (per breve tempo marito), donata al Museo di San Francisco, al modello del 1961 di Claire Falkenstein per il cancelletto della stessa Ca' Venier, in ferro e frammenti vetrosi, donato al Museo di [illegible].

Queste avventure dell'avanguardia contemporanea (mercato, collezioni, musei), sul quadrante di un pendolo oscillante fra Parigi e New York e alla fine fissato sull'ora di New York anche per opera dell'ebrea Peggy in mezzo agli artisti profughi scampati al nazismo, sono in buona parte avventure «di donne».

Aveva cominciato l'unica autentica pittrice impressionista, Mary Cassatt di Pittsburgh, legata a Degas, a diffonderne il verbo negli Usa del capitalismo rampante: per suo tramite, la pittrice Louisine Waldron Elder e il marito, lo zuccheriere Henry Havemeyer, costituirono la grande collezione oggi al Metropolitan di New York. Nelle successive oscillazioni, Gertrud Stein di Oakland — al centro di un nucleo famigliare di cui faceva parte anche la cognata Sarah — fu una stella culturale e collezionistica della Parigi cubista.

Katherine S. Dreier, in società con il collezionista Arensberg (che Peggy visitò a Hollywood nel 1941, dando della sua raccolta un singolare giudizio: «Io cominciavo dove lui finiva»), Duchamp e Man Ray fu l'animatrice della Société Anonyme - Museum of Modern Art 1920, sostenitrice in America dell'avanguardia cubista, futurista, costruttivista, dadaista.

Nel 1929, proprio al momento dello scoppio della grande crisi, la collezionista Lillie Bliss e Abbie Aldrich, moglie di J.D. Rockefeller, sostennero A. Conger Goodyear e A.H. Barr nella fondazione del Museum of Modern Art di New York. Un anno dopo, la scultrice Gertrud Vanderbilt Whitney fondò il Whitney Museum, dedicato all'avanguardia futurista e cuboggettivista statunitense, preludio autoctono di quella «nuova pittura americana» che emergerà dal 1943 nelle sale della galleria «Art of This Century» fondata da Peggy al ritorno a New York dall'Europa.

Un'ultima «dama», la pittrice e baronessa tedesca Hilla Rebay, legata in gioventù ai dadaisti zurighesi, fu l'eminenza grigia alle spalle dello zio di Peggy, il re del rame Solomon, e direttrice dal 1933 del suo Museo della Pittura Non-Oggettiva; ogni citazione di lei nelle memorie di Peggy è un graffio. Negli Anni 20 la scatenata ereditiera Peggy, più euro-parigina che newyorchese, «povera» ma solo nei confronti della fortuna dello zio, vestita d'oro da Poiret, frequentava i surrealisti, collezionava mariti, compagni e intellettuali, da Duchamp a Samuel Beckett.

Quando dopo la fine dell'ennesima relazione con lo scrittore ed editore comunista Douglas Garman, decise nel 1937 di impiantare a Londra la galleria «Guggenheim Jeune» con l'aiuto di Duchamp, era evidente l'intenzione non solo di rivaleggiare con lo zio e la Rebay, ma in un certo senso di dissacrare il mecenatismo miliardario indossando le vesti della collezionista-mercante promotrice degli amici surrealisti.

Nell'anno di vita della galleria fra 1938 e 1939, mentre già incombeva l'incubo di Hitler (durante la crisi di Monaco, i quadri furono «sfollati» da Londra in provincia) si susseguirono le mostre di Cocteau, Kandinsky, degli scultori d'avanguardia da Brancusi e Arp a Calder e Moore, di Geer Van Velde, di Tanguy, nuovo compagno di letto. Tenendo conto che allora, e fino allo scampo in America nel 1941 con Max Ernst, si costituì il nucleo fondamentale della collezione, la mostra delle «eredità sconosciute» offre comunque qualche bell'esempio di quella prima stagione.

Sono esposte tre opere astratte europee di alta qualità, la Contro-composizione simultanea del 1929 di Theo van Doesburg (la cui vedova Nellie fu ottima amica di Peggy e sua consigliera con Duchamp per l'attività londinese e la formazione della raccolta), l'Astrazione geometrica del 1936 di Otto Freundlich e la Figura orizzontale del 1936 di Jean Hélion, futuro genero di Peggy, scomparso in questi giorni.

Peggy Guggenheim

Vi è poi ovviamente il versante surrealista. Oltre al già ricordato Ernst, è veramente emblematico il foglio «collettivo» con Uccelli fantastici del 1940 disegnato fra gli altri da Breton, dalla moglie, da Hérold, da Dominguez, da Lam. Dominguez (Peggy lo ricorda come «un terribile bruto») ricompare con un noto capolavoro, Nostalgia dello spazio del 1939, donato al Moma di New York. Vi sono inoltre un bel Masson del 1937 e due notevolissimi Matta, Come me, come X del 1942 e la più tarda Astrazione, l'uno e l'altra esemplari per lo scambio di influenze con i nuovi americani.

Questi costituiscono logicamente il nucleo fondamentale della Mostra. New York, 1942: «La nostra galleria era splendida e assolutamente speciale. La chiamammo Art of This Century... Nel 1939 Herbert Read ebbe l'idea di aprire un salone di primavera a Londra e io decisi di provare la stessa cosa a New York... Il primo anno funzionò benissimo, e raccogliemmo una splendida mostra di circa quaranta dipinti. Come protagonisti emersero Jackson Pollock, Robert Motherwell e William Baziotes».

Le opere esposte di Baziotes e di Motherwell, del 1942-44 (con l'assoluto capolavoro della Piccola prigione spagnola del Moma) ci restituiscono il momento germinale, ancora fortemente intriso di surrealtà e neocubismo; i cinque Pollock, fra cui spiccano la cromia solare di Sostanza lucente del Moma e la vibrazione infinita, elettronica di Watery Paths della Galleria d'Arte Moderna di Roma, risalgono già alla prima affermazione nel 1945-47.

I tre «scudieri» di Peggy (che ammirava Pollock, ma non lo amava) sono affiancati da altri maestri più anziani della scuola di New York, anch'essi nell'orbita di «Art of This Century»: un sontuoso gouache di Hofmann, donato al Museo di Tel Aviv, due fluidi Rothko del 1944, ancora surreali, uno splendido de Kooning della Smithsonian Institution. E compaiono anche, come curiosità di storia o almeno di cronaca, figure minori di quel fervido periodo e seguaci successivi: Irene Rice Pereira, Richard Pousette-Dart, Charles Seliger, Janet Sobel, lo scozzese Alan Davie, scoperto a Venezia nel 1948.

Infine, i frutti italiani dell'ultima stagione veneziana, dopo il padiglione di Peggy alla Biennale del 1948 («mi sembrava di essere un nuovo Paese europeo»): un ferro di Consagra del 1948, donato al Museo di New Orleans; un grande drammatico Vedova del 1952, donato al Wadsworth Atheneum di Hartford; due splendidi Tancredi, dai musei di Hartford e di Kansas City. In effetti Peggy, che nelle sue memorie si professerà ben presto disillusa dell'arte italiana del dopoguerra (e non solo italiana; la grande arte del XX Secolo era terminata per lei con Pollock), all'inizio fu ambasciatrice di quella stessa arte nei musei americani.

L'ultimo protetto («ero sempre in cerca di qualcuno da aiutare») fu il maestro vetraio Egidio Costantini, con la sua «Fucina degli Angeli», così battezzata da Cocteau. Le sue forme in vetro del 1961 da disegni di Arp, Ernst, Picasso sono una preziosità della mostra, e vi eccelle una stupenda Costruzione di Fontana dal Museo di Boston.

Marco Rosci

A Mosca libero dibattito organizzato dalla rivista Ogoniok

La serata della glasnost

Un attore legge i versi del Nobel Brodsky, esule negli Usa - Un giornalista: l'Afghanistan è una bomba a orologeria nella nostra società - «Le vittime di Stalin hanno diritto a un monumento a spese dello Stato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sul palco della «Sala grande da concerti», al villaggio olimpico, il direttore di *Ogoniok*, Vitali Korotich, presenta gli ospiti della serata organizzata dalla sua rivista: poeti e attori, cantautori e reduci d'Afghanistan. La gente prende posto; tremila persone e forse più, ma molti non sono riusciti a entrare e chiedono biglietti a tutti, senza successo. Korotich dice che si parlerà liberamente, che sarà una serata di parola sciolta; e dà subito il senso di questo privilegio: *«Proprio come stasera, nella notte tra il 30 e il 31 ottobre del 1961, Stalin fu tolto dal mausoleo della Piazza Rossa»*.

La gente applaude, e non è un applauso di dovere o circostanza; è un applauso che parla, anche lui, una lingua nuova.

Sarà così per quattro ore: un dialogo con il «popolo della perestroika» affidato a volti noti e gente qualunque, uniti dalla voglia di dire e far pensare.

Incomincia lo scrittore Rasul Gamzatov, un uomo anziano dal volto ridente e mite. Legge da un suo romanzo, «I figli del ventesimo congresso», che esce dopo venticinque anni d'attesa: *«Consideravamo maestro e capo supremo quell'uomo e poi si scoprì come lo mettevo al muro, gli innocenti. Come quell'uomo, considerato la bandiera e paragonato all'aquila delle montagne, li colpiva, gli innocenti. Come riscriveva la storia secondo la propria volontà. Come crearono San Iosif...»* Applaudono di nuovo, come gli applaude chi esprime un pensiero comune e condiviso, covato a lungo e magari trattenuto; come si dà sfogo a una pena antica e finalmente liberata.

Ma tocca subito a Michail Kozakov, regista attore e scrittore, che saluta il Nobel a Joseph Brodsky, che legge versi di quel poeta a lungo maledetto in Urss.

Dal pubblico, che chiede attraverso foglietti fatti passare fila per fila fino al palco, qualcuno vuol sapere da Korotich cosa pensa del premio a Brodsky: *«L'ho accolto con molto interesse. Potremo pubblicare le sue poesie, ma non vorrei comprarle dagli americani, vorrei che fosse lui a mandarmele»*.

Qualcuno vuol sapere se si farà il monumento alle vittime di Stalin; e lui risponde che il monumento va fatto e a spese dello Stato, perché quella gente fu fucilata a spese dello Stato. Qualcuno vuol sapere cosa pensa dell'accusa di necrofilia per i giornali che pubblicano i poeti del passato, quelli taciuti a lungo. Korotich risponde con un'alzata di spalle, dice che è *«un'assurdità, perché la memoria va salvata»*. Qualcuno vuol sapere che fine farà la glasnost; lui risponde che la glasnost non deve morire, che devono morire piuttosto *«quei fenomeni che non sopportano la glasnost»*. E la gente applaude, di nuovo; e continua ad applaudire perché tocca a Artiom Borovik, un giornalista che ha scritto molto d'Afghanistan.

Borovik agghiaccia: *«Ho scoperto che la gente non sa niente di quel che avviene in Afghanistan. Ho scoperto che esistono parole tabù, che non si poteva descrivere la morte dei sovietici né usare la parola guerra. Credo che l'Afghanistan, con i suoi veterani che non si possono reinserire nella vita, sia una bomba a orologeria nella nostra società. Credo che dopo l'annuncio della riconciliazione nazionale la situazione sia diventata molto più tesa. Credo che laggiù le cose siano molto complicate, ma più di tutto mi colpisce l'indifferenza verso i reduci: vi prego, non trasferite l'atteggiamento che forse provate per quella guerra sui ragazzi che ci sono stati»*. E c'è un attimo di sospensione, un momento di commozione collettiva: prima di applaudire, la gente sembra chiedersi il valore e il senso di quei silenzi, di quelle omissioni; si chiede forse perché la guerra, perché la «bomba a orologeria».

Ma la regia è sapiente. E adesso l'occasione è un divertimento sulla *glasnost*, una satira dei toni intelligenti e lievi affidata a Gennadi Khazanov, comico tra i più famosi: *«Una delegazione americana visita un kolkoz e i dirigenti decidono che bisogna far vedere anche cose negative, perché mostrare solo quelle positive "non corrisponde" allo spirito dei tempi. Perciò riuniscono l'assemblea dei kolkoziani ed eleggono un* [illegible]*, una prostituta e un tossicomane»*.

Sfilano altri ospiti, ognuno con la sua occasione di libertà. Sviatoslav Fiodorov, oftalmologo notissimo: *«Il Paese va avanti, ma lentamente. E' una vergogna per un grande popolo come il nostro vivere così miseramente»*. Iuri Nikulin, direttore del Circo di Mosca: *«Mi hanno chiesto se non è antipatriottico far costruire il nuovo circo da una compagnia finlandese. Ho risposto che forse lo è, ma che almeno avremo il circo in 22 mesi e non per i figli dei figli»*. Evghenij Evtushenko, con una poesia per la vedova di Bucharin: *«L'unico libro da dove non sono riusciti a strappare il ritratto del marito»*. Andrei Voznesenski, con una poesia su quanti espongono in auto il ritratto di Stalin: *«Un tassista mi disse: è bello con le sue decorazioni. Gli chiesi: Quante persone ha ucciso? Mi disse: Duemila, ma quando gli dissi quanti milioni erano, tolse il ritratto»*.

E Alexander Dolski, cantautore di Leningrado. Racconta: *«Hanno fatto un sondaggio nelle scuole sul film "Pentimento" di Abuladze. Hanno chiesto ai ragazzi chi rappresentasse il protagonista del film, quel funzionario dittatore. Molti hanno risposto Beria, molti hanno risposto Breznev. Forse perché non c'era molta diversità tra i due periodi, anche se le conseguenze con Breznev sono state meno gravi»*.

Emanuele Novazio

La Casa Bianca amplia il confronto diplomatico con l'Urss

Reagan accelera sul disarmo e punta sulle armi strategiche

Vuol giungere al dimezzamento degli arsenali - Oggi in California vertice della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A ventiquattr'ore dallo storico annuncio del vertice, anzi dei due vertici con Gorbaciov per la firma — data per sicura — del trattato sull'eliminazione delle armi di teatro a Washington il 7 dicembre, e per quello — possibile, ma incerta — sul dimezzamento delle armi strategiche a Mosca la primavera ventura, Reagan ha ieri sostenuto un'offensiva diplomatica senza precedenti. Lo ha fatto con la Nato, il cui gruppo di pianificazione nucleare si riunisce oggi a Monterrey in California a livello di ministri della Difesa, presente anche l'italiano Zanone; con il Congresso, che ha reagito con guardingo consenso e una certa discordia interna all'ampliamento del dialogo Usa-Urss; e con i sovietici, impegnati nelle trattative di disarmo di Ginevra, in corsa contro il tempo.

L'obiettivo del presidente in queste discussioni è di definire lo scenario atomico del dopo summit dicembrino: ritenuto ormai concluso il patto sullo smantellamento dei missili a medio e breve raggio, cioè dai 300 chilometri in su, Reagan vuole stabilire che cosa succederà nel campo delle armi strategiche da un lato, e in un'Europa in parte denuclearizzata dall'altro, in modo da non perdere lo slancio negoziale, e da non lasciarsi sfuggire le opportunità offerte dai summit successivo.

Le indicazioni fornite dalla Casa Bianca, traboccante di soddisfazione per il successo di politica estera ottenuto con Gorbaciov, sono abbastanza chiare. La strategia reaganiana è di ridurre i missili intercontinentali ma senza rinunciare in cambio alle Guerre stellari, come vorrebbe il leader del Cremlino, accogliendo però alcune delle istanze sovietiche. Per quanto riguarda la Nato — e se ne parla da oggi a Monterrey — l'obiettivo è quello di preparare l'ammodernamento dei missili a brevissimo raggio, dai 300 chilometri in giù, nel caso che il Patto di Varsavia rifiuti la riduzione equilibrata delle forze convenzionali in Europa.

Un clima di ottimismo forse eccessivo pervade l'Amministrazione: lo si scorge nelle aspettative crescenti per la visita di Gorbaciov, che dovrebbe essere di tre giorni, e limitarsi a Washington, ma che potrebbe anche allungarsi, e sfociare in un viaggio negli Stati Uniti; nonché nella insolita disponibilità verso il leader del Cremlino, a cui verrebbe concesso l'onore di tenere un discorso in Parlamento.

Dietro la schiarita, sempre irta di difficoltà, si nasconde un importante retroscena. Nel segreto di Mosca, mentre divampava la battaglia sulla perestroika seguita ora col fiato sospeso dalla Casa Bianca, un nuovo concetto informatore del disarmo è maturato la scorsa settimana: quello della stabilità strategica, cioè della preservazione della parità nucleare tra le superpotenze a livelli sempre più bassi, fino alla totale eliminazione degli arsenali atomici, semmai ciò sarà possibile.

Al di là dell'andamento della lotta di potere tra gorbacioviani e ligacioviani, che potrebbe avere forti ripercussioni sui programmi di Reagan, questa formula è stata la chiave tecnica che ha riaperto d'improvviso la porta sul summit.

Nel concetto della stabilità strategica — ha indicato il segretario di Stato Shultz, potrebbero esservi i germi di un compromesso sul linkage — il collegamento fatto dai sovietici tra i missili intercontinentali e lo Scudo spaziale: i primi non saranno ridotti, essi dicono, se il secondo non sarà limitato.

Da questo compromesso, Usa e Urss sono ancora molto lontani. Gli Usa chiedono un'interpretazione allargata del trattato *Abm* del '72 che vieta i sistemi antimissilistici, in modo da procedere con la ricerca e gli esperimenti sulle Guerre stellari, e si propone di aderirvi solo per sette anni, per essere libera di dispiegare lo Scudo più tardi.

L'Urss chiede invece una interpretazione ristretta dell'*Abm* in maniera da contenere le ricerche e gli esperimenti sulle Guerre stellari, e insiste per una proroga del trattato di dieci anni, per ritardare il più possibile la loro installazione.

Ennio Caretto

La carriera del capo del pc di Mosca costretto a dimettersi

Yeltsin, moralizzatore sconfitto

Nella *nomenklatura* della gestione gorbacioviana era il «grande moralizzatore», il dirigente a cui toccava il compito di lanciare le parole d'ordine più audaci e «pericolose» della perestrojka. Per questo il leader del Cremlino aveva affidato nel dicembre dell'85 a Boris Yeltsin una delle grane più difficili della sua riforma: trasformare Mosca in una città-vetrina della nuova Russia efficiente e tecnocratica. Yeltsin era succeduto nella carica di primo segretario del partito della capitale a uno dei brezneviani di ferro, Victor Grishin. Un chiaro segnale che si voltava pagina.

Yeltsin, d'altra parte, poteva esibire una biografia che sembra il ritratto del nuovo dirigente gorbacioviano. Nato 56 anni fa a Sverdlovsk negli Urali, è un tecnocrate, ma che ha rispettato l'iter della ideologia marxista. Muratore, poi capomastro, infine laureato al politecnico, è diventato infine esperto in costruzioni. E la sua scalata politica è iniziata proprio come responsabile del Dipartimento dell'edilizia nel Comitato centrale in cui era entrato nell'81.

Impegno e competenza gli sono valsi rapidamente il ruolo di uomo di punta del team del segretario generale, portandolo nel febbraio dell'86 nel Politburo, il cuore del potere sovietico, anche se solo come membro supplente. La fama di «uomo forte» della perestrojka, Yeltsin l'ha conquistata proprio applicando, senza tentennamenti, la lezione della riforma: i suoi rapporti ai burocrati (che lui chiamava «lesioni di senilità») rompevano ad esempio la regola consolidata dell'omertà, facendo nomi e cognomi dei responsabili di ritardi e disfunzioni. Nel suo mirino c'era soprattutto «il sistema di tangenti e bustarelle» che paralizzano commercio e distribuzione, danneggiando i consumatori con difficoltà di approvvigionamento e abusi. *«Abbiamo paura di offendere i fannulloni, ma non di sprecare i soldi dello Stato»* ripeteva, e aveva annunciato che entro 5 anni l'organico del personale sarebbe stato ridotto di migliaia di persone.

Il fedelissimo di Gorbaciov ha usato la stessa franchezza anche nel marzo scorso, con una clamorosa autocritica al Mossoviet, il centro di potere moscovita: *«A Mosca non ci sono stati cambiamenti ufficiali, esiste la volontà di superare i problemi, ma i problemi non vengono superati»*.

d. q.

Si bloccano i negoziati tra guerriglieri e governo del Salvador

Centro America nel guado

Anche Managua gela il dialogo con i contras - Verso una proroga del progetto Arias

SAN SALVADOR — *Venerdì i cinque ministri degli Esteri dei Paesi centroamericani si riuniranno per una prima verifica del piano di pace Arias. Ci arrivano in ordine sparso, nel senso cioè che, per tutti, gli interessi di parte prevalgono per ora sull'obiettivo comune della pacificazione dell'area. Una quota di pessimismo accompagna perciò questi ultimi giorni di gestione del piano, soprattutto dopo quanto è accaduto in Salvador e in Nicaragua nella settimana che si chiude oggi.*

In Salvador non è cominciato, e resta ancora sospeso [illegible] *fino a quando, il terzo incontro tra il governo e i guerriglieri del Fronte Farabundo Martí; un comunicato del Fronte parla anzi di «rottura», lasciando ben poco spazio alla ricucitura del negoziato. E in Nicaragua l'assemblea sandinista ha appena fatto sapere che non è possibile pensare in alcun modo a una trattativa diretta tra il governo e i capi dei contras; il solo dialogo possibile resta, dice Managua, con il marionettista, cioè con Reagan.*

L'incontro tra la guerriglia salvadoregna e il governo era previsto per un giorno tra la fine di ottobre e il 4 novembre, a Città del Messico; la vaghezza dell'appuntamento era dipendente, com'è ovvio, dalle particolari misure di sicurezza che accompagnano gli spostamenti dei capi guerriglieri fuori dalla zona di combattimento. Ma non è necessario aspettare il giorno 4 per sapere ormai che questo terzo incontro non ci sarà. L'uccisione, lunedì, di Herbert Ernesto Anaya, presidente della Commissione per i diritti umani, è stata giudicata dal Fronte come un autentico atto di sabotaggio di qualsiasi progetto negoziale; e la responsabilità è stata attribuita allo stesso governo. La scelta della rottura, come protesta, ne è una diretta conseguenza.

La polarizzazione dello scontro, in Salvador, sta soffocando ogni spazio politico, e riduce a ben poco la speranza d'una soluzione negoziata. La decisione di incolpare il governo per l'assassinio di Anaya è, fino a questo momento, una scelta fatta all'interno di un confronto disperato, senza mediazioni; e anche se se ne possono comprendere le ragioni tattiche, il coinvolgimento emotivo, la rabbia per un'ulteriore vittima sacrificale, resta però una scelta che appiattisce inutilmente il profilo dei soggetti politici che operano nel Salvador, e mette sullo stesso piano Duarte e gli Squadroni della morte. Che pare un grossolano errore di prospettiva.

Quanto alla decisione di Managua, essa appare inoppugnabile dal punto di vista d'una lettura corretta e formale del piano Arias; perché tra le indicazioni del documento c'è la richiesta di aprire un dialogo con le opposizioni, però quelle politiche e non quelle in armi. Non c'è dubbio, tuttavia, che oggi il confronto reale si sia spostato sul terreno d'una trattativa con tutte le opposizioni; e il governo sandinista, che sa bene questo, deve però tener conto anche delle forti tensioni che sta incontrando a livello di base, dove la pacificazione non viene accettata per la parte che può significare negazione del passato o tradimento della lotta antisomozista.

Il pessimismo che può nascere da una prima lettura di questi fatti politici, a San Salvador come a Managua, va però attenuato decisamente dal prevalere ormai di una tendenza, come dire, interlocutoria: che cioè questa data del 5 novembre è solo una prima tappa del processo di pace, e che la verifica reale vada fatta ai 150 giorni dall'approvazione del piano, cioè al 5 (o 7) gennaio, quando in Guatemala torneranno a trovarsi allo stesso tavolo di Esquipulas i cinque presidenti firmatari. Molte delle scelte di questi giorni appaiono allora come mosse tattiche, in vista di una continuazione del negoziato nei 60 giorni che ancora restano alla speranza.

m. can.

COREA, SCONTRI IN CINQUE CITTA'

Seul. Scontri, lanci di bombe molotov e sassaiole tra manifestanti e polizia in almeno cinque città della Corea del Sud, dove 40.000 agenti sono stati mobilitati per controllare 36 università e per tenere a bada le dimostrazioni antigovernative previste in occasione dei comizi organizzati dai tre maggiori aspiranti alla carica di presidente, che si sono così svolti sotto il controllo di migliaia di agenti, in qualche caso in numero maggiore dei civili presenti (nella foto il comizio di Kim Young-Sam). Gli scontri si sono iniziati alle manifestazioni della «coalizione nazionale per la costituzione democratica», che raggruppa numerose organizzazioni politiche, religiose e umanitarie. La «coalizione» chiede la formazione di un nuovo governo che garantisca la neutralità in occasione delle elezioni, che si svolgeranno a dicembre, una richiesta già respinta categoricamente dal presidente Chun Doo-Hwan (Agi-Ap)

Il capo del governo regionale

«Tibet riaperto agli stranieri»

«Sono liberi tutti i monaci arrestati»

PECHINO — Le autorità tibetane hanno dichiarato riaperte le frontiere della regione, teatro agli inizi del mese d'incidenti anticinesi. I giornalisti sono ora i benvenuti, fanno sapere, ma quanti hanno intenzione di recarsi in Tibet dovranno rispondere ad una serie di domande circostanziate. *«Il Tibet non è chiuso»* sono state le parole di Doje Cering, presidente del governo popolare della regione, *«non è chiuso al momento e chiaramente non lo sarà mai in futuro»*. Le dichiarazioni del politico hanno contraddetto totalmente un comunicato del ministero degli Esteri di Pechino secondo il quale, su richiesta delle stesse autorità tibetane, *«il Tibet non riceverà turisti o visitatori per il tempo a venire ad eccezione di coloro che otterranno il permesso necessario e delle comitive che hanno firmato un contratto»*.

Doje Cering, a Pechino come delegato al tredicesimo congresso del partito comunista cinese, ha assicurato che *«anche nei giorni dei disordini, il Tibet non è mai stato chiuso»*.

Il presidente della regione autonoma ha anche ribadito le accuse al Dalai Lama di essere stato l'organizzatore dei violenti disordini scoppiati a Lhasa, ma ha aggiunto che il leader religioso tibetano, in esilio in India dal 1959, è libero di tornare in patria, sia per un breve soggiorno sia per stabilirvisi definitivamente, se abbandonerà i suoi progetti indipendentisti. Rivelando particolari finora mai resi di pubblico dominio, il presidente della regione ha anche accusato il leader religioso di aver inviato sicari nel 1986 e nel 1985 a Lhasa per effettuarvi attentati e assassinii.

La situazione nella città, ha detto Doje Cering, è tornata alla normalità e tutti i monaci arrestati durante le manifestazioni sono stati rimessi in libertà, salvo uno i cui documenti non erano in ordine.

(Ansa-Agi-Ap)

Gli studi sul sistema immunitario aiutano a indagare su psoriasi e sindrome di Reiter

La ricerca Aids fa luce su altri mali

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Lo studio dell'Aids, e in particolare le ricerche sul meccanismo d'azione di questa terribile malattia, che vengono condotti intensamente in tutta l'America, hanno permesso di far luce su due antichi misteri della medicina: la psoriasi e la sindrome di Reiter. La prima è una malattia abbastanza comune; affligge fino al 2% della popolazione dei Paesi industrializzati.

La dermatologia dice solo che si tratta di una severa infiammazione della pelle — di causa ignota — caratterizzata da macchie rosse con abbondanti desquamazioni, sotto le quali appaiono i capillari, che talvolta sanguinano. L'altra malattia, descritta dal medico tedesco Reiter, nel 1916, è una dolorosa forma di artrite che colpisce le ossa della colonna vertebrale, rendendo i movimenti difficili e penosi.

Nel 1973 si scoprì che il morbo si manifestava quasi esclusivamente nelle persone che per via ereditaria acquisiscono certi tipi di geni connessi all'attività del sistema immunitario. I ricercatori si resero anche conto che la malattia compariva specialmente nelle persone infettate dalle salmonelle, i comuni microrganismi che avvelenano i cibi.

Risultava evidente una connessione fra le infezioni da germi patogeni e il sistema immunitario, dotato dei particolari geni che si è detto. Ma attraverso quali processi e con quali meccanismi? L'interrogativo ha trovato ora una prima risposta dallo studio dell'Aids.

Due anni e mezzo fa un ballerino di New York avvertì nel corso di uno spettacolo un leggero dolore all'anca destra. Al momento, non vi diede molto peso. Pensò che si trattasse di una distorsione e si convinse che rapidamente tutto sarebbe passato. Di lì a poco, però, il dolore divenne così acuto che il poveretto fu quasi impossibilitato a camminare. In più, gli si gonfiarono i piedi con una tremenda sensazione di bruciore. Trasferito in ospedale, l'uomo fu affidato alle cure del dottor Gary Solomon, specialista della *New York University*.

Il medico diagnosticò immediatamente il morbo di Reiter e adottò le terapie disponibili e avviò anche una serie di indagini. Ad una prima richiesta di poter condurre una analisi del sangue per vedere se il paziente era stato colpito dal virus dell'Aids, il medico ricevette un rifiuto. Il ballerino era un omosessuale che però non presentava alcun sintomo esterno di Aids. Qualche tempo dopo, il paziente acconsentì, e Solomon scoprì che l'uomo era affetto dal terribile virus. Il ballerino morì. Da allora il numero dei colpiti da questa forma di artrite, esaminati da Solomon è aumentato in modo impressionante. Prima osservava un caso al mese; ora uno alla settimana. Tutti i pazienti hanno dato esito positivo al test Aids.

Analoga situazione si è verificata per quanto riguarda i colpiti da psoriasi, come ha messo in evidenza la dottoressa Madeleine dell'Università del Texas. Va detto subito — per non creare ingiustificati allarmismi — che questo non significa affatto che chi ha la psoriasi o l'artrite di Reiter sia affetto da Aids. Il collegamento fra virus Aids e le malattie citate — come ha fatto osservare il dottor Volberding, direttore del Centro ricerche Aids agli Ospedali generali di San Francisco — non solo porta luce su quello che era un mistero, ma ci obbliga a riconsiderare i trattamenti per tali affezioni.

Il dato sconcertante è che i malati di psoriasi hanno trovato sollievo con trattamenti a base di ciclosporine. Questi farmaci riducono o annullano le difese immunitarie e generalmente vengono impiegati per ridurre il rischio di rigetto in seguito a trapianti. Ora si scopre che la malattia può essere indotta dal virus dell'Aids, i quali attaccano le difese immunitarie. Perché tale contraddizione?

La spiegazione viene dai laboratori. Il virus dell'Aids colpisce solo certi tipi di cellule del sistema immunitario, mentre altre sfuggono agli attacchi. Ciò vuol dire che la responsabilità dell'insorgere della psoriasi e del manifestarsi della sindrome di Reiter risiede solo in una parte del sistema immunitario.

Giancarlo Masini

L'Inghilterra assiste con stupore e amarezza al difficile ménage di Carlo e Diana

Elisabetta, madre delusa

L'unione dei principi di Galles è tutt'altro che fiabesca: da un mese vivono di fatto separati - La stampa britannica sferzante con la Royal Family: «Questa è una strada che conduce alla Repubblica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — The Queen is very sad, la Regina è molto triste. In un altro momento, questa descrizione, attribuita a un anziano consigliere di Corte, lascerebbe scettici: ma non oggi. Ogni malinconia di Elisabetta è più che giustificata, ogni lacrima di sconforto e di collera. E' un autunno amaro, per la Royal Family. Diana e Charles offrono al mondo lo spettacolo di due sposi già stanchi e lontani. Tutti i tre principi, Charles, Andrew, Edward, sembrano incapaci di maturare, di abbracciare responsabilità più severe, più onerose. L'Inghilterra tutta comincia a porre domande irriverenti, a biasimare, talvolta ad accusare.

Non è fenomeno nuovo. C'è una special relationship fra la monarchia e i britannici, frutto di oltre un millennio di storia. La Royal Family è amata e rispettata, ma solo se è in sintonia con i sentimenti della nazione. Se ne accorse la Regina Vittoria, che, chiusasi per troppo tempo nella sua inconsolabile vedovanza, scoprì che l'annoso lutto la stava isolando dai sudditi. Se n'è accorto il Duca di Edimburgo, il marito di Elisabetta, la cui cronica villania lo ha reso inviso e remoto. C'è un tacito patto tra gli inglesi e la Corona. Il cittadino chiude un occhio sugli assurdi privilegi della Regina e dei suoi familiari, sulla loro immunità fiscale ad esempio: ma, come un fedele dinanzi al suo Santo, non vuole essere deluso.

Oggi, è delusissimo. L'unione di Diana e Charles si è rivelata tutt'altro che «fiabesca» e barcolla, adesso, sferzata da gelide folate che la Corte non tenta neppure di smentire. Qualcosa non va, è innegabile. Gli sposi non si vedono da oltre un mese, soltanto un impegno ufficiale, oggi, a Berlino, li costringerà forse a sedere vicini, per qualche ora. Lei è a Londra, con i due bambini, i due principini, che conduce al ristorante o al cinema: lui non vede nessuno, dopo essersi arroccato in Scozia, s'è rinchiuso adesso nella sua casa a Highgrove, nel Gloucestershire. C'è una rottura, è ovvio. Che cosa avverrà, nessuno può saperlo.

L'attenzione della stampa straniera si concentra sulla crisi Diana-Charles: ma ve n'è una più ampia, più grave, ed è questa che deprime gli inglesi. Altro che Dallas! La povera Elisabetta, sovrana impeccabile, degnissima erede di Giorgio VI, è al vertice di una famiglia che demoralizzerebbe qualsiasi genitore. Dei suoi tre figli, non uno si impone per il rigore della personalità, per la serietà dei suoi interessi. Charles, a 38 anni, si occupa di mille cose, ma da eterno dilettante. Andrew a 27 anni, è un pilota di elicotteri, ma più spesso in borghese che in uniforme. Edward ha lasciato i Marines e, ora, a 23 anni, si trastulla con l'idea di fare il produttore o il regista.

In giugno, in un severo articolo di fondo, il *Sunday Times* aveva scritto: «*Purtroppo, dei tre principi non uno ha una carriera vera e propria. Le loro vite somiglierebbero meno a una soap-opera se questi giovani uomini potessero abbinare ai loro obblighi ufficiali un lavoro costante, fosse pure modesto, prosaico*». Tutti dovrebbero avere attività più impegnative, anche le mogli di Charles ed Andrew, Diana e Sarah o «Fergie», dal cognome Ferguson. «*In queste due donne, certi tratti giovanili travolgono spesso il decoro che dovrebbe essere imposto dal loro nuovo status: e il risultato non è sempre dignitoso*». Una predica sferzante, da una voce tory.

Londra. Il principe Carlo, a sinistra, con la cognata Sara e il fratello Andrea, ma senza la moglie, si avvia verso una chiesa di Ashford, nel Kent, per il matrimonio di lady Amanda Knatchbull Mountbatten, una sua lontana cugina che negli Anni Settanta fu forse sul punto di diventare sua moglie. Alla fastosa cerimonia c'erano anche la regina Elisabetta, il principe Filippo e il principe Edoardo. L'assenza ingiustificata di Diana si è così fatta notare ancora di più. (Telefoto Ap)

In quelle settimane, l'Inghilterra era sotto lo choc di un puerile telespettacolo di beneficenza all'aperto, diretto da Edward, con la giocosa partecipazione dei fratelli e delle loro spose. Si erano viste cose incredibili: soprattutto una Fergie scatenata, gonna al vento, in costume elisabettiano. Pochi giorni dopo, Lady D era all'ippodromo di Ascot, dove veniva fotografata, mentre, giuliva, impugnava l'ombrello come un fioretto e centrava, con il puntale, il deretano di un amico. L'uomo si voltava impermalito, ma Diana lo placava con quello che la stampa definiva un «bacio conciliatore». Poi, chiamava la sua peragghindata Fergie e, con esuberante cordialità, le diceva: let's get drunk, andiamo a ubriacarci.

E' tutto assai spassoso, ma assai poco royal. L'Inghilterra è la patria dell'eccentricità, che è tanto più apprezzata quando di carne ed ossa o un simbolo, a un nome, a un'istituzione. Ecco perché questi isolani adoravano Pertini, mentre trovano insopportabile Mitterrand. Ma vi sono limiti: e gli Young Royals, maschi e femmine, li stanno superando tutti. Jean Rook è una columnist che lancia tuoni e fulmini dal *Daily Express*, ma questa volta non esagera: «*Povera regina! Non si merita proprio una simile famiglia. Per 35 anni, anche quando era giovanissima e inesperta, Elisabetta ha portato la corona con dignità suprema. Adesso, a 61 anni di età, vede la sua opera minacciata da questa compagnia di egoisti e di irresponsabili*».

E' da molti, moltissimi anni che non si leggevano parole tanto brucianti. Il *Sunday Times* ammonisce: «*Attenzione, il pubblico potrebbe annoiarsi e il suo tedio potrebbe degenerare in indifferenza e acredine. E' la strada che conduce a una Repubblica*». E il *Daily Mirror*, più sommessamente: «*Se a un certo punto ci accorgessimo che i Royals ci considerano dei seccatori, dovremmo domandarci che diamine ci stanno a fare*». E' evidente che la sola bufera fra Charles e Diana non accenderebbe passioni tanto impetuose, la delusione è profonda perché, d'improvviso, gli inglesi non vedono più quella famiglia modello cui hanno dedicato anni di affettuosa devozione. Si salvano solo tre Royals, tutte donne: Elisabetta, la principessa Anna e l'ottantasettenne regina madre.

Una riconciliazione tra Lady D e l'erede al trono avrebbe comunque balsamico effetto. Ma è ancora possibile? Tutto è possibile tra due sposi della loro età e con i loro privilegi; ma le difficoltà sembrano considerevoli. Che cosa è avvenuto? E' sciocca presunzione fare il processo sulle traversie di ogni coppia, principesca o proletaria che sia; si può dire soltanto che l'unione di Diana e Charles sembra essersi arenata sulle secche dell'incompatibilità. Non perché le età sono troppo diverse, 39 anni lui, 26 lei, ma perché troppo diversi sono i caratteri. A soli sei anni dalle nozze, sono già due estranei. Un comune amico riferisce che «da certi mesi, ormai, non riescono più a parlarsi».

Diana è simpatica, vivace e sa visitare, con affettuoso charme, scuole, fabbriche, ospedali. Fu lei a stringere la mano di un malato di Aids. Ma non ha fatto nulla per mitigare la sua povertà intellettuale, anzi sfoggia senza inibizioni il suo immutato penchant per le discoteche, per la musica rock, per le feste, per gli svaghi, per la moda più bizzarra. Charles, invece, ha deciso di prepararsi alle sue future responsabilità di monarca, ma, a quanto pare, si è smarrito. Pensa, medita, studia, riflette, ma con esplorazioni interiori, filosofiche, che sembrano distrarlo e estrarlo da obblighi più pragmatici e impellenti. Non è neppure ansioso di vedere i figli, i piccoli William ed Henry.

Altri affetti? Altri idilli? Per la stampa a sensazione, che è un coro morboso di allusioni erotiche, né Diana né Charles languiscono nella solitudine. Diana avrebbe un debole per Philip Dunne, un giovane banchiere, con cui danza, cena e gioca a backgammon. Il principe si consolerebbe con Lady Dale Tryon, un'australiana, sua coetanea, una bellezza calda e imperiosa. Ma si ha l'impressione che gli amori siano in realtà amicizie: e Diana e Charles ne hanno entrambi a iosa, maschili e femminili. Amicizie divertenti, a loro agio nei ristoranti italiani e nelle belle case di Chelsea, per Lady D; amicizie tranquille, a loro agio in campagna o sui campi di polo, per il figlio di Elisabetta.

Le menti più fantasiose già parlano di divorzio, trascurando che il sovrano d'Inghilterra è anche capo della Chiesa anglicana, «difensore della fede». Si avrebbe una crisi costituzionale, superabile forse, ma dolorosissima. Conviene non perdere la testa. Elisabetta non ha intenzione alcuna di abdicare e Charles di rinunciare al suo status di erede al trono. Con ogni probabilità, i due sposi faranno la pace e, se non la faranno, vivranno separati de facto ma non de iure, una soluzione accettata da molti Royals in molti Paesi. La fiaba è dunque finita? Sembra di sì. E forse è finita, proprio perché per troppo tempo Diana e Charles hanno cercato di prolungare l'inebriante, ma illusoria, magia di quel 29 luglio '81.

Mario Ciriello

dal mondo

Petroliera colpita dai caccia iracheni

NICOSIA — Mentre la crisi nel Golfo entra nella fase diplomatica più delicata, l'Iraq ha voluto dare una dimostrazione di forza colpendo ieri con un missile sparato dai caccia l'ennesima superpetroliera al servizio dell'Iran. Ma in queste ore l'attenzione è puntata maggiormente sull'attività diplomatica. Una pace che secondo i circoli diplomatici potrebbe essere veramente a portata di mano per la prima volta dopo sette anni. Ieri, mentre si attendeva che le Nazioni Unite annunciassero il contenuto delle risposte di Iran e Iraq al discusso piano di pace, Teheran ha fatto sapere che l'Iran «*sostiene gli sforzi di pace del segretario e collaborerà affinché la risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza possa trovare applicazione*». (Ansa)

Scandalo nell'industria militare inglese

LONDRA — Società britanniche che lavorano per conto del ministero della Difesa hanno ripagato al governo quasi 50 miliardi di lire per aver realizzato profitti con irregolarità amministrative. Lo ha scritto ieri il Times dopo aver intervistato alcuni dipendenti delle società in questione che avevano richiamato l'attenzione su queste irregolarità. Alcuni di essi sono stati licenziati. (Ansa)

Catena di attentati in Turchia

ANKARA — Era dal settembre 1980, anno in cui i militari assunsero il potere in Turchia, che non si registrava un attentato. Da venerdì, invece — a un mese dalle elezioni del 29 novembre — l'ombra del terrore è tornata ad allungarsi quando tre ordigni sono scoppiati ad Ankara, Kayseri e Smirne, ferendo 9 persone. Altre due bombe sono state disinnescate a Iskenderun e Mersin. A Izmir, dove l'attentato è stato compiuto contro la sede del Partito della Madrepatria (di centro destra, al potere), la polizia ha fermato 4 persone. (Ansa-Reuter)

«Una truffa la cassaforte del Titanic»

PARIGI — La cassaforte del *Titanic*, che è stata aperta in diretta a Parigi il 29 ottobre davanti alle telecamere di 155 reti televisive, era vuota quando è stata riportata in superficie in settembre: i dollari anneriti, le monete e i gioielli vi sono stati messi successivamente, apposta per la trasmissione. Lo afferma Hubert Henrotte, direttore dell'agenzia «Sygma» che ha acquistato i diritti del film sulla spedizione e sullo show del 29 ottobre. Henrotte accusa di «*manipolazione*» i responsabili della trasmissione, affermando che le immagini girate durante la spedizione «*hanno rivelato che la cassaforte era vuota. Gli oggetti che sono stati presentati sono stati probabilmente recuperati nelle zone circostanti*». (Ansa)

Dogana Usa sequestra caviale iraniano

WASHINGTON — Tempi duri per chi in Usa può permettersi il lusso del caviale: ieri la dogana americana ha sequestrato una partita di 850 chili di caviale proveniente dall'Iran. I doganieri dell'aeroporto *Kennedy* di New York hanno proceduto al sequestro in base alla legge con cui il presidente Reagan ha proibito ogni commercio con l'Iran come rappresaglia contro le operazioni militari iraniane nel Golfo Persico. (Ansa)

Troppi turisti all'abbazia dei Savoia: i benedettini traslocano

Hautecombe, monaci in fuga

Raccoglimento e preghiera sempre più difficili - Ogni anno 350 mila persone ai sepolcri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I trentasette monaci benedettini dell'abbazia di Hautecombe hanno deciso di traslocare. La coabitazione con le tombe di Casa Savoia, per loro, è diventata impossibile. Soprattutto da quando, il 24 marzo del 1983, nel monastero a picco sul lago di Bourget è stato sepolto Umberto II, il «re di maggio». Non sono certo i sepolcri a cacciare i benedettini, ma i visitatori: 350 mila l'anno scorso, con punte di cinquemila persone nelle domeniche d'estate. Pellegrinaggi che, secondo il Superiore dell'abbazia, padre Gaillard, hanno sconvolto la vita di raccoglimento, di silenzio e di preghiera che è la regola dei monaci.

La scelta della piccola comunità religiosa è stata sofferta. Nel monastero, fondato dai cistercensi, i benedettini si sono installati nel 1922. Quindici dei 37 monaci hanno più di settant'anni e a Hautecombe hanno passato quasi tutta la loro vita. Andare via per loro non sarà facile. Ma la decisione ormai è presa: i frati hanno votato sul trasferimento già il 22 luglio scorso, dopo un lungo dibattito riservato, e adesso hanno annunciato pubblicamente che lasceranno l'abbazia entro tre o quattro anni al massimo: il tempo di completare il restauro di un altro monastero che possiedono a Ganagobie, vicino a Digne, quasi duecento chilometri più a Sud.

Nel paesino di Saint-Pierre-de-Curtille, a pochi chilometri dall'abbazia di Hautecombe, qualcuno dice che la tranquilla vita dei monaci è disturbata in realtà da un'altra categoria di turisti.

Quelli che passano le loro vacanze sul lago di Bourget e che, sempre più numerosi, raggiungono in barca il golfo sul quale si affaccia il monastero per prendere il sole con nulla addosso. Ma per padre Gaillard non è questa la ragione della rivolta: «*Non sono i nudisti che ci disturbano, basta non guardarli. Il vero problema è la gente che arriva in massa, che bussa alla porta a qualsiasi ora e che si stupisce di scoprire che nell'abbazia ci sono dei benedettini anziché degli impiegati, come in un museo*».

I trentasette frati, insomma, non vogliono trasformarsi nei guardiani delle tombe di Casa Savoia. «*La nostra vocazione* — dicono — *non è quella di custodire un patrimonio storico*». E per Hautecombe si apre, così, un'altra pagina difficile in una storia già tormentata. Il monastero fu costruito nel Dodicesimo secolo e vi trovarono sepoltura, tra gli altri, Umberto il Santo (nel 1189); il beato Bonifacio di Savoia, che fu arcivescovo di Canterbury (1270); Amedeo VI, il Conte Verde; e Amedeo VII, il Conte Rosso. Ma l'abbazia subì poi tutto il rigore e la violenza delle leggi della Costituente rivoluzionaria.

Le ventidue antiche tombe furono violate, le campane e le statue di bronzo furono fuse per farne cannoni (se ne ricavarono 112 quintali di metallo), l'edificio fu trasformato in fabbrica di maioliche. Hautecombe tornò ad essere il mausoleo di Casa Savoia nel 1824, con Carlo Felice, che fece ricostruire l'abbazia. Adesso nella grande chiesa in stile neogotico ci sono nove tombe, compresa quella del «re di maggio», e 22 cenotafi: vuoti monumenti in ricordo dei sepolcri devastati. Se i benedettini manterranno la loro scelta, presto saranno vuote anche le cellette dell'abbazia.

Enrico Singer

Si uccide a 17 anni, la madre l'obbligava a fare la spogliarellista

Suicidio-choc per l'America

La donna rischia una condanna a 25 anni - Il caso ripropone la realtà dei minorenni sfruttati dai genitori - Una sentenza che può allargare le responsabilità delle famiglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una madre rischia di essere condannata a 25 anni di carcere per aver costretto a scopo di lucro la figlia minorenne a fare la spogliarellista, spingendola al suicidio. E' Teresa Jackson, di 40 anni, di Ford Lauderdale in Florida: la figlia che si è uccisa era Tina Mancini di 17 anni, nata dal suo primo matrimonio. Tina si è uccisa con una Magnum-35 il 24 marzo dell'86, tre mesi dopo aver incominciato la sua attività, sembra perché sconvolta dalla vergogna. Guadagnava circa 1000 dollari alla settimana, poco meno di un milione 300 mila lire, che consegnava tutti in casa.

La giuria ha pronunciato ieri il verdetto contro Teresa Jackson: il giudice Arthur Franza ha ordinato una perizia psichiatrica e si è riservato un mese di tempo per la sentenza. In base alla legge americana, Teresa Jackson, risposata e nuovamente divorziata, è stata giudicata colpevole di sfruttamento di minorenne e di istigazione al suicidio. Il processo ha stabilito che falsificò il certificato di nascita della figlia perché potesse fare la spogliarellista. Le testimonianze dei parenti hanno descritto la madre come una donna avida e violenta (sua era la rivoltella con cui si suicidò la figlia). Tina Mancini, il cui padre è di origine italiana, è stata invece descritta come una ragazza timida e remissiva. La famiglia versava in gravi difficoltà finanziarie, e la sua bellezza parve alla madre una fonte sicura di benessere.

L'America, dove i casi di genitori che spingono i figli verso questo tipo di attività non sono rari, ha seguito il processo con passione. Il verdetto ha destato sensazione perché estende la responsabilità dei genitori. In un Paese in cui i minorenni si sottraggono sempre più al controllo familiare, e spesso sono vittime della droga e della malavita, la condanna di Teresa Jackson potrebbe segnare una svolta. Di fatto la legge, che negli Usa poggia sui precedenti e non sui codici, imporrebbe sanzioni contro i genitori colpevoli di omissioni o coercizioni nei confronti dei figli.

E' stato il padre di Teresa Jackson a recarsi dalla polizia, e a denunciare la figlia, dopo il suicidio di Tina Mancini. La ragazza aveva lasciato in camera da letto un biglietto con su scritto: «Mamma ti amo, Tina». Il padre della donna ha detto: «*Mi ero opposto con tutte le forze a che mia nipote facesse la spogliarellista: era una ragazza religiosa e sapevo che soffriva tremendamente. Non sono riuscito: ho smesso di parlare a mia figlia*». Gli ha dato manforte il fratello della suicida: «*Mia madre ci ha sempre sfruttati*» ha affermato. L'accusa ha fatto intervenire uno psichiatra, il dottor Douglas Jacobs, che ha detto di aver condotto «un'autopsia psicologica» sulla defunta, analizzando la sua storia, parlando agli amici e ai congiunti. «*Non ho nessun dubbio che il rapporto di sfruttamento esistente tra la madre e la figlia sia stato la base del suicidio*» ha testimoniato il medico.

L'avvocato di Teresa Jackson, Kenneth Whitman, ha presentato subito ricorso in appello. «*La ragazza aveva 17 anni, e per quanto orribile sia la tragedia, non si può credere che non sapesse cosa stava facendo*». Secondo il legale, il caso non avrebbe mai dovuto essere portato in giudizio: «*Si è stabilito un precedente pericoloso per quanto riguarda i rapporti familiari*». Il giudice Franza ha rifiutato commenti, limitandosi a sottolineare che esiste qualche dubbio sulla capacità di intendere e di volere della Jackson. La madre ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti in aula, ed è stata portata in carcere in attesa della sentenza.

e. c.

Nube acida in Texas Gravi 66 intossicati

NEW YORK — E' «sotto controllo» la situazione a Texas City, nel Texas, dopo la fuga di una nube di acido fluoridrico fuoriuscito da due condutture della raffineria della società petrolifera *Marathon Oil*. Circa 250 persone sono rimaste intossicate e hanno dovuto fare ricorso ai locali ospedali e alle strutture di pronto intervento allestite immediatamente. Sessantasei persone sono ricoverate con prognosi riservata. Sono stati evacuati quasi 3 mila residenti nell'area colpita.

L'incidente è stato provocato dalla caduta di un carico sospeso che ha spezzato due condutture adibite al trasporto della micidiale sostanza ai grandi serbatoi.

Texas City, fu al centro del più grave incidente industriale degli Usa, avvenuto il 16 aprile 1947, quando 512 persone morirono per l'esplosione di un vagone merci carico di fertilizzanti contenenti acido nitrico. (Ansa)

Mini-guerra commerciale: il Giappone dice che la nostra pasta è radioattiva per tutelare il suo prodotto

Tokyo scopre i becquerel negli spaghetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — E' la seconda volta in sei mesi che la pasta *made in Italy* viene posta sotto accusa in Giappone perché radioattiva: non la si blocca alla dogana perché i «becquerel» per chilogrammo sono nei limiti accettati internazionalmente, cioè meno di 370; sui giornali però appaiono articoli piuttosto allarmistici in cui si riferisce dei risultati compiuti da giovani ricercatori di laboratori privati di analisi, vuoi a Tokyo, vuoi a Kyoto, i quali dichiarano che gli spaghetti Tal dei Tali o i maccheroni Talaltro — nomi prestigiosi dell'industria alimentare nostrana che in questi anni si sono guadagnati una fetta del mercato giapponese — contengono dal 70 al 80 «becquerel» per chilogrammo, cosa che non varrebbe nemmeno la pena di sottolineare se è vero che fino a 370 si può andare sicuri.

Sicuri si fa per dire, perché cosa può combinare un «becquerel» ingerito lo si saprà fra venti o trent'anni e i giapponesi, che della radiottività hanno avuto diretta esperienza e ancora ne subiscono le conseguenze, su questo tasto sono molto sensibili.

Infatti i casi di leucemia sono frequenti più che altrove tra i bombardati di Hiroshima e Nagasaki, non soltanto tra i vecchi ma anche tra gente che oggi è sulla quarantina ed è stata esposta alle radiazioni atomiche nel ventre materno.

La sensibilità giapponese al pericolo di «becquerel» è quindi comprensibile: chiedere «solidarietà» per il fatto che la nostra pasta è vittima di Cernobil, come le nostre mandorle la cui importazione è stata bloccata in Giappone per alta radioattività, non ci sembra quindi una tattica vincente.

D'altra parte sorge il dubbio: chi paga questi ricercatori di laboratori privati? Ovvio, le industrie alimentari giapponesi che producono pasta all'italiana e la fanno anche abbastanza buona.

La pasta italiana — o all'italiana — ha conquistato negli ultimi anni il mercato alimentare giapponese, imponendosi sulla «soba», gli spaghetti o tagliatelle nazionali di derivazione cinese, al punto da diventare un piatto alla moda, raffinato, costoso ma facile; un «fast food» alternativo al punto che le catene di spaghetterie come quella famosa chiamata «Al Dente» stanno facendo concorrenza ai vari Kentucky Fried Chicken o MacDonald.

Non è escluso quindi che i grandi produttori di pasta giapponesi, in testa la Nisin Food che alla televisione reclamizza i suoi spaghetti all'italiana con un signore pelato in camicia nera che grida «Pasta! Pasta!» dall'alto di un balcone che potrebbe essere quello di Piazza Venezia, osannato da una folla che ripete in coro «Pasta! Pasta!», tentino di bloccare l'invasione di pasta made in Italy per vendere quella made in Japan.

Ed è chiaro che lo fanno ricorrendo a metodi subdoli e sleali perché finora nessuno ha analizzato quanti «becquerel» contenga per chilogrammo la pasta all'italiana fatta in Giappone e la «soba» giapponese. Vogliono proteggere la loro agricoltura o la loro salute? Ma da dove viene il grano con cui fanno la loro pasta? Non si sa, ma è certo che non è tutto di produzione nazionale perché qui non è «sacro» il grano, ma il riso, e di riso straniero in Giappone non ne entra nemmeno un chicco, vige il più assoluto protezionismo, cosicché il consumatore giapponese paga il riso dieci volte di più di quello che lo si paga in Italia o negli Stati Uniti.

Ad ogni modo presentare la pasta italiana sotto una luce di sospetta radioattività equivale a porre un'altra «barriera invisibile» alle importazioni, proprio nel momento in cui il Giappone dichiara che il suo obiettivo è ormai «*importare*», non più freneticamente esportare. Ma se l'Italia dovesse incaponirsi a infrangere questa barriera invisibile, accusando i giapponesi di slealtà e malafede perché 70 «becquerel» non sono 370, commetterebbe un errore: di tutte le barriere, visibili e invisibili, che il Giappone pone alle importazioni, quelle «sanitarie» meritano di essere prese più sul serio delle altre perché, tutto sommato, meno pretestuose.

Inoltre negli ultimi otto mesi le esportazioni italiane in Giappone sono aumentate globalmente del 41 per cento, siamo l'unico Paese della Cee che ora come ora è in attivo con il Giappone: e tutto non è un attivo di sola pasta.

Una guerra degli spaghetti potrebbe soltanto danneggiarci: Cernobil ci è capitata addosso, da questa disgrazia i produttori alimentari giapponesi tentano di trarre vantaggio e si comportano male, molto male, secondo un codice che non è d'onore. E se noi invece ci comportassimo diversamente, cioè alla giapponese, sospendendo le esportazioni di pasta «contaminata»?

Perderemmo un po' di soldi ma che lezione gli daremmo! Di solidarietà umana, di senso della responsabilità — ci accolliamo errori altrui, siamo disposti a pagarne il prezzo, a chiedere scuse addirittura per Cernobil.

Renata Pisu

ECONOMICI

La tariffa è di L. 14.200 la riga. Rubrica 6: operai, impiegati L. 5000, tecnici L. 6400, dirigenti L. 13.500. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 5000. Avvisi urgenti data fissa o nerelli: il doppio. Nerelli urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2145 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO cerchi un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDATI DI... FIDAUTO
piazza Statuto 24 - Torino, telefoni 011 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIARIA FIO, per una speciale convenzione bancaria, concede mutui fino a cinque anni a tassi favorevolissimi su appartamenti, ville, terreni in cinque giorni dalla richiesta. Non si richiede nessuna spesa anticipata di perizia.
FINANZIARIA FIO
via Cernaia 18 - Torino, telefoni 011 530.445 - 542.534.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.
PRESTIT
SULLA FIDUCIA. SU AUTO
PRESTIT
cessione del 5° stipendio ad operai, impiegati in 24 ore
PRESTIT
corso Einaudi 3 - Torino
011 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. dal 1958 concede direttamente in due giorni prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni (rimborso 6-24 mesi) e in quattro giorni mutui ipotecari fino a L. 50 milioni anche dopo ipoteca bancaria, rimborso 1-5 anni. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.
FINCOTEX S.p.A.
749 62 03 - 771 08 26 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.A
AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI
professionisti, commercianti, etc.
rapidi 3-800 milioni senza cambiali
5 milioni = 116.000 per 60 mesi
10 milioni = 232.000 per 60 mesi
20 milioni = 354.000 per 120 mesi
50 milioni = 594.000 per 180 mesi
Mutui agevolati al 5%
per acquisto, ristrutturazione, liquidità.
TEL. 650.2145

A.A.A. CELERITA' riservatezza ampie dilazioni per i vostri finanziamenti. Istruttoria telefonica. Tel. 544.671.

A.A.A. CONCEDIAMO finanziamenti veloci a misura delle proprie esigenze sulla fiducia e senza tante formalità. Telefona subito allo 011 530.399.

A.A.A. FINANZIAMENTI a tutti. Celerità, serietà, riservatezza. L. 3 milioni 36 mesi L. 102 mila, 5 milioni 36 mesi L. 170 mila, L. 10 milioni 60 mesi L. 220 mila comprese assicurazione. Chi può di più? Studio Zeta 471.118 - 473.1029 corso Principe Oddone 10 orario continuato (sabato solo mattina).

FinNova — A.A.A. Vi serve un prestito? Fin Nova s.r.l. finanzia in giornata dipendenti, commercianti, artigiani, professionisti. Procedura semplificata, anche senza cambiali. Tel. 631.222 (5 linee r.a.).

A.A. A chiunque con velocità e riservatezza concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica allo 011 660.3981.

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A tutti con rapidità e riservatezza L. 3 milioni 36 mesi 100 mila, L. 5 milioni 60 mesi 116 mila. Tel. 547.343.

AZIENDA leader settore edilizia produttrice e installatrice investimenti speciali per esterni ricerca soci per creare nuove succursali residenti e introdotti manutenzione edilizia civile nelle zone di Genova Milano Veneto Emilia Romagna Toscana Lazio Campania Abruzzo. Scrivere: «Publikompass 027 — 10100 Torino».

CAPIFIN
dove i soldi costano meno
prestiti personali
MUTUI 1ª CASA
formule per commercianti
velocità e riservatezza.
Torino 501.251 - 596.247
Vercelli 0161 501.566
Aperto sabato mattina

CASALINGHE
Per i Vostri acquisti personali, per la casa, viaggi, vacanze, regali
un prestito subito
ideato dalle donne solo per le donne
GRUPPO FINDONNE
via Casalis 41, telefono 447.4374

Dalle donne, per Voi donne in giornata, prestiti per
CASALINGHE
e... state tranquille, resterà sempre un segreto tra noi e Voi.
FINLADY
TEL. 323.136

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
Mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni tra le migliori del mercato.
TELEFONA SUBITO 5767
GABETTI S.p.A.
corso Galileo Ferraris 60 - Torino

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.136 - 530.387.

FIPAT finanzia da anni alle migliori condizioni distinguendosi per serietà rapidità e chiarezza. Informarsi bene da noi non costa nulla ed evita spiacevoli sorprese. Via Garibaldi 56, tel. 518.290 - 538.422.

FISET
Tel. 521.4400 - 521.4278
Prestiti fiduciari ipotecari
Apertura di credito speciale
3/5 anni senza cambiali
serietà immediatezza
Piazza Statuto 10

IMMEDIATAMENTE consegnato sino a L. 25 milioni a chi ci fornisce le dovute garanzie interessi ipotecarie con rientro in 60 mesi. Tel. 500.403.

IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non avete la liquidità necessaria. Finanziamo fino a L. 15 milioni sulla fiducia in 24 ore. Mutui per acquisto e liquidità in 7 giorni. Tel. 353.987.

PLURIFIN s.r.l.
finanziamenti diretti fiduciari, ipotecari, cessione, celerità e persone impiegatizie. Tel. 540.367 - 534.580.

PRESTITI IN GIORNATA A DIPENDENTI anche ai protestati e senza cambiali, finanziamenti a commercianti-artigiani, mutui per liquidità e acquisto a tutti. Tel. Torino 011 325.774 - 359.750 Cuneo 0171 65.700 Saluzzo 0171 46.095 zona Liguria mutui su immobili 019 367 330.

PRESTITI leasing mutui immobiliari cessione 5° stipendio mutui per ristrutturazioni. Tel. 0143.745.193 Novi Ligure.

VELOCEMENTE
In 24 ore prestiti per commercianti artigiani ditte, etc. Massima serietà e riservatezza. Telefonare 650.2145.

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 561.1656 vende velocemente per contanti ogni genere di attività in Piemonte-Liguria.

ACQUISTIAMO per contanti attività di qualsiasi genere purché situate in vie altamente commerciali o fronte mercati rionali. Tel. 404.1626.

Adiacente via Roma cedo PENSIONE OTTO CAMERE
gestione pluriennale sicura clientela fissa con solo pernottamento e soggiorno, senza pasti, ottimo utile.
contratto affitto nuovo.
Baldini 596.771

AFFARE avviata grande drogheria tabelle I VI XII XIV alto incasso cedesi ottime condizioni. Tel. negozio 596.3034.

AL centro di Torino zona Porta Nuova vendo sala giochi con urgenza a L. 11 milioni. Tel. 696.0365.

ALIMENTARI zona Montecucco angolare 4 vetrine L. 630 mila al dì Studio CL cede L. 40 milioni. Tel. 560.955.

AZIENDA distribuzione prodotti mici eurgetici cede negozi avviati e propria organizzazione di vendita ingrosso alto fatturato dimostrabile. Scrivere: Publikompass 578 — 10100 Torino.

AZIENDAFFARI A 8812 finanziando l'acquisto cede attività commerciali-industriali divisione del Gruppo Casarlan.

Aziendal Market
Gruppo Casamercato S.p.A.
011 650.2175
cede provincia di Torino
PALESTRA
locali mq 400 con sauna e massaggi.
Richiesta L. 90 milioni

Aziendal Market
011 650.2175
MINIMARKET
zona altamente commerciale mq 245 incasso giornaliero L. 400.000 contratto locazione nuovo arredamento e attrezzature recenti

Baldini 596.771
negozi - aziende - immobili
ABBIGLIAMENTO BIMBI
intimo tabelle IX-X-XIV
contratto affitto nuovo
cedo 50%

Baldini 596.771
negozi - aziende - immobili
abbigliamento centrale
tabelle IX-X mq 45 ottima clientela selezionata, buon giro affari,
contratto affitto a farsi
CEDO TRATTANDO

Baldini 596.771
ARREDAMENTI BAGNO
tabelle XII-XIV
negozio mq 500 12 vetrine
ottima posizione buon giro affari
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
LARGO ORBASSANO 75 BIS
articoli d'arte ceramica
centrale negozio mq 120
gestione quarantennale sicuro utile
cedo L. 95 milioni

Baldini 596.771
largo Orbassano 75 bis
LAMPADE E ARREDAMENTI
centralissimo negozio
interessante giro
cedo L. 75 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - immobili
LATTERIA SALUMERIA
gestione quinquennale tabelle I-I bis
INCASSO L. 320 MILIONI
attrezzatura completa
cedo L. 150 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
TINTORIA
negozio mq 60 superattrezzato
incasso L. 5 milioni mese
contratto affitto nuovo modico
cedo L. 64 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - immobili
vende stampi e brevetto rivoluzionario materiale interamente smontabile.
Possibilità anche società

BAR acquisto o gerenza solo referenziati settore eccezionale punto di vendita. Telefonare 557.0105.

BAR corso Vercelli mq 120 adatto self service o birreria con appartamento prezzo affare. Italimmobili 599.782.

BAR enoteca centrale arredamento nuovo grande dehors privato cede anticipando L. 70 milioni. Tel. 884.7494.

BAR super gelateria 5. Ras arredo nuovo 4 vetrine minimo contanti Studio CL, cede tel. 560.955.

BARDONECCHIA Sico cede in affitto pensione centralissima 11 camere. Per informazioni tel. 0122.98.47 - 997.15.

CARTOLERIA giocattoli zona Lingotto presso scuole forte passaggio buon utile mq 45. Improgram, tel. 352.914.

FORMAGGI alimentari urbana corso Sebastopoli ottimo incasso anticipo L. 20 milioni. Tel. 511.236.

IN zona industriale di prestigio e grande sviluppo cedesi ristorante modernissimo ottimo affare fatturato 400 milioni incrementabile. Tel. 567.0105 ore ufficio.

INTERCOM
Torino 011 65.20 (16 linee)
Roma 592.4689 - 591.7382
compravendita di aziende
L'unica Società presente in televisione per offrirvi un vastissimo portafoglio di acquirenti interessati ad investire in negozi e aziende di ogni dimensione in tutta Italia.
Per vendere più in fretta e meglio la vostra attività

INTERCOM 65.20 compra, vende, affitta aziende di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.

INTIMA via N. Fabrizi mq 40 più 3 camere L. 200 milioni annui dopo 40 anni. Studio CL L. 56 milioni. TEL. 560.955.

LAVASECCO via Nizza mq 25 più retro L. 3 milioni 500 mila al mese cede Studio CL, abbonamento tel. 560.955.

MEDICO dentista cerca collega per collaborazione in studio centrale o vicina provincia. Scrivere Publikompass — 10100 Torino.

NOVI Ligure centro cedesi licenza commerciale abbigliamento tabelle IX X uomo-donna in negozio di 2 vetrine più magazzino affare vantaggioso. Tel. 0143 314.858.

PANE rivendita centrale superiore 2 vetrine L. 1 milione al dì. Per inizio Studio CL cede tel. 560.955.

PELLETTERIE zona Porta Nuova, tabelle X-XI-XIV, privato vende. Telefonare 669.790.

PIZZERIA vendesi in Val Pellice L. 170 milioni alloggio annesso incasso annuo 270 milioni. Tel. 011 532.371.

PRIVATA vende panificio gastronomia periodo insegnamento non occorre licenza zona passaggio. Tel. 644.105.

RIVENDITA pane tabelle I VII XIV zona Stadio buon incasso L. 20 milioni anticipo L. 16 milioni. Tel. 511.236.

SOCIETA' finanziaria immobiliare in Torino cede 50% o tutto. Richiesto capitale e opera. Tel. 011 967.4627 ore pasti.

STELLA 447.4802 ristorante con pensione 17 camere vecchia gestione adatto società utile annuo 300 milioni.

STELLA 447.6260 negozio gastronomia arredamento nuovo zona corso Sebastopoli adatto famiglia minimo contanti.

STUDIO dentistico corso Vittorio ville netto L. 70 milioni ottima attrezzatura mq 71. Improgram, telefono 352.914.

TABACCHI in Moncalieri vasta licenza totale 11 milioni alto utile cedesi dilazioni. Frana 513.095.

TABACCHI ricevitoria zona Vanchiglia utile netto annuo L. 40 milioni cedesi L. 155 milioni. Frana 521.4012.

TINTORIA a Barge cedo urgente causa salute. Alloggio assicurato. Agevolazioni. Telefonare 0175.36.090, dopo le 20.

VENDESI in Rivoli corso Francia negozio salumi e formaggi per trasferimento. Telefonare 958.3021 ore negozio.

VENDESI ristorante prestigioso arredamento, clientela scelta, alto reddito. Scrivere: «Publikompass 8855 - 10100 Torino».

Vuoi vendere la tua attività?
Telefona allo
011 650.2175
AZIENDAL MARKET
ti garantisce
la vendita in contanti.
Torino-Milano-Genova-Roma-Catania

80.000.000 di utile cedesi ristorante centro storico 30 km da Cuneo. Richiesta L. 224 milioni. Telefonare 0175.46.705.

4 Terreni

AFFERMATA impresa edile acquista a Torino terreno edificabile, stabili, ville, appartamenti o società immobiliari. Pagamento contanti e permuta con prestigiosi alloggi in costruzione. Riservatezza. Scrivere: «Publikompass 628 — 10100 Torino».

TENUTA AGRICOLA
periferia di Torino corpo unico ettari 38 irrigua libera casa stalla capannoni ottimi, possibilità mutuo o cessione delle quote della società, necessari 1300 milioni. Ottimo e sicuro investimento. Scrivere: «Publikompass 8370 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

BASSO fabbricato circa 1500 mq uso uffici e laboratorio industria elettronica acquista Torino o 1ª cintura. Tel. 715.536.

CASELETTE capannone industriale mq 2500 coperti terreno mq 8500 affitto o acquisto. Grimaldi 963.2635.

CERCASI capannone mq 1000 circa, altezza minima mt 4 con uffici mq 300 e 3000 mq di cortile, nella prima cintura torinese, vicinanze Borgaro. Tel. 011 470.4600 - 470.4604.

IMPORTANTE industria cerca in affitto locale mq 250-350 magazzino deposito piano terreno, facile accesso carico scarico camion, comune di Torino o zone limitrofe. Scrivere, dettagliando superficie, altezza locale e canone mensile, a: Microma s.n.c., via Colombo 2 - 51016 Montecatini Terme (Pistoia).

INTERCOM 65.20 ricerca locali commerciali, foresterie, uffici, magazzini, capannoni per affitto o acquisto.

SOCIETA' acquista o affitta locale commerciale 150/300 mq zona centrale forte passaggio. Tel. 337.132 ore 21.

offerte

A. CASAMERCATO 011 65.44 compravendita e locazione uffici, negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali.

A. UFFICI affitto varie metrature zona corso Marconi. Telefonare 635.732.

AFFARE si frazione in via Nizza magazzino di diverse metrature, interessanti come investimento. Telefonare 637.796.

AFFARONE locale libero luminoso rimesso a nuovo mq 450 carraio privato servizi uffici L. 185 milioni. Tel. 533.947.

AFFITTANSI locali uffici magazzini laboratori stesso fabbricato via Ossola via Millo varie metrature. Tel. 544.586.

(continua)

Iniziative dei socialisti per concordare misure che attenuino i disagi

Scioperi, il psi corregge il tiro

Craxi: «Non c'è stato un voltafaccia, nessuno mi aveva consultato» - Formica convoca Cgil, Cisl e Uil: «Presentate le vostre proposte»

Domani un vertice dei sindacati

ROMA — I socialisti registrano la posizione. *«Senta parlare del tutto a sproposito di un mio voltafaccia o di una mia marcia indietro* — ha dichiarato ieri Bettino Craxi ritornando sulla questione della regolamentazione degli scioperi —. *Per la verità su una questione politicamente tanto delicata nessuno si era peritato nei giorni scorsi di chiedere una mia opinione. Quando ho avuto occasione di dirla, davanti alla direzione socialista, l'ho detta».* Insomma, Craxi ha inteso assicurare che la sua posizione è coerente ma *«intende essere assolutamente costruttiva»*; e che il suo dissenso con Giovanni Goria è stato di metodo e non di principio.

La dichiarazione del segretario socialista non era ancora stata trasmessa dalle agenzie che Rino Formica, nel corso di una conferenza-stampa improvvisata al ministero del Lavoro, ha sostenuto che occorre fare qualcosa per *«garantire i servizi»* ed ha annunciato di aver convocato i segretari generali delle tre confederazioni sindacali per spingerli ad assumere subito un'iniziativa. Un'opinione analoga, del resto, era stata espressa poco prima dal segretario generale aggiunto della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco. Dopo l'incontro con Formica, nonostante qualche perplessità di Antonio Pizzinato, è stato annunciato un vertice interconfederale per domani, in cui le tre centrali cercheranno una posizione comune.

Formica ha lamentato anche ieri di aver conosciuto la proposta di Goria solo quando questi l'ha letta in Consiglio dei ministri, ripetendo le critiche di metodo e di merito avanzate dalla direzione socialista. Ma sia lui che Craxi si sono evidentemente preoccupati di rimontare l'impopolarità del «disco rosso» opposto il giorno prima, mettendo in evidenza la disponibilità del psi ad affrontare un problema che angoscia i cittadini. Giorgio Benvenuto, che per primo aveva proposto la sua disponibilità a un'iniziativa di regolamentazione e poi si era scagliato contro il governo per il modo in cui era stata assunta, ha dichiarato ieri: *«Come socialisti dobbiamo preoccuparci del paradosso che si è creato: i socialisti, che hanno presentato una proposta di legge per regolamentare gli scioperi, appaiono alla gente come i suoi affossatori; mentre la dc, che non ha presentato nessuna proposta, sembra la più determinata ad affrontare il problema».*

Ma anche Craxi, nella direzione di venerdì, aveva avvertito che l'opposizione al provvedimento avrebbe suscitato «una ventata violenta». Sicché, di fronte alla mossa di De Mita e Goria già sotto il tiro di uno sciopero generale, il segretario socialista ha detto che, se avesse fatto buon viso a cattivo gioco, si sarebbe trovato comunque spiazzato di fronte all'opinione moderata, da una parte, e strattonato dalla protesta della piazza dall'altra, senza, per di più, avere in mano l'iniziativa. Ha preferito scoprirsi subito da una parte e recuperare dopo, prevenendo, in qualche modo, la filosofia espressa da Giulio Andreotti in Consiglio dei ministri, quando ha saputo del «no» socialista: *«Meglio mangiare un pirino oggi che un sorpo domani»*, ha detto il ministro degli Esteri riferendosi allo scampato sciopero generale.

Un editoriale scritto da Gerardo Chiaromonte per *l'Unità*, anticipato ieri, plaude al veto socialista «quali che possano esserne *state le ragioni*» e di qui trae auspici per un possibile rilancio della strategia dell'alternativa, sulla quale chiama Craxi a [illegible]. Ma comunisti di altra tendenza, come, per esempio, il vicesegretario Achille Occhetto, hanno espresso nei giorni scorsi la chiara convinzione che Craxi ha deciso di abbandonare l'alternativa almeno per una lunga fase. I racconti, le confidenze e i commenti del palazzo socialista e degli uomini politici che hanno incontrato recentemente il segretario del psi concordano nel sostenere che ha ragione Occhetto. Craxi, negli ultimi mesi, ha maturato la convinzione che il grave disagio che attraversa il pci lo rende praticamente inutilizzabile e punta tutte le sue carte, in questa fase, sull'ottenere il massimo risultato da una collaborazione con la dc. E, per lui, il massimo risultato possibile sarebbe il ritorno a Palazzo Chigi nel corso di questa legislatura. Per questo fa mostra della sua capacità di controllo sull'esecutivo: per ricordare che, se ci fosse lui, andrebbe meglio. E per questo mostra molta attenzione verso il dibattito precongressuale della dc.

De Mita, sull'ora di religione prima (in polemica con Goria) e sugli scioperi poi (offrendogli sostegno), ha inaugurato la controffensiva dc decisa dopo lo smacco subito in occasione del dibattito sul Golfo: riprendere iniziativa e controllo sul governo. Se il blitz sugli scioperi gli fosse riuscito, oltre che quello di sbilanciare Craxi (cosa che è avvenuta comunque), De Mita avrebbe conseguito il risultato di potersi presentare a Padova, al convegno dei neo-dorotei, come il leader di un'iniziativa riconquistata che, accanto a un presidente del Consiglio concorde, chiedeva la costituzione di una maggioranza interna capace di presentarsi al congresso già vittoriosa. Craxi ha cercato di guastargli l'operazione, riuscendoci solo in parte.

Paolo Passarini

Un dribbling rischioso

Hanno paragonato Craxi al cavallo degli scacchi, due passi avanti e un passo a destra, due avanti e uno a sinistra e via di seguito. Ma stavolta il cavallo ha perfezionato la mossa, ha fatto un doppio scarto contemporaneo, a destra e insieme a sinistra, un movimento che più che il quadrupede degli scacchi ricorda il dribbling dei giocatori di calcio. Con una finta di qua ha spiazzato il pci, con una di là la dc, e dopo averli scavalcati entrambi si è autopromosso arbitro della partita.

Tenendo un piede nella maggioranza e l'altro nell'opposizione, sarà lui a condizionare sia governanti che oppositori. Sulla legge di regolamentazione del diritto di sciopero nei pubblici servizi, tanto Natta quanto De Mita è con lui che dovranno venire a patti. Per quel che lo riguarda è stata senz'altro una mossa abile. E per quel che riguarda il Paese?

L'argomento con cui Bettino Craxi giustifica il suo colpo di freno a un'operazione che tutti davano già per scontata non è privo di una sua ovvia ragionevolezza: sempre meglio risolvere le controversie di comune accordo, e dunque se governo ed opposizione riuscissero a trovare dei punti di convergenza su una questione così carica di potenzialità conflittuale sarebbe più utile che se non ci riuscissero (cfr. Catalano, «Quelli della notte» e segg.). Ci guadagnerebbe Craxi e ci guadagneremmo tutti. Resta il fatto che comunque vada a finire, anche nel più auspicabile dei modi, ci vorrà sempre un bel po' di tempo. E cosa potrà succedere in questo tempo? L'ala tremendista del neosindacalismo si calmerà, starà a guardare, oppure scatenerà una *bagarre* nella *bagarre*?

Questo è un punto che Craxi ha sottovalutato o che più semplicemente ha preferito ignorare. C'è infatti il rischio che il fantasma dei Cobas, sentendosi insidiato nei santuari dell'amministrazione pubblica, per rompere l'accerchiamento organizzi delle *straff-expeditionen* nei capannoni dell'industria privata, seguendo gli impulsi congiunti di due irresistibili fattori: il fattore contagio, per cui i virus ideologici, non diversamente da quelli patologici, tendono a trasmigrare dai territori già invasi a quelli per così dire ancora vergini, tanto più se strettamente limitrofi; e il fattore frustrazione, che quasi sempre trasforma gli insicuri in disperati, gli assediati in kamikaze. O magari un terzo fattore ancora, che chiameremo il fattore scommessa.

Le avvisaglie non mancano. In questi giorni una *équipe* di tipografi che avevano lavorato, come prevede il loro contratto, a preparare una pubblicazione, la quale poi ha avuto successo, rivendicano dal datore di lavoro l'attribuzione di un premio una tantum per buona riuscita dell'impresa; e una squadra di addetti alla manutenzione autostradale, avendo ultimato l'opera entro la data prevista — cosa che a quanto pare per una ragione o per l'altra accade raramente — pretende di essere gratificata con apposito superminimo, una sorta di tangente sui profitti imprevisti o sui mancati inconvenienti.

Bettino Craxi

Ispirandosi a questa logica, non è da escludere che scendano in campo anche gli addetti alla linea di produzione della microgonna (che sta invadendo le vetrine), o i verniciatori dei caschi fosforescenti da motociclista (che stanno anch'essi conquistando i mercati).

Così la filosofia del fai-da-te sindacale, uscendo dalla porta delle FF.SS., s'infila nelle finestre della Fratelli Benetton o della Grassetto spa (si fa per dire), e minaccia di cobasizzare al completo l'Italia dell'Economia e del Lavoro.

Che si deve dedurre da tutto ciò? Non certo che la regolamentazione dello sciopero vada estesa dai servizi pubblici al settore privato (il che sarebbe illegittimo oltre che molto sbagliato) ma semplicemente che occorre restituire ai sindacati confederali quella pienezza di rappresentatività che fino a pochi anni or sono li abilitava a parlare per conto di «tutti» i lavoratori, e faceva della loro firma sotto i contratti un autentico certificato di garanzia. Senza di che i futuri contratti continueranno a chiamarsi *erga omnes* ma non lo saranno neanche un po', mentre lo sciopero tenderà a trasformarsi sempre più in una variante dell'atletica pesante.

E' tuttavia molto improbabile che il sindacato confederale riesca da solo a recuperare autorità e dignità in misura necessaria. E allora bisognerà decidersi a recuperargliela per legge: come dire che, oltre che sulle norme di attuazione dell'articolo 40 della Costituzione, riguardante lo sciopero nei servizi pubblici, sarà bene cominciare a riflettere anche su quelle dell'articolo 39, che riguarda l'ordinamento interno dei sindacati. Altrimenti, c'è più d'una possibilità che nei prossimi mesi ci sogneremo i Cobas anche di notte; per poi risvegliarci in preda a un'acuta nostalgia per il vecchio, vituperato, squinternato ma non poco glorioso sindacato confederale unitario dei lavoratori italiani.

Livio Zanetti

Il crollo delle Borse fa saltare i conti dello Stato

Amato: perché la finanziaria adesso è tutta da riscrivere

Il ministro del Tesoro: la recessione prevista per l'89 arriva in anticipo

ROMA — Quando i socialisti chiesero ed ottennero il ministero del Tesoro sapevano benissimo che si assumevano una pesante responsabilità in una fase che già da allora si prospettava difficile. Dovevano, tuttavia, farlo: non potevano certo scansare la sfida a mettere le mani nel groviglio intricato e «disperante» della finanza pubblica.

Per questo, proprio dal psi è partita la prima picconata alla legge finanziaria. Non importa se la crisi della finanza mondiale è vista come evento che modifica ogni precedente quadro di riferimento, oppure solo come un buon pretesto per dare più carattere ad una legge nata leggera ed alquanto sconclusionata. Fatto sta che ora i socialisti avvertono più di altri il rischio di trovarsi politicamente coinvolti in una crisi che nessuno può ancora dire quanto lunga e profonda possa essere. Di qui una sensibilità per le prospettive dell'economia che non può certo dirsi abituale, e di qui il colpo di reni per uscire dalle pastoie di una manovra di bilancio fin dall'inizio caduta nel più assoluto scetticismo.

Il ministro Amato ha buoni motivi per escludere la tesi del pretesto. «Quando è stata impostata la Finanziaria — dice — *il nostro compito era quello di accompagnare l'economia italiana lungo un sentiero di sviluppo che ancora si poteva tracciare in un orizzonte di stabilità monetaria e finanziaria. Ora questo quadro si è modificato; anzi è stato stravolto».*

Ma già in settembre, per non dire prima, erano ben visibili le crepe che si andavano aprendo in quel quadro di espansione e di stabilità che ancora caratterizzava l'intera economia occidentale.

«Certo, nessuno poteva far finta di non vedere le nubi che si andavano accumulando all'orizzonte. Ma ancora all'assemblea del Fondo monetario, a fine settembre, tutti i governi apparivano intenzionati a tenere quel quadro di espansione e di stabilità. Tutti sapevano bene che o prima o poi sarebbe stato necessario affrontare alcuni aggiustamenti di fondo, che quella quotazione del dollaro non era credibile più di tanto, che il nodo del disavanzo finanziario degli Stati Uniti sarebbe alla fine venuto al pettine. Ma tutti erano convinti che l'anno delle elezioni americane potesse ancora trascorrere senza grandi scosse, e tutti [illegible] politiche coerenti con questa convinzione».

Invece la scossa c'è stata.

«Perbacco se c'è stata! Il bubbone del divario tra redditi finanziari e redditi reali è scoppiato e questo, detto in sintesi, ha improvvisamente anticipato sul 1988 la prospettiva di una recessione che al più poteva essere messa in conto per il 1989».

Come intende reagire ora il governo a questo drastico peggioramento di prospettive?

«Per ora è stata formulata ed è stata ampiamente condivisa la necessità di ridefinire la politica finanziaria ed economica per il prossimo anno. Cosa fare in concreto ancora non lo so: sarà oggetto delle mie riflessioni di fine settimana e delle decisioni che come governo dovremo collegialmente definire entro la settimana prossima. Quello che mi pare certo a questo momento è che nelle nuove circostanze non possiamo più considerare appropriata una legge finanziaria che avevamo ritenuto tale a fronte di circostanze affatto diverse».

Quanto sta dicendo non contraddice le sue valutazioni sul crollo delle quotazioni azionarie ed i suoi inviti a considerare con maggiore oggettività la forza della nostra economia e del nostro sistema di imprese?

«No, non vedo contraddizioni. Ero e rimango convinto che la nostra economia reale è sostanzialmente sana e che le nostre imprese sono molto più solide di quelle di altri Paesi. Ieri, ad esempio, è stata data notizia in chiave negativa del disavanzo commerciale di settembre, ma pochi si sono accorti che quel disavanzo è stato in gran parte determinato dall'aumento in quelle settimane del prezzo del petrolio e che le nostre esportazioni sono aumentate. Come si fa a dire che quei dati sono negativi? A me sono sembrati buoni, ed in questa valutazione mi sono trovato d'accordo anche con Ciampi».

Allora per quali specifici motivi lei per primo ritiene la legge finanziaria non più adeguata?

«Perché non è sufficiente difendere il nostro sistema economico dagli impulsi recessivi e destabilizzanti che ora dobbiamo aspettarci dall'estero. Gli Stati Uniti, ad esempio, non potranno uscire dall'alternativa tra un aumento dei tassi d'interesse ed una ulteriore svalutazione del dollaro. Nell'uno e nell'altro caso si apriranno prospettive recessive, instabilità dei tassi e dei cambi, un restringimento del mercato internazionale. Una crisi siffatta rischia di venirci addosso soprattutto dal lato della finanza pubblica, perché quella mina del debito sulla quale sto seduto diventerebbe ancor più esplosiva. Dobbiamo premunirci per tempo per evitare che, al più tardi in primavera, debba entrare in azione la politica monetaria, cioè quella sorta di pilota automatico che guida la barca quando nessuno sta al timone. E una gelata monetaria costituirebbe, quella sì, una mazzata per la nostra economia. Ma per evitarla dobbiamo muoverci subito».

Alfredo Recanatesi

Giuliano Amato

Il leader dc critica «il movimentismo socialista che provoca paralisi preoccupanti per le istituzioni»

De Mita: «E' Craxi che sfascia tutto»

«Non è immaginabile che la coalizione sopravviva a queste difficoltà» - «Per noi il governo Goria può durare tutta la legislatura» - Pieno accordo con l'alleato Gava nella «sfida al psi» - Forlani appare isolato e propone invano un patto d'alleanza fra tutte le correnti dc

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Dice a Goria: avanti tutta, e dà di Craxi l'immagine di un uomo prigioniero del suo gioco, non in grado di cimentarsi coi veri problemi di governo del Paese. Sereno, soddisfatto, sicuro di sé, De Mita non pensa affatto a rottura dopo l'affondamento socialista del disegno di legge sullo sciopero nei pubblici servizi. Sotto sotto anzi ritiene che la dc abbia già conseguito una vittoria schierandosi con una proposta che ha il consenso di gran parte dei cittadini. A questo punto per la democrazia cristiana diventa conveniente sostenere questo governo *«anche per tutta la legislatura»*. Tanto se Craxi insiste col «movimentismo», *«è lui che sfascia tutto»*.

Per il segretario dc quel che è accaduto prova che è necessario ancorare il governo a un'intesa forte su obiettivi comuni: se non c'è una maggioranza «politica», se tutto resta appeso a un vago accordo «di programma», i problemi non si risolvono e i partiti *«giocano a distinguersi su ipotesi diverse, cercando spazio nell'opinione pubblica, ma senza approdare a soluzioni»*. Craxi può continuare a insistere col *«movimentismo»*, ma alla fine dovrà scegliere se stare in un'alleanza di governo con tutti gli obblighi che comporta, o sfasciarla con la sua «spregiudicatezza», col passo doppio di chi finge di collaborare con la dc e insieme «apre al pci» e tenta di accreditarsi come *«polo di una futura alternativa alla democrazia cristiana»*.

«Non è immaginabile — insiste De Mita — *che la coalizione sopravviva a queste difficoltà»*. Il risultato è una paralisi e una confusione *«preoccupanti per le istituzioni»* e che portano la firma di Craxi: ministri socialisti che siglano un accordo all'interno del governo e *«l'indomani devono apprendere dai giornali che il proprio partito ha cambiato posizione»*; un presidente del Consiglio costretto a una marcia indietro dopo aver consultato tutti; la delusione dell'opinione pubblica che aspetta invano una decisione annunciata.

Né vale, a capovolgere le responsabilità, la versione accreditata dal psi di una decisione solitaria e frettolosa presa in tandem da De Mita e Goria: *«Questo è un romanzo* — sorride il segretario dc —; *la verità è che io sono stato consultato per ultimo, ho agito con estrema prudenza dicendo no anche a chi fra di noi voleva riunire la direzione per marcare la nostra posizione sullo sciopero. Ho lasciato fare al governo; ho accettato una soluzione concordata; e solo quando mi hanno detto che il nostro assenso non emergeva da nessun atto ufficiale, dopo l'incontro con Goria ho acconsentito a fare un comunicato».*

Se Craxi vuol far credere che la dc sta con Goria soltanto quando può mettere il cappello sulle sue iniziative, De Mita replica: *«Per noi questo governo può andare avanti per tutta la legislatura. Questo equilibrio politico è l'unico che può consentire di governare il Paese, oggi e per il futuro».* Vada dunque avanti Goria: sullo sciopero, già prima del psi, saranno i sindacati e il pci ad accorgersi che sbagliano e che *«il [illegible] non paga».*

Così, venuto a Padova a salutare la costituzione del nuovo «centro» dc e della maggioranza interna che si prepara a riconfermarlo segretario, De Mita è apparso in piena sintonia con le posizioni uscite dal convegno. Ha condiviso la linea di aperta sfida al psi (*«Quella che noi gestiamo non è il preambolo, non è la rassegnazione alla conflittualità socialista»*); non ha parlato della «strategia dell'attenzione» verso il pci proposta da Scotti e Gava, ma ha ripetuto che sulla riforma delle istituzioni il confronto riguarda tutti i partiti e non può essere limitato alle forze di governo.

Ad ascoltarlo ha trovato un Forlani dubbioso e un Gava gongolante. Forlani s'è reso conto che l'alleanza fra il centro e la sinistra del partito è ormai stretta, punta a una rielezione di De Mita direttamente da parte del congresso, ha un sistema maggioritario nella nomina degli organi dirigenti, e lascia poco spazio ad adesioni dell'ultima ora di altri pezzi della dc. Sommessamente, com'è nel suo stile, ha proposto un'estrema mediazione in nome del vecchio spirito di «amicizia» per cercare di imbarcare le minoranze democristiane (Andreotti, Piccoli, Donat-Cattin) e arrivare a una gestione unitaria del partito. Garbatamente, ha cercato di [illegible] i dissensi sulla linea politica, sbilanciandosi perfino in un attacco a Craxi: *«Io ho difeso il preambolo perché l'unica linea della dc è quella della collaborazione con i partiti laici e socialisti. Non voleva dire che De Mita è ingessato, come hanno scritto i giornali. Ingessati, lo siamo tutti in questa situazione. Lo è anche Craxi, nel suo movimentismo da convitato di pietra».*

Ma il suo appello non ha sortito grandi effetti. Scotti ha risposto che *«la gestione unitaria Forlani può scordarsela».* Gava ha offerto al presidente del partito quasi un biglietto per uno strapuntino nella nuova maggioranza dc, invitandolo in tono accademico *«a far proposte concrete»* e a scegliere con chi schierarsi. Poi, fra gli applausi che nella dc salutano per la prima volta la promozione a leader di un «numero due», ha concluso fissando i confini della nuova linea democristiana: oggi con il psi, ma senza «antiogmunismi viscerali» ed anzi con attenzione all'evoluzione comunista. Domani, chissà, anche per Gava è troppo presto per dirlo. Però, certi segnali che vengono dalle giunte locali, magari con soluzioni confuse, dimostrano *«l'usura delle formule di governo»* e anticipano novità che non potranno tardare.

Marcello Sorgi

RICORDANDO INDIRA

New Delhi. Il premier indiano Rajiv Gandhi con una figlia, Priyanka, partecipa a una cerimonia hindu per commemorare il terzo anniversario dell'assassinio di sua madre Indira, che fu uccisa da una sua guardia del corpo sikh (Telefoto Ap)

Sì dei ministri a una legge sullo sciopero, ma con troppe riserve

Le «ambigue» lettere a Goria

ROMA — *«Onorevole presidente»*, il tono professorale di Amintore Fanfani. *«Caro presidente»*, inizia più cordialmente Giuliano Vassalli. Rino Formica ricorre ad un familiare «Caro Giovanni». Le lettere che riportano il pensiero dei ministri sulla regolamentazione degli scioperi, e che erano state richieste dal presidente del Consiglio per un parere preventivo su una materia delicatissima, fanno parte ormai dell'archivio di Palazzo Chigi dopo il fallimento di venerdì. Su un punto i ministri democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani concordano: la disciplina degli scioperi nei servizi pubblici va cambiata e resa più restrittiva. Nessuno sostiene di lasciare le cose come stanno.

Le divisioni sono sui modi, sui tempi, sui contenuti. Scorrendo le varie missive, infatti, viene fuori che mentre repubblicani, liberali e democristiani sono per fare in fretta, i socialisti sono per procedere con i piedi di piombo rifacendosi ai loro progetti che giacciono dimenticati in Parlamento. Ovviamente i ministri del pci tirano la volata al progetto Giugni, mentre i repubblicani lo bocciano. Insomma un florilegio di proposte.

C'è l'impressione che in questi tre giorni De Mita e Craxi, con Goria in mezzo, abbiano fatto mosse e contromosse cavalcando, su fronti contrapposti e secondo le convenienze del momento, il disagio causato dagli scioperi a singhiozzo.

Del resto il presidente del Consiglio aveva due carte da mettere sul tavolo e le ha fatte regolarmente nel Consiglio dei ministri: un intervento immediato contro gli scioperi selvaggi, un consenso politico a mettere in cantiere un disegno di legge per la regolamentazione. Che il primo punto trovasse un argine di cemento armato lo si è verificato subito, meno comprensibile è perché i ministri gli abbiano negato almeno una copertina ad un disegno di legge che sarebbe stato sottoposto alla discussione parlamentare. Manovre politiche o ripicche tra leader? Mistero.

Nella lettera del socialdemocratico Vizzini, ministro dei Beni Culturali, si accenna, per esempio, anche ad un intervento molto più stringente: *«La possibilità (e la opportunità) di prescrizioni di modalità di esercizio (orari e picchettaggi) che non interferiscano sui diritti fondamentali degli altri cittadini (libertà di circolazione e di riunione)».*

L'altro ministro socialdemocratico, De Rose, aveva mandato solo una lettera di 10 righe riservandosi di manifestare la sua opinione. Molto articolato invece l'intervento di Vassalli, ministro della Giustizia: *«Sarebbe bene che il Senato prendesse senza indugio in esame il progetto Giugni. Non disconosco i limiti o i difetti di detta proposta legislativa, ma sarebbe opportuno che essi venissero alla luce insieme a proposizioni alternative nell'unica sede propria, che è quella legislativa. I codici di autoregolamentazione possono essere un elemento portante della disciplina legislativa, ma una legge ci vuole».*

Sostiene, tra l'altro, Formica: *«Ma non c'è dubbio che il problema c'è e deve essere affrontato. Dinanzi al Parlamento vi sono disegni di legge di iniziativa parlamentare. Il governo può e deve dichiarare la sua disponibilità a che essi siano posti all'ordine del giorno per dare il suo contributo e per accertare se sulla questione è possibile formare una maggioranza parlamentare».*

La proposta Giugni però viene bocciata dai repubblicani. Il ministro delle Poste Mammì si rifà a un progetto di legge che il pri ha presentato nel '79. E anche i liberali sbandierano una loro vecchia proposta.

Eugenio Palmieri

Nell'arcipelago, dopo la boutade di Gheddafi, sbarcano i rinforzi: l'appuntato Aiello

Lo sceriffo delle Tremiti

Il sindaco e gli assessori si sono esercitati in un bosco con una «Beretta» - «Non dobbiamo sottovalutare Gheddafi» - Nessun discendente libico: solo sbiaditi ricordi sulla feroce colonia penale regia

DAL NOSTRO INVIATO

ISOLE TREMITI — Sono arrivati i rinforzi. Ieri mattina, insieme a fotografi e giornalisti a caccia di un autentico discendente di deportato libico, dalla motonave Daunia è sbarcato alle Tremiti l'appuntato Massimo Aiello. Alle 7 della sera prima, nella caserma di Foggia, un fonogramma l'aveva catapultato nell'arcipelago. Allora aveva telefonato alla madre, che vive a Napoli. «Mammà, vado alle Tremiti». «Oh Gesù, ma con tutti i carabinieri che ci stanno in Italia proprio a te dovevano mandare?». Lui, invece, non si preoccupa. Si è convinto che altri 50 militari stiano per arrivare. «Così se i libici buttano un missile i sopravvissuti potranno respingere l'invasione: c'è scritto nei libri di tattica militare».

Con l'arrivo dell'appuntato Aiello la consistenza delle forze armate nelle Tremiti è aumentata del 15 per cento e consta attualmente di 5 finanzieri e, da ieri, 3 carabinieri invece che due. Poi c'è, in potenza, la guardia civile. Venerdì pomeriggio, prima che Tripoli ridimensionasse le pretese di Gheddafi sulle Tremiti, il sindaco Giuseppe Calabrese, l'assessore al Turismo, Nicola Martella, il capogruppo socialista Andrea Mastrotótaro, e una rappresentanza di tiratori provetti si erano esercitati al tiro al bersaglio con la «Beretta» del primo cittadino, un po' per scherzo e un po' sul serio. Rassicurati dalle prestazioni dell'assessore al Turismo, avevano poi battuto la pineta dell'isola di San Domino, in cerca di porcini e beccacce.

«Gheddafi è il capo di una banda di esaltati, magari solo per scrupolo ma non si può prenderlo sotto gamba», dice il sindaco, annunciando che l'altra mattina il prefetto di Foggia gli ha assicurato «vigilanza» e il ripristino della caserma dei carabinieri. Ma con la Libia a oltre duemila miglia, qui, tra i 200 uomini che restano d'inverno nell'arcipelago, mentre mogli e figli svernano in Continente, le dichiarazioni del colonnello hanno suscitato più stupore che apprensione. Deportati libici alle Tremiti? Neanche i più anziani ne avevano mai sentito parlare. Ricordavano gli anarchici, i bulgari, i turchi che morivano come mosche, i confinati politici picchiati con i calci dei fucili se non facevano il saluto romano: ma libici, mai.

Venerdì mattina il sindaco aveva riunito il Consiglio comunale, «per indagare». Era saltata fuori una storia strana: a luglio cinque stranieri, probabilmente arabi, dopo aver pranzato in una trattoria dell'isola di San Nicola avevano chiesto alla proprietaria dove fosse il cimitero dei libici. La donna aveva risposto che forse intendevano «il cimitero dei turchi», e gli aveva indicato la pietraia a cui ola, là sul pianoro che cade a picco sul mare, dove centinaia di «turchi» erano stati sepolti in una grande fossa comune. Li avevano sterminati il colera e il tifo petecchiale, che qui è chiamato «pidocchiale».

L'ostessa aveva intuito la verità. I «turchi» visti morire dai vecchi erano non solo rappresentanti dell'impero ottomano catturati in Libia dall'esercito regio, ma anche guerrieri libici che avevano cercato di opporsi all'invasione italiana. Giuseppe Diomede Santoro, 81 anni, il più lucido tra i più anziani, sa ancora contare in arabo fino a 10: glielo insegnarono i deportati. Arrivavano nelle stive di navi da carico, decimati dalle epidemie scoppiate durante il viaggio, che durava un mese. Gino Napolitano ricorda i racconti del padre: per paura del contagio, i prigionieri erano prelevati dalla stiva con le reti da pesca, come bestiame, e deposti su una barca vuota, trainata attraverso un lungo cavo da una barchetta a remi. Poi li ammassavano nei tre cameroni costruiti dentro le mura che proteggono l'antico monastero cistercense. Quando acquistavano qualcosa nel negozio di alimentari del Santoro, le loro monete erano gettate in un secchio di disinfettante.

Alcuni morivano sul molo, appena sbarcati. Gli altri, quasi tutti, finivano presto nel capannone su cui era dipinta la scritta «Lazzaretto». Si ammalò anche il medico della guarnigione. Allora caricò la pistola e si sparò. Poi cominciarono a morire i primi isolani, 7-8, e quasi tutti gli altri fuggirono a Ortona, in Continente. Giuseppe Santoro nel 1915 aveva 8 anni: «I turchi, li seppellivano nella calce. Alcuni si muovevano ancora».

Quella moria è rimasta così impressa nella memoria storica della gente, racconta Gino Napolitano, che ancora 15 anni fa, quando la tv diede notizia di casi di colera in Campania, per alcuni giorni la popolazione bloccò il molo del traghetto. Dei «turchi», alcuni probabilmente furono rimpatriati. Forse Ali Omar Pascià o Hasan Redà, cui lauti contributi familiari garantivano un alloggio privato e una prigionia agiata. Gli altri sparirono nella grande fossa comune: di loro non è rimasta una traccia neppure negli archivi del Comune.

Con il loro sterminio, favorito e perlomeno non ostacolato dal governo, finì anche l'economia locale. Allora Matilde Palmisano, proprietaria dell'unico bar delle Tremiti, si gettò ai piedi del re e supplicò: «Maestà, ridateci la colonia penale». Un mese dopo arrivarono i primi confinati.

E i discendenti dei libici di cui racconta Gheddafi? Quella storia è diventata argomento di scherzi rudi, nei quali viene chiamata in causa la fedeltà coniugale delle nonne delle Tremiti. Non per tutti, però. Dice Giuseppe Santoro, forse sfogando un risentimento da corteggiatore deluso: «C'era una donna che si chiamava "la tripolina": è lì che bisogna scavare». Ma è una falsa pista, dicono i bene informati, consegnando le Tremiti «libiche» e l'arcipelago degli equivoci — «turchi» che erano libici e «discendenti libici» che non sono tali — alla letteratura dei luoghi immaginari. «Nel nostro sangue — dicono gli isolani — scorre il puro sangue italiano dei detenuti napoletani e delle signorine che Ferdinando di Borbone spedì qui, a colonizzare l'isola».

Guido Rampoldi

Furti «cassette»: responsabilità banche

ROMA — E' illegittima la pretesa della banca di indennizzare con un importo massimo di un milione di lire chiunque trovi svaligiata la cassetta di sicurezza avuta in locazione dall'istituto di credito. Lo ha stabilito la seconda sezione del tribunale civile di Roma che ha riconosciuto l'obbligo da parte delle banche di risarcire i clienti per l'intero ammontare del danno subito, purché sia stata accertata una responsabilità oggettiva dell'istituto nell'impresa dei «soliti ignoti». (Ansa)

SCALATORE DI CIMINIERE

Mulhouse (Francia). Una guida di Chamonix scende dalla sommità di una ciminiera dove, insieme con altri compagni, ha fissato a 45 metri una scultura «L'uomo-uccello» di Louis Perrin (Telefoto)

Strane illazioni sul bronzo di Evangelisti ai Mondiali di Roma

Un salto che fa discutere

Messa in discussione la misurazione - E' la stessa Federatletica che ha sollecitato un'indagine richiedendo alla federazione internazionale tutti i documenti ufficiali

ROMA — L'atletica fa discutere come il calcio. Anche questo è un segno della popolarità crescente, e quanto restava una volta riservato ad una ristretta platea di addetti ai lavori diventa ora oggetto di polemiche vivaci. Il «caso» ufficiale ha finito per crearlo la stessa Fidal, la federazione italiana dell'atletica, seccata per i primi dubbi affiorati dopo la gara (e se ne parlò in sede di cronaca) ma ancor più per le continue punzecchiature di giornali britannici e tedeschi, sulla validità del salto in lungo che ha dato la medaglia di bronzo nel salto in lungo all'italiano Giovanni Evangelisti.

Nessun reclamo è mai stato inoltrato, ma la Fidal ha preferito vederci chiaro, da un lato per non lasciare ombre su una manifestazione che è stata trionfale, dall'altro per proteggere il proprio atleta che non è certo l'ultimo arrivato nella specialità, avendo ottenuto lo stesso risultato, il terzo posto, alle Olimpiadi di Los Angeles.

Con la sempre maggior sofisticazione dei sistemi di misurazione, commettere errori, casuali o voluti, diventa sempre più difficile. La misurazione del «lungo» è effettuata elettronicamente, basandosi su principi di trigonometria, non più con la fettuccia di stoffa. Ogni risultato rimane registrato nella inalterabile banda ufficiale e questa resta l'unico documento valido per i notai dello sport, i giudici di gara. Ora la Fidal ha inviato alla federazione internazionale altre documentazioni, fotografiche e televisive, di cui era in possesso, affinché si seguano tutte le strade possibili per ricostruire la misurazione.

Il fatto curioso è che a ingenerare i dubbi è stata soltanto la reazione dell'atleta che, rialzatosi dalla sabbia, ha fatto un gesto di sconforto. «Quando voli per aria non sai bene cosa ti capita — racconta Evangelisti —. E' difficile avere la sensazione del risultato e io ero in tensione perché dell'ultimo salto si trattava. O quello o mai più! Poi ho visto la misura e mi è sembrato di impazzire. Però se dovessero rimisurare e Myricks avesse saltato più di me, andrei io stesso a portargli la medaglia negli Stati Uniti».

Giovanni Evangelisti

Tra i due protagonisti, Evangelisti e Myricks, c'è un precedente recentissimo con inversione di ruoli. Ai «mondiali indoor», al coperto, di quest'anno a Indianapolis, Myricks è al comando ed Evangelisti, secondo, compie un salto prodigioso. Rapidissimo il giudice di gara alza la bandiera rossa, il salto è nullo. Un collega però interviene, si consultano in parecchi, mentre sugli schermi televisivi ripassa il «replay» e la battuta sembra buona. La pantomima dei giudici che vanno dalla pedana alla vasca di sabbia dura tre minuti buoni, finché un anonimo inserviente cancella le orme e nessuno saprà mai se il primo giudice ha peccato di americanismo oppure no.

Si va alla ricerca di altri casi contestati e soltanto sulle grandi manifestazioni si ricordano episodi clamorosi. A Monaco, Olimpiadi del '72, un giudice tedesco appoggiò subito la mano sull'asticella che vibrava (chissà se sarebbe caduta o no?) dopo il balzo vincente della allora sedicenne saltatrice in alto Ulrike Meyfarth; un suo collega misurò, allora con fettuccia, l'ultimo lancio del giavellottista tedesco: vinse lui, Klaus Wolfermann, per un solo centimetro. E a Mosca '80 al brasiliano De Oliveira non fu negato, sempre con il metodo del «nullo», un balzo mondiale?

Può essere accaduto anche a Roma, ma, a differenza degli altri, cerchiamo noi stessi l'eventuale errore.

Giorgio Viglino

Esperimento in tv per confutare l'autenticità della reliquia custodita a Torino

«La Sindone è un falso del 1300»

Il prof. Pesce: «E' stata realizzata da un artigiano applicando un lenzuolo a un bassorilievo riscaldato (230 gradi)» - Il prof. Baima Bollone, medico-legale: «No, risale a duemila anni fa, corrisponde ai Vangeli»

CITTA' DEL VATICANO — La Sindone di Torino è veramente un lenzuolo funerario di duemila anni fa o è un falso, opera di un artigiano più abile dei suoi colleghi che dipingevano nel medioevo il corpo di Cristo su lenzuola di lino? La questione è antica, ma un professore della facoltà di Antropologia dell'Università di Bari, Vittorio Pesce, l'ha riproposta con tutto l'impatto di un esperimento condotto in diretta televisiva, nel corso di «Giallo», il programma di Enzo Tortora. Venerdì sera ha riprodotto il volto presente sulla Sindone, utilizzando — questa è la sua tesi, condivisa da Carlo Papini, direttore delle Edizioni Claudiane, e autore di un libro sull'argomento — la stessa tecnica che sarebbe stata usata da un ignoto artigiano fra il 1250 e il 1350: un bassorilievo in metallo riscaldato. La somiglianza con l'originale è impressionante, ma il mondo dei sindonologi «ufficiali» esprime riserve profonde e sostiene l'autenticità della reliquia.

Un bassorilievo riscaldato (a 230 gradi), un lenzuolo di lino applicato sopra per qualche minuto, e il gioco è fatto. «Il problema serio — ci ha detto il prof. Pesce — era il modo di progettare il bassorilievo. Abbiamo esplorato la Sindone in base alle differenze di densità dell'immagine. Abbiamo preparato altri calchi, con figure diverse, per avere immagini su lino. Abbiamo confrontato le cifre relative alla Sindone con quelle delle altre immagini, per ottenere una prima idea di quello che doveva essere la percentuale di rilievo, e abbiamo immesso tutti i dati nel computer. Il calcolatore ha progettato un piano di costruzione della scultura».

Poi tutto è diventato semplice: «Si trattava di comportarsi come l'artefice che a suo tempo si limitò a prendere il bassorilievo, a riscaldarlo e a metterci su la tela, per ottenere quello che voleva: un'immagine antropomorfa indelebile». Secondo il prof. Pesce e Carlo Papini, è molto probabile che la Sindone sia stata «creata» fra il 1250 e il 1350: «Rispetto a questo periodo esistono tutte le compatibilità di conoscenze tecniche e di stile artistico», nel Mediterraneo Orientale. Da lì fu portata in Francia da Goffredo di Charny. Nel marzo 1453 Margherita di Charny la donava al duca Ludovico di Savoia. Nel 1506 Papa Giulio II emetteva la Bolla con cui ne permetteva il culto pubblico.

«Confuto il Pesce!» ci ha dichiarato però Sebastiano Rodante, un pediatra siracusano, sindonologo, che da vent'anni studia il modo di riprodurre una Sindone nelle caverne di Siracusa, usando manichini e un misto di sudore e sangue. «Posso ammettere che sia possibile l'opera di un falsario, però stampando l'immagine col calore, l'impronta passa anche dall'altra parte del lino, e invece nella Sindone è solo da una parte». Rodante sostiene anche che non era possibile, in base alle conoscenze mediche del tempo, riprodurre i segni di sangue, diversi perché di tipo arterioso e venoso: «Il sistema di circolazione del sangue è stato scoperto nel 1593», quando già la Sindone era venerata. «La tesi del prof. Pesce è quella più vicina a una contraffazione, però è impossibile che il contraffattore conoscesse la diversità di coagulazione dei due tipi di sangue».

«Se si prende un corpo umano, e ci si appoggia sopra un lenzuolo ribatte il prof. Pesce — l'impronta che ne risulta è terribilmente distorta, perché se la tela deve seguire le curve e le pieghe del corpo, quando la si distende l'immagine si distorce». Invece il volto presente sul lino della Cappella Guarini è piano. «In base alle regole della geometria, non esiste nessun'altra possibilità di ottenere una tela figurata con quelle caratteristiche se non con un bassorilievo». Sebastiano Rodante però afferma di aver ottenuto nei suoi esperimenti un'immagine non distorta.

«Dico che è un lenzuolo funerario di duemila anni fa, che corrisponde ai Vangeli» afferma contro il prof. Pesce il prof. Pierluigi Baima Bollone. E ricorda — ma qui si entra in un altro campo di discussione specialistica — che secondo alcuni studi il lenzuolo non era direttamente appoggiato sul volto, ma tenuto sollevato ai lati. L'immagine allora si sarebbe riprodotta o per un flotto di radiazioni (è la tesi del miracolo, preferita da alcuni studiosi americani), o per un'alterazione della cellulosa, o per effetto dei vapori di aloe e mirra. «Io riproduco la Sindone così» ci ha dichiarato. Vittorio Pesce è scettico: «Le spiegazioni basate sui balsami cadaverici non mi convincono, aspetto una dimostrazione». E la Chiesa? «Non c'è mai stato un pronunciamento esplicito a favore» ci ha detto Baima Bollone. «E' molto cauta».

Marco Tosatti

A Bolzano iniziative del Comitato di convivenza

BOLZANO — «Invitiamo il sindaco di Bolzano e tutte le altre autorità a non partecipare a manifestazioni che si svolgano al monumento alla Vittoria di Bolzano, un simbolo di sofferenza per le popolazioni altoatesine». L'invito è del «Comitato per la convivenza» di cui fanno parte le organizzazioni sindacali, l'Anpi, partiti di sinistra ed organizzazioni culturali.

Ospedale civico di Palermo No a delibere per 7 miliardi

PALERMO — Delibere per forniture pari ad un importo di oltre sette miliardi, adottate dalla Usl 58 cui fa capo l'ospedale civico di Palermo, sono state sospese o annullate dalla Commissione provinciale di controllo. (Agi)

Si apre una nuova sfida miliardaria fra i «Compact» elettronici

Il disco che «suona» immagini

ROMA — Passare dal racconto della civiltà Maya alla descrizione di un tempio, alla mappa del posto, all'esperienza sorprendente di sentirsi fisicamente lì, nella giungla, camminando e girandosi intorno di trecentosessanta gradi. Col semplice movimento del joy-stick vedere dietro la radura che si apre, di fronte improvvisamente le rovine, e il cielo pallido dove stridono gli uccelli tropicali.

Chi ha giocato almeno una volta a una videoavventura elettronica vagando per i labirintici sotterranei alla ricerca del tesoro o della principessa rapita, chi ha avuto fra le mani uno dei moderni programmi per computer che lo messo a un testo aprono improvvise «finestre» di informazioni, può immaginare senza fatica cosa significa navigare in un disco ottico interattivo. Un'esperienza più simile a quella di un viaggio simulato che alla lettura lineare, una riga dopo l'altra ci hanno abituati quattro secoli di stampa.

Negli stand aperti nei saloni dell'hotel Hilton, in occasione del primo convegno europeo sul Business del CD-Rom che si è chiuso recentemente a Roma, c'erano in mostra gli esempi più sofisticati di questa nuova tecnologia multimediale che fonde il computer alla televisione. Ed è invece cugina stretta del Compact Disc, il dischetto levigato e lucente ben conosciuto dalla gente, dove le musiche di Sting e dei Pink Floyd si conservano inalterate nel tempo, incise in forma digitale e lette dal sottile raggio del laser.

Il Compact Disc Rom (dove ROM sta per Read Only Memory) è essenzialmente una memoria elettronica, ma di un tipo speciale, accessibile istantaneamente e programmabile per poter essere consultata nelle più diverse forme di «interazione» con l'uomo. Una memoria grandissima, capace di contenere 150 mila pagine di testo scritto; come dire tutti interi i volumi dell'enciclopedia Treccani ridotta in bit di informazione, o il suo equivalente in musiche e parole, in grafici, immagini fisse, filmati perfino nella nuovissima versione DVI (Digital Video Interactive), frutto della ricerca triennale compiuta al David Sarnoff Research Center.

Il laboratorio dell'RCA-General Electric, donato da poco al prestigioso istituto SRI, ha inventato un sistema adatto per comprimere e decomprimere i milioni di bit di cui sono fatte le immagini a colori in movimento che scorrono alla velocità di 25 o 30 ogni secondo. Il prototipo DIV che per la prima volta veniva mostrato in Europa, può immagazzinare 72 minuti di filmati, mentre il normale CD Rom ne stiva appena 40 secondi.

Una differenza enorme che proietta la nuova tecnologia (il cui cuore è fatto di due minuscoli chip quadrati), nel futuro del disco ottico interattivo, in concorrenza potenziale con il CD-I annunciato da Philips e Sony. A suo favore si è pronunciato senza mezzi termini Nicholas Negroponte, l'abile fascinoso direttore dell'Arts & Media Lab del Massachusetts Institute of Technology. «Il CD-Rom deve guardare all'alta definizione televisiva e puntare a libri, giochi, film personalizzati» ha detto al convegno che era organizzato dalla Elkon, la società creata da Stet, Olivetti e Microsoft per sviluppare in Europa il disco ottico. Ma non tutti erano d'accordo.

In realtà, in quella che si annuncia come un'ennesima guerra tecnologica, i giochi sono ancora tutti aperti. Sul futuro business del CD Rom giurano i principali consulenti, gli industriali, gli editori. «Si parla di un giro d'affari da uno, due, forse tre miliardi di dollari nel 1990, solo per l'Europa» ha avanzato Mario Gasparolli, direttore generale Elkon. Una scommessa.

Maria Grazia Bruzzone

Mazara forito vigile durante un Consiglio comunale

MAZARA DEL VALLO — Tumultuosa conclusione, venerdì sera, a Mazara Del Vallo, della seduta del Consiglio comunale. Si stava discutendo per l'ennesima volta sulla mancanza del numero legale, quando all'esterno del palazzo municipale è echeggiato un colpo di pistola. Uno sconosciuto aveva fatto fuoco contro il portone d'ingresso ferendo il vigile urbano di guardia. Immediata la reazione.

I consiglieri d'opposizione (pci, psdi, msi-dn, pli), interpretato il gesto scriteriato come un atto intimidatorio nei loro confronti, hanno deciso di occupare immediatamente l'aula. Hanno annunciato che non la lasceranno fino a quando il sindaco dc Ignazio Giacalone, che presiede una giunta dc-pri-psi, non convocherà il Consiglio comunale con all'ordine del giorno le dimissioni della giunta.

Il primo vincitore del concorso

Ad Asti i 4 milioni di «Ciak si gioca»

«Ciak si gioca, ciak si vince», il gioco de «La Stampa» è cominciato ieri assegnando i quattro milioni in gettoni d'oro ad un lettore di Asti: il signor Carlo Rosso, abitante in via Canova 38. Una delle due «Ciaklines» riportate nella sua cartolina di gioco corrispondeva infatti a quella pubblicata ieri da «La Stampa».

Il signor Carlo Rosso è il primo di una lunga serie di vincitori, in questo cammino della fortuna che «La Stampa» percorrerà con i suoi lettori per sedici settimane. Quattro milioni sono stati assegnati ieri e altri quattro sono pronti per i lettori che oggi scopriranno di avere sulla loro cartolina una «ciaklines» identica a quella che il nostro giornale pubblica oggi.

Diversamente dagli altri giorni — dal martedì al sabato — chi vincerà oggi non deve segnalare subito la sua vincita telefonando a «La Stampa». Come tutte le domeniche, le telefonate sono rimandate al giorno successivo: devono pervenire entro le ore 20 di lunedì — unico giorno della settimana in cui non compare la scheda di «Ciak si gioca, ciak si vince» — al numero 6565272 (011 per chi chiama da fuori Torino).

Ricordiamo a tutti che per vincere i 4 milioni del giorno è necessario che una delle due «ciaklines» riprodotte sulla cartolina abbia esattamente nella stessa successione tutti i sette simboli cinematografici della «ciaklines» stampata quel giorno su «La Stampa». Cosa che si può facilmente verificare accostando al giornale il bordo della cartolina sul quale sono riportate le due «ciaklines».

Ripassiamo dunque la «ciaklines» di oggi, pubblicata in un'altra pagina de «La Stampa»: la Palma d'oro, premio del Festival di Cannes; il leone ruggente della Metro Goldwyn Mayer; la statuetta del Premio Oscar; il faro della Columbia; nella quarta e nella quinta casella, compare due volte lo scudo della Warner Bros; all'estrema destra, infine, lo stemma della Paramount Picture.

Attenzione, dunque, innanzi tutto alle «ciaklines»; ma senza dimenticare il gioco settimanale. Oggi compaiono altre dodici caricature di famosi attori, a cui corrispondono altrettanti numeri: bisogna controllare se corrispondono ai numeri-caricature riprodotti nella prima fascia a sinistra in verticale della cartolina in possesso dei lettori.

Parecchi lettori hanno anche telefonato per chiedere le cartoline del gioco, che si sono dimenticati di ritirare giovedì scorso nelle edicole. Averle, rispondiamo, è facilissimo: basta compilare il tagliando pubblicato qui accanto, ritagliarlo e spedirlo a «La Stampa» — Ufficio Promozione — via Marenco 32 10126 Torino. Le cartoline verranno inviate immediatamente. Buona fortuna a tutti.

Anno 121 - Numero 257
Domenica 1 Novembre 1987

NOTIZIE dalle AZIENDE

E' nato a Torino «Frescofreschissimo» il primo centro food per la famiglia

Novità assoluta per Torino, in via Sreglio 39, «Frescofreschissimo» il più grande centro food per la famiglia della nostra città.
Realizzato dalla Torino Carni, che già è presente in Torino con una catena di dieci negozi tradizionali, Frescofreschissimo è organizzato su un'area di 400 metri, con oltre 600 metri di locali accessori adibiti a servizio per i banchi di vendita. Raggruppa sette distinte merceologie (carni bovine, suine, ovine; pollerie; salumeria; gastronomia; formaggi; pasta fresca; pane, pizze e prodotti da forno) presentate in assortimento completo esteso anche alle specialità regionali.

Gli elementi di novità

Frescofreschissimo è una realizzazione e totalmente nuova per la nostra città sotto tutti i profili, voluta dalla Torino Carni come primo passo verso una decisa innovazione di tutta la sua catena di negozi, che la porterà in breve tempo in una posizione di avanguardia nella distribuzione commerciale dei prodotti alimentari freschi.

Architettura e layout interno

[illegible] sulla base delle recenti esperienze dei «Centri Food» americani il progetto è stato affidato dalla Torino Carni all'arch. Mauro Mairè per la parte architettonica e ambientale e allo studio di Marketing Planimedia per l'organizzazione, il layout interno e il look di presentazione in sintonia con la progettazione.
L'architettura e l'organizzazione degli interni hanno assunto così un ruolo fondamentale nella realizzazione del centro, che si presenta in una veste molto curata ed accogliente, distante dall'impersonalità del supermercato, pur essendo in grado di servire giornalmente oltre 2500 clienti.

Il sistema di vendita

Il sistema di vendita scelto è quello tradizionale del banco servito, che grazie all'organizzazione dei logismi e dei rifornimenti ed alle potenzialità del centro (oltre 2500 clienti giornalmente) garantisce sia la migliore assistenza ai clienti per la qualità del prodotto fresco sia prezzi estremamente contenuti e competitivi. Questo perfetto equilibrio tra costi e qualità pur adottando il sistema del banco servito permette anche di tutelare l'occupazione degli addetti al commercio, in quanto sono oltre 20 le persone impegnate nel centro, mentre una eguale superficie impostata con il sistema di vendita a libero servizio (superette, supermercato) prevederebbe al massimo l'occupazione per otto persone. Questa particolare attenzione per la tutela dell'occupazione è una delle caratteristiche di Torino Carni, che dà lavoro in tutta la catena ad oltre 200 addetti al commercio, pur garantendo, grazie alla perfetta organizzazione, una forte convenienza di prezzo ai consumatori.

L'assortimento

Particolare cura nello sviluppo del progetto di Frescofreschissimo è stata dedicata allo sviluppo dell'assortimento, che permette ad una famiglia di approvvigionarsi in modo completo di tutti i prodotti alimentari freschi (nel centro non sono in vendita prodotti surgelati o scongelati) necessari alla normale alimentazione con un unico atto di acquisto, riducendo il tempo dedicato alla spesa. Tutto questo pur trattandosi di un centro in cui la scelta e l'acquisto vengono fatti al banco, offrendo al cliente la possibilità di dialogare con gli addetti alla vendita, sottraendolo così all'impersonalità del supermercato. La qualità dei prodotti è adeguata alla cura che è stata prestata nell'impostazione del centro e permette ampia soddisfazione, pur con prezzi molto competitivi, anche al consumatore più esigente.

MSAS ITALCARGO S.p.A.

La ITALCARGO S.p.A., uno dei 3 maggiori spedizionieri aerei, marittimi e doganali italiani, ha ceduto la maggioranza del capitale valore nominale (un miliardo) alla MSAS INTERNATIONAL, spedizioniere leader del Regno Unito, dando vita ad una nuova Società, la MSAS ITALCARGO S.p.A., con il compito di fondere alcune attività dei due gruppi, a partire dal 15-9-1987.
L'operazione, il cui obiettivo è il rafforzamento delle due Società a livello internazionale, è stata così commentata dal Presidente dell'ITALCARGO, sig. Aldo Rosanna.
«Negli ultimi anni siamo stati riconosciuti come industria "leader" in Italia, conseguendo un'ottima reputazione per efficienza e servizi ad alto livello. Al fine di proseguire in questa evoluzione ed offrire la stessa qualità di servizio nel controllo delle merci dei nostri clienti, dalla partenza all'arrivo delle stesse, era indispensabile per noi allargare la rete internazionale. Contemporaneamente, la MSAS era alla ricerca di un modo per rafforzare la propria presenza in Italia e sono lieto che entrambe le Società possano affrontare insieme i loro obiettivi in questa nuova entusiasmante evoluzione».
Il gruppo ITALCARGO, con un fatturato di circa novanta miliardi, opera in Italia dal 1968 e vanta una vasta gamma di interessi nel movimento delle merci import/export, brokeraggio, mare/aereo, attraverso uffici a Milano, Busto Arsizio, Verona, Torino, Asti, Bologna, Rimini, Firenze e Roma.
La MSAS CARGO INTERNATIONAL fondata nel 1970, è controllata dal gruppo Ocean, Società pubblica quotata alla Borsa di Londra, occupa una posizione di prestigio fra le dieci più importanti Società di trasporti internazionali, con un operativo di 2 milioni di spedizioni all'anno, 150 uffici propri in 29 nazioni dei mercati maggiori con un totale di 3500 dipendenti.
Nel suo cammino, la MSAS ha sviluppato uno dei più sofisticati sistemi commerciali computerizzati, per la gestione dei traffici merci internazionali ed ha costruito la sua reputazione ed affidabilità ad alti livelli qualitativi, indirizzati al servizio della clientela in tutto il mondo.
L'unione dei due gruppi consentirà:
- migliore copertura dei mercati internazionali;
- più ampio accesso a tutti i servizi specializzati aerei e marittimi;
- migliori intercomunicazioni con l'utilizzo della rete mondiale «MSAS UNITEL»;
- migliori sistemi funzionali; e.g. controllo computerizzato delle merci viaggianti su tutta la rete mondiale.

L'AMDI contro la «tassa sulla salute»

La «tassa sulla salute» — che i partiti hanno demagogicamente reso oggetto ricorrente di accattivanti promesse elettorali — è oggi caduta nel dimenticatoio di una evidente latitanza politica.
L'AMDI (Associazione Medici Dentisti Italiani) ha sentito il dovere di opporsi a questo stato di cose, un dovere che non può più attendere un cambiamento di interesse nell'altrui indifferenza: per questo l'AMDI ha deciso di invitare e sollecitare tutti i Medici Dentisti Italiani — iscritti o no alla sua Associazione — a presentare ricorso in Magistratura contro quello che riteniamo giusto definire un «iniquo balzello», per esercitare una pressione civile, decisa e democratica tale da responsabilizzare il potere politico. L'appello dell'AMDI è rivolto anche a tutte le Associazioni e Sindacati di professionisti affinché si mobilitino contro la «tassa sulla salute», chiedendo in tal senso l'eventuale collaborazione sia dell'A.L.P. (Associazione Liberi Professionisti) che del C.U.P. (Comitato Unitario Interprofessionale).
Nell'ambito di un problema tanto sentito e pesantemente sofferto da una vasta fascia della Società Italiana, la presa di posizione dell'AMDI — firmata dal suo Presidente Nazionale, dr. Carlo Ughi — è un punto di riferimento importante per tutti i professionisti italiani.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!
Lo acquistiamo subito
pagandolo al corretto valore di mercato.
Interpellaci per una valutazione gratuita e senza impegno
Gruppo D'Acquisto Immobiliare
corso Turati 11/C - Torino, 011 503.077

19 Vendita alloggi

A.A. CASA&CASE 513.916 libero largo Francia ottimo 2 camere ampia cucina servizi lavanderia cantina mq 95.
A.A. CASA&CASE 513.916 libero corso Sebastopoli signorile piano alto salonino camera tinello cucinino servizi mq 95.
A.A. CASA&CASE 513.916 libero c. Einaudi signorile panoramico soggiorno 3 camere cucina biservizi cantina mq 160.
A.A. RIVA di Chieri affare libero recente ottimo salone 2 camere cucina servizi box L. 97 milioni. Tel. 653.666.
A. AFFARE libero via Madama Cristina ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 64 milioni. Multicase 534.124.
A. AFFARE libero via Cigna presti ristrutturato ingresso 2 camere cucina servizi L. 63 milioni. Multicase 534.124.
A. CASA DATI A libera Chieri casa dell'800 panoramica completamente ristrutturata signorilmente con terreno 2500 mq portico piscina. Tel. 749.3664.
A. CASA DATI B adiacente corso Galileo Ferraris signorile ingresso salone camera cucina servizi box. Tel. 771.0657.
A. CASA DATI D via Duchessa Jolanda signorile ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 749.3664.
A. CASA DATI E adiacente corso Peschiera ottimo ingresso living cucina 2 camere doppi servizi. Tel. 771.0657.
A. CASA DATI E adiacente corso Massimo d'Azeglio libero 3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 771.0657.
A. CASA DATI G libero corso Orbassano signorile salone 2 camere cucina doppi servizi piano alto. Tel. 749.3664.
A. CASA DATI H libero adiacente via Cernaia ingresso soggiorno camera cucina doppi servizi. Tel. 771.0657.
A. CASA DATI I libero corso Lecce soggiorno 2 camere cucina servizi affare L. 78 milioni. Tel. 771.0657.
A.D. CASA 958.9483 vende centro Pianezza villa '700 su 3 piani con 12 vani giardino e cantine L. 360 milioni.
A. EUROCASE A TORINO 546.642 libero corso Orbassano (piazza Omero) 2 camere tinello cucinino servizi cantina spaziosa piano alto termo ascensore. Pagamento facilitato.
A. EUROCASE B TORINO 546.748 libero via Pietro Cossa (Pacchiotti) camera tinello cucinino terrazzo facilitazioni.
A. EUROCASE C TORINO 531.005 libero zona corso Traiano camera tinello cucinino L. 43 milioni dilazionabili.
A. SEGIM piazza Rivoli libero piano alto ampio 2 camere cucina bagno cantina mutuo permuto. Tel. 448.453 - 447.2377.
A. STUDIO MESSINA 506.668 via Ventimiglia in stabile recente signorile salotino camera tinello cucinino bagno.
A. STUDIO MESSINA 506.668 S. Rita in stabile recente signorile luminoso salone 3 camere tinello cucinino servizi.
A L. 180 milioni meno mutuo ultime ville schiera nuove con giardino autorimessa tavernetta Piossasco. 515.532.080.
A Nichelino vendo alloggio di nuova costruzione 3 camere sala cucina 2 bagni box L. 130 milioni. Tel. 608.0266.
ABITAZIONI ad alto livello veramente signorili in villa a schiera con totale indipendenza giardino privato a km 1° da Rivoli prima di Villarbasse. Visita e vendita 515.532.080 - 519.977.
ADIACENTE corso Montecucco libero signorile recente camera tinello cucinino servizi Afit 650.7563 - 650.3756.
ADIACENTE corso Racconigi libero 3 camere tinello cucinino bagno ottimo uso studio vero affare. Tel. 567.834.
AERONAUTICA alloggio nuovo in condominio signorile soggiorno 2 camere cucina 2 servizi. Tecnoimmobili 761.073.
AFFARE corso Grosseto libero camera tinello cucinino servizio termo ascensore L. 40 milioni. Nordimmobili 749.5000.
AFFARE liberabile corso Francia 56 ingresso 2 camere cucina bagno recentemente L. 20 milioni. Tel. 599.782.
AFFARE liberabile appartamento via Genova 2 camere tinello cucinino L. 30 milioni rateabili. Italimmobili 599.782.
AFFARE liberabile corso Lombardia ingresso camera cucina termo bagno L. 24 milioni rateabili. Tel. 599.782.
AFFARE liberabile via Zumaglia 35, ingresso 2 camere cucina termo bagno L. 39 milioni rateabili. Tel. 599.782.
AFFARE libero corso Potenza presso ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 54 milioni. Multicase 534.124.
AFFARE libero zona Parella camera tinello servizi piano alto. Tel. Studio Dutto 546.826.
AFFARE occupato largo Sempione piano alto 2 camere cucina servizi ascensore Immobiliari Associati 715.348.
AFIT Rivoli presso Castello libero signorile in palazzina recente camera cucina servizi panoramico. Tel. 650.3756.
AFIT villa prepollina Val S. Martino recente uni bifamiliare mq 170 box giardino comoda autobus. Tel. 650.3756.
AL 516.229 libero Parella ampio 2 camere tinello cucinino servizi termo piano alto Centro Immobiliare.
AL 516.229 precollina strada Val Salice libero soggiorno 2 camere tinello servizi sottotetto posto auto giardino condominiale Centro Immobiliare.
AL 548.153 Centro libero ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi L. 170 milioni. Centro Immobiliare.
AL 548.153 piazza Adriano adiacenze libero signorile piano alto: salone 4 camere cucina biservizi bongresso posti auto Centro Immobiliare.
AL 548.153 via Ventimiglia libero tinellino 2 camere tinello cucinino servizi L. 70 milioni. Centro Immobiliare.
ALBERTI vende in zona corso Peschiera in casa signorile con portineria 1 camera tinello cucinino termo bagno cantina soffitta ascensore L. 49 milioni 500 mila. Tel. 637.796.
ALBERTI vende in zona corso Trapani 2 camere tinello cucinino termo bagno cantina ascensore L. 56 milioni e 500 mila. Tel. 637.796.

ALLOGGI NUOVI
signorili in casa d'epoca ristrutturata, via Orazio 7/B: salone, 3 camere, cucina, biservizi, box, posti auto. Mutuo, permute. Telefonare 761.073.

ALLOGGIO libero (corso Umbria): 1 camera cucina bagno 2 balconi ristrutturato L. 35 milioni, pagabili anche a L. 500 mila mensili. Capello 480.202.
ALLOGGIO libero (adiacente corso Lecce) soggiorno 2 camere cucina bagno servizi 2 balconi vende Capello 480.202.

4 NOVEMBRE 1987
Giornata delle Forze Armate

"La Costituzione impone a tutti i cittadini il dovere di concorrere alla difesa della Patria e, a quelli che esemplarmente la servono in armi, di adempiervi con disciplina e con onore"
Francesco Cossiga

MINISTERO DELLA DIFESA - SERVIZIO PUBBLICA INFORMAZIONE

ALLOGGIO signorile recente 3 camere cucina biservizi mansarda 2 box. Libero subito via N. Bianchi. 515.532.080.
ALLOGGIO via Maria Vittoria piazza Carlina mq 100 da ristrutturare 4° piano no ascensore. Tel. 530.621.
ALLOGGIO 3 camere cucina 3° piano via Ormea/Marconi nuovo L. 90 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
ALMESE collina soleggiata villette e appartamenti in costruzione da L. 80 a L. 175 milioni. Grimaldi 963.2632.
ALPIGNANO villa '84 salone 3 camere cucina 3 bagni 2 ingressi tavernetta box giardino 600 mq. Casastandar 546.344.

ALPIGNANO
villa signorile con due appartamenti indipendenti di: salone 4 camere servizi giardino. Gabetti, tel. 5767.

AMICACASA 334.313 casetta libera L. 45 milioni 100 mq sottotetti riscaldamento mezzi pubblici 25 km Torino affare.
AMICACASA 334.313 libera casetta da ristrutturare di 80 mq abitabili L. 37 milioni dilazionabili a Settimo Torinese.
AMICACASA 334.808 Carmagnola zona Mercato casa uso commerciale 200 mq + cortile piano cantina e 18 magazzini.
AMICACASA 334.313 libero signorile camera tinello cucinino termo ascensore L. 44 milioni via XXV Aprile Nichelino.
AMICACASA 336.517 libero L. 60 milioni dilazionabili 3 camere cucina servizi cantina termo autonomo centrale Beinasco.
ANFIO corso Vittorio libero salone con caminetto 3 camere cucina biservizi posto auto. Nordimmobili 740.270.
APPARTAMENTI residenza «Verde Oasi» signorili alloggi 1-2-3 camere tinello doppi servizi. 50% mutuo, ufficio in loco compreso i festivi. Via Vaglia angolo via Volta Settimo Torinese. 515.532.080.
APPARTAMENTI vicinanze Giardini Reali stabile corso di ristrutturazione. Mutuo 70% del valore. Telefonare 383.445.
APPARTAMENTI signorili in nuova costruzione di alto livello pronta consegna, giardino, portineria: soggiorno 1-2-3-4 camere doppi e tripli servizi, corso Giulio Cesare piazza Derna 215. Visite anche festivi. 515.532.080.
APPARTAMENTO mansardato presso p. Bengasi libero camera tinello angolo cottura terrazzino bagno. Bil 581.2001.
APPARTAMENTO lussuoso 600 mq (corso Sicilia) grandioso hall con scalone, 10 camere salone 4 bagni giardinetto garage triplo caldaia ai Bertelli 585.892.
APPARTAMENTO signorile centrale (via Volta casa Rosazza) salone 5 camere cucina biservizi box. Bertelli 582.286.
ATTICO libero prestigioso in zona signorile presso piazza Bernini salone 3 camere cucinotta biservizi terrazzo mq 90 box. Casastandar 547.866 - 546.344.
ATTICO libero Stadio panoramico vista imperdibile signorile grande salone 4 camere cucina biservizi mq 190 più terrazzo mq 120. Tel. 741.2674.
ATTICO libero S. Rita ingresso saloncino living 2 camere cucina bagno cantina ampio terrazzo. Il Portico 673.394.
ATTICO zona S. Paolo 140 mq salone 3 camere cucina biservizi lavanderia 80 mq terrazzo. Tel. 504.255.

BALDISSERO VILLA
confine Chieri nuova panoramica indipendente abitazione mq 190 servizi mq 120 giardino. Gabetti, tel. 5767.

BANCA DATI 506.646 libero corso Spezia piano 3° ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina ristrutturato.
BANCA DATI 506.646 libero piazza S'Ampelia (adiacenze) ingresso 2 camere tinello cucinino bagno volendo box.
BANCA DATI 506.646 libero centrale piano 4° termo ascensore ingresso 2 camere cucina servizio cantina.
[illegible] Mirano libero ampio 3 camere cucina bagno cantina termo ascensore mutuo permuto Segim 448.453 - 447.2377.
BARRIERA Milano libero ingresso 3 camere cucinotta bagno L. 62 milioni, permute, dilazioni. La Cittadella 519.280.
BORGO S. Paolo via Pollenzo piano rialzato 3 camere cucina da ristrutturare nuovo L. 42 milioni più mutuo 20 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
BORGO Vittoria libero camera tinello cucinino bagno mq 45 L. 39 milioni. Basile piccolo anticipo. Tel. 667.834.
BRUNO centrale alloggio in palazzina con giardino di mq 170 e box Sam Casa vende a L. 97 milioni. Tel. 909.7701.
BRUNO in stabile 1072 appartamenti di 1-2 camere tinello cucinino bagno da L. 9 milioni. Casastandar 561.1758.
BUTTIGLIERA Alta libero in palazzina saloncino due camere cucina due ingressi 2 bagni cantina box A.D. Casa 958.9483 vende L. 130 milioni.

BUTTIGLIERA ALTA
casetta libera indipendente di: camere tinello cucinotta servizi box giardino mq 300. Gabetti, tel. 5767.

BUTTIGLIERA ALTA
centro stessa casa 1-2 camere cucina bagno abitabili da L. 32 milioni negozio box. Gabetti, [illegible]

BUTTIGLIERA Le Fronde 2 piani mq 160 box giardino vuoto L. 150 milioni più mutuo 60 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
CASABIANCA libero signorile via San Marino soggiorno camera cucinino biservizi L. 60 milioni. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero via Po alloggio mansardato 2 camere cucina servizio L. 30 milioni meno mutuo. Tel. 531.008.
CASABIANCA libera Nore villa indipendente signorile tavernetta salone 3 camere cucina 3 servizi [illegible] giardino con piante ornamentali L. 230 milioni dilazioni e/o permute. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero ottimo Mirafiori Sud saloncino 4 camere cucina 2 servizi box auto L. 100 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero zona Barca nuovo saloncino 2 camere cucina biservizi L. 131 milioni volendo box. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero zona via Tripoli signorile saloncino camera tinello servizi L. 70 milioni. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero adiacente piazza Statuto 3 camere tinello cucinino servizi L. 85 milioni meno mutuo. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero Rivoli signorile salone 3 camere tinello cucinino servizi box L. 148 milioni. Telefonare 531.310.
CASABIANCA 531.310 libera None villetta indipendente salone 3 camere servizi tavernetta giardino L. 188 milioni.
CASAFFARI 88.12 libero corso Spezia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio box auto. Mutuo e dilazioni.
CASAFFARI 88.12 libero Pozzo Strada ingresso 2 camere cucina bagno veranda cantina ottimo affare mutui e permute.
CASAFFARI 88.12 libero Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina bagno cantina ottimo affare anticipo L. 6 milioni.
CASAFFARI 88.12 libero Barriera di Milano ingresso camera tinello cucinino bagno veranda anticipo 10% mutuo 90%.
CASAFFARI 88.12 libero Lucento ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio ottimo affare forti dilazioni.
CASAFFARI 88.12 libero Santa Rita ingresso camera tinello cucinotta bagno ripostiglio veranda mutuo e dilazioni.
CASAFFARI 88.12 libero Lingotto ingresso 2 camere cucina bagno 65 mq L. 48 milioni minimo anticipo 10% mutuo 90%.
CASAFFARI 88.12 libero Parella ingresso camera cucina bagno ripostiglio agevolazioni di pagamento dilazioni.
CASASTANDAR 561.1758 libero Crocetta in casa d'epoca 3 camere cucina bagno minimo anticipo mutuo e dilazioni.
CASASTANDAR 561.1758 libero presso corso Trapani casa 60 signorile camera tinello cucinino bagno ampio terrazzo.
CASASTANDAR 547.866 libero presso corso Umbria 3 camere cucina bagno ascensore minimo anticipo e facilitazioni.
CASASTANDAR 547.866 libero via Spotorno piano alto 2 camere cucina bagno mq 80 minimo contante mutuo dilazioni.
CASASTANDAR 547.866 libero presso corso U. Sovietica camera cucina bagno L. 23 milioni a rate L. 265 mila/mese.
CASASTANDAR 546.344 libero c. Sebastopoli signorile 1070 saloncino 2 camere cucinotta bagno terrazzo mq 50 mutuo.
CASASTANDAR 547.866 liberi corso U. Sovietica appartamenti di 1-2 camere tinello cucino abitabili mutuo.
CASASTANDAR 561.1758 via Breglio ottimo piano alto camera tinello cucinino bagno minimo anticipo dilazioni mutuo.
CASATRE libero via Servais ottimo tinello camera soggiorno cucina minimo contante, mutuo. Tel. Ag. D 659.520.
CASATRE libero corso Belgio ottima casa ristrutturata 2 camere cucina bagno mutuo 1° casa. Ag. B 832.046.
CASATRE libero via Pozzo Strada 3 camere cucina bagno ottimo stato dilazioni, mutuo. Tel. Ag. C 771.3080.
CASATRE 55.19 libero via Aosta (Barriera Milano) piano alto camera tinello bagno ascensore mutuo ampie dilazioni.
CASATRE 5319 libero strada Della Pronda (Pozzo Strada) camera tinello bagno ascensore dilazioni mutuo.
CASATRE 55.19 libero via Coppino (B. Vittoria) camera tinello bagno terrazzo ascensore. Minimo contante, mutuo.
CASATRE 55.19 libero via Cigna ristrutturato 2 camere cucina bagno minimo anticipo comode rate mutuo.
CASATRE 55.19 libero via Druento (M. di Campagna) ottimo camera cucina bagno minimo anticipo L. 4 milioni più rate.
CASATRE 55.19 libero via Napione (Vanchiglia): 2 camere cucina bagno termo ascensore mutuo prima casa, permute.
CASATRE 55.19 libero via Germonio (Aeronautica) camera tinello bagno termo ascensore ampie dilazioni mutuo.
CASATRE 55.19 libero corso Monte Grappa (Parella): camera tinello bagno. Minimo contante, mutuo. Agenzia sabato.
CASCINE Vica palazzina mq 200 seminterrato mq 340 box terreno mq 1000 vende 300 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
CASELLE libero nuovo stabile recente 2 camere cucina ingresso servizi 2° piano con box 2 cantine, L. 82 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 216.1500.
CASETTA libera via P. Cossa volendo bifamiliare costruzione recente giardino, Banca Dati 506.200.

CASTAGNETO PO
parte villa bifamiliare nuova: salone 2 camere cucina 2 bagni box auto giardino mq 2000. Gabetti, tel. 5767.

CENTRALE vista collina alloggio 80 mq semimansardato ristrutturato totalmente, 2 arie ascensore. Tel. 531.905.
CENTRALISSIMO via Saccin casa d'epoca piano nobile mq 300 vuoto L. 380 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
CENTRO libero monocamera mansardata con servizi ristrutturata L. 19 milioni possibilità mutuo. Agenzia. Tel. 563.430.
CENTRO signorile palazzo ristrutturando vendiamo libero 3 camere salone cucina doppi servizi personalizzazione personalizzate permute. Amerio 502.398.
CENTRO via Garibaldi libero mansarda ristrutturata monolocale con cucinino e bagno luminosa. Tel. 687.634.
CHIVASSO Castagnola liberi alloggi recenti 1-2-3 camere cucina servizi box da L. 28 milioni. Nordimmobili 749.5000.
CIT TURIN parte mansardato libero ampio salone camera cucina doppi servizi L. 135 milioni. Tel. 527.4780.
CIT TURIN via Cibrario libero fine '800, 2 ingressi 3 camere cucina 2 servizi ascensore. L. 100 milioni. Sami 443.480.
COLLEGNO in contrada palazzina prestigiosi alloggi 4 vani biservizi box auto termo autonomo mutuo. Tel. 780.3050.
COLLEGNO in nuova palazzina prenotiamo ultimi alloggi, ottime rifiniture ampi terrazzi e giardino. Tel. 500.018.
COLLEGNO libero signorile in palazzina: salone 3 camere cucina biservizi due posti auto. Telefonare 595.714.

(continua)

Mentre a Como emergono nuovi elementi sulla sciagura

Guerra aperta sull'Atr

Aeritalia e Aérospatiale: «Applicando il manuale l'incidente sarebbe stato evitato» - I piloti: «L'aereo tende a caricarsi di ghiaccio» - Il Registro aereo: [illegible] Colibrì può volare» - Ma il ministro non dà l'ok

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — La sera di giovedì 15 ottobre quando l'Atr dell'Ati [illegible] schiantò [illegible] Conca di Crezzo, le condizioni meteorologiche nel cielo [illegible] Como erano davvero così straordinarie? Dopo il «giallo» delle tre paginette mancanti dal manuale d'impiego dell'aereo, la polemica fra costruttori e piloti si sposta ora su un altro punto essenziale: sulle condizioni eccezionali di ghiaccio che il velivolo precipitato [illegible] incontrato quella sera sulla sua rotta.

A [illegible] sono Aérospatiale e Aeritalia, che insieme costruiscono l'Atr 42. E aggiungono che sarebbe però stato sufficiente applicare le regole di volo [illegible] nute nel manuale per evitare l'incidente. Per i piloti, invece, il Colibrì si è trovato in una situazione meteorologica ordinaria e non eccezionale. Se l'aereo non ha retto è perché tende «a caricarsi di ghiaccio» a causa della sua aerodinamica inadeguata.

Una polemica serrata che ha come posta in gioco oltre [illegible] la [illegible] della macchina anche le responsabilità per l'incidente di Conca di Crezzo sul quale sta indagando la procura [illegible] Como. Proprio ieri il magistrato, il procuratore della Repubblica Mario Del Franco, ha riunito la commissione di esperti da lui nominata per analizzare i risultati del se[illegible] [illegible] delle scatole [illegible] effettuato dagli specialisti inglesi nei laboratori di Farnborough. Della [illegible] missione fanno parte rappresentanti dell'Alitalia, dell'Ati, dell'Aeritalia, dei piloti e del ministero dei Trasporti. Dalle prime indiscrezioni, sembra che la nuova lettura delle scatole nere recuperate a Crezzo, effettuata con nuovi parametri, abbia offerto altri elementi per le indagini.

Messi a terra dall'Ati, i Colibrì attendono intanto l'ok del ministro dei Trasporti Mannino prima di riprendere a volare. Ma il ministro [illegible] ha [illegible] ancora [illegible] [illegible] nonostante il Rai, il Registro aeronautico italiano, si sia pronunciato a favore. «Gli Atr 42 — dice un comunicato del Rai — possono volare, con i nuovi limiti di velocità in condizioni di ghiaccio prescritti dal Registro aeronautico italiano».

I piloti però non si fidano e prima di sedersi [illegible] te ai comandi del Colibrì [illegible] gliono vederci chiaro. L'Appl, il sindacato autonomo costituito in maggioranza da piloti di Atr 42, ha insediato una propria commissione d'inchiesta, che, come primo atto, ha già raccolto [illegible] documentazione internazionale sui primi diciotto mesi di attività dei Colibrì in tutto il mondo.

Della commissione fanno parte sei piloti, anche di Atr, e due «investigatori» specializzati in incidenti aerei. Gli obiettivi sono verificare l'affidabilità dei Colibrì e ricostruire la dinamica dell'incidente di Crezzo. «La nostra — dice Giuliano Masutti, responsabile [illegible] del sindacato — è però una [illegible] sione che [illegible] [illegible] alla frammentarietà e incompletezza dei dati e delle informazioni perché non disponiamo degli stessi mezzi ed elementi dei costruttori».

Masutti è il pilota del DC-9 dell'Alitalia Milano-Stoccolma che decollò dall'aeroporto milanese di Linate subito dopo il Colibrì precipitato a Crezzo. «Abbiamo dovuto aspettare che atterrasse [illegible] DC-9 in emergenza per il ghiaccio prima di ricevere l'ordine di decollo. Ma il DC-9 è un vecchio modello: [illegible] un [illegible] moderno [illegible] l'Atr [illegible] deve pretendere [illegible] più». [illegible] nega [illegible] che quella sera vi fossero condizioni atmosferiche particolari. «La temperatura a terra era sui venti gradi — ricorda — e c'era aria di scirocco. Sul radar di bordo non notammo nulla [illegible] significativo».

Infatti, sostengono [illegible] piloti del sindacato, «il secondo Atr Ati che quella stessa [illegible] sfiorò l'incidente "[illegible] ghiaccio" fuori dalle nuvole. Le nuvole erano poche e a terra la visibilità ottima». «D'accordo — ribattono i rappresentanti delle due società costruttrici — ma [illegible] [illegible] di nuvole [illegible] significa che non vi siano nell'aria condizioni [illegible] umidità tali da favorire la formazione di ghiaccio e poi il secondo aereo, impegnato sulla tratta Milano-Norimberga, è partito 15-30 minuti prima con un rotta spostata verso Est di molti gradi».

Sul «giallo», infine, degli aggiornamenti mancanti dal manuale di impiego dell'Atr non c'è ancora nessuna presa di posizione ufficiale. L'Aeritalia dice di aver informato le compagnie lo [illegible] giugno. Tanto è vero che i piloti dell'Avianova (la compagnia dell'Alisarda [illegible] impiega i Colibrì) avevano inserito [illegible] [illegible] paginette con le informazioni sul volo in presenza di ghiaccio nel loro [illegible] [illegible] da quell'epoca. Tace invece l'Ati e in mancanza di spiegazioni ufficiali le indiscrezioni hanno dell'incredibile: gli aggiornamenti sarebbero arrivati [illegible] maggio del 1987, ma il [illegible] sponsabile che doveva valutare le modifiche di procedura in caso [illegible] [illegible] ccio era malato. E la notifica non era sostenuta da alcun carattere di urgenza.

[illegible]

[illegible] a Rimini

[illegible] — Il sostituto procuratore della Repubblica di Rimini Roberto Sapio, che conduce [illegible] sul traffico d'armi per il quale due settimane fa ha emesso sei ordini di cattura ed una serie di comunicazioni giudiziarie, ha concesso [illegible] libertà provvisoria al direttore generale della «Misar» Giovanni Facchinetti, residente a Brescia; a Franco Gaggero, di Vercelli, amministratore della società di import-export «G e G», e al rappresentante di commercio romano Ugo Brunini. A questo punto nessuno degli arrestati è più in carcere. [illegible]

I [illegible] alla [illegible] Galloni

ROMA — Le chiese evangeliche valdesi e il Comitato scuola e costituzione chiedono il ritiro della circolare sull'ora di religione, emanata dal ministro Galloni mercoledì scorso, e preannunciano un nuovo ricorso al Tar. La circolare infatti — secondo Osvaldo Roman, esponente del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (Cnpi) e del Comitato scuola e costituzione — sarebbe «illegittima» perché anticiperebbe gli stessi punti del disegno di legge fatto dal ministro in attuazione della mozione parlamentare per l'ora di religione. Reintrodurrebbe di fatto l'opzionalità tra l'ora di religione e le materie alternative, già bocciata dal Tar del Lazio, oltre a dimenticarsi completamente della legge 449 dell'84 — emanata in attuazione dell'intesa fra Tavola valdese e Stato. *(Ansa)*

IL SAGGIO DELLA PRINCIPESSA

Tokyo. La principessa Nori, nipote dell'imperatore Hirohito, [illegible] durante l'annuale saggio di danza nella scuola [illegible]

Serafino Ferruzzi gettò le basi dell'impero di famiglia negli Usa

Il commerciante di granaglie che diventò Cavalier Miliardo

Nel '60 era già un big della Borsa di Chicago - Oggi i suoi eredi sono guidati da Raul Gardini

MILANO — In una delle rare fotografie concesse da Serafino Ferruzzi ai giornali, quando nel [illegible] del 1972 venne nominato [illegible] liere del lavoro, lo si vede ritratto davanti ad una grande carta del mondo, il dito puntato sui suoi possedimenti nel Mississippi, e [illegible] [illegible] il figlio Arturo. La sera che morì in [illegible] l'11 dicembre 1979, al [illegible] nel cielo [illegible] la sua [illegible] dove ritornava per cenare con la moglie.

E [illegible] [illegible] caso [illegible] [illegible] figlia Idina, [illegible] [illegible] poco [illegible] non [illegible] quel giorno con lui. A Milano, quando passava il mercoledì per il mercato dei grani, [illegible] quasi sempre accompagnato dal marito [illegible] primogenita [illegible] Raul, che lui chiamava «il ragazzo» e che spesso, [illegible] rante [illegible] visite importanti, restava in piedi di fianco alla sedia del suocero, attento e in ascolto come un bravo scolaro.

Difficilmente i banchieri e [illegible] [illegible] d'affari lo vedevano solo; più spesso era con un figlio o un genero. Perché Serafino, nonostante fosse stato l'unico e solo artefice [illegible] propria fortuna, la considerava [illegible] «fortuna di famiglia». Al punto che, ancora prima di morire, aveva impostato una nuova strategia per il suo gruppo, acquistando una quota di Unicem, la maggioranza dell'Eridania, la grande tenuta [illegible] Torviscosa. Con molta preveggenza si preoccupava di consolidare in senso industriale una ricchezza nata [illegible] commercio dei cereali, nel quale sapeva di essere un esempio irripetibile.

Perché Serafino Ferruzzi era un [illegible] del commercio: figlio di contadini, aveva cominciato nel dopoguerra a trafficare in granaglie e a metà degli Anni Cinquanta era già un potente: quando entrò per la prima volta alla Borsa del grano di Chicago scoppiò l'applauso. Dieci anni dopo, sempre a Chicago, valeva 100 milioni di dollari e, se metteva piede nei recinti suonava il campanello, una consuetudine che annuncia l'arrivo di un big capace di capovolgere il mercato.

A quell'epoca aveva già acquistato terreni sul Mississippi dove, dopo [illegible] lungo braccio di ferro con i portuali di Chicago, si era [illegible] silos e attracchi personali per la [illegible] flotta. Ricorda il figlio Arturo: «Papà ogni anno, prima della stagione del raccolto, si faceva in macchina tutta la cintura del grano nel Sud degli Stati Uniti. E ogni anno si fermava negli stessi paesi, e negli stessi [illegible] [illegible] con gli [illegible] agricoltori e sentiva cosa dicevano e cosa prevedevano. [illegible] ragazzo lo accompagnava: questo era il suo ufficio previsioni».

Quando muore, [illegible] 1979, [illegible] è già il «Cavalier Miliardo»: [illegible] dollari, più di 600 miliardi di lire e, anche se muore di colpo, la strategia è impostata, figli e generi [illegible] [illegible] continuare. E difatti, a otto anni di distanza, la famiglia è ancora compatta dietro a Raul Gardini nel ruolo di patriarca, nonostante gli ambiziosi programmi di sviluppo, siano stati portati avanti, anche con parecchi rischi.

In Europa il gruppo ha rafforzato la leadership nello zucchero, in Italia ha consolidato il primo posto nell'agricoltura, nel [illegible] dei grani, nella produzione di soia e olio di soia, nel calcestruzzo. Ha esteso gli interessi nel cemento, nei mangimi, fino alla grande battaglia per l'etanolo e alla conquista di Montedison.

Ha mantenuto il primo posto tra i ricchi d'Italia, come conferma l'ultima classifica di «Fortune». Mantenuto, perché lo stesso Gianni Agnelli, a un giornalista che alla fine degli Anni Sessanta gli chiedeva se si considerasse «il più ricco», rispose: «Andate a Ravenna, da Serafino».

Valeria Sacchi

Quando rubarono Charlot

Da Chaplin a [illegible] [illegible]. Sono parecchie le salme trafugate per estorsione. Quello di Chaplin, la notte del 2 marzo 1978, è forse il caso più clamoroso: [illegible] camposanto di [illegible] [illegible] Vevey, in [illegible], sparisce la bara di «Charlot», morto a 88 anni il 25 dicembre '77. Sconosciuti chiedono un riscatto di 600 mila dollari. La cassa è ritrovata il 17 maggio in un campo fuori dal villaggio di Neuville, cantone di Vaud. La polizia arresta due rifugiati politici, il polacco Romand Wardas, 24 anni, e il bulgaro Gantcho Ganeff, di 38.

Tanti gli episodi simili.

Maggio '75, San Maurizio d'Opaglio, provincia di Novara. Scompare la salma di Giuseppe Giacomini, [illegible] to a 75 anni. Qualcuno telefona al figlio, Alberto, industriale nel campo [illegible] rubinetterie. Si parla d'un riscatto di 40 milioni, [illegible] la famiglia è categorica: «Non abbiamo pagato una lira». Il 19 giugno la polizia trova il feretro [illegible] 30 centimetri di terra, accanto a un mulino abbandonato, a 150 metri dalla tomba di famiglia.

[illegible] febbraio 1977, Bari. Scompare la salma del padre del deputato [illegible] Antonio Matarrese, Giuseppe, morto il 30 gennaio '75. I ladri abbandonano sulla tomba un messaggio: «Un miliardo per riavere il [illegible] funto». La firma: «Nap». Il corpo è ritrovato il 28 febbraio in un loculo vuoto.

21 giugno 1977, Chicago. Scompare la salma di Michael Todd, produttore cinematografico, marito [illegible] Liz Taylor, morto il [illegible] [illegible] [illegible], quando il suo [illegible] precipitò nel Nuovo Messico per incrostazioni di ghiaccio sulle ali. Una settimana dopo un investigatore privato avverte: «So dov'è il corpo». Il 28 giugno si scava sotto un albero a [illegible] metri [illegible] tomba. Il feretro è lì.

7 aprile 1979, Nurri [illegible] confine [illegible] le province [illegible] [illegible] e Cagliari). Tocca [illegible] [illegible] [illegible] Giuseppe Serra, [illegible] [illegible] veterinario provinciale di Cagliari. Il 9 maggio, sotto un cumulo di massi alla periferia di Nurri, è ritrovata la cassa.

9 aprile 1981, Eboli. Sparisce il corpo di Luigi Fe[illegible], figlio d'un industriale, morto a 19 anni [illegible] un'immersione. [illegible] [illegible] un riscatto di due miliardi. Il 30 aprile, in località Castrullo, poco lontano [illegible] Eboli, si ritrova la bara.

7 novembre 1981, chiesa di San Geremia a Venezia. E' rapina: in due, [illegible] [illegible] pistole, [illegible] il parroco e se ne vanno con le spoglie di Santa Lucia. Il «bottino» è scoperto il 31 dicembre nella zona di Monte[illegible].

2 luglio di quest'anno, cimitero di Chacarita, a Buenos Aires. Qualcuno apre la [illegible] [illegible] Juan Domingo Peron, porta via sciabola e berretto e taglia le mani [illegible] presidente dei «descamisados», morto nel '74. Per restituirle vogliono 8 milioni di dollari. Ma la vicenda si perde [illegible] nebbia [illegible] sospetti di [illegible] e montature.

m. nel.

Il ragazzo arrestato per omicidio a Rosarno (Reggio Calabria)

Cesare, sicario a 16 anni

Da un'auto in corsa ha sparato [illegible] un giovane [illegible] una famiglia rivale, obbedendo alle regole della vendetta mafiosa - E' [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible] delitto - La vittima [illegible] ucciso [illegible] fratello

REGGIO CALABRIA — Sono sempre più giovani i [illegible] che uccidono a [illegible] mento, per vendetta; e più sono giovani più sono spie[illegible] [illegible] [illegible] missioni di [illegible]. E' accaduto in questa provincia dove, dall'inizio dell'anno, ci sono stati 140 omicidi: un indice di crimi[illegible] [illegible] ben cinque volte superiore a quelli di Napoli e Palermo. La zona è dominata da 85 cosche [illegible] [illegible] hanno dimensioni e potere differenti. Le vendette fra i [illegible] [illegible] ormai aver formato una [illegible] inarrestabile.

In questo quadro [illegible] la [illegible] di Cesare Dromi, 16 anni, tanto emblematica e tanto grave da non doversi nascondere nulla, neppure le generalità del [illegible]. Il caso — data l'età del protagonista — è all'esame della Procura della Repubblica dei minori di Reggio.

Una storia maturata e sviluppatasi a Rosarno, 60 chilometri dal capoluogo, cittadina agricola dominata dalla violenza mafiosa e dall'o[illegible]. Tutti sono a conoscenza [illegible] situazione, ma tutti tacciono.

[illegible] Rosarno, Rocco Dromi, [illegible] [illegible] protagonista della storia, e Pasquale Italiano, entrambi di 17 anni, sono amici per la pelle; ma oltreché dall'amicizia sono le[illegible] anche da piccoli delitti comuni. La sera [illegible] 25 [illegible] gno [illegible] scorso [illegible] [illegible] un'auto viene scaricato in fin di [illegible] davanti all'ospedale di Polistena il Dromi. Il [illegible] muore [illegible] poter parlare.

[illegible] mattina successiva [illegible] un'auto viene trovato il cadavere di Giuseppe Italiano, pensionato, 62 anni, pregiudicato. Gli inquirenti parlano di vendetta trasversale: ad uccidere il Dromi sarebbe stato Pasquale Italiano dopo una lite per un bottino.

I parenti del ragazzo si sarebbero subito vendicati uccidendo un familiare del presunto omicida, finito [illegible] che in carcere. Le prove raccolte però [illegible] furono sufficienti [illegible] incriminare Pasquale Italiano che a metà dello scorso maggio è [illegible] to in libertà.

Da quel giorno a Rosarno è cominciato il progetto [illegible] la vendetta. [illegible] vogliono esattamente quattro [illegible] perché Pasquale Italiano cade sotto il piombo del rivale. [illegible] 10 del [illegible] ottobre il giovane è con il fratello Vin[illegible] [illegible] 16 anni, nella piazza Valarioti, appoggiato al muro dell'ufficio postale.

Forse pensa che il luogo e l'ora sconsiglino chiunque da un'azione delittuosa. Invece da un'utilitaria partono numerosi colpi che [illegible] in pieno i due [illegible]. Per Pasquale la morte è istantanea, mentre Vincenzo viene ricoverato in fin di vita all'ospedale di Reggio. Dopo due settimane [illegible] inquirenti ricostruiscono quest'ultima vicenda.

A condurre l'utilitaria [illegible] il venditore ambulante Pasquale Giordano, 35 anni. A sparare [illegible] stato Cesare Dromi, 16 anni, il quale potrebbe essere [illegible] il responsabile della morte di Giuseppe Italiano. Per uccidere l'età non conta.

[illegible] Leganà

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità sul settore nord-orientale. Foschie dense e locali banchi di nebbia nella notte sulle regioni pianeggianti del Nord.

temperatura: in ulteriore diminuzione.

venti: deboli o localmente moderati setten[illegible].

mari: generalmente poco mossi o quasi calmi.

previsioni per domani: sulle regioni del basso versante Adriatico e nelle zone interne dell'Appennino centro-meridionale nuvolosità irregolare.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	13	L'Aquila	11	17
Verona	6	14	Roma Urbe	10	23
Trieste	9	13	Roma Fium.	11	21
Venezia	9	13	Campobasso	9	13
Milano	11	14	Bari	15	16
Torino	10	15	Napoli	13	22
Cuneo	8	11	Potenza	11	16
Genova	12	19	S.M. Leuca	14	19
Bologna	12	13	R. Calabria	19	24
Firenze	8	21	Messina	20	24
Pisa	10	20	Palermo	21	22
Ancona	12	19	Catania	15	24
Perugia	11	11	Alghero	16	22
Pescara	10	13	Cagliari	13	23

città [illegible]

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	14	nuvoloso	Lisbona	15	17	pioggia
Atene	9	14	nuvoloso	Londra	12	14	nuvoloso
Bangkok	23	34	sereno	Los Angeles	15	23	nuvoloso
Berlino	6	7	sereno	Madrid	8	15	nuvoloso
Bruxelles	8	15	nuvoloso	Montreal	1	9	nuvoloso
Buenos Aires	15	27	sereno	Mosca	—4	5	sereno
Copenaghen	6	9	sereno	New York	3	12	sereno
Dublino	10	16	pioggia	Parigi	11	14	sereno
Francoforte	—	—	n.p.	Pechino	6	14	pioggia
Gerusalemme	13	14	sereno	Rio de Janeiro	19	28	nuvoloso
Ginevra	11	11	nuvoloso	Sydney	14	23	n.p.
Helsinki	2	7	sereno	Tokyo	18	19	nuvoloso
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	—1	6	sereno
Il Cairo	18	26	sereno	Vienna	3	8	sereno

Oggi 22 mila persone partecipano alla maratona di New York

Di corsa, fra i grattacieli

La gara scatta sul ponte [illegible] campata più lunga [illegible] mondo e attraversa i cinque quartieri [illegible] tropoli - [illegible] duemila tifosi al seguito [illegible] Poli e Pizzolato, dominatori delle ultime [illegible] edizioni

NEW YORK — *Mostly sunny, but fresh*, cielo prevalentemente sereno, ma temperatura fresca, intorno ai 13 gradi. Queste le previsioni [illegible] tempo per [illegible] e gli americani non sbagliano mai. I partecipanti alla Maratona di New York correranno dunque in condizioni [illegible] con un bel sole [illegible] illuminerà uno scenario tutto speciale e si rifletterà di vetro in [illegible] e di grattacielo in grattacielo. Ventiduemila maratoneti, [illegible] più [illegible] prenderanno il via dal Verrazzano Bridge, il ponte dalla campata più lunga [illegible] mondo, nella parte che poggia su Staten Island. Lo percorreranno tutto, circa due miglia, o se vogliamo tre chilometri, occupandone per intero le due carreggiate superiori. Quando i primi avranno terminato d'attraversare il ponte e scenderanno per [illegible] nel quartieri di Brooklyn, soltanto allora, approssimativamente, l'ultimo della lunghissima [illegible] riuscirà, finalmente, a [illegible] dere l'avvio per la sua [illegible] tona.

Quello del ritardato avvio degli ultimi (il cronometro, inesorabile, si mette infatti in moto al colpo di cannone sparato dal sindaco di New York, Koch, *ndr*) è un problema che [illegible] organizzatori, che non vogliono rinunciare per la partenza della maratona più nota al mondo ad uno scenario così spettacolare, stanno cercando di risolvere da tempo, ma solo a parole. L'intenzione, peraltro manifestata in interviste ufficiali, di Fred Lebow, il patron della gara, è invece addirittura quella di raddoppiare il numero dei partenti utilizzando anche le due carreggiate che corrono nella pancia del Verrazzano.

Così facendo il Road Runners Club di New York riuscirebbe finalmente ad esaudire tutte le richieste di partecipazione [illegible] piovono da ogni parte d'America e del mondo; si dice però che il ponte potrebbe non reggere l'elevatissimo peso dei 80 mila corridori saltellanti e sembra poi comunque che gli amministratori della metropoli siano restii a bloccare del tutto il traffico proveniente da Staten Island.

Se tanti sono quelli che corrono la Maratona di New York lottando contro il cronometro, moltissimi in proporzione sono quelli che invece partono soltanto per portare a termine la gara in una sfida contro se stessi e la fatica rincorrendo il sogno [illegible] che vuole tutti in possesso di una chance.

Milioni sono gli spettatori che incitano i maratoneti fin nel tardo pomeriggio, addirittura a sei-sette ore [illegible] partenza, offrendo loro acqua ed anche assistenza spontanea. L'organizzazione è perfetta e non lascia nulla al caso: il concorrente è seguito lungo tutto il percorso dagli occhi vigili dei poliziotti e dalle migliaia di volontari che ogni anno offrono gratuitamente la loro opera per la riuscita della manifestazione.

Il [illegible] la gara tocca tutti i cinque quartieri newyorchesi: a Staten Island, come detto, avviene la partenza, poi da Brooklyn i maratoneti passano nel Queens ed entrano in Manhattan da cui escono dopo averla [illegible] nel senso della lunghezza per raggiungere il Bronx. Il percorso [illegible] a toccare anche il famigerato quartiere di Harlem, ma il giorno della maratona di teppisti non se [illegible]

Il ritorno in Manhattan per entrare in Central Park, con il grattacielo della City Corp sullo sfondo, costituisce la parte più eccitante ed entusiasmante dell'esperienza, quella che fa dire ai più «*è quasi finita, ce l'ho fatta*» e «*ne è valsa la pena*».

A proposito di assi, sembra proprio che, dopo tre vittorie consecutive, due di Orlando Pizzolato ed una, l'ultima, relativa all'anno scorso, di Gianni Poli, il successo possa arridere per la quarta volta ad un italiano. I [illegible] campioni si presentano molto motivati.

La «colonia» italiana, sostenuta dal [illegible] degli oltre duemila connazionali venuti a New York per partecipare od assistere e dalle centinaia di migliaia di italo-americani, presenta però altre carte piuttosto sicure. Molto attesa è pure la prova di Gianni De Madonna, che sembra essere in forma strepitosa, e di Davide Bergamini.

Marco Marchei

New York. I partecipanti alla maratona [illegible] fotografati sul ponte Giovanni da Verrazzano (Upi)

Riuniti al convegno di Biella alpinisti di tutto il mondo

«Difendiamo la montagna» Messner e Bonatti disertano

Zone turistiche e da proteggere: proposta [illegible] autoregolamentazione [illegible] stazioni invernali

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — [illegible] dispe[illegible] una montagna pulita. [illegible] come [illegible] a crearla? Abbattendo, come tanti propongono, quella funivia dei ghiacciai tra Punta Helbronner e l'Aiguille [illegible] Midi vista come insopportabile insulto al «santuario» del Monte Bianco (ma lo scoprono adesso dopo averla usata per trent'anni?) oppure organizzando spedizioni multinazionali sotto l'egida del Parlamento di Strasburgo per andare a togliere le cartacce e le lattine dalle vallate himalaiane?

Un po' poco, pare, come risultato di una giornata di lavori [illegible] probabilmente [illegible] si concluderà [illegible] un documento più incisivo) al convegno «Mountain Wilderness» organizzato [illegible] Club [illegible] italiano e [illegible] Fondazione [illegible] a Biella con il scopo di far accorrere «alpinisti di tutto il mondo a difesa della montagna».

Grande professionalità (dall'andare a reperire conferenzieri illustri in ogni angolo della terra e cercare il primo film di montagna girato nel 1909 in [illegible] da Vittorio [illegible] e grande impegno anche economico in chi si è adoperato per la riuscita dell'incontro; modeste e spesso solitarie invece le risposte.

Tanto per far capire ai giovani come l'alpinismo sia un club dove tutti sono amici, Walter Bonatti non è venuto perché doveva venire Messner e Reinhold Messner non è venuto perché doveva essere presente Bonatti. E se il primo, molto coerentemente, ha ritenuto che la sua presenza a parlare di ambiente [illegible] e idilliaco non fosse compatibile con la presenza di chi riceve tanti soldini dalla montagna, il super-scalatore di Funes ha inviato un messaggio in cui auspica il ritorno a «macchie bianche» sulla carta geografica, [illegible] zone ultravergini, [illegible] natura in cui nessuno deve più andare. Ma perché (e bene lo ha fatto rilevare l'accademico Ugo Manera) lo dice adesso che ha fatto tutti i 14 ottomila e non quando aveva [illegible] il «business» in corso?

[illegible] è che le idee [illegible] sono molto chiare. Che la montagna sia in [illegible] di degrado anche alle quote [illegible] elevate è cosa nota, [illegible] spaventano certi scenari apocalittici come quelli presentati [illegible] tedesco Richard Goedecke in cui auspica un Monte Bianco (ma chissà perché l'80 per cento degli interventi si appuntava su questo massiccio come se il Rosa, il Cervino e il Grossglockner avessero solo prati in fiore ai loro piedi?) in cui non funzionano più impianti di risalita, Val Veny e Val Ferret sono chiuse, le piste da sci vengono abolite e sul loro tracciato deve rinascere la foresta.

E non [illegible]: si dice sicuro che la gente [illegible] luogo (privata e [illegible] e Courmayeur e a Chamonix) sarebbe felice dell'abolizione del turismo «meccanizzato» e che dovrebbe ricevere incentivi per tornare all'agricoltura.

E' molto più [illegible] e al passo coi tempi Renato Chabod, con i suoi ottant'anni, dicendo che basta non salire in funivia e si arriverà al rifugio Torino con sentieri che più nessuno usa camminando in una vera «Wilderness» (a proposito, nell'accezione statunitense più che natura selvaggia hanno spiegato che significa natura incorrotta).

C'è stato spazio per [illegible] scenario di interventi estremamente articolato. Lito Tejada Flores, mitico guru dell'alpinismo californiano, non è andato più in là della proposta di inviare in Himalaya soltanto «spedizioni pulite» che cioè si impegnino ad assumere lo stesso numero di portatori anche per il ritorno, riportando a valle tutti i rifiuti.

Eppure non bisogna inventare [illegible] astruse per sfuggire alla montagna di parole. Patrick Gabarrou, giovane e grandissimo alpinista specie su ghiaccio, ha individuato un accettabile futuro in una sorta di autoregolamentazione delle [illegible] zioni invernali. Questi versanti li apprezzo stupendamente per lo sci perché la gente di città lo chiede e la gente di montagna deve pur vivere; queste altre zone le lascio integre perché ognuno vi possa ritrovare avventure, emozioni e silenzi. O basta comportarsi come le basi scientifiche neozelandesi in Antartide, ed è una testimonianza del vulcanologo Haroun Tazieff, che ricaricano sul rompighiaccio e portano in patria letteralmente tutti i rifiuti che non riescono a distruggere sul posto.

In un telegramma il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha annunciato che si sta interessando con Francia e [illegible] per [illegible] re un parco comune d'alta quota sul Monte Bianco (sempre lui), ma più che da divieti e piani faraonici [illegible] sce dalle semplici esigenze del singolo la forza per non trasformare la Shangri-là dei nostri sogni di vette in squallida periferia. E nessuno, come [illegible] scalinato Lord Hunt, può scagliare la prima pietra. «*Durante la salita all'Everest nella spedizione che guidai alla vittoria nel 1953 — dice — abbandonai a 8400 metri una bombola di ossigeno vuota perché ero stremato. Venticinque anni dopo, a una serata dell'Alpine Club, un giovane scalatore me la riportò dicendo: Milord, questa è sua, non si lasciano in giro...*».

Gigi Mattana

A Roma la nazionale parlamentare vittoriosa di [illegible] sull'Austria, in primavera la rivincita

Manca il dc Rivera, va in gol un mediano pci

ROMA — Cos'hanno da dirsi in Parlamento un [illegible] munista di Cuneo [illegible] Sergio Soave e un missino come Gianfranco Fini, possibile erede del doppiopetto grigio di Giorgio Almirante alla guida del msi? Poco, forse nulla, è possibile che [illegible] si siano mai parlati. Lungo [illegible] linea dell'out destro di [illegible] squadra di calcio, invece, [illegible] persino dialogare, passarsi il pallone, costruire azioni di gioco e, alla fine, abbracciarsi per un gol.

[illegible] era terzino destro, Soave [illegible] destra. Non si sono abbracciati, ma proprio da quella parte del campo è nato l'unico gol con cui la nazionale di calcio dei parlamentari italiani ieri pomeriggio a Settebagni di Roma ha sconfitto la squadra degli onorevoli austriaci. Uno a zero, gol di testa [illegible] Renato Strada [illegible] 4), uno dei migliori in campo, il più tecnico, il più atletico.

Conta il risultato e conta di più questo abbraccio di amicizia agonistica che senza neppure dar l'impressione di scherzare truppo Paolo Cirino Pomicino (caloroso ct [illegible] nazionale e presidente andreottiano della commissione Bilancio della Camera) ha definito «*un passo concreto verso l'unità europea*?» Con molta signorilità [illegible] Friederich Frolichsthal, ambasciatore di Vienna a Roma, ha riconosciuto i meriti degli italiani, ma ci ha pronosticato una difficile rivincita in Austria: «*In primavera ci rivedremo sul nostro campo*».

Ma sì, qualcuno a zero è proprio piaciuto alla quindicina di onorevoli che si sono messi calzoncini e maglietta (azzurra con le maniche bianche, tipo quella della vecchia Spal) sul [illegible] campo verde smeraldo [illegible] [illegible] Era contento [illegible] pasqua Pomicino; stanco, ma soddisfatto, il radicale Francesco Rutelli (mezzala destra di interdizione) [illegible] e [illegible] New York [illegible] per [illegible] mancare all'appuntamento; reclamava un giusto riconoscimento l'entusiasmo [illegible] Patriarca, allenatore della nazionale militare, che due volte la settimana (martedì e giovedì, nell'ora di [illegible]) cura alla Cecchignola gli allenamenti di questa [illegible] tica pattuglia parlamentar-calcistica.

Aria dopolavoristica di sabato pomeriggio nel centro [illegible] Bancoroma, dove [illegible] 14,30 [illegible] punto [illegible] squadre sono scese in campo. Terreno buono, arbitro di serie A (Pezzella di Frattamaggiore [illegible] oggi sarà ad Ascoli per la partita con il Verona), il ministro dello Sport Carraro e duecento spettatori un po' casuali e molto ironici sull'unica gradinata, pallone nuovo e patriotticamente bianco-rosso-verde. [illegible] ciotto i convocati azzurri: sette pci, cinque dc, due msi, un psi e un verde. Assenti i laici intermedi. Capitano il libero Massimo Serafini, [illegible] ex «giovane» dell'Atalanta, grintoso, molto classico, un po' a corto di fiato per le troppe sigarette [illegible] Transatlantico.

Austriaci in serissima maglia [illegible] scritta [illegible] F.C. [illegible] Österreich, che tradisce una consolidata tradizione calcistica che ogni anno si scontra in «quadrangolare» con le rappresentative parlamentari [illegible] Germania, [illegible] e [illegible] il prossimo anno, «speriamo», [illegible] miniaggi d'esserci anche noi». Capitano l'imponente socialista Karl Schidtmeier; più atletici, ma meno fantasiosi dei nostri, gli altri (la maggioranza «popolari»), con il rinforzo un po' clandestino del funzionario parlamentare Gunther Marek, mediano d'attacco, 30 anni, un fortissimo tiro di sinistro che per almeno tre volte ha fatto fischiare i nostri pali.

La partita? Quella che si può immaginare tra gentili signori 35-50enni che [illegible] chiedevano scusa ad ogni fallo, senza rinunciare a un vivace agonismo che dopo undici minuti ha fatto la prima vittima: [illegible] Cristoni, psi, ala sinistra e presunto goleador, uscito malconcio [illegible] un robusto *tackle* austriaco. E Rivera? Non c'era. Si dice che l'ex-mezzala sinistra del Milan, e neo parlamentare dc non abbia voluto mischiarsi. Più diplomaticamente il ct Pomicino ha spiegato che la squadra è dilettantistica, «composta da *deputati-calciatori e non da calciatori-deputati*». Alla fine sorrisi, strette di mano e una scatola di cioccolatini a [illegible] alle sorridenti mogli.

Cesare Martinetti

[illegible] civile di Torino

30 OTTOBRE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Sempre [illegible] Maggio

dott.ssa Marianna Maggio

dott. [illegible] Maggio

Giovanni Gaviora

Tommaso Ghigo

Anna Grivet Brencol nata Almone

Anna Secol Almone

Domenica Onagni vedova Nerio

Dario Ambrogio

Ettore Mortarotti

Generale Fiandrotto ved. Celtino

Maria Marzano

Antonietta Lenta n. Vigino

Elena Trecate ved. Menaldieri

Maria Gartzio

Caterina Ughetti ved. Schina

Mario Ferrero

Andrea Carle

Giuseppe Tasso

Giovanna [illegible]

[illegible] Gartzio

Antonina Cugliari ved. Cinquegrane

Margherita Bertoglio

Giulio

Sergio Maggio

Alessandra Setta Curino dott. Giovanni Curino

Ezio Curino

[illegible] Patrucco

cav. Giuseppe Perbellini

Giorgio Bonelli

Clara Argento nata Castelli

Tommaso Argento

Società Operaia di Mutuo Soccorso Compagnia ricorda tutti i soci Defunti

Dario Colombera

arch. Ilio Col[illegible]

Fortunato [illegible]

Giovanni Lazzaro

Caterina Lazzaro

Renato Lucarelli

Giuseppe Carrò

Giovanna Giambone

Soci e Dipendenti Defunti

Ettore Vigliene

Francesco Paolo Santilippo

Cesare Camandona

ved. Camandona maestro Mario Gay

Bernardino Giovetti (Dino)

[illegible] Re

Idilio [illegible]

Pietro Paolo Pignata

Secondina Pignata Carretto

NOTIZIE dalle AZIENDE

Giorgio Talamoni alla guida [illegible] Amplisystem Informatica [illegible]

Giorgio Talamoni è il nuovo Direttore della Amplisystem, [illegible] informatica e sistemi del gruppo Ampliron.

Giorgio Talamoni è un manager di 48 anni, che all'informatica ha dedicato tutta la sua vita professionale.

Entrato come «perforatrice», come si diceva allora, diventa ben presto Analista e, successivamente, Project Leader per la meccanizzazione del sistema informativo in aziende del livello di Ciba, Nestlé e Gottardo Ruffoni.

Nel 1973 è già EDP Manager, e solo tre [illegible] dopo diventa Direttore Commerciale alla Data Automation.

Matura in seguito un'esperienza di quattro anni alla Wang Labs Italy società operante nel settore dell'Office Automation.

A fine 1986 assume la carica di Direttore della divisione [illegible] poco prima di passare al vertice della Amplisystem.

Il suo curriculum, insomma, lo vede occupare una dopo l'altra, in costante crescita professionale, tutte le posizioni chiave dell'informatica. Giorgio Talamoni ha ora in progetto di potenziare l'attività di Amplisystem, dando un particolare impulso ai servizi offerti, soprattutto in termini di diversificazione e [illegible] per l'ottimizzazione [illegible] investimento dei calcolatore nelle [illegible]

Class di Ideal [illegible] presentato al Cersaie

Durante una Conferenza Stampa che si è svolta nei giorni scorsi a Bologna, Ideal Standard ha presentato a un vasto pubblico di architetti, clienti e giornalisti il nuovo miscelatore Class.

Progettato da Mario Bellini, architetto e designer tra i più famosi nel mondo, Class è un nuovo miscelatore a dischi ceramici.

Class infatti riunisce le caratteristiche funzionali di Ceramix, il primo monocomando nato in Ideal Standard quindici anni fa, ad un design qualitativamente superiore tanto da essere presente ancora prima della sua «entrée» ufficiale in società al MOMA di New York.

Una linea essenziale e perfetta, in armonia con le esperienze precedenti del noto architetto, materiali di alta qualità e un'avanzata tecnologia fanno di Class uno dei più sicuri «best sellers» nella gamma dei monocomando.

Alla linea Class appartengono il gruppo [illegible], il gruppo [illegible], il gruppo esterno vasca/doccia e il gruppo a incasso doccia disponibili nelle versioni cromato, dorato e mixage.

Con Class di Ideal Standard alta tecnologia e designer ancora una volta insieme.

Cardiopatia ischemica

Tre nemici del cuore

Specialisti riuniti a San Francisco

FRANCISCO — Sarebbe diverso l'uomo d'oggi la natura — in previsione tempi stressanti e morbigeni come questi — l'avesse dotato di polmoni, pancreas, arterie e cuore maggiorati e rinforzati? Probabilmente, in mezzo a nubi tossiche e a fumi al posto dell'aria, rischieremmo l'asma anche con bronchi supercalibrati teflon. l'arteriosclerosi, diabete, l'ipertensione e cardiopatia (coronarica) — per derno al rialzo , dell'iper-mal-alimentazione, sedentarietà e sigarette — prenderebbero ugualmente loro posto, a dispetto di cautelativa superdotazione. Per non il prolungadella vita media metterebbe già per sé prova, per o mal uso, molte delle precedinate tutele.

Le coronarie. esempio: se avessimo una dozzina, invece tre o quattro. maggiormente al riparo mal ubiquitaria «cardiopaischemica» (angina, infarto, improvvisa coronarica)? C'è dubitarne! mai aumenterebil numero dei by-pass e angioplastiche.

«II Simposio Internazionale Farmacoterapia Cardiovascolare», a Francisco, la cardiopatia ischemica è continuo elemento di riferimento negli 800 e più contributi scientifici di specialisti tutto il mondo. nuovi? Molti, moltissimi — con persin troppi «alter ego» e «vengo anch'io» «made Japan» —, tutti comunque a un insistito avanzamento clamantonisti, betabloccanti, vasodilatatori, Ace-inibitori, trombolitici, nitrati, paminergici, antiaggreganti etc.). Coi farmaci — stato detto alla «Conferenza nazionale sulla prevenzione della cardiopatia ischemica» (O. Feruglio) — si salvano a lungano molte vite e si rimalattia: ma precorre né pre cede. Dev'essere diver — tutto «d'anticipo» — il guardare alle .

La cardiopatia ischemica è figlia o figliastra ultimi anni e, come sinpola causa di mortalità, tiene un triste primo posto, 90.000 morti l'anno in scalpore e rumore, la cardiopatia ischemica uccide infinitamente di più (1 decesso ogni minuti nel nostro sapendo sornionail terattraverso e lecenni, più «silenti» . Tant'è vero che, su 4 «attacchi cardiaci», almeno due, in qualche modo, vengono .

I «3 cattivi», come è noto, sono l'*ipercolesterolemia*, la *sigaretta* e l'*ipertensione arteriosa* (displace, ma è utile segnalare che l'iperteso che fuma quadruplica il rischio). questi i più appariscenti nemici, se ne deduce che la malattia è prevenibile, per lo meno su questi tre identificati punti della costellazione (gli altri sono l'obesità, la sedentarietà e l'intolleranza al glucosio): e lo è solo a costo di uno stile igienico nuovo di vita — ancor tutto da imparare — sin dalla giovanissima età o meglio — vedi le raccomandazioni della «Conferenza di cardiologia preventiva» di Mosca — sin dall'età scolare o neonatale.

In tutto il c'è fervore di ricerca e su questa malattia i giornali chiamano «del secolo» e di «pubblica strage». Il governo nse, dando forse per vinta la campagna sul fumo — ma a San Francisco fumano allegramente sia i «colletti bianchi» che «blu» «rosa» — la lotta nazionale colesterolo.

Ancor prima, sono fatti serissimi «predicatori» prevenzione l'ormai classiConferenza di Framingham, quella Bethesda dell'81, Canterbury dell'83, dell'Oms a Ginevra '82 e '86 e Anacapri '84 e la Conferenza di Roma '87. Il progetto «Monica», (40 25 paesi, il di casi studiati) iniziato nell'84 e concluderà sue osservazioni (morbilità, fattori di rischio e di letalità) nel '93. Avviato è il triennale «programma Bayer» sull'«ischemia silente» (F. Rovelli, P. Prati, P. Pazzini, H. Ohnmeiss) con il merito dell'osservazione scientifica di soggetti apparentemente e quindi «non pazienti».

E' proprio «strage», quella coronarica, nel mondo: qualcosa — dell'educazione-informazione sanitaria e dei farmaci — sta già biando? Il Bollettino epidemiologico dell'Oms (7 '87) rassicuranti notizie nel periodo '72-'84 (diminuzione 25 per cento della dell'America del Nord, Australia, Giappone e Belgio; e del 15 per cento in Finlandia. Paesi e Malta) anche se non ancora tali casa (situazione invariata) o in casa vicini (aumento del 60 per cento della mortalità e del in Jugoslavia).

Ezio Minetto

A Firenze

FIRENZE — Da alcuni anni l'ecocardiografia è diventata uno degli menti principali per la diagnosi molte patologie cardiache. Ma questa tecnica presenta delle difficoltà di lettura.

Per rendere più leggibile l'ecocardiogramma è realizzato un sistema trattamento dell'immagine, denominato cardiovision, che è stato messo a punto dall'Enea e dalla cietà Intech Firenze. Il primo impianto Cardiovision sarà realizzato l'ospedale di Livorno. Il costo previsto per la realizzazione dei due prototipi è milioni (con una quota pari 50% a carico dell'Enea).

I medici preoccupati per l'emendamento alla Finanziaria

«Farmaci solo ai ricchi»

Il provvedimento riduce da settemila le specialità gratis del Servizio sanitario - A carico degli assistiti molti medicinali «salvavita», fra cui quasi tutti gli antibiotici e antitumorali - I medici: «Dovremo curare l'ulcera bicarbonato?»

ROMA — l'emendamento alla legge finanziaria, che mira a ridurre drasticaa circa specialità farmaceutiche gratuitamente San, dovesse ricevere Parlamento l'avallo definitivo, avrebbe gravissime per tutti. L'assistenza farmaceutica non graverebbe più sullo Stato ma sulle famiglie, che dovrebbero assorbire una stangata di oltre 5 mila miliardi (più di 300 mila lire per famiglia). Ma soprattutto le medicine efficaci — tolte dal proprio perché quasi sempre le più — resterebbero soltanto alla portata di è sufficientemente ricco per pagarsele. Per cronici abbienti, poveri, pensioe anziani l'art. 32 della Costituzione (lo Stato tutelare la salute dei cittadini) diventerebbe una tragica beffa.

Attualmente il Servizio sanitario nazionale fornisce gratuitamente i farmaci elencati nel Prontuario. Sen specialità, definite vavita», fornite né ricetta né sul farmaco. Altrettanto gratuitamente (ma un sulla ricetta e proporzionato al prodotto) mette a disposizione almedicine (circa . Fuori dal Prontuario, e quindi a totale carico di chi li compra, rimangono i farmaci automedicazione (l'aspirina e gli analgesici, per esempio, il cui mercato di miliardi l'anno), che vengono acquistati liberamente, e una di prodotti (sonniferi, tranquillanti, psicofarmaci genere, ecc.) che invece la medica.

Nell'intento di modificare questa realtà, l'emendamento approvato dalla commissione Bilancio del Senato (con il sostegno dei comunisti e della sinistra indipendente e con il voto favorevole di Andreatta altri democristiani) stabilisce che dal 29 febbraio 1988 il Prontuario Farmaceutico (farmaci forniti gratuitamente dal o ticket) comprenderà soltanto i prodotti indicati nella lidell'Organizzazione mondiale della (Oms).

Ma Oms ci sono più di farmaci, originariamente destinati ai Paesi in via di sviluppo. Nes occidentale adottata, e per motivo preciso. Nell'elenco figurano infatti i farmaci contro la tubercolosi, lebbra, la tutti malanni che praticamente scomparsi; ci sono le na, l'aspirina, tro la filariosi, il verminosi e per le malattie Paesi sottosviluppati.

Qualche «salvavita» c'è, sono pochi. Mancano per esempio tutti i farmaci moderna terapia le diopatie, la parte degli antibiotici, quasi tutti (per esempio c'è l'adriamicina, l'antitumorale più venduto nel mondo), manca l'interferon per la leucemia, l'Azt per frenare l'Aids.

la lista Oms venisse senza ampliamenti, troveremmo numero indispencontro le malattie di cui soffriamo maggiormente. Assolutamente privi di assistenza rimarrebbero per esempio coloro soffrono di ulcera o malattie cardiovascolari, tumore e scompensi psichici.

Con quali conseguenze? Innanzitutto, a l'aggravio per i famigliari, c'è da chiedersi quanti malati di tumore, che attualmente riesco a sopravvivere solo con una cura di adriamicina che costa una di milioni l'anno, potrebbero ancora farlo se dovessero pagarsela.

Le reazioni sono sagre e immediate: «*Se si vuole fare dell'Italia un Paese del Terzo Mondo, questa è la strada più* — ha commentato Claudio , presidente della Farmindustria —.

Giacomo Leopardi, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti, si è invece domandato polemicamente: «*E' questa la strada per favorire le polizze assicurative?*». La Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) «*di estrema gravità*» quanto è in commissione.

Conclude Danilo Poggiolini, segretario del Fimmg: «*Come medico umiliato commisurare l'adeguatezza delle cure alla capacità economica del paziente. chi soffre ulcera gastroduodenale ma è privo di mezzi forse consigliare il vecchio bicarbonato?*».

Bruno Ghibaudi

AUTO SOLARI IN

Darwin. L'auto solare americana «Sunraycer» presentata dalla General Motors alla rassegna internazionale australiana che s'inizierà oggi, fotografata durante i primi test. L'auto solare, più veloce tra i 25 esemplari in gara, può raggiungere una velocità di 103 chilometri orari

L'Ordine nazionale dei commercialisti sollecita il Parlamento

Tassa salute, una legge sui rimborsi «oppure l'Inps andrà verso la paralisi»

— «*Se non interverrà un'apposita , l'attività dell'Inps rischia di rimanere paralizzata sotto una valanga di domande di rimborso della tassa sulla salute che saranno da liberi professionisti, artigiani, commercianti e coltivatori diretti dopo la sentenza della Corte Costituzionale*». Lo ha detto ieri il vicepresidente dell'Ordine nazionale dottori commercialisti Domenico Contini.

Il tributarista ha precisato che l'operazione potrebbe durare molti perché «*se, da un lato, il ministero del Tesoro restituire in tutto o in parte la tassa sulla salute a due milioni e mezzo di lavoratori autonomi e coltivatori diretti, dall'altro questi ultimi dovranno pagare all'Erario una differenza di Irpef, in quanto la tassa sulla salute è detraibile dal modulo 740. Per di più gli uffici delle imposte dovranno riesaminare uno ad uno circa due milioni e mezzo di redditi*».

E' quindi necessario che governo e Parlamento provvedano ad emanare «leggina» in materia golamentare le di restituzione miliardi di lire dovuti Stato (l'Inps funge infatti esattore), dopo la sentenza Corte Costituzionale. I due lavoratori autonomi e coltivatori diretti che e nell'87 hanno pagato il *plafond* fisso rispettivamente di mila e di 324 mila lire, anche se il loro effettivo degli anni non superato, rispettivamente, gli 8 milioni 640 mila e i 4 milioni 320 mila lire.

Naturalmente si dovrà poi provvedere copertura dell'ingente onere per rio. Non si può pertanto escludere dopo la pubblicazione della decisione della Consulta, prevista per metà novembre, deputati e senatori approvino un emendamento alla legge risolvere il delicato problema restituzione mille miliardi.

Altrimenti per i contribuenti sarà difficile riavere — e in breve tempo — dall'Erario le somme indebitamente versate all'Inps per la tassa sulla salute. Motivo: lo Stato dovrà, lato, restituire — in tutto o in parte — la tassa sulla salute incassata tramite l'Inps dai lavoratori autonomi e coltivatori diretti, mentre, dall'altro, dovrà riavere dagli stessi un'imposta Irpef maggiorata, oppure non dovrà i rimborsi richiesti.

Calcoliamo, esempio, il spettante ad un giovane laureato in giurisprudenza, il quale si era appena iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori legali dopo aver superato l'esame di Stato e nell'86, dopo aver denunciato un red Irpef di due milioni, ha versato il «minimale» di 648 mila sulla salute, equivalente ad un reddito di 8 milioni mila lire.

A seguito della dell'Alta egli dovuto pagare solo 150 mila lire tassa sulla salute, pari 7,5% reddito di conseguenza ha diritto rimborso mila lire, pari alla differenza tra il *plafond* di 648 mila versato all'Inps e le mila realmente dovute. questa cifra dovrebbero poi rimborsargli gli interessi semestrale.

Il giovane procuratore legale dovrà tuttavia un conguaglio Irpef e ricevere un minor rimborso Irpef sulla denuncia dei redditi dell'86. Motivo: ha indicato, peraltro prevede la legge, le 648 mila della tassa sulla salute tra gli oneri deducibili dal modulo 740. ha pagato un'Irpef inferiore a quella dovuta o ha indicato un rimborso Irpef maggiore rispetto dovuto situazione varia a seconda se il professionista possedeva — oppure — altri redditi, la proprietà di un appartamento).

Come si vede l'operazione della sulla salute è molto complessa e potrebbe ripetersi quanto è già verificato per il dell'Ilor ai liberi professionisti e dell'Irpef agli ex dipen liquidati dall'Enpas (in entrambi i casi, nonostante due sentenze della Corte Costituzionale, centinaia migliaia di contribuenti attendono anni il vaglia della d'Italia).

Sempre in tema di rimborsi e di ieri notizia che è arrivato al il disegno di legge del ministro dei Lavori Pubblici De Rose che blocca la restituzione agli automobilisti delle supermulte per di sosta pagate nel periodo in cui quest'anno rimasti in vigore i quattro decreti-legge (18 marzo-5 maggio e maggio-24 settembre).

Pierluigi Franz

Quando i danni di un incidente sottostimati e pagati in ritardo

Un avvocato per l'automobilista

La procedura «Cid» (indennizzo diretto) per gli incidenti stradali, malgrado le difficoltà che a volte, compilazione dei moduli e il sistematico rifiuto di molti a prendendo piede: percentuale di che accettano le cifre offerte dalla propria compagnia, condo statistiche, è molto alta, eppure c'è chi mugugna e protesta anche se, spesso, di fronte a un'offerta al giusto, col non voler promuovere una per la differenza.

Naturalmente vi è compagnia e compagnia, perito e perito, liquidatore e tore. In certi valutazioni sono generalmente eque e i termini previsti la convenzione vengono rispettati: dieci giorni per concludere la perizia dal momento in cui l'auto viene messa a disposizione, per definire la questione e pagare , non vi accordo, per inviare l'offerta di risarcimento. Ma non mancano lamentele a volte giustificate: offerte irrisorie, rifiuto di discutere, esclusione arbitraria voci pur previste (come Iva, fermo, svalutazione), inosservanza termini previsti.

Un caso da manuale: un automobilista ha la vecchia «500» distrutta in un incidente. La sua compagnia, vista l'auto offre, a parole, 100 «*La sua utilitaria nulla*». Il danneggiato si rivolge ad , invia la raccomandata alla compagnia di controparte. Passano i mesi, non l'offerta al danneggiato né la all'altra società. dall'incidente la , e subito perché l'altra compagnia riconosce buone ragioni del malcapitato, oltre alle spese legali, 600 mila il danno.

Si tratta a detta degli assicuratori, molto frequenti i casi differente valutazione e di offerta cento, tempi non rispettati cautelarsi? Chi è stato «bruciato» volta vuol conda e rinunciare al «Cid». Per inviare una ricevuta ritorno, allegata copia della firmata da i conducenti e dove è visibile, per almeno 8 giorni feriali, l'auto. In questo modo il «Cid» è annullato e scattano per l'altra compagnia gli previsti legge, forun'offerta giorni e comunque, si accetti e nei giorni successivi.

Ma una simile procedura grossi inconvenienti: piacevole ferme per almeno 8 giorni (tanto più no rimborserà il «fermo» se non nei limiti «tempo tecnico» per le riparazioni). E allora? Nulla impedisce di inviare una anche non al tutte queste il «Cid» avanti se, trascorsi giorni, non vi offerta o sarà insufficiente, si potrà cominciare una .

Giuseppe

Il riallineamento ieri non c'è stato, ma potrebbe [illegible] essere deciso oggi

Suspense per le monete Sme

Il marco record su tutte le valute (a quota 737,5 sulla lira) resta una minaccia per gli [illegible] partner - Domani, alla ripresa dei mercati, l'ora della verità

In salita la strada dell'Ecu

Entro il '92 la moneta europea dovrebbe contrapporsi a dollaro e yen - Ma [illegible] si rischia una battuta d'arresto

DAL [illegible] INVIATO

ANVERSA — Quante facce scure, quanti sorrisi tirati al primo convegno mondiale sull'Ecu, [illegible] moneta di riferimento dell'Europa comunitaria. Il patatrack mondiale delle Borse e il terremoto valutario dell'ultima settimana hanno guastato la festa, quella [illegible] tranquilla consacrazione di questa [illegible] moneta che nel [illegible] anno della completa integrazione europea, [illegible] chiamata a contrapporsi al dollaro e allo yen nelle operazioni valutarie internazionali.

Sul weekend dell'Ecu ha pesato l'ombra [illegible] nuovo sofferto riallineamento [illegible] Sme. Sul simposio celebrativo [illegible] Anversa si è abbattuto l'uragano di cambi sempre più instabili, di crescenti inquietudini di importanti operazioni finanziarie rimaste in sospeso. [illegible] un'Europa [illegible] divisa da egoismi nazionali e [illegible] di coordinamento.

La «festa» si è così trasformata in una dura verifica degli [illegible] che ancora si frappongono sul [illegible] della integrazione europea. Il 1992 appare, in questi [illegible] di grave tensione valutaria, più lontano e l'operazione [illegible] una moneta europea «unica e forte» rischia una battuta d'arresto. I partecipanti al convegno, con l'orecchio sempre teso a Bruxelles in attesa di una possibile improvvisa convocazione dei ministri finanziari della Comunità, hanno ieri chiaramente avvertito questo pericolo.

La preoccupazione è grande, [illegible] non manca la volontà di andare avanti, nella convinzione che, [illegible] lunga, sarà proprio l'Ecu a rappresentare l'arma vincente della stabilità.

Un impegno, però, che [illegible] riesce [illegible] contrasti e incomprensioni, puntualmente emersi anche ieri nel corso del dibattito dedicato alla costituzione di una banca centrale eur[illegible] che dovrebbe fare da supporto [illegible]tivo all'Ecu.

Lo scontro, come sempre, è tra tedeschi e francesi. In Germania il progetto di una banca centrale europea è visto con diffidenza, almeno fino a quando i Paesi della Cee non riusciranno a trovare un vero e duraturo equilibrio economico. Lo ha [illegible] intendere Wilhelm Nolling, presidente [illegible] Land di Amburgo e membro del consiglio centrale della Bundesbank.

Il processo di integrazione è lento, ha detto Nolling, e richiede [illegible] difficili passaggi. «*Sarebbe sbagliato limitare gli sforzi al dominio monetario, la chiave dell'integrazione sta invece nel riequilibrio [illegible] economie*». E, senza questo sforzo, soprattutto da parte [illegible] Paesi della Comunità ad economia più debole, l'istituzione [illegible] una banca europea si risolverebbe in un inutile organismo burocratico.

Pronta la risposta francese. Paul Mentre, presidente del Credit National e stretto collab[illegible] di Giscard d'Estaing, uno dei padri fondatori dello Sme, ha affermato che la marcia verso la moneta europea non può ridursi a [illegible] dichiarazioni d'intenti, ma deve portare al più presto [illegible] una banca centrale pienamente operativa. Dubbi e perplessità possono nascondere [illegible] nazionali, pericolosi [illegible] un periodo così turbolento.

Il compito di mediatore è toccato ad un [illegible] esterno, a Pierre Languetin, presidente della banca nazionale [illegible] di Zurigo. Un blocco monetario europeo di fronte a dollaro e yen è visto con favore dalla Svizzera che avrebbe così un miglior strumento di misura [illegible] valore della sua divisa. [illegible] questo obiettivo, ha [illegible]cluso Languetin, richiede un successo nella lotta contro l'inflazione ed è quindi una questione di volontà politica e di integrazione economica. In conclusione, avanti tutta verso l'Ecu, ma basta poco per trasformare in un [illegible] lo «spirito del 92».

Emilio Pucci

Una crisi da dollaro instabile

ROMA — La possibilità di un riallineamento delle monete all'interno dello [illegible] resta [illegible] weekend, un'ipotesi meno probabile dopo che la giornata di ieri è trascorsa senza che si [illegible] segnali di un vertice dei ministri finanziari dei Dodici. A Bruxelles diplomatici e giornalisti hanno trascorso una giornata di attesa, in previsione di una convocazione d'urgenza; ma non si è visto nessuno, neppure i tecnici che di solito preparano il terreno per le riunioni politiche. Un funzionario della Comunità ha [illegible] in serata che «a questo punto si può praticamente escludere che un aggiustamento delle parità nello [illegible] questo fine [illegible]».

[illegible] valutari in queste ore investe in prima linea l'Europa [illegible] preoccupa anche gli Usa. Sulla questione riportiamo un articolo di Lawrence H. Summers, professore di economia alla Harvard University.

C'è una vecchia battuta: «*La Borsa è un terribile termometro economico. [illegible] predetto 11 delle ultime cinque [illegible]*». Il recente collasso del mercato [illegible] annuncia una nuova depressione. Se vi sarà una plausibile risposta politica non è neppure il segnale di un significativo declino dell'economia.

Osservatori attenti [illegible] no [illegible] che il mercato era [illegible] livello insostenibile. Il valore reale della capitalizzazione della Borsa è soltanto [illegible] dell'[illegible] '86. [illegible] c'è ragione perché questo porti a una grossa diminuzione dei consumi e degli investimenti.

Ignorando la «febbre del crack» i tori sono tornati a Wall Street. Il branco è composto da sei buontemponi mascherati e su trampoli

Le persone che hanno superato un serio attacco di cuore continuano a vivere normalmente. [illegible] prudenti imparano [illegible] loro esperienza e modificano le loro [illegible] per evitare una ricaduta. [illegible] stesso modo il vistoso calo del [illegible] nelle ultime settimane può insegnarci alcune [illegible]. Finalmente il panico può forzarci a prendere quelle [illegible] la prudenza ci avrebbe dovuto consigliare da tempo.

Una delle priorità dovrebbe consistere nell'affidarsi a [illegible] sostenibile politica monetaria e fiscale. Le politiche che tentano di sfidare le leggi matematiche dell'economia possono avere [illegible] per un certo tempo [illegible] fine falliscono. La certezza che falliranno combinata con l'incertezza del momento in cui ciò avverrà è la maggior fonte di instabilità del mercato.

Contrariamente a quanto ha detto il segretario del Tesoro James A. Baker, è la [illegible] di volontà dell'Amministrazione di affrontare seriamente il deficit di bilancio, non l'azione del Congresso, che è in parte responsabile della caduta del mercato. Una sostenibile politica federale di bilancio è necessaria se vogliamo che i mercati finanziari restino calmi nei prossimi anni. Forse una commissione nazionale come quella del [illegible] per la Sicurezza Sociale è il [illegible] migliore per ottenere [illegible] plausibile politica [illegible]. Un sostanziale aumento delle tasse diventerà [illegible] se non vi sarà il consenso per un ulteriore taglio [illegible] Sociale.

Anche la [illegible] politica internazionale è [illegible]le. L'accordo del Louvre dello scorso inverno ha fatto carico agli Usa e alle altre nazioni di mantenere il cambio del dollaro ad un livello che è largamente incompatibile con la bilancia commerciale americana. Dato che le [illegible] non ci manderanno in eterno [illegible] o servi[illegible] contro [illegible] nostra moneta scenderà finalmente ad livello in cui i nostri conti pareggeranno. Fingere qualcosa di diverso crea incertezza circa il giorno in cui verrà la [illegible] dei conti. [illegible] quando il [illegible] sopravvalutato, come lo è oggi, gli investitori stranieri [illegible]ranno necessariamente incerti nell'investire i loro soldi negli Stati Uniti e la [illegible]sibilità di panico resta.

Invece di promettere un irrealistico tasso di cambio i politici dovrebbero tentare [illegible] in fretta il dollaro ad un livello [illegible] il quale i nostri conti commerciali possano tornare in equilibrio. Questo eliminerebbe il du[illegible] dell'attuale [illegible]lutazione. [illegible] politica monetaria e fiscale potrebbe ridurre la vulnerabilità del mercato al panico.

Lawrence H. Summers

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

Due progetti in Parlamento

Fondi immobiliari come evitare rischi

Studio della Cassa Risparmio di Torino

TORINO — La Borsa dall'inizio dell'anno ha perso oltre il 24% mentre i fondi comuni mobiliari, che nell'86 amministravano complessivamente il 10% della ricchezza finanziaria delle famiglie in Italia, sono stati martellati da una corsa ai riscatti. Pare di vedere dietro le cifre e le statistiche l'atteggiamento di un piccolo risparmiatore che non ama investimenti a lungo termine, ma realizza appena ha guadagnato. In questa cornice ha [illegible] parlare di [illegible]

Una risposta interessante, proprio perché non fornisce ricette ma formula ipotesi, viene da uno studio della Cassa di Risparmio di Torino. Una è quella di prendere in considerazione l'opportunità di costituire fondi [illegible] mobiliari dedicati al mercato immobiliare, così come accade in Francia [illegible] le *Sicav* e in Gran Bretagna con le Unit Trusts e [illegible] Investment Trusts. In questo modo l'investimento nel mercato immobiliare avverrebbe in via indiretta, [illegible] l'acquisto di azioni di società immobiliari.

«Ciò [illegible] — spiega lo studio — *di canalizzare il risparmio delle famiglie verso tale settore senza incorrere nei maggiori rischi insiti nella costituzione di fondi immobiliari*». La condizione per la riuscita di questa forma di intermediazione è però quella di una precisa regolamentazione. Non a caso le esperienze più negative si sono avute in Italia, dove l'assenza di regole ha posto le premesse al fallimento dell'iniziativa Europrogramme, e negli Stati Uniti, dove l'eccessiva liberalizzazione ha generato, nella seconda metà degli Anni [illegible], una drammatica crisi del settore.

Sulla necessità di severi controlli concordano le due proposte di legge finora presentate che, pur scegliendo in linea di massima la [illegible]ura di «fondo chiuso», divergono sulla forma giuridica. La prima (Berlanda) prevede [illegible] forma statutaria attraverso la creazione di una particolare società con capitale minimo costituito [illegible] azioni ordinarie pari a 10 miliardi, e facoltà di emettere azioni di risparmio immobiliare nel rapporto da 1 a 20. La seconda (ministero del Tesoro) prevede la separazione del patrimonio della società di gestione dal patrimonio del fondo, in analogia con quanto stabilito per i fondi mobiliari, con esclusione del diritto di rimborso delle quote emesse.

Lo studio sottolinea tuttavia che queste proposte vanno perfezionate chiarendo meglio la scelta tra «fondo chiuso» e «fondo aperto», e le modalità di circolazione delle quote di partecipazione. E rileva che potrebbe essere insufficiente un organo di vigilanza in [illegible] di [illegible] normativa generale [illegible] requisiti e operatività del gestore.

fr. bu.

Ducato nell'Hit [illegible] della pubblicità

MILANO — Nella classifica realizzata dall'Istituto Makno e pubblicata da un noto settimanale della pubblicità, un campione qualificato costituito da grandi utenti e opinion leaders del settore ha votato le campagne di maggior successo.

Un piazzamento fa notizia: il 5° posto conquistato dal commercial Fiat Ducato, preceduto soltanto da spot ormai collaudati come Barilla, Y[illegible] Coca Cola, Pasta Agnesi e S. Pellegrino.

E' un fatto assolutamente inedito che la pubblicità [illegible] un prodotto così particolare e [illegible] specialistico come Fiat Ducato conquisti un piazzamento così alto. L'Hit Parade delle campagne è infatti tradizionalmente dominata da grossi budget [illegible] prodotti di largo consumo.

I dodici governi devono dare il proprio [illegible] entro il 30 novembre

Antitrust, un progetto della Cee

L'obiettivo è di vietare che si [illegible] posizioni di preminenza nei singoli settori produttivi - No alle fusioni di più società quando complessivamente la loro quota del mercato europeo superi il 20%

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*Se Gardini [illegible] improvvisamente di entrare nel petrolio, per noi si tratterebbe di una semplice diversificazione. Staremmo semmai attenti se egli cercasse di espandersi — come è accaduto — nel settore dello zucchero. Ma in Italia sarebbe proprio l'accresciuta potenza economica [illegible] suo gruppo a preoccupare; ed è questa, in [illegible] la differenza fra l'atteggiamento nostro e quello italiano in merito ai regolamenti antitrust che, in modo di[illegible]so, sia [illegible] sia il governo italiano [illegible] introdurre*». Gianfranco Rocca, direttore [illegible] DG4 della Commissione Cee (la Direzione Generale Concorrenza), è l'uomo cui sono affidate in queste settimane le trattative con i Paesi membri [illegible] dare uno sbocco [illegible] all'ultimatum del commissario irlandese Peter Sutherland, il quale minaccia ricorsi alla Corte di Giustizia se i Dodici non si metteranno d'accordo entro il 30 novembre su norme comunitarie antimonopoli.

E' un terremoto, quello che prospetta la Cee; e mezza Europa è preoccupata. Il 5 novembre Rocca sarà [illegible] che a Roma, a capo di una delegazione dell'esecutivo comunitario: al ministero dell'Industria e a quello [illegible] le Relazioni con la Comunità [illegible] aspetta «una certa comprensione», indicata a suo dire da recenti «segnali positivi», ma [illegible] anche dettata da una presa di posizione della Confindustria che «a livello europeo va molto bene», in quanto sposa la tesi di Bruxelles, ma che in una visuale italiana egli considera «una fuga in avanti». «*Noi ci preoccupiamo di come applicare una normativa antitrust alla struttura concorrenziale [illegible] mercato, al fine di [illegible] un oligopolio. Il problema sentito in Italia, invece, riguarda i conglomerati, in particolare per quanto riguarda un'invasione [illegible] grandi in settori ritenuti nevralgici*».

Oggi la [illegible] può fare leva esclusivamente sull'articolo 86 del Trattato di Roma, che reprime l'«abuso di posizione dominante» e che fin dagli Anni Settanta [illegible] superato il test della Corte europea [illegible] l'ormai celebre [illegible] della Continental Can, [illegible] d'imballaggi d'alluminio già in posizione dominante in Europa, che volle assorbire una concorrente tedesca. Un abuso, disse Bruxelles; e Lussemburgo confermò. Ma a quella scelta fra il sì e il no, che può portare a traumatizzanti divorzi industriali, Sutherland vorrebbe sostituire — con la procedura [illegible] notificazione preventiva — un meccanismo più elastico.

Theodore Roosevelt combatte i Trust (dal «Globe» del 1904)

La normativa auspicata [illegible] Cee, spiega Rocca, [illegible]pira unicamente le [illegible]trazioni che «*possono modificare sostanzialmente la struttura di un'industria a livello comunitario e sono suscettibili di avere effetto considerevole sul commercio fra gli Stati membri*». Si esclude quindi [illegible]tenza comunitaria [illegible] viene stabilito un pregiudizio agli scambi; e comunque, prima che la normativa possa essere varata, ci [illegible] «*una migliore definizione di quella che è un'operazione concentrativa con effetti sulla concorrenza comunitaria*».

Sulle soglie dell'azione co[illegible], invece, il più è fissato. Sotto il controllo di Bruxelles ricadrebbero soltanto le fusioni in cui la quota di mercato europeo delle due società superi il [illegible] cento o il fatturato congiunto tocchi il [illegible] di Ecu (1500 miliardi di lire, un [illegible] al precedente [illegible] di 750 milioni di Ecu, che Rocca considera «un'apertura» verso i Paesi più restii). Va precisato che tali quote riguardano un solo settore [illegible] oecologico, e [illegible] l'insieme delle attività delle aziende.

«*Al limite* — sottolinea questo stretto [illegible] di Sutherland — *in taluni [illegible] specifici si potrebbe concepire che anche operando in settori diversi l'azienda accresca la posizione dominante, e quindi faccia [illegible] un interesse comunitario, [illegible] attività ancillari capaci di rafforzare ancora di più la ragione sociale principale. Faccio un esempio: se un'azienda automobilistica dispone di una banca o di una società d'assicurazioni e aiutata nella vendita, perché può fare con[illegible] particolari*».

Quant'è realistico l'ultimatum di Sutherland? «*La data del 30 novembre* — risponde [illegible] allargando le braccia — [illegible] *per mantenere la pressione. In fondo questo tipo di politica ha [illegible] qualche frutto nel settore della liberalizzazione aerea, poiché le cose hanno cominciato a muoversi quando il commissario ha minacciato di colpire direttamente le compagnie. Certo, non tutti gli [illegible] sono superati*». Italia, Francia e Gran Bretagna erano, ancora alla riunione ministeriale che ha di[illegible] antitrust il 5 ottobre, i Paesi più perplessi. L'Italia per i motivi che si è detto, la Francia in difesa dei suoi monopoli pubblici, la Gran Bretagna perché teme che sia cancellata la discrezionalità di cui dispone nelle isole britanniche l'autorità preposta al controllo dei monopoli.

«*Londra* — spiega Rocca — *può accettare o proibire una fusione non solo per criteri di concorrenza, ma anche in base al principio del pubblico interesse. E non si può escludere che tale principio possa [illegible] entrare nella nostra normativa, seppure con riferimenti più precisi e settoriali in senso operativo: una sorta di scappatoia per accettare eccezioni; chiamandolo interesse di politica industriale, per esempio, potrebbe valere per dare il nulla osta a fusioni volte al raggiungimento di dimensioni industriali [illegible] per fronteggiare la concorrenza dei giganti americani e giapponesi*».

[illegible]

Agnelli: calo di fiducia in Reagan

Ma gli indicatori economici sono buoni - Verso un nuovo New Deal

ROMA — Nel futuro dell'America potrebbe esserci un ritorno al new deal, gli americani infatti [illegible] credono più a Reagan. Ad affermarlo è Giovanni Agnelli che in una intervista a [illegible] spiega il perché del crollo di Wall Street e avanza qualche previsione per il futuro. «La caduta dei prezzi delle azioni — sostiene il presidente [illegible] — indica [illegible] di fiducia nella guida del Paese».

Insomma, secondo Agnelli, i ribassi della [illegible] americana non sono stati provocati dall'attuale situazione economica ma dalla mancanza di fiducia degli [illegible] nella reaganomic. La situazione economica, infatti, «quale si presenta nel momento attuale, non spiega il crollo dei titoli. Gli indicatori sono buoni, vi è anzi qualche [illegible] di miglioramento [illegible] — aggiunge Agnelli — vi [illegible] problemi a lungo termine, la [illegible] pubblica, il [illegible] commerciale, i debiti del [illegible] Mondo, [illegible] preoccupano molto il mondo degli affari».

Colpa di Reagan, dunque, se gli americani hanno [illegible] fiducia nel futuro tanto che, dice il presidente della Fiat, «se si va avanti di questo passo non escludo affatto nel novembre del 1988 un ritorno alla ribalta di una nuova generazione di new dealers».

(Agi)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMPRESA VENDE

RIVOLI

ROSTA SIGNORILE

SANT'ANTONINO

LOMBARDORE

20 Domande affitto

(continua)

Bruxelles prepara nuovi tagli

Un inverno di ghiaccio

La campagna agricola 1988-89, che la Commissione della Cee si accinge a mettere a punto, è preannunciata all'insegna di una nuova misura: gli stabilizzatori di mercato. Ciò conferma che le misure già adottate in materia di contenimento dell'intervento, blocco dei prezzi, istituzione dei prelievi di corresponsabilità e di quote, nonostante la scarsa efficacia avuta, potranno essere estese ad altri prodotti, mentre i regimi adottati (già si parla di 2 anni per quello del latte), potranno essere prorogati oltre il periodo iniziale.

Ma non basta. Circolano voci sull'intenzione di mettere un plafond sulle spese per ogni singolo prodotto escludendo di fatto ogni collegamento con le vicende produttive, e possibili compensazioni tra produzioni diverse e comunque regolamentate.

Il tutto — si insiste a Bruxelles — è giustificato dall'inderogabile necessità di ridurre le spese per riportare in equilibrio il bilancio della Comunità. Senza voler disconoscere il buon diritto della [illegible] di inseguire il pareggio del bilancio, si tratta di misure penalizzanti, che avranno come conseguenza pratica nuovi tagli delle produzioni anche se per edulcorare la pillola, la Commissione intende mandare avanti un piano di aiuti al reddito, che dovrebbe aggiungersi alle misure già decise per assicurare, attraverso il prepensionamento e gli indennizzi per l'abbandono della produzione, i mezzi necessari per far fronte alle esigenze quotidiane della [illegible] della vita [illegible] famiglia coltivatrice.

[illegible] scelta non può trovare d'accordo il nostro Paese e le proposte comunitarie rappresentano un'occasione, da non perdere, per invitare la Commissione a prendere atto che la posizione italiana all'interno della Cee ha assunto caratteristiche peculiari improponibili negli altri Paesi, di cui raramente ha mostrato di tener conto.

La Cee deve [illegible] atto [illegible] l'Italia che la sua partecipazione alle vicende dei [illegible] plus, cioè al loro smaltimento, porta date anteriori a quelle che riguardano l'istituzione dei prelievi e [illegible] quote e che questa partecipazione si esprime nell'acquisto annuo [illegible] di oltre 14 milioni di quintali di carne di cui 9 milioni di quintali di carne bovina e 5 di carne suina e di circa [illegible] milioni di quintali [illegible] latte. Carne, latte e formaggi rappresentano il 70 per cento del totale export della Cee.

In dettaglio (dati 1985) il 100% del latte fresco pari a [illegible] milioni di quintali, il 65% del formaggio pari a 2.680.000 quintali, il 53% della polvere di latte pari a 2.360.000 quintali, il 90% della carne bovina pari a 6.750.000 quintali e il 70% della carne suina, pari a 4.600.000 quintali. Si aggiunga che questi prodotti sono stati pagati a prezzo pieno, cioè [illegible] mercato, [illegible] correndo così a [illegible] alto il livello dei redditi agricoli europei, mentre è noto che le cessioni fatte ai Paesi terzi dei prodotti eccedentari sono avvenute con perdite secche della Cee di tre quarti del loro costo.

L'Italia resta dunque il miglior cliente per le produzioni eccedentarie Cee e non si può pretendere che con le nuove [illegible] debba essere costretta a ridurre ulteriormente il grado di autosufficienza raggiunto.

Il ministro Pandolfi, che ha dimostrato di sapersi fare con i suoi colleghi comunitari, può [illegible] in queste cifre degli spunti [illegible] quel processo di revisione del costume comunitario o della politica agricola [illegible] (pac) che troppe volte, passando disinvoltamente [illegible] principio della regionalizzazione, da sempre celebrato dalla Commissione, ha finito per castigarci, così come è accaduto con l'adozione della griglia unica di valutazione delle carni bovine, che ha trascurato la produzione italiana del vitellone, oppure con il taglio del [illegible] del bilancio vitelli da ristallo e la decisione [illegible] obbligare anche l'Italia a ridurre del 3% [illegible] produzione [illegible] latte che, come si sa, non supera il 60% del prodotto consumato.

Si potrebbe obiettare che anche l'Italia ha i suoi surplus di ortofrutticoli, olio e vino. Ebbene, a costoro [illegible] subito osservato che mentre l'Italia in fatto di carne, latte e formaggi acquista all'interno della Cee, non [illegible] tanto fanno i Paesi comunitari nei nostri confronti, preferendo, con il beneplacito della Commissione, i prodotti dei Paesi terzi.

Fortunato Tirelli

L'export dei Dodici si riversa sull'Italia

Prodotti	Migliaia di tonn.	% sul totale
Burro	61,1	10%
Formaggi	[illegible]	65%
Latte in polvere	[illegible]	53%
Latte condensato	4,6	1%
Latte intero	[illegible]	—
Carni bovine*	[illegible]	90%
Carni suine*	[illegible]	70%
Carni ovine*	13,1	100%

* I dati fresco sono comprensivi delle carni e degli animali in equivalente carcassa. Tutte le cifre sono relative al 1985

Diventa sempre più preoccupante il problema dei surplus di vino

Sei miliardi di bottiglie invendute

Nel mondo si producono ogni anno circa 350 [illegible] di ettolitri, [illegible] non [illegible] bevono più di 300 - Le eccedenze provengono soprattutto dall'Europa Verde (Italia e Francia) - Da Roma l'Assise internazionale propone drastiche misure [illegible] contenimento

ROMA — La vite nel mondo è coltivata su quasi dieci milioni [illegible] ettari e il «grande vigneto Terra» rende ogni anno tra i 340 e i 370 milioni di ettolitri di vino. I consumi non superano però i 300 milioni di ettolitri: così ogni anno se ne avanzano circa 50 milioni. E' un «mare di vino» (che proviene in gran parte dalla Cee), l'equivalente di 6 miliardi e mezzo di bottiglie, che non trova collocazione sul mercato e deve essere conservato o distillato, a costi sempre maggiori.

Questi dati sono emersi all'Assise internazionale, conclusasi ieri a Roma, cui hanno partecipato un migliaio di delegati, in rappresentanza di una cinquantina di vitivinicolture nazionali. La manifestazione, organizzata dall'Oiv («Office international de la vigne et du vin», una sorta di Onu, che raggruppa 33 dei principali Paesi produttori), ha concluso un anno di incontri dedicati ai temi enologici.

Oltre ai momenti di [illegible] (appuntamenti folcloristici, visite turistiche, udienze ufficiali da Cossiga e dal Papa) l'Assise romana ha visto un'ampia riflessione sui delicati temi vitivinicoli internazionali.

Il mondo del vino affronterà il Duemila con una serie di preoccupanti squilibri strutturali. Accanto ai Paesi tradizionalmente forti produttori (Italia e Francia si contendono [illegible] ogni vendemmia il primato con oltre 70 milioni di ettolitri a testa) [illegible] importanti [illegible] Spagna e Urss [illegible] ciascuna) [illegible] emergono nuove potenzialità (Usa, Stati del Sud America, Australia), mentre all'orizzonte si profilano altre vaste aree disponibili come quelle della Cina.

Alla produzione di vino, sempre più articolata, corrisponde un consumo in calo proprio nei Paesi di antica tradizione (ad esempio in Italia si è scesi in 15 anni da 103 a 72 litri pro capite), solo in parte compensata dall'au[illegible] delle esportazioni [illegible] Stati non produttori: Giappone, Inghilterra, Paesi scandinavi ecc.

«E' un fenomeno in atto da tempo — ha commentato Mario Fregoni, docente di viticoltura a Piacenza e presidente in carica dell'Oiv —, ma la forbice tra produzione e [illegible] si è allargata in questi ultimi anni e la differenza rischia di diventare insostenibile».

Le misure da applicare per invertire [illegible] tendenza sono molte: scoraggiare i nuovi impianti, ostacolare la [illegible] alle alte rese per ettaro, puntare sulla qualità e creare più occasioni di consumo.

A Roma è emerso come i maggiori problemi siano, [illegible] comunque, a carico della Cee (la produzione dei Dodici supera i 200 milioni di ettolitri).

C'è un piano [illegible] Comunità che prevede l'estirpazione di vigneti in aree non vocate per circa centomila ettari. Ne ha parlato il ministro dell'Agricoltura Pandolfi, ricordando che questo intervento è stato finora poco utilizzato per problemi burocratici e [illegible] procedure. «Per quanto ci riguarda — ha aggiunto il ministro — abbiamo l'obiettivo di ridurre di almeno 10 milioni di ettolitri la nostra produzione [illegible] vino, utilizzando anche l'arma delle estirpazioni che prevedono indennizzi da 9 a 12 milioni di lire per ettaro di vigneto».

Bisogna quindi vendemmiare meno [illegible] agendo nel contempo [illegible] le estirpazioni non colpiscano le zone di collina più difficili da coltivare, [illegible] con alte [illegible] qualitative, e si [illegible] invece nelle aree di pianura irrigue, dove la vite ha sottratto spazio ad altre colture (almeno mezzo milione di ettari soltanto in Italia). «Per questo — ha ricordato Fregoni — occorre che la Cee e gli Stati nazionali si [illegible] di efficaci catasti viticolo-li, uscendo dall'incertezza delle statistiche su carta, per determinare con esattezza le zone vocate in grado di produrre vini di qualità».

Sergio Miravalle

LA PRODUZIONE DI VINO IN EUROPA (in milioni di ettolitri)

Paese	Produzione
Francia	73,1
Italia	76,0
Spagna	38,1
Portogallo	9,6
Belgio	0,01
Lussemburgo	0,19
R. F. Germania	9,0
Svizzera	1,05
Austria	2,2
DDR	0,2
Polonia	0,01
Cecoslov.	1,2
Ungheria	6,6
Romania	6,7
Jugoslavia	6,56
Bulgaria	4,0
Albania	0,3
Grecia	5,1
Turchia	0,4
Urss	24,0

...E NEL RESTO [illegible]

Paese		Paese		Paese		Paese	
Argentina	[illegible]	[illegible]	0,2	Nuova Zelanda	0,5	Israele	0,2
Cile	6,0	Algeria	2,8	Giappone	0,3	Bolivia	0,2
Brasile	3,1	Messico	0,08	Cina	3,4	Madagascar	0,06
Uruguay	0,7	Marocco	0,6	Cipro	1,0	Altri	4,0
U.S.A.	18,0	Tunisia	1,0				
Canada	0,0	Australia	4,1				

Il «re dei formaggi» non conosce crisi e non teme i concorrenti

Parmigiano, isola felice

«Abbiamo avuto un grosso rilancio l'anno [illegible] Cernobil», dice il direttore del Consorzio: «La gente comperava il [illegible] grana perché lo sapeva genuino» - [illegible] due anni prezzi stabili

REGGIO EMILIA — E' la punta di [illegible] settore lattiero-caseario, resiste alle importazioni dei prodotti [illegible] e attacca con l'export. La sua produzione è in costante aumento e — fatto ancora più interessante — i prezzi al consumo sono abbastanza stabili. Il Parmigiano Reggiano va forte sulle tavole italiane e si [illegible] imponendo [illegible] quelle straniere, soprattutto in Svizzera e Germania Federale.

Qualche problema con gli [illegible] Uniti, che [illegible] scorso hanno messo [illegible] misure protezionistiche. Ma tutto sommato il Consorzio del Parmigiano Reggiano, che [illegible] a Reggio Emilia, [illegible] abbastanza soddisfatti.

«Anche l'87 — dice il [illegible] Luigi Verrini — sta seguendo un andamento positivo nelle vendite. L'annata non [illegible] è ancora conclusa ma abbiamo già registrato un più due per cento nella produzione, che lo scorso anno si attestò sugli 893 mila quintali. Per fine '87 avremo raggiunto gli 896 mila quintali».

[illegible] bimestre aprile-maggio dell'86 i consumi hanno avuto [illegible] balzo del 12,5% e del 26% in giugno-luglio, rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente. [illegible] questo periodo non si registrano questi aumenti eccezionali, ma l'onda favorevole [illegible] continuando.

Alla base del successo che gratifica le circa mille aziende specializzate distribuite in cinque province (Reggio Emilia, Parma, Modena, Mantova e [illegible]gna) c'è un'inversione di tendenza del consumatore che si orienta verso prodotti di alta qualità.

«E' una crescita che parte da [illegible] consumo esigente — dice Verrini — già manifestato lo scorso anno dopo i fatti [illegible] Cernobil. Allora il Parmigiano Reggiano fu considerato "sicuro" perché prodotto prima della nube. La fedeltà ai consumi è continuata anche nell'87».

I grossi risultati sono stati ottenuti sul mercato interno, [illegible] si considera che soltanto il 5-6% del formaggio prende la via dell'e[illegible]. Il consumo pro-capite [illegible] Italia è di circa tre chili, ma secondo i tecnici c'è ancora spazio [illegible] estenderlo, dopo la notevole conquista [illegible] Centro-Nord.

E i prezzi? La media delle rilevazioni compiute nei 40 mila punti vendita indica che sono stabili (circa 18.000 lire il chilo) con [illegible] aumento rispetto [illegible] 500-600 lire a favore dei produttori.

Le quotazioni costituiscono [illegible] altro elemento che gioca a favore del «re dei formaggi»: il prezzo al consumo è rimasto invariato rispetto all'anno scorso, ed è addirittura inferiore a quello dell'85, quando [illegible] stava 20.200 lire.

La concorrenza straniera? Risponde Verrini: «Per il momento il Parmigiano Reggiano tiene bene anche se arrivano sul mercato italiano formaggi "grana" che costano due-tremila lire in meno il chilo rispetto al nostro. La Francia, il Belgio, l'Olanda e la Germania, dopo le misure Cee per ridurre [illegible] produzione di latte, si stanno attrezzando per invadere l'Italia [illegible] prodotti similari [illegible] trasformazione».

[illegible] confusione che può creare la presenza di [illegible] «grana» a minor [illegible] fra i consumatori [illegible] è evidente. Contro l'insidia della concorrenza, produttori e distributori si organizzano e concentrano l'offerta.

Un esempio viene dal Consorzio lattiero-caseario (presidente Leo Costa, sede a Carpi in provincia di Modena) che agisce nell'«area bianca» della cooperazione. Dice Costa: «Abbiamo il prodotto migliore [illegible] do, ma ancora oggi la quantità di grana che entra dalle nostre frontiere è maggiore di quella che esportiamo. E allora noi cerchiamo di salvaguardare [illegible] tipicità per far distinguere chiaramente il formaggio italiano da quello straniero».

Il consorzio [illegible] raggiunto cinquemila punti vendita (boutiques del formaggio e supermercati con il taglio fresco) sotto il marchio «antica formaggeria».

Gianfranco Quaglia

Acquacoltura

Cefali vicino al [illegible]

Nel quadro di [illegible] situazione produttiva eccedentaria per molti prodotti [illegible] dell'Europa verde, l'integrazione tra agricoltura e acquacoltura si presenta con ottime prospettive di sviluppo. E' questo il messaggio che il volume *Acquacoltura e agricoltura*, [illegible] Cestaat (il Centro studi della Confagricoltura), rivolge a tutti gli agricoltori interessati a trovare nuove forme di integrazione [illegible] agricolo.

Negli ultimi anni l'acquacoltura in Italia ha go[illegible] di una particolare espansione, specie la piscicoltura intensiva e semintensiva.

Contemporaneamente c'è [illegible] aumento della domanda di prodotti ittici, testimoniata [illegible]mento del consumo annuo pro-capite di pesce, che è passato dai 12 [illegible] 1970 ai 16 dei [illegible]. Una tendenza che s'era iniziata [illegible] verso [illegible] degli Anni 70.

Data la crisi persistente del settore della pesca, è evidente che l'aumento della domanda è stato soddisfatto soprattutto tramite un massiccio ricorso alle importazioni.

L'invito che il Cestaat rivolge agli agricoltori riguarda soprattutto l'acquacoltura marina che, in un Paese [illegible] il nostro, dove [illegible] produzione ittica è orientata soprattutto verso specie [illegible] rine pregiate, offre maggiori opportunità dal punto di vista economico. Tuttavia è proprio l'acquacoltura marina quella [illegible] presenta le maggiori difficoltà di integrazione con la realtà agricola. Si [illegible] ta, per lo più di destinare aree della superficie aziendale ubicate sulla fascia costiera, talvolta depresse ed invase da acque salmastre, in genere non adatte al pascolo e alle colture, che possono trovare nell'attività di acquacoltura [illegible] corretta utilizzazione.

Ma non tutte le aziende agricole che sorgono in vicinanza [illegible] possegono queste dotazioni. Talvolta la superficie è modesta; e non sempre le risorse idriche sono adeguate. Ma se si dispone di particolari risorse idriche e di ampie superfici aziendali, [illegible] opportunità possono derivare dall'allevamento di spigole, branzini, orate, anguille, cefali.

I mercati

CEREALI

Vercelli — Risoni. Comuni 51.000-53.000; Cripto 48.000-51.000; [illegible] 51.000-53.000; Padano, Alfa e similari 53.000-56.000; S. Andrea 58.000-58.500; Veneria 54.000-57.000; Europa 55.000-[illegible] Ribe-Ringo 61.500-63.500; Roma [illegible] Arborio [illegible]

ANIMALI

Mantova — Suini d'allevam. 25 kg L. 3150-3350, 30 kg. 2130-2220, 50 [illegible] 1850-2030; da macello da 130 a 145 kg L. 1850-[illegible] 160 a 180, 1845-[illegible]

Cuneo — Galline di allevamento tradizionale [illegible] L. 6300-6500 il kg.; intensivo a terra leggere [illegible] medie [illegible] 1250, pesanti 750-850; [illegible] batteria leggere [illegible] Polli di [illegible] tradiz. [illegible] giletti tipo li[illegible] anatre mute maschi [illegible] 2000, femmine [illegible] faraone allev. int. [illegible] conigli [illegible] modello leggeri 3100-3150, medi 3150-3300, pesanti 3300-3250; piccioni 6800-7300 il gk.

FORAGGI

Mantova Fieno maggengo [illegible] irriguo 16.000-17.000, [illegible] 14.000-15.000, medica I taglio 14.000-15.000, [illegible] taglio 14.00-15.000, paglia di frumento e orzo imballata [illegible]

Appuntamenti

- **Cuneo, 5-8 novembre** — Mostra nazionale bovini di razza piemontese.
- **Cavour (Torino), 1° novembre** — Prima giornata di studio sulla «Lotta integrata in frutticoltura», in [illegible] sione della mostra «Tuttomele».
- **Bologna, 10-13 novembre** — «Agrobiotec», mostra-convegno sulle biotecnologie avanzate.
- **Bologna, 11-15 novembre** — «Eima», Esposizione internazionale di macchine agricole.
- **Verona, 12-15 novembre** — Fiera internazionale dei cavalli e Salone delle attrezzature e [illegible] attività ippiche.
- **Palermo, 19-22 novembre** — «Sicilia '87: il [illegible] verso il [illegible]».
- **Parma, 27 novembre** — Seminario [illegible] tema «Alimentare, progetto export».
- **Torino, 28 novembre-6 dicembre** — Mostra-convegno «Il vino: come alimento, come cultura, come meditazione, come arte».
- **Parma, [illegible] dicembre** — «Agricoltura 2000», 4ª edizione del Salone dell'innovazione tecnologica.

Sono quelli ottenuti [illegible] sistemi naturali e humus di lombrico

Gli ortaggi dal sapore antico

La pratica della concimazioni in agricoltura, e particolarmente in orticoltura, negli ultimi 30 anni si è orientata [illegible] l'utilizzo di concimi minerali solubili, principalmente azotati. In molti casi il letame prodotto in azienda non è stato più utilizzato e altri rifiuti organici di qualità (residui [illegible] ortofrutticoli, residui di industrie alimentari) non sono stati impiegati nella pratica della concimazione organica [illegible] terreno, ma addirittura collocati nelle discariche controllate.

In questi ultimi anni è sorto il problema della «stanchezza» del terreno: il suolo presenta una diminuzione della produttività nonostante il progressivo [illegible] minerali e la qualità dei prodotti agrari subisce un preoccupante decremento. Di fronte a questa situazione gli agricoltori ritornano alla fertilizzazione organica dei terreni sia nelle rotazioni con colture da rinnovo e sia nelle colture orticole.

Molti agricoltori, [illegible] questo decennio, hanno sperimentato con [illegible] l'humus [illegible] lombrico. Il prodotto per la fertilizzazione organica è naturale, ottenuto da una maturazione dello stallatico e/o cascami vegetali mediante una trasformazione operata dai lombrichi appositamente immessi nella massa organica. Tali organismi si nutrono del letame in fase di maturazione e le [illegible] escrezioni [illegible] ricche di sostanze stimolanti, di composti [illegible] rapporti ottimali per la nutrizione vegetale, particolarmente appetiti dalle piante. Inoltre nella massa organica è presente un'abbondante flora microbica.

L'humus da lombrico, dopo un periodo di produzione pari a 6 mesi circa, può essere [illegible] direttamente dall'agricoltore per uso fertilizzante, più convenientemente per le colture [illegible] e floreali. L'humus, a causa della [illegible] pronta efficacia nella fertilizzazione organica e per il [illegible] di sostanze organiche ad uso fertilizzante, è stato anche alterato da aggiunte di sostanze organiche di origine non agricola ed il prodotto è stato poi commercializzato con prezzi che annullano qualsiasi con[illegible] economica all'impiego. In alcuni casi ci sono stati addirittura danni emergenti dovuti a sostanze tossiche presenti nel materiale organico non agricolo, aggiunto all'humus stesso.

L'humus da lombrico ottenuto da stallatico e cascami vegetali naturali è un prodotto fertilizzante che possiede proprietà nutritive [illegible] getali non ancora del tutto chiarite. Lo studioso Fiorenzano, nel [illegible] trattato di microbiologia del terreno, spiega [illegible] la sostanza organica apportata al terreno non solo fornisce una dose equilibrata di elementi nutritivi alle piante, [illegible] anche incre[illegible] microflora [illegible] terreno utile alle piante stesse. [illegible] microflora agisce nelle vicinanze dell'apparato radicale con un'azione antagonista verso i patogeni sia [illegible] sia fungini. Le piante risultano così meglio nutrite e [illegible] il vantaggio di [illegible] più elevata produzione quantitativa e qualitativa e una migliore fitosanità che [illegible] riflette sulla riduzione dei trattamenti antiparassitari.

A dimostrazione di quanto scritto dal Fiorenzano, diversi orticoltori della collina [illegible] hanno raccolto, dopo [illegible] concimazione [illegible] circa [illegible] q/ha di humus da lombrico, una produzione di circa 3 chili di frutti [illegible] zucchini con fiore, da ogni pianta in produzione alla distanza di un [illegible] sulla fila, 1,5 tra fila e fila e durante un periodo di raccolta che si è protratto per quattro mesi.

Il segreto [illegible] produzione è legato anche alla pacciamatura con teli di plastica nera che impedisce lo sviluppo delle erbe infestanti, mantiene l'umidità e protegge la microflora del terreno dall'insolazione estiva. [illegible] stessi orticoltori non hanno effettuato altre concimazioni al terreno e durante il raccolto nessun trattamento antiparassitario.

Gli utilizzatori di [illegible] produzione hanno espresso giudizi favorevoli sulla morbidità dei frutti, sulla persi[illegible] del fiore, indice di freschezza, tanto che la produzione non ha potuto soddisfare la richiesta [illegible] pre più crescente.

Augusto Marchesini

■ Rinvio per il quaderno di campagna

ROMA — La tenuta del «quaderno di campagna» è stata ufficialmente [illegible] al 29 febbraio 1988, come «La Stampa» aveva anticipato su questa pagina il 18 ottobre scorso.

Il quaderno, [illegible] avrebbe dovuto [illegible] in vigore oggi 1° novembre, è una specie di registro aziendale su cui gli agricoltori devono segnare l'acquisto e l'utilizzo di antiparassitari e fitofarmaci.

Secondo le organizzazioni agricole, che avevano sollecitato il rinvio, il settore non è ancora pronto alla tenuta del documento.

Tribuna verde

Cooperazione imbalsamata [illegible] non ha credito agevolato

ROMA — L'ultima nata tra le grandi centrali cooperative — l'Unci (Unione [illegible] cooperative italiane) — è stata esclusa dal Consiglio di amministrazione della Coopercredito, la sezione speciale della Bnl per il credito alla cooperazione. Per qu[illegible] ha presentato ricorso al [illegible] (Tribunale [illegible] [illegible]vo regionale) del Lazio, che dovrà pronunciarsi tra qualche giorno.

Perché è importante far parte della Coopercredito? Lo chiediamo [illegible] presidente dell'Unci, Luciano D'Ulizia.

«Si tratta d'una sezione speciale della Bnl istituita per concedere crediti agevolati alle imprese cooperative. La legge prevede l'ampliamento dei fondi della Coopercredito e la riforma dello statuto, con un consiglio d'amministrazione aperto ai rappresentanti di tutti gli organi [illegible] cooperativi [illegible] legalmente riconosciuti».

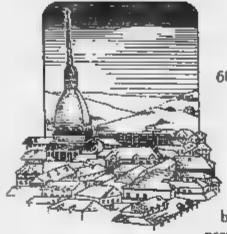
Perché, allora, l'Unci è stata tenuta fuori?

«Il [illegible] ufficiale è perché le tre centrali storiche (Ccm/-cooperative, Lega e Agci), che già facevano parte del vecchio comitato di gestione, hanno sottoscritto una piccolissima parte del capitale azionario (0,05) riservata alle cooperative. Ma noi ci siamo offerti di acquistare una parte di quote da chiunque le voglia cedere, [illegible] però ricevere risposta, nonostante i nostri ripetuti ricorsi legali. Ma i motivi più probabili sono forse di carattere politico, considerandoci un quarto incomodo nella spartizione della torta. L'Unci [illegible] è nata [illegible] sparire [illegible] ma [illegible] portare avanti un disegno sociale, culturale [illegible] economico che secondo noi è stato disatteso dalle altre centrali».

L'Unci ha un suo [illegible] grido per il credito?

«Il nostro progetto è quello di [illegible] sistema di credito all'interno [illegible] movimento cooperativo, che investa il risparmio dei soci e delle imprese nello sviluppo del movimento stesso e che contemporaneamente [illegible] elimini l'intermediazione finanziaria delle altre banche. Nel nostro [illegible] interno stiamo già sperimentando, con successo, una struttura simile».

a. m.

Defendini: professionalità e rapidità al servizio dei Vostri Recapiti Espressi

Da più di 60 anni, ogni mattina noi della Defendini Recapiti Espressi in sella alle nostre biciclette percorriamo in lungo ■ in largo le vie di Torino.

... ed una divisa inconfondibili

È facile riconoscerci: la nostra divisa verde è il simbolo della Defendini Recapiti Espressi e grazie al nostro servizio, quando spedite le Vostre buste in città avete sempre la sicurezza di una consegna garantita, rapida, professionale.

Passato ■ presente uniti dalla professionalità

Confrontandoci ■ i nostri predecessori forse non sembriamo molto diversi: la ■ bicicletta con la cassetta porta buste, le stesse capaci borse ■ cuoio, una divisa quasi identica...

Tutto questo è rimasto immutato perché, ■ sempre, la professionalità non ha bisogno di cambiamenti.

La semplicità è da sempre una ■ costante, e ■ la semplicità siamo riusciti a creare ■ servizio «semplicemente» perfetto.

Un inconfondibile marchio di garanzia

Avete notato che, quando Vi viene recapitata una lettera spedita solo il giorno prima, ve la consegna sempre un fattorino vestito di verde?

E questo anche se abitate in una zona isolata?

Controllate il marchio verde sulla busta: è la prova del servizio rapido e professionale di Defendini Recapiti Espressi.

È questo il miglior modo di giudicare il nostro servizio: sperimentandone direttamente i risultati.

«TORINO 1959: Lo staff di DEFENDINI RECAPITI ESPRESSI al completo»

Chiamate 55401: risponde Defendini Recapiti Espressi

Anche Voi potete usufruire del nostro servizio di recapiti espressi per la consegna immediata di tutte le vostre buste: espressi, fatture ■ inviti, stampe ■ piccoli colli; basta comporre il nostro numero di telefono e tutto lo staff organizzativo di Defendini Recapiti Espressi ■ a vostra disposizione.

Avrete un servizio rapido, sicuro, professionale.

Un servizio garantito da DEFENDINI RECAPITI ESPRESSI.

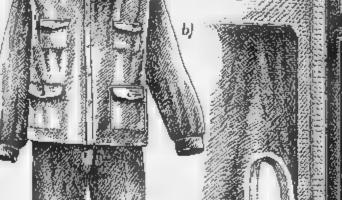
Una lunga tradizione di professionalità

Nel 1926 Arturo Defendini inaugurò il servizio, per quei tempi del tutto nuovo, dei recapiti espressi privati.

Da allora tanta strada è stata fatta, il nostro servizio è migliorato continuamente seguendo le nuove esigenze della Clientela ed oggi siamo riusciti a raggiungere un grado di professionalità ed affidabilità incomparabili.

Una bicicletta...

Ormai siamo uno dei tanti elementi che caratterizzano la città, ■ grazie alle nostre biciclette riusciamo ■ districarci agevolmente nel traffico cittadino ed a raggiungere velocemente ogni indirizzo: conosciamo alla perfezione ogni angolo di Torino.

... per recapitare le vostre buste, ovunque siano dirette, nel minor tempo possibile.

a) Berretto para pioggia

b) e c) Casacca ■ pantaloni verdi, regolamentari. Inconfondibili e pratici

d) Borsone di cuoio a tracolla

e) Cassetta di sicurezza in dotazione con le biciclette

AGENZIA DEFENDINI RECAPITI ESPRESSI s.r.l.
Via San Francesco d'Assisi 23/D - 10121 TORINO - Tel. 011/55.401 (16 linee)

Voleva assistere la figlia in ospedale

Se è maschio, no

Respinto al Gradenigo un padre che intendeva passare la notte, nel reparto femminile, con la sua bambina (5 anni) operata di tonsille - Le suore: «Sempre separiamo gli uomini dalle donne»

TORINO — Il papà vuole assistere la figlia piccola, ricoverata in un reparto donne? Non è possibile. [illegible] è [illegible]: questa la risposta al Gradenigo. L'episodio è di una settimana fa. Le protagoniste sono [illegible] Leone Osano, sorvegliante, che si sente «vittima» di una discriminazione sessuale.

La figlia di 5 anni viene ricoverata giovedì della scorsa settimana, nel reparto di otorinolaringoiatria del Gradenigo, per l'asportazione delle tonsille. La mamma, Raffaella, passa la prima notte accanto a lei. Poi, non se la sente di continuare. Spiega Leone Osano: «E' incinta di sei mesi, aspettiamo il secondo figlio, non può stare per molte ore in piedi o su una [illegible] a sdraio. Mi sono così [illegible] a trascorrere in ospedale la notte successiva».

[illegible] scopre ben presto che questa alternanza non è [illegible] come prevedeva. Una suora si accorge di quello che si appresta a fare e, gentilmente, fa presente che nella [illegible] ci sono tre ragazze giovani, e la permanenza durante la notte [illegible] sorvegliante [illegible] è [illegible] niente e, poi, potrebbe mettere [illegible] in imbarazzo le altre degenti.

Leone Osano insiste: «*Voglio solo assistere mia figlia. Il resto non mi interessa*». E [illegible] è una questione di principio: «*Perché una donna può assistere un uomo in stanza con altri degenti maschi, e non può avvenire il contrario?*».

La proposta della suora di dormire in una stanza con pazienti maschi e di andare a vedere la bambina ogni tanto, non è [illegible]. E Leone Osano chiede così di essere sostituito da una parente.

Risponde il [illegible] amministrativo, suor [illegible] Filippone: «*Non [illegible] l'epi[illegible]. Ma separare gli uomini dalle donne, è una linea che teniamo per consuetudine. [illegible] e, in questo caso, riguardo per le altre degenti. Vogliamo evitare episodi spiacevoli come quello successo recentemente. Abbiamo sorpreso due ricoverate con due ricoverati, a letto insieme*». Il direttore sanitario, prof. Bonzanino, precisa: «*Non ci sono disposizioni della direzione. Però bisogna capire, il nostro è un Istituto con personale religioso*».

Al Regina Margherita, dove sono ricoverati solo bambini e dove hanno una lunga esperienza in materia, non si sono mai creati problemi di questo genere: uomini e donne assistono i loro figli senza distinzione. Spiegano in direzione sanitaria: «*C'è solo un problema di spazio. Perché le persone in camera, tra degenti e chi li assiste, raddoppiano*». E, infatti, il progetto di ristrutturazione dell'ospedale si baserà proprio su questa esigenza.

C'è, inoltre, una legge regionale del [illegible] che parla chiaro. Consente l'assistenza continua ai bambini ricoverati, fino ai [illegible] (il limite di [illegible] può essere [illegible] in casi particolari), [illegible] uno [illegible] genitori. [illegible] precisare il [illegible]

Settimo: gruppo di sfrattati blocca Consiglio comunale

SETTIMO — Manifestazione di protesta, l'altra sera, in Consiglio comunale da parte di sfrattati. Un gruppo di una cinquantina di persone ha interrotto, con fischi e schiamazzi, la seduta, mentre [illegible] parlando [illegible], costringendo il [illegible] Fenoglio ad intervenire.

Ne è seguito un vivace battibecco, conclusosi quando il sindaco ha dato la parola ad un rappresentante del comitato sfrattati, che ha riassunto i termini della protesta. «*Dopo la cancellazione di [illegible] dai Comuni definiti ad alta tensione [illegible] — ha detto — la [illegible] si è fatta drammatica. Trenta sfratti verranno eseguiti entro l'anno, nel [illegible] mese di novembre ne sono previsti quattordici, altri cento entro il prossimo anno. Per le famiglie che dovranno abbandonare l'alloggio fin [illegible] prossima settimana [illegible] esiste [illegible] possibilità di sistemazione, almeno provvisoria, perché le case del Consorzio intercomunale torinese non saranno assegnate che a fine febbraio*».

I rappresentanti del comitato inquilini ha concluso invitando tutte le [illegible] politiche ad intervenire presso il governo per il reinserimento del comune di Settimo [illegible] quelli ad alta tensione abitativa. «*E' un provvedimento* — ha risposto il sindaco — *che abbiamo già sollecitato al prefetto. Ora* [illegible] in piena [illegible]

A Rivoli, salvati in [illegible]

Marito e moglie svenuti in casa

Ossido di carbonio? - Lei era incinta

RIVOLI — Poche ore e per Sergio Veronese, 24 anni, magazziniere, e la moglie, Manuela Briatore, [illegible] anni, sarebbe stata la morte. Carabinieri e vigili del fuoco li hanno trovati in [illegible] nuti, lei in coma. [illegible] all'ospedale, lui si è ripreso in [illegible] tempo. E [illegible] lei presto è stata [illegible] fuori pericolo (le [illegible] di 15 e 20 giorni). [illegible] purtroppo, la donna avrebbe perso il figlio: era incinta di sette mesi.

Non [illegible] state [illegible] certezza le [illegible] del [illegible]: si ipotizza l'intossicazione [illegible] di carbonio o di metano, anche se i medici [illegible] escludono l'avvelenamento da cibo avariato.

E' accaduto a Rivoli, in una vecchia e [illegible] casa del centro storico, in via Pulino 30. I vicini non vedevano la giovane coppia (si [illegible] sposati in dicembre) da venerdì sera. Ieri, a mezzogiorno, avrebbero dovuto recarsi a pranzo [illegible] di lei (avevano in programma una scampagnata), [illegible] non si sono presentati.

La donna, preoccupata, li [illegible] cercati. Si è [illegible] nel loro alloggio, una soffitta ristrutturata, sopra il [illegible] piano [illegible] stabile. Due stanze dove abitavano da pochi mesi [illegible] stati [illegible] da un alloggio a Collegno) e per le quali pagavano 200 mila lire al mese d'affitto.

Ma ha [illegible] invano. Eppure, figlia e genero dovevano [illegible] in [illegible]. Sospettando [illegible] disgrazia, la donna ha chiamato i carabinieri e i vigili del fuoco che, intorno alle 13, hanno buttato giù la porta.

L'uomo era riverso nel [illegible] ridoio. Manuela Briatore, invece, era ancora nel letto. Entrambi privi di sensi. I volontari della Croce Rossa di Rivoli li hanno trasportati in ambulanza al vicino ospedale. Sergio Veronese si è ripreso nel giro di poche ore. E ha potuto raccontare confusamente qualcosa: ricorda di essersi svegliato ieri mattina con la moglie e che entrambi [illegible] stavano [illegible]. [illegible] *sono alzato e ho acceso il boiler a gas, per fare poi la doccia*», pare abbia farfugliato ai medici. L'uomo si è poi rimesso a letto, per riposare ancora un po', approfittando del sabato libero (è magazziniere alla Paveal di Cascine Vica). Si è svegliato in ospedale. Meno bene sta la moglie, sottoposta nella notte ad intervento per agevolare l'espulsione del feto.

Due arresti

TORINO — Avevano rapinato un ragazzo conosciuto in via Roma, davanti a un negozio. La Mobile li ha arrestati. Sono Fabio Rosolino, 23 anni, via Baltimora 180, e Marco Marvisi, 21 anni, Roma, via Della Giuliana 70.

La rapina, il 21 settembre [illegible] scorso. I due avevano incontrato Davide Le Voci, studente, 18 anni, che voleva comperare un giubbotto in pelle. [illegible] e Marvisi [illegible] tentato di truffarlo: «*Questi costano cari. Noi potremmo dartene uno a metà prezzo*». Portato in un cortile di via Galuppi, lo hanno aggredito e rapinato di 700 mila lire.

Specchio dei tempi

Le offerte ricevute dai lettori

Per la ricerca sul cancro, pubblichiamo i versamenti tra il 10 ed il 20 ottobre

In [illegible] di [illegible] Giuditta 4.500.000; ricordando Marina, amici e colleghi di Maria Grazia 730.000; in memoria di Padoan Giannino, gli amici 700.000; in memoria di Gallerini Roberto 650.000.

In [illegible] di Fiumetti Silvio, i colleghi Fiat 582.000; amici e parenti in memoria di Oriolo Antonio 530.000; i soci dell'Avvenire [illegible] in memoria di Franco Paschetto 500.000; in ricordo di Monaco Antonio, dal condominio 500.000.

In memoria di Andriolo Mario, i parenti 460.000; condomini e inquilini di via Millaures 14-16 e via Valgiole 7 [illegible] memoria [illegible] in C[illegible] 490.000; gli amici di Giorgio, in ricordo del suo papà Caramellino Gaspare 410.000; in memoria di Oreste Chiesa, carrozzeria Coggiola e dipendenti 400.000.

In memoria di Onoconi Roberto, insegnanti e compagne di Lara della II[a] rag. I.t.c. S. Anna 330.000; in ricordo di Turina Giuseppina, sorelle, cognati, nipoti Grindatto-Cascella [illegible]; [illegible] memoria di Bruna Rivella e [illegible] suo [illegible] papà [illegible] 300.000; in [illegible] di Lana Angelo, suocera cognati [illegible] gnate e nipoti 300.000.

In memoria di Savella Fernanda, gli amici 300.000; in memoria di Fassio Filippo, i colleghi di Giancarlo 283.000; gli amici [illegible] in [illegible] papà [illegible] parenti e [illegible] in ricordo di Spina Florida 270.000; in memoria di Rossato Luigi, la famiglia 250.000.

R.A. 100.000; in memoria di Luigia Montaggio 100.000; Borro Roberto 100.000; P.S. 100.000; in memoria del caro nonno Renato Becuti, Luca e famiglia 100.000; in [illegible] ria di Carlo Podestà 100.000; in memoria di Maria Oberto 100.000; [illegible] a Padre Pio [illegible].

In memoria [illegible] [illegible]: in [illegible] di Maria Tomasello in Mistero, Fossati, Marchetti, Olivero e Scabola [illegible] Paviolo Aldo 100.000; in memoria di Carlo Accatino, Franco Salomone e famiglia 100.000; in memoria [illegible] nipote [illegible] Tilde [illegible] 100.000; in memoria [illegible].

In memoria di Genon Carolina [illegible]: Claudio [illegible] della Ma[illegible] gli inquilini di via Bass 16 in memoria di Piero Bertino 90.000; in memoria di Franco Cremonti, i colleghi di Anna Maria 90.000; i colleghi di Scavone Nicolò della tesoreria U.S.L. in memoria della moglie 80.000; i colleghi per la cognata di Gabriella 80.000.

In memoria di Giuseppe Prato 75.000; [illegible] bocciofila Rossini in memoria del socio Reverdino G. Bat[illegible] 70.000; il circolo Girasole in [illegible] di Ricciotti Filippo [illegible]; gli inquilini di via Fidia 5 in memoria di Eugenio [illegible] Marchi 60.000; Helcosiogos srl 55.000.

Mario e Egidia per i loro [illegible]; in memoria di Molao Adolfo, il fratello Marco [illegible] gli amici del C.P.M. di Silvia in memoria del papà Ponte Andrea 50.000; ricordando Peppino Penu, Bice 50.000; nel quarto anniversario della morte di Mario Manassero, [illegible] ricorda il nonno 50.000; in memoria di Antonio, Maria e Lina 50.000.

[illegible] Fiat Lingotto in memoria del padre dell'ing. Giorgio Morello [illegible]; Giancarla e Franco Damiano [illegible] memoria di Anita Biasioli Sorrentino 50.000; A.E. in ricordo di Luciano [illegible] in [illegible] di Eugenio De [illegible]. [illegible] Collino e la famiglia Usseglio [illegible]; famiglie [illegible] Chiampo in memoria di [illegible] Luigi 40.000.

In memoria dell'amico Vincenzo Pascarella, i componenti del circolo Adriatico nr. 8 Torino 40.000; in ricordo di Ferrara Gaetano 40.000; ricordando Adriana e Laura 35.000.

(continua)

dalla Grande Torino

Farmacie aperte

TORINO — Servizio diurno (*9-19,30*): v. Mosca 1 (21.29.32); v. A. da Brescia 38 (329.87.52); v. Porpora 41 (26.31.67); v. Cigna 44 (85.08.44); c. Peschiera 244 (335.12.49); c. Casale 110 (83.06.51); p. Massaua 1 (79.33.08); v. Tripoli 55 (38.65.33); c. Traiano 138 (619.73.58); v. Vanchiglia 29 (83.90.18); p. Pitagora [illegible] (309.31.85); v. Borsi 118 (73.43.82); c. Sommeiller 31 (59.65.21/59.72.56); v. [illegible] Francesco d'Assisi 14 (53.40.57/54.04.81); v. [illegible] 214 (83.31.44/606.35.83); c. Vittorio Emanuele II 34 (54.02.63); v. [illegible] Donato 55 (48.09.70).

Notturne (19.30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 [illegible] 71/54.12.71); v. Nizza [illegible] (669.92.50); p. [illegible] 1 (79.33.08).

Autoriparazioni

TORINO — Officine (*8-13*): s. Settimo [illegible] (273.18.29); v. Reiss Romoli 203 (220.02.00); v. San Massimo [illegible]; v. XXV Aprile 179 (358 26.66); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. Gonin 5 (30.40.47). Sempre aperto: corso Vigevano 14 (280.000). Servizio Fiat (*8,30-12,30*): v. [illegible] 4 (696.39.80); v. Chiala 7 (606.13.87); l. Dora Firenze 55 (28.45.73); via Bruino 23 (44.24.58). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale. Settimo Torinese (800.19.88). Servizio [illegible] (*8-13*): v. Benevagienna 6/6 (36.45.05).

Da martedì Nuove tecnologie '87

TORINO — Martedì a «Torino Esposizioni», l'on. Luigi Rossi di Montelera, sottosegretario al Turismo e [illegible] Spettacolo, inaugurerà il 3° [illegible] internazionale [illegible] nuove tecnologie e [illegible] innovazione. Il [illegible] aperto [illegible] a [illegible] 7.

Artigiani e tassa salute

[illegible] — Nell'annunciare «*moderata soddisfazione*» per la [illegible] Corte [illegible] che riconosce l'incostituzionalità della [illegible] sulla salute, la Confederazione Nazionale Artigianato [illegible] la sua iniziativa «*per la riduzione dell'aliquota dal 1987 e per il superamento del contributo dall'88, nel quadro di un riordino complessivo del sistema vigente*».

Non era il complice, assolto

TORINO — Una decina di giorni fa Paolo [illegible] nei corridoi del tribunale su indicazione di [illegible] sorveglianti perché ritenuto complice di un certo Portella sorpreso a rubare [illegible] sulle [illegible] davanti ad una ditta di Grugliasco. Piero Portella (avv. Bisacco) è stato condannato ad un anno e mezzo. Paolo Batiù (avv. Vighetti) è stato [illegible] per insufficienza di prove: [illegible] lui il complice.

Sciopero nei cantieri di lavoro

TORINO — I disoccupati assunti nel cantiere di lavoro organizzato dal Comune negli uffici del Catasto hanno deciso una giornata di sciopero per domani. Affermano: «Siamo sfruttati con un lavoro nero legalizzato». [illegible] richieste: assistenza sanitaria, riconoscimento giuridico del lavoro svolto, ai fini del punteggio per [illegible] eventuale assunzione, rivalutazione del salario, [illegible] occupazionale.

Rapinano la [illegible]

TORINO — Due giovani, pistola in pugno, hanno rapinato la scorsa sera la farmacia di corso Massimo d'Azeglio 100. I banditi, [illegible] la responsabile, Francesca Albertini, 33 anni, si sono fatti consegnare l'incasso, 600 mila lire, e sono fuggiti a piedi.

[illegible]

MONCALIERI — Tornano i vespasiani a Moncalieri. E' la decisione del Consiglio comunale che nell'ultima riunione ha approvato la delibera per la costruzione di tre servizi igienici automatizzati che saranno sistemati in piazza Failla (Borgo Aje), via Giolto (Borgo Navile) e piazza Pantaleo (Borgo San Pietro). Spesa 153 milioni.

Processo anche per due primari di Giaveno

L'ex presidente Usl 35 a giudizio per peculato

L'Unità sanitaria pagò ai medici un'indennità bocciata dal Coreco

GIAVENO — I primari di [illegible] e chirurgia dell'ospedale civile di Giaveno, Giovanni Bottino, 41 anni, e Augusto Cioccolini, [illegible] saranno processati per peculato e interesse privato in atti d'ufficio. Con loro, sul banco degli imputati e per gli stessi reati, compariranno [illegible] l'ex presidente del Comitato di gestione dell'Usl 35, Angelo Battagliotti, [illegible] anni, socialista, e l'attuale coordinatore amministrativo, Pietro Fantino, 44 [illegible].

Contemporaneamente, il giudice [illegible] che li ha rinviati a giudizio, ha [illegible] il proscioglimento [illegible] se [illegible] di [illegible] due [illegible] dell'ospedale di Giaveno, [illegible] Moselli e [illegible] Moncelli (difesi dagli avvocati Dal Piaz e Ronco) e del responsabile del servizio ragioneria dell'Usl, Ernesto D'Addio (avv. Lagaard), i primi due perché il fatto non costituisce reato e il terzo per non aver [illegible] il fatto.

[illegible] così davanti al tribunale una vicenda scoppiata nel giugno dell'85 e provocata [illegible] all'interno dell'ospedale tra medici e Usl e ulteriormente avvelenata dalle rivalità politiche che dividevano alcuni [illegible] protagonisti. A [illegible] le [illegible] fu il dott. Franco Vergano, primario di anestesia, repubblicano, che, [illegible] marzo di quell'anno, denunciò alla magistratura come, dal novembre dell'81 al [illegible] gennaio dell'84, l'Usl [illegible] indebitamente [illegible] ai primari l'indennità di doppia pronta reperibilità. Indebitamente, perché la delibera del Comitato di gestione [illegible] stata bocciata dal Coreco.

A sua volta, [illegible] giugno di due anni fa, presentò tre esposti contro il Vergano difeso dall'avv. Badellino. Di queste denunce, due furono subito archiviate, mentre per la terza (truffa, il medico, pur av[illegible] bollato la cartolina, si era assentato per circa un'ora dall'ospedale) lo stesso giudice istruttore Sorbello [illegible] al dott. Vergano l'attenuante dell'irrilevanza del danno e il reato è stato così cancellato dall'amnistia.

Per il [illegible] Sorbello, sia Battagliotti, [illegible] il [illegible] sapevano di non poter corrispondere l'indennità ai primari Bottino e Cioccolini. Infatti, quando il Coreco annullò la delibera, il paga[illegible] solo ai Moselli il quale, stupito, [illegible] perché i colleghi [illegible] tinuassero invece a essere pagati. Il Fantino gli rispose «che il denaro [illegible] sarebbe dovuto [illegible] neanche a loro». Nessuna [illegible] sabilità, invece, per il Moncelli che sostituiva nella [illegible] il Cioccolini e per il D'Addio «che si limitò a eseguire gli ordini».

«*A questo punto* — [illegible] il dott. Vergano — [illegible] da [illegible] spiegare che il Comitato di ge[illegible] dell'Usl 35 indica finalmente il concorso per il posto di coordinatore amministrativo che il Fantino continua ad [illegible] senza [illegible]. [illegible] fronte poi, a questo rinvio a giudizio perché non viene sospeso?*».

Collocamento, lavoro per 84

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 84 posti di lavoro, [illegible] dei quali a ti, nelle sale cinematografiche Ambra, Massaua, Mirafiori. Generici: 11 op. scolastici, ente p. (td); 3 op. musei, ente p. (td); 1 ausil. piscine, ente p. (td); 11 ausil. elezioni, ente p. (td); 4 op. assist., ente p. (td); 1 bidello, ente p. (td); 3 aiuto fontanieri pat. «c» az. municip (ti); 1 ausil. assist. ente p. (td); 1 add. presse, metalmec. (ti); 4 add. mensa. aziende (1 [illegible] e 1 td); 1 aiuto tubista, metalm. (ti); 5 add. pulizie, [illegible] e imprese (ti); 1 ausil., ente p. [illegible]. Di categoria: 1 fuochista, ente p. (td); 2 aiuto elettr., impianti (ti); 1 inferm., [illegible] (ti); 2 [illegible] impianti elettr., metalm. (ti). Qualificati: 1 meccanico (ti); 1 aiuto banc. macelleria (ti); 1 [illegible] tess. [illegible]; 2 muratori (ti); 1 pantografista, metalm. (ti); 1 carpent. edile (ti); 1 [illegible] metalm. (ti). Impiegati: 19 imp., [illegible] p. (td); 1 dattil., ente p. (td); 1 archiv., ente p. (td); 1 insegnante lingue, [illegible] pr. (td); 1 dattil., az. municip. (td).

Contro la soppressione dell'ufficio

VILLAR PEROSA — Una [illegible] inviata al ministero del Lavoro, ai presidenti [illegible] Regione e alle organizzazioni [illegible] per protestare contro la decisione di sopprimere gli uffici di collocamento di Perosa e di Villar. Tale [illegible] porterebbe infatti gravi disagi ai disoccupati della valle [illegible] a [illegible] a Pinerolo.

Venaria, nuovo cantiere di lavoro

VENARIA — Sta per partire, per il terzo anno consecutivo, un cantiere di lavoro, [illegible] modo con cui il Comune offre per circa quattro mesi un'occupazione (40 [illegible] lire al giorno la paga), a 40 disoccupati.

Cambio di linea a «Fantastico»: niente incontro con i giornalisti a fine trasmissione

E ora Celentano fa la pausa stampa

Effetto della lettera di Agnes dopo i commenti a proposito del referendum [illegible] nucleare? Ufficialmente si nega, ma le dichiarazioni a botta [illegible] sono [illegible] - L'intervista di [illegible] con le critiche al programma e al suo conduttore non avrebbe invece provocato reazioni - Spiega il comico: «La Rai si è congratulata con me perché anche questo è un modo per far parlare e scrivere dello show»

ROMA — Nuovo cambio di linea a *Fantastico*. Dopo la [illegible] annunciata ieri di [illegible] puntata completamente [illegible] capiti perché la loro presenza ne [illegible] disturbato l'andamento, sabato sera, [illegible] ore prima di andare in scena, Adriano Celentano ha annunciato di [illegible] cancellato il [illegible] la incontro stampa di fine trasmissione.

Dev'essere l'effetto Agnes. Anche se ufficialmente la Rai continua a negare l'esi[illegible] di [illegible] lettera in cui il direttore generale [illegible] la scorrettezza compiuta [illegible] Celentano nel parlare di nucleare prima del referendum, il fatto che Adriano abbia [illegible] di non voler più, per [illegible] ragione, commentare a botta calda quello che dice a *Fantastico*, finisce per essere una prova che la lettera c'è stata. I sermoni di Adriano via video hanno sempre un che di ambiguo. Le sue precisazioni di fine programma sono invece chiarissime. [illegible] quel che dice in diretta [illegible] lasciato all'esegesi dei critici, quel che dice in camerino è inequivocabile. Perciò niente incontro stampa di mezzanotte. «*La trasmissione va giudicata per quel che si* [illegible]. *Le* [illegible] *parole* [illegible] *plicano inutilmente*», ha dichiarato Adriano spiegando il celentan-pensiero.

Come sempre, il sabato po[illegible] il Teatro [illegible] Vi[illegible] senza prove. Accenni ai balletti, messa a punto delle luci, grandi chiacchiere. Celentano, questa volta, [illegible] vecchia [illegible] *Susanna*, non [illegible] ha deciso di [illegible] cinque pezzi da altrettante [illegible] canzoni, tutte tolte dall'ultimo Lp *Pubblico ottusità*. Ma non è un lancio perfino [illegible] gusto in un [illegible] ma [illegible] dice di non voler far pubblicità a nessuno? Celentano nega. «*E che vuol dire? Stasera ne canto cinque, un'altra volta* [illegible] *ne canto* [illegible] *Stasera siamo* [illegible] *ospiti, un'altra* [illegible] *avremo solo ospiti. Il filo conduttore è sempre lo stesso: sorpresa*».

La presenza di quattro gabbie con altrettanti quattro animali feroci che, istupiditi dai tranquillanti e dalle luci, non [illegible] paura a [illegible] rende però difficile andare [illegible] e [illegible] per i corridoi. [illegible] parla molto [illegible] comunque delle di[illegible] rilasciate da Boldi nella nottata di giovedì a Montecarlo. [illegible] la conferenza stampa di uno dei tanti film che [illegible] girando mentre il

[illegible] punite a calci

«*Questo per le* [illegible] *che hai detto stamani sul giornale*» e giù calci a Massimo Boldi da Celentano, Parisi e Laurito, mentre sullo [illegible] appaiono i titoli relativi alle dichiarazioni del comico su Adriano e la trasmissione. E lui, Boldi, si aggrappa alla caviglia del boss, chiedendo perdono. E' così diventata sketch l'attualità di presunte polemiche [illegible] del cast del varietà di Raiuno.

Come da scaletta, la puntata di *Fantastico* si è aperta ieri sera con *Susanna*, cantata da Celentano, più che mai «molleggiato», circondato dal balletto. Poi è entrata la Laurito, dando vita alla scenetta, [illegible] di grammatica, [illegible] litigio semifamiliare: in passato il ricostituente in gocce, ieri lo zabaione rifilato a una fotografia.

Jill Jones è stata presentata da Boldi e [illegible] stile [illegible] Celen[illegible] della puntata precedente: [illegible] un [illegible] Quindi c'è stato l'episodio [illegible] calci, ovvero, come ha detto Boldi, «*Tutti i* [illegible] *calci minuto per minuto*».

Il riferimento alla stampa, ormai in un ping pong [illegible] botta e risposta. E ripreso [illegible] Laurito che, nel suo intervento, una settimana dopo il monologo di Celentano sulle [illegible] nucleari causa di reazioni polemiche a catena, si lancia in una difesa delle centrali [illegible] latte «*così domani i giornali parleranno* [illegible] *me*».

Nel [illegible] bontà forse [illegible] ha voluto [illegible] l'accusa d'inquina[illegible] l'altra settimana anche il detersivo sponsor dichiarando: «*Dash ha fatto qualcosa, è il primo detersivo che ha un cuore*». La gara di solidarietà scatenata dall'iniziativa promozionale («*arrivano mille lire ogni due secondi*») [illegible] coinvolto anche il conduttore di *Fantastico*: «*Donne, uomini, bambini, detenuti, sportivi, tutti inviano offerte, anzi, quasi quasi anch'io do indietro tutti i soldi alla Rai*».

[illegible] pie.

Lo zabaione di Marisa e la perplessità di Adriano

Fantastico. [illegible] detto quel [illegible] spiega sorridente Boldi. Pentimenti? «*Nessuno*». Sgridate? «*Neanche*». Anzi, aggiunge ammiccando: «*La* [illegible] *si è congratulata con me perché anche questo è un modo per far parlare e far scrivere di* ‘*Fantastico*’».

Il [illegible] indurlo in [illegible] racconta, [illegible] il [illegible] donne-musica-champagne del ristorante «Il Pirata». «*Uno* [illegible]*: Ma è vero che* [illegible] *non funziona a* ‘*Fantastico*’*?*’ *Io ho risposto: Lo dici tu. Ed è andata. Un altro mi ha chiesto:* [illegible] *sei serio pensi che ci vorrebbe un conduttore diverso?* [illegible] *io ho spiegato* [illegible] *un* [illegible] *giovane, capace, attento,* [illegible] *molto meglio di Adriano* [illegible] *a cantare ma non sa presentare.* [illegible] *ero bevuto, ma l'in*[illegible] *è venuta fuori lo stesso*». Risate, battute, allegria. Bravo, bene, [illegible] E il «caso Fantastico» si gonfia ancora un pochino di più.

I meno coinvolti dal programma sembrano gli autori: visto che ciascuno dei comici si scrive il proprio intervento da solo e che Celentano non rivela neanche a sua moglie quello che dirà in video, i sei signori chiamati a firmare il programma [illegible]ano di limitarsi a scrivere testi che nessuno rispetta e a [illegible] serenamente tra [illegible] scenetta e l'altra. I più attenti sono gli sponsor: i [illegible] arrivano, il villaggio cresce, il loro investimento è garantito, i bambini si commuovono, i detenuti [illegible] scrivono lettere di solidarietà. Perché proprio i detenuti? «*Perché* [illegible] *i* [illegible] *italiani che* [illegible] *alle Poste per spedire le mille lire*». Il più gratificato invece è Bruno Gambarotta, [illegible] 50 anni, torinese, serissimo, divulgatore scientifico di una certa [illegible] Bruno Gambarotta con la sua faccia [illegible] presidente Leone sta diventando la rivelazione del [illegible] questa puntata tocca a lui far da spalla ad Adriano: canta un poco, balla un poco e soprattutto, travestito da molleggiato, fa un piccolo numero comico.

[illegible] Robiony

E' nata l'ora dei buoni film e delle polemiche

A mezzanotte va il meglio della tv

Ma gli spot pubblicitari interrompono anche Schubert

A mezzanotte va. Si passa da un eccesso all'altro. Anni fa, [illegible] della crisi energetica, la tv sprangava le persiane all'ora delle galline, e alle 23 l'annunciatrice, già idealmente in camicia da notte, mandava tutti a nanna. Adesso la tv si sta trasformando in tv notturna. Le [illegible] impegnate, i film più ghiotti, i dibattiti più focosi sono tutti collocati in ore che una volta venivano definite «piccole», le ore — si diceva una volta — dei crapuloni, [illegible] manigoldi. [illegible] lucciole da [illegible] ciapiede, degli insonni irriducibili, le ore vietate al laborioso cittadino con la sveglia poco dopo l'alba.

Capita ormai ogni [illegible] E' capitato ieri l'altro per un servizio del [illegible] 2 [illegible] «*Full Metal Jacket*» di Kubrick. [illegible] sequenze [illegible] per turpiloquio. [illegible] parlato dell'assurdo divieto a chi [illegible] abbia superato i diciott'anni e dell'equiparazione che la [illegible] ha stabilito tra i film porno e il film di Kubrick. Lo [illegible] Kubrick è stato interpellato per telefono nella sua casa di Londra. Circa l'operato dell'apparato censorio italiano, il regista ha detto che in questa circostanza è stato il più repressivo, e ha brontolato «*Veramente sciocco...*». [illegible] giungendo che ad un'opera con fini artistici non può che essere concessa la massima libertà.

Tirato in ballo come ministro del Turismo e Spettacolo, Carraro deve aver rimpianto i tempi in cui si occupava solo di sport: imbarazzatissimo, si è diviso tra l'ossequio per Kubrick e l'ossequio per la commissione di censura, e pareva avere le terga posate sui carboni ardenti. Di ragionata polemica anticensoria, invece, il bell'intervento del sagace cabarettista Daniele Formica. Alla fine il giornalista autore del servizio ha augurato al film lunga vita e grande pubblico: e lo speaker del Tg si è associato calorosamente con voce «personale», non professionale.

Tutto ciò è accaduto dopo mezzanotte. Ma ormai, si sa, a mezzanotte va... la tv migliore.

Soprattutto i ricchi [illegible] gono. [illegible] «*Padri e figli*» a «*Conquisterò Manhattan*», tra «*Capitol*», [illegible], «*L'eredità* [illegible] *Guldenburg*» ecc. è una rigida regola: niente famiglie scalcagnate che s'arrabattano per arrivare al 27 e hanno miserabili pro[illegible] di [illegible] e bollette; uniche famiglie [illegible] quelle [illegible] petrolieri, fi[illegible] banchieri, indu[illegible] grossi, via i [illegible] dio-piccoli, e dei [illegible] possessori di un diluvio di azioni. Ammesse esclusivamente auto, ville e donne di lusso. Una forma di non simpatica fiction plutocratica? Al contrario: attraverso la [illegible] passioni, delle fortune e delle catastrofi [illegible] alla fine la fortuna resta sempre in piedi) si vuole dimostrare che nel privato anche i ricchi [illegible] soprattutto i ricchi, piangono.

Le incompiute di Schubert. [illegible] 20 di mar[illegible] su Raitre un [illegible] pianista, Sergio Verdirame, stava interpretando un «valzer nobile» di Schubert. [illegible] botto, mentr'era al culmine dello slancio trascinante, il pianista è [illegible] cancellato, e [illegible] gli spot e un'inchiesta sui pericoli dell'infarto. Che c'è da prote[illegible] Martedì Raitre ha fatto il miracolo, ha creato un'altra incompiuta di Schubert.

Sessuologia rambesca. Settimane con «*Rambo*» (film approvato e incoraggiato dalla censura), con in[illegible] a truculenti tipi di rambo-rimba in America, e con la sexystar Ramba al Costanzo show. «*Non esiste problema* [illegible] *desiderio maschile*» — ha [illegible] perentoriamente Ramba [illegible] cartucciera e coscia in vetrina — «*ai miei spettacoli vedo tutti i pantaloni premuti in stato* [illegible]».

Ugo Buzzolan

Le domeniche tv: la Summer ospite della «Giostra»

Lambert, un siciliano da [illegible]

Domenica in — Su Raiuno a partire dalle 14, condotta da Lino Banfi. Ospite l'attore Cristopher Lambert. Parlerà [illegible] ultimo film, *Il siciliano*, diretto da Michael Cimino che in questi giorni sta suscitando polemiche e critiche [illegible]

Per la musica, Toto Cutugno presenta la cantante inglese Taffy, e due italiani: Riccardo [illegible] e Fiordaliso. Fogli presenta [illegible] il suo ultimo brano: *Che notte è*, mentre Fiordaliso canterà *I giorni dell'addio*. Cutugno conduce anche il nuovo gioco al telefono.

Barbara Palombelli intervista monsignor [illegible] Di Liegro direttore [illegible] Cari[illegible]na di Roma. «*Domenica in*» si collegherà telefonicamente [illegible] il Grecale, la fregata impegnata nel Golfo Persico. In studio, ci sarà Roberto Fusco, che ha [illegible] la fregata Scirocco, intervistato da Paola Pallaci.

Roberto D'Agostino pro[illegible] un altro [illegible] «scoop»: il vero figlio di [illegible] Baglioni. Paolo Roberto [illegible] commenterà l'andamento del campionato di calcio.

La Giostra — Dalle ore 14 [illegible] Canale 5 condotta da Enrica [illegible] L'ospite è Donna Su[illegible] che canta *All System Go*, tratto dal suo ultimo album. Per la rubrica «*Ricordi di scuola*», ci [illegible]no il ministro degli Esteri Giulio Andreotti e l'attrice Ira Furstemberg. Le «*Storie minime*» di Pippo Baudo riguardano un playboy siciliano, un fabbro di [illegible] un [illegible] animatore di un centro per «*ragazzi difficili*». [illegible] «*Incontri ravvicinati*» parla Michele Placido intervistato sul set del film *Ti presento un'amica*. In «*Coppie celebri*», il comico Sergio Vastano con la moglie Rita Arsanti.

Drive in — Su Italia 1 alle 20,30: arriva (il vero) Japino ed esordisce un nuovo personaggio di Ezio Greggio, quello del popolare presen[illegible] Testa di Quiz. [illegible] «*Pippo nella storia*», [illegible] *Pippà e il parrucchino nella roccia*, mentre per il «*film remake*», vedremo *Indovina chi viene a cena* [illegible] D'Angelo nei [illegible] di Spencer Tracy e Greggio in quello di Sidney Poitier.

Punto 7 — C[illegible] 5 ore 11,50, Arrigo Levi incontra in studio Luigi Lucchini, presidente della Confindustria: interventi [illegible] di Luciano [illegible] e [illegible] Agnelli.

[illegible] Tivù — Canale 5 [illegible] 22,30: servizio di apertura dedicato al [illegible] di Betty Stallone, la giovane che per gelosia ha [illegible] la sua migliore amica.

r. a.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

La piccante Marilyn conquista [illegible]
Un urlo agghiacciante per John Travolta

OGGI — Una bimbetta di cinque anni in fuga con un cagnolino: è Shirley Temple con il suo Sniffy in **Un angelo di paradiso** (1935) di Stuart Robertson, alle 11.20 su Raidue: la piccola si è resa conto che i genitori sono in crisi, papà Joel Mc Crea oberato dal lavoro trascura la signora che indispettita rischia di cedere ad un galante vicino di casa, e Shirley scappa verso un ruscello, l'angolo di paradiso meta di gite dei tempi felici; con il lieto fine torneranno amore e serenità in famiglia.

[illegible] Raitre [illegible] 11.55 prosegue con [illegible] Holmes di fronte [illegible] del '43 la lunga serie girata in America negli Anni [illegible], regia [illegible] Roy Neill, ispirata al celebre detective di Conan Doyle, protagonista Basil Rathbone.

Orson Welles, alle 17 su Montecarlo, commenta da [illegible] il [illegible] documentario **Il cielo e la Terra finiranno**, autore e regista nel '77 Robert Amram, un'analisi filmata (e convalidata [illegible] scienziati come Jacques Piccard, Desmond Morris e Norman Borlaug) sulle agghiaccianti ipotesi del cataclisma finale, dalle esplosioni atomiche [illegible] aberranti sperimentazioni genetiche, e il collasso delle [illegible] energetiche.

[illegible] intrigante thriller nero di Brian De Palma [illegible] Odeon alle 20,30 **Blow Out** (1981) con John Travolta e Nancy Allen: un fosco intrigo in cui [illegible] coinvolto un [illegible] cinematografico che [illegible] microfono e registratore è alla ricerca [illegible] autentico «urlo agghiacciante»: lo troverà infine, [illegible] a caro prezzo.

[illegible] Retequattro alle 20,30 Marilyn Monroe piccante soubrettina e Yves Montand [illegible] miliardario finto [illegible]re nella commedia-favola di George Cukor **Facciamo l'amore** del 1961.

Su Italia 7 uno degli ultimi film di Mario Camerini, il giallo comico **Io non vedo, tu** [illegible] **parli, lui non sente** (1971) con Montesano e Alighiero [illegible] e, al tavolo da gioco, [illegible] parte di se stesso, Vittorio De Sica.

Su [illegible]carlo alle 23.20 un film di Ingmar Bergman [illegible] '58, [illegible] soglie [illegible] vita, ritratto scavato e [illegible] plesso di [illegible] donne, tra luci [illegible] ombre di memoria espressionista. Interpreti Ingrid Thulin, Bibi Andersson, Eva Dahlbeck.

DOMANI — Torna [illegible] Odeon l'affascinante thriller fantascientifico **Alien** [illegible] '79, [illegible] Scott: su [illegible] astronave spaziale del futuro si introduce a menar strage un orripilante [illegible] alieno: unica superstite, dopo due [illegible] mozzafiato, Sigourney Weaver [illegible] rosso.

Alle 20.30 su Italia 1 **Uomini veri** (1983) di Philip Kaufman, libera versione del libro di Tom Wolfe **La stoffa giusta**, con Sam Shepard, [illegible] Harris, Barbara Hershey, Scott Glenn, rievocazione in chiave drammatico-spettacolare della grande gara delle superpotenze [illegible] la conquista [illegible] spazio, e contemporaneamente a questa la vicenda [illegible] Yeager, l'[illegible]razzo che per primo nel lontano ottobre del 1947 aveva superato il muro del suono: qui il consulente tecnico è [illegible] nei panni [illegible] della base spaziale.

[illegible] a mezzanotte, girato [illegible] mezzi elettronici ed effetti intensi di colore, **Il mistero di** [illegible] (1981) di Antonioni [illegible] Cocteau.

Un impegnato Martin Ritt, al suo secondo film, su Retequattro (ore 23,20) con **Un urlo nella** [illegible] (1957), drammi psicologici di coppie [illegible] alienante periferia della metropoli.

Su Montecarlo alle 20.20 **1919** realizzato nell'84 [illegible] Hugh Brody con Maria [illegible] e Paul Scofield, sottile love story a Vienna fra due [illegible] pazienti di [illegible] alle 22.35 in lingua originale **Being There** [illegible] (1979) [illegible] Ashby con Peter [illegible]lers, ritratto satirico-grottesco di un giardiniere che diventa candidato alla Presidenza.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 9 — **Il mondo di Quark**, a [illegible] di Piero Angela: «I [illegible] Camargue», di Gerald Durrell. «La conquista della terraferma», di David Bellamy
- 10 — **Linea verde**
- 11 — **Santa Messa**, dal Duomo di Firenze
- 11,55 **Giorno di festa**
- 12,15 **Linea verde**
- 13-13,55 **Tg l'una**, rotocalco della domenica, a cura di Beppe Breveglieri. Un servizio [illegible] i pacifisti. Intervista a Carole André
- 13,55 **Toto-tv Radiocorriere**
- 14 — **Domenica in...**, con Lino Banfi. Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo
- 14,20 **Notizie sportive - Domenica in...**
- 15,30 **90° minuto**
- 18,55 **Domenica in...**
- [illegible] **Padri e figli** (3ª puntata), sceneggiatura in 6 puntate e regia di Bernhard Sinkel, con Burt Lancaster, Julie Christie, Bruno Ganz, Dieter Laser, Martin Benrath, Tina Engel.
- 21,55 [illegible] **domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno
- 0,10 **Atletica: Tennis, finali**

[illegible]

Telegiornale: 13; 18,45; 23

- 5,45 **Suzuka: Automobilismo**, G. P. del Giappone di F. 1. Collegamento via satellite
- 8 — [illegible]
- 8,30 [illegible]
- 10,20 **Ciao, Jerry!** (3ª) «L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis»
- 11,20 **Matinée. La piccola grande star.** [illegible] film con Shirley Temple. [illegible] Rosanella Lallo [illegible] (III): [illegible] **golo di paradiso** (1935), [illegible] dia di John Robertson [illegible] Shirley Temple, [illegible] McCrea, Margaret Armstrong
- 12,30 **Pi[illegible] e grandi fans**, [illegible] Sandra Milo
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Piccoli e grandi fans** (2ª parte)
- 15,40 **Tg2 Studio & Stadio** - Suzuka: Automobilismo. G. P. del Giappone di F. 1, sintesi - Mu[illegible] ippica. Francia [illegible]
- 18,40 **Improvvisando**, tutto dal vivo. Di Caporale, Gandus, Nicotra, Rossello. Conduzione di Fabio Fazio, Paola Onofri, Orchestra diretta da Max Catalano. Partecipano Pino Daniele, Mango, Ral, Tozzi, Patty Pravo, Boldi
- 17,30 **Chi** [illegible] **la** [illegible] Presenta Gigi Sabani. Partecipano Don Lurio e La Trappola
- 20 — **Tg2 Domenica sprint**
- [illegible] [illegible] **partita diverà** [illegible] «La partita di calcio più bella della domenica e la sua analisi elettronica», conducono Gianfranco De Laurentiis e Gigi Riva
- 21,35 **Le** [illegible] **Nera**
- 22,25 [illegible] **in concerto**
- 23,15 **Protestantesimo**
- 23,40 [illegible] Panorama internazionale. **La lontra selvatica**

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,30; 21,20; 22,20; 22,35

- 11,15 **Herbert von Karajan** dirige il Concerto n. 1 in si bemolle min. op. 23 di P. I. [illegible]. Orchestra Berliner Philharmoniker
- 11,55 **Al secolo Sherlock Holmes** (III). **Sherlock Holmes di fronte alla morte** (1943), film [illegible] di Roy William Neill con Basil Rathbone, Nigel Bruce, Hilary Brooke, [illegible]rn Stone
- 13,05 **Appuntamento** [illegible]
- 13,15 [illegible] **del tempo**
- 14 — **Va' pensiero**, di Andrea Barbato con [illegible] Beha, Gianni Bisiach, [illegible] nuela Giordano. A cura di Giusi [illegible]bilotta. Regia di Patrizia Belli
- 16,30 [illegible] York
- [illegible] [illegible] **serie B**
- 19,40 **Sport Regione**
- 20 — [illegible] telefilm «Un linguaggio da [illegible] uomo», [illegible] Valerie Harper, Jason Bateman
- [illegible] **La scoperta del comportamento animale**, di John Sparks (4ª puntata): «Istinto e apprendimento». In studio Danilo [illegible]
- 21,30 **F.B.I.** [illegible] «Il orolo», [illegible] Mike Connors, Joseph Call, Carol Potter
- 22,45 **Rai Regione: Calcio.** Un partita di campionato

Il critico segnala

RAITRE (ore 14) — Si ripresenta lo show [illegible] «Va' pensiero» che costituisce nell'insieme [illegible] televisivo [illegible] domenica un'isola di intrattenimento insolito, privo di sponsorizzazioni, folto di spunti, idee e ironie.

RETEQUATTRO (ore 22,50) — Mentre la Rai non ha rubriche di informazione cinematografica, i network ne hanno due: «Ciak» e stasera «Cinema & Co.», rotocalco sul panorama dei nuovi [illegible] e [illegible] mondo del set.

RADIOUNO (ore 20) — Renata [illegible] e Mario Del Monaco protagonisti di una memorabile edizione radiofonica di «Manon Lescaut» di Puccini, direttore Francesco Molinari Pradelli.

André a «Tg l'una»

L'attrice Carole André, ora diventata una donna d'affari, è l'ospite di «Tg l'una», il programma curato da Giuseppe Breveglieri in onda alle 13 su Raiuno

ITALIA 1

- 8,30 [illegible] Sam, cartoni animati
- 10,30 **I geniali Edison**, telefilm
- 11 — **Domenica Italia 1 sport**. Classifiche, notizie, sintesi di vari incontri di basket e sport vari
- 13 — **Americanball**, [illegible] brica sportiva
- 14 — **Domenica deejay**, musicale
- 16 — **Streethawk**, telefilm
- 17 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18,50 **Cartoni** [illegible]
- 20 — **I Puffi**, cartoni animati
- 20,30 **Drive in**, [illegible] con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, regia di Beppe Recchia
- 22,15 **Cin Cin**, telefilm
- 22,45 [illegible] **di notte**, telefilm
- 23,15 **Assalto alla Terra**, film di Gordon Douglas con James Whitmore, Edmund Gwenn, James Arness
- 1 — **La strana coppia**, telefilm
- 1,30 **Ai confini della realtà**, telefilm

CANALE 5

- 9,30 **Qui casa**
- 10 — **Monitor**, rubrica
- 11,50 **Punto 7: Una vita**, settimanale di informazione. Ospite Luigi Lucchini, presidente della Confindustria
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **La giostra**, conduce [illegible] Bonaccorti
- 14,30 **Tu** [illegible] **noi**, [illegible] Pippo Baudo
- 15,45 **Gli bimbi**, [illegible] Sbirulino
- 16,50 **Parole d'oro**, [illegible] Bongiorno
- 17,45 **Forum**, con Catherine Spaak
- 18,20 **Incontri ravvicinati**
- 18,45 **Fans club**
- 19,40 **Tra moglie e marito Vip**
- 20,25 **In studio**
- 20,30 **Conquisterò Manhattan**, sceneggiato con Valerie Bertinelli, Barry Bostwick
- 22,30 **Tv tivù**, a [illegible] di Arrigo Levi. Reportage dal Kuwait. Ospiti: La [illegible] (pri), Ingrao (pci)
- 23,45 **Sport d'élite: Golf**
- 0,45 **Gli intoccabili**

RETEQUATTRO

- 8,35 **Detective per amore**, telefilm
- 9,25 **La donna dalla maschera di ferro**, film di Ralph Murphy con Patricia Medina
- 10,45 **Il [illegible]**, ospite Mike Bongiorno
- 11,15 **Parlamento in**
- 12 — **Cassie & Co.**
- 13 — **Ciao ciao**
- 14,30 [illegible]
- 15,30 **Il principe delle stelle**
- 16,30 **Ghostbusters**
- 17 — **Boomer cane intelligente**
- 17,30 **Truck Driver**, telefilm
- 18,30 **Jennifer**, telefilm
- 19 — **College**, telefilm
- 19,30 **New York** [illegible] **York**, telefilm
- 20,30 **Facciamo l'amore**, film di George Cukor [illegible] Y. Montand, M. Monroe
- 22,50 **Cinema & Co.**, rotocalco
- 23,20 **Speciale referendum**
- [illegible] **La** [illegible] **vita** [illegible] **incia** [illegible] **notte**, [illegible] di R. MacDougall [illegible] G. Peppard, L. Caron
- 2 — **Shannon**, telefilm

ODEONTV

- 13,30 **Ciao Norma Jean**, [illegible] di Larry Buchanan con [illegible] Rowe, Terrence Locke
- 16,30 **Sturpt**, varietà da 1 a 14 anni...
- [illegible] **Réclame**, pubblicità e spettacolo
- 20 — **Aeroporto** [illegible]**zionale**, telefilm
- 20,30 **Blow out**, film di [illegible] De Palma con John Travolta, Nancy Allen
- 22,30 **Doppio gioco a** [illegible] **Francisco**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleshopping**, vendite
- 19,15 **Cosa succede?**, telefilm
- 19,45 **Una donna**, telefilm
- 20,25 **Il circuito della paura**, di Michael Schultz con Richard Pryor, Beau Bridges, Pam Grier, Vincent Gardenia
- 22 — **Una donna**, telefilm
- 23,30 **Aula giudiziaria**

MONTECARLO

Telegiornale 19,30

- 5,30 **Formula 1**
- 11 — [illegible] cartoni
- 12 — **Angelus**
- 12,15 **T[illegible] sport**
- 17 — **E il cielo e la terra finiranno**, film
- 18,30 **Autostop per il cielo**, telefilm
- 19,40 **Teste** [illegible] **gomma**, [illegible]
- 19,55 **Tmc sport**
- 20,20 **Matlock**, telefilm
- [illegible] [illegible]
- 22,20 **Concerto della domenica**
- 23,20 **Alle soglie** [illegible] **vita**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,30

- 14,15 **Veronica**
- 15,15 **Tarzan e la pantera nera**, film
- 16,40 **Vita da scienziato**
- 17,10 **I medicinali: nemici o amici?**
- 17,30 **Pallacanestro**
- 19 — **Il diario di Gerole Vukobrat**
- 20 — **Il fiume Krka**
- 21 — **Vendetta napoletana**, film
- 22,40 **Pallavolo**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22; 23,35

- 11 — **Musictime**
- 11,50 **Concerto**
- 14,05 **Automobilismo**
- 16,30 **In due s'indaga meglio**
- 17,20 **Nello specchio di una leggenda**
- 18 — **Natura amica**
- 18,50 **La parola del Signore**
- 20,30 **La nebbia degli angeli**
- 22,10 **Sport notte**
- 23 — **Musica e pittura**

ALLA RADIO

RADIOUNO. [illegible] dio 8, 10,16, 13; 19, 23,05 — [illegible] quotidiano, 8,30 Mirror, 8,40 Quotidiano domenica, 8,50 La nostra terra, 9,30 Santa Messa, 10,10 Varietà varietà, 12 Le piace la radio?, 14 Sottotiro 14,40 Carta [illegible] stereo; [illegible] Tutto il [illegible] minuto [illegible] minuto, 16,30 Carta bianca stereo (2ª parte), 18,30 Gr 1 Sport - Tuttobasket; 19,25 Punto d'incontro: Manon Lescaut, di Giacomo Puccini. Renata Tebaldi; Mario Carlin; Mario Del Monaco; 22,15 Prediche agli uccelli, 23,10 La telefonata, 23,28 [illegible] no, [illegible] 19-24.

RADIODUE. [illegible] radio 6,30, 7,30, [illegible] 10,30; 11,30; 12,30, 13,30, 16,30; [illegible] 19,30; 22,30 — 6 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica, 8,45 Come in poesia tra '800 e '900, 9,35 Lume o limone?, 11 La signora della domenica. Lucia Borgia, 12,15 Mille e una canzone, 12,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali, 14,30 Domenica sport, 18,[illegible] Stereosport, 20 Il pescatore di perle, 21 Vita d'artista; 21,30 Lo specchio del cielo, 22,30 Buonanotte Europa, 23,28 Notturno italiano. Raistereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45; 20,45 — 6 Preludio, 6,55 Concerto del mattino (1ª parte): J.-B. Lully, G. P. Palestrina, 7,30 Prima pagina, 8,30 Concerto del mattino, E. Grieg: Suite n. 2; W. A. Mozart, 9,45 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (3ª parte): Ciaikowski; L. van Beethoven, G. Ligeti: Scene[illegible], 11,45 Giornale radio, 12 Uomini e profeti. Leggere la Bibbia, 12,30 Le Sonate per pianoforte di Franz Joseph Haydn, 13,55 Viaggio di ritorno, 14 Antologia di Radiotre; 17,30 Stagione sinfonica 1987-88 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Scostakovic; 20,00 Concerto barocco: Bach, Telemann; 21 Un'opera per la parola: Lully; 22 Storie del giovane uomo di cinema; 22,30 Sergej Rachmaninov; 23 Il jazz; 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte; 24-6.

Un compleanno bello e difficile per la più gloriosa società italiana

Juventus, 90 anni di gioventù

Fondata nel 1897 da studenti del D'Azeglio, lanciata nel '23 dal presidente Edoardo Agnelli - Il record di Boniperti, da asso in campo a guida del club

Dietro lo stile, grinta

TORINO — La festa è attorno, fra i tifosi ricordata [illegible] da giornali e tv. La sentono, nella squadra, soprattutto i giocatori [illegible] rinnovamento. La Juve ha novant'anni, un dato che fa capire — [illegible] — [illegible] tradizioni sono da ripettare, da onorare. [illegible] Crimea, nessuna grossa emozione. I compleanni di una società sono via via da ricordare con sempre maggiore soddisfazione (non, come quelli di ciascuno di noi, quando si invecchia), ma Giampiero Boniperti aspetta il [illegible]do del cento, per organizzare la dovuta cerimonia ufficiale. [illegible] il presidente si limita a dichiarazioni di circostanza: «*Ricordo con gioia i traguardi raggiunti, ma sono solo uno sprone. Guai a guardare troppo indietro, nello sport conta il domani*». Boniperti spera che i prossimi dieci anni [illegible] il calcio: che migliori l'organizzazione, che scompaia la violenza dentro e attorno agli stadi e, perché no, che arrivi il terzo straniero. Lo stile Juventus è anche questo. [illegible] aderenza alla realtà in cui si vive.

Il giorno esatto della nascita, inoltre, non è neppure certo. Rimane come cardine l'anno, 1897. Alcuni storici hanno [illegible] lato e parlano di primavera, una stagione adatta al fiorire dei giovani e delle [illegible] idee. Altri sono per l'autunno. Quello del 1° novembre è un giorno concordato, accettato. E' piaciuto.

Una storia ormai raccolta in decine di libri, non più da scoprire ma solo da ripassare. Il canovaccio, robusto, lo si conosce a memoria: intrecciato di nomi importanti e di grandi successi. Ventidue scudetti, sette Coppe Italia, cinque trionfi internazionali sono dopmiesimi per una [illegible] da Real Madrid (con tutto il rispetto, i madrileni pur forti non hanno avuto avversari nelle prime edizioni — da loro dominate — della Coppa Campioni). La lunga supremazia europea del Real [illegible] ed una lunga presidenza, quella di [illegible] tiago Bernabeu. Le vittorie [illegible] Juventus [illegible] nella [illegible] lunga presidenza Boniperti, quarant'anni di bianconero fra campo e scrivania.

I molti successi bianconeri hanno molte [illegible] (presidente, giocatori, allenatori), ma una è costante. Si parla giustamente di uno «stile Juventus», ma è giusto [illegible] la «grinta Juventus». Da Rosetta-Caligaris a Cabrini-Brio la lunga linea di comportamento in campo non si è mai interrotta. La sostengono la voglia di vincere sempre, la capacità di [illegible] cattiveria.

Per il tifoso, anche di memoria lunga, le epoche bianconere sono legate ad arrivi e partenze di campioni. Ma se c'è una data che conta, risale al 24 luglio 1923. Si era appena inaugurato (22 ottobre '22) il campo di corso [illegible] dopo, l'avvocato [illegible] Agnelli (primo [illegible] suo [illegible] padre, il [illegible] Giovanni, nella conduzione aziendale) [illegible] di presidente. [illegible] ufficiale di un legame mai interrotto. Edoardo [illegible] subito rinforzare la squadra [illegible] e Hirzer (la [illegible]. I quali — chiuse le porte agli stranieri — lasciavano presto il posto a [illegible] e [illegible].

L'eleganza, lo stile, la classe di Mumo Orsi sono fra i punti fermi della storia della Juventus. Un romanzo, [illegible] tanti. Centomila [illegible] di ingaggio, ottomila di stipendio mensile, cifre da dirigente d'azienda. [illegible] anno di [illegible] per [illegible] le strette del regolamento (l'altro ieri, per Laudrup, Boniperti ha inventato il «parcheggio» alla Lazio), una carriera a suon di gol e di dribblings in punta di piedi. Con i soldi gli abiti alla moda, il ristorante di grido. Ma la sera lo prendeva la nostalgia: nella sua camera Orsi suonava tanghi nostalgici con il violino, mentre in campo il suo divertimento era calciare in porta dal corner. Otto centri su dieci.

Un salto di cinquant'anni di vita [illegible] tera, ed ecco l'eleganza, lo stile e la classe di [illegible] lo [illegible] Edoardo Agnelli, Michel lo ha [illegible] l'Avvocato. [illegible] sottili ma chiari legami uniscono epoche, gusti, idee. Ora tocca a Rush scrivere qualche pagina di una storia che accetta momenti di flessione, purché non siano lunghi.

[illegible] **Ferrero**

I 34 trofei [illegible]

22 [illegible]

1905, 1926, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1950, 1952, 1958, 1960, 1961, 1967, 1972, 1973, 1975, 1977, 1978, 1981, 1982, 1984, 1986.

7 Coppe Italia

1938, 1942, 1959, 1960, 1965, 1979, 1983.

5 trionfi internazionali

[illegible] Coppa [illegible]: *Juve-Athletic Bilbao* 1-0; 18/5 Athletic Bilbao-Juve 2-1.

1984 Coppa delle Coppe: 16/5 *Juve-Porto* 2-1 [illegible].

1985 Supercoppa: 16/1 *Juve-Liverpool* 2-0 (Torino).

1985 Coppa dei Campioni: 29/5 *Juve-Liverpool* 1-0 (Bruxelles).

1985 Coppa Intercontinentale: 8/12 *Juventus-Argentinos Juniors* 2-2, 4-2 ai rigori (Tokyo).

Nella storia d'Italia, non solo del calcio

Novanta anni [illegible] 1897, quando la Juventus «nacque» su [illegible] panchina di corso [illegible] Umberto in Torino, ad opera di un [illegible] di studenti del liceo classico [illegible] simo d'Azeglio, erano (quelli passati) [illegible] fatta impressio[illegible] ma [illegible] tempo stesso «accettabile» [illegible] tempo. Nel senso che erano moltissimi, però potevano essere visti come si guarda una montagna solenne e immobile: perché allora non si pensava certamente al tempo come [illegible] adesso, tutto un sabba di mutamenti e [illegible].

I novant'anni che la Juventus compie ufficialmente oggi [illegible] all'inizio novant'anni «di una volta», con placido scorrere di giorni, anni che era dato guardarli dall'alto della cosiddetta saggezza, come si guarda un fiume dall'alto di un campo: [illegible] che scorre, [illegible] si vede fermo, e la schiuma sembra neve. Poi sono [illegible] anni diversi, con anche due guerre. [illegible] ultimi quaranta sono stati anni di atomo e di luna, di astronauti e di chips, di [illegible] pensieri e di pestilenze [illegible] in mezzo a tutti [illegible] gli anni, e in un [illegible] relativo sopra a tutti questi anni, la Juventus. Poche altre [illegible] in assoluto, e nessuna entità sportiva, in Italia, almeno, possono [illegible] di un simile primato.

Si pensi poi [illegible] la Juventus ha pure passato epoche di profondissimi sconvolgimenti spirituali, economici, morali, industriali, psicologici, politici, culturali, scientifici, e che [illegible] inglobato (se ubiamo Gozzano, che probabilissimamente era juventino, diciamo con un [illegible] che tutto ha «immiliato») [illegible] *umilianti [illegible] rimanendo decisamente [illegible] stessa. Fra i suoi capi di adesso ci sono i figli dei figli [illegible] quei ragazzi del Massimo d'Azeglio, anzi i figli dei capi di adesso [illegible] e quello stesso liceo, o [illegible].*

[illegible] questo [illegible] fare una storia senza patire la *Storia riuscirebbe dunque ad una squadra di calcio? Riesce alla Juventus, ma la Juventus non è una squadra di calcio. O è anche una squadra di calcio. Però è anche una vastissima congrega di uomini e cose importanti che confluiscono la [illegible] nella partita di pallone. E' una logica di una certa enorme azione di gruppo, che dura da novant'anni ed ha riguardato una città, i [illegible] che [illegible] a Santa Maria di [illegible] ed a Capo Passero, una industria. In altre città, per altre squadre, la partita di pallone è l'astra domenicale: a [illegible] è il terminale della [illegible].*

Città ed ambienti che hanno criticato o [illegible] questo [illegible] *calcistico* [illegible] *«laboratico», con produzione in serie di successi, hanno poi cercato la [illegible] cosa, dando vita a società, a squadre che [illegible] calcio praticassero o cercassero di praticare la scienza economica e la validità psicologica totale, oltre che il gioco [illegible] provvisori [illegible] buoni: e infatti, personale allo scudetto, [illegible] dato che il modello loro è la Juventus. E nel momento [illegible] in cui lo hanno [illegible] hanno [illegible] proclamato la sua irraggiungibilità. Sempre, nell'Italia che non è Torino, anzi [illegible] non è juventina, uno scudetto è più una festa che un impegno, [illegible] un traguardo che un passaggio. Lo scudetto altrove è un pasto, a Torino è sempre un aperitivo: e questo riguardò e riguarderà,* [illegible] *il Torino,* [illegible] *tra* [illegible] *virtù ha* [illegible] *quella di riuscire a* [illegible] *vivissimo nella città della Juventus.*

In questi giorni ci sono [illegible] lebrazioni [illegible] tipo, [illegible] identificazione fra l'altro di campioni che hanno fatto grande la Juventus. E' un bel giocare con i ricordi, le memorie, le cifre, le statistiche, i [illegible] pure un modo comodo, quasi pavido di ridurre la Juventus ad un bipede, o a qualche bipede, riducendo la sceneggia[illegible] delle imprese. Anche se è un modo seducente e, almeno in molti casi, [illegible]. In realtà dietro ogni [illegible] to, ed anche ogni non scudetto, [illegible] Juventus c'è qualcosa di più, un calcio di produzione, una sorta voluta o accettata dalla stessa produzione, un rinvio, [illegible] ripresa.

La famiglia Agnelli, [illegible] guida, [illegible] o indirettamente, la squadra, anzi la società, potrebbe per[illegible] cioè permettere alla Juventus, magari [illegible] sarebbe [illegible] una famiglia che è la Fiat, cioè un'industria ed anche l'idea dell'industria, della sua logica, del suo realismo, [illegible] suo pragmatismo ed anche [illegible] suo sperimentalismo. Non [illegible] che la Juventus rimane ogni anno [illegible] consiglio d'amministrazione [illegible] grande azienda, ma [illegible] che certamente la Juventus è gestita con quegli stessi criteri, competitivi e razionali insieme.

Il fatto che una gestione di questo tipo abbia ottenuto successi enormi, unici nell'industria del calcio e italiano abbia procurato affetti, anzi amori [illegible] nel [illegible] tifosi, è assai importante, e [illegible] ammonire certi [illegible] stioni pesoresco in ogni caso, è confortante che la maggioranza relativa della tifoseria italiana [illegible] capisca, apprezzi questa gestione, questo modo di vivere e [illegible] di convincere. Il giorno [illegible] la Juventus [illegible] compresa e fosse rifiutata, bestemmiata, [illegible] dovremmo preoccuparci per un sacco di altre cose, oltre che per l'accresciuta difficoltà di conseguimento degli scudetti da parte dei bianconeri (preoccupazione, quest'ultima, del tifoso più che [illegible] giornalista o [illegible] sociologo). Ciò detto, si palpeggi [illegible] pure il mito collettivo e singolo. [illegible] si dice che mai il [illegible] è sovrapposto all'organizzazione.

La Juventus è la Juventus, e a pensarci [illegible] ha neppure un nome. Gioventù, dalla [illegible] latina poi, è proposta onirica, niente più. Però uno di Bari o di Cesena, di Monza o di Lucca, [illegible] Rieti o di Catania, di Oristano o di Chieti, addirittura di Milano di Roma di Napoli, può [illegible] per la propria squadra, con il nome del posto a lui caro, e [illegible] un'altra squadra che si chiama Gioventù. Non potrebbe tifare per due squadre entrambe [illegible] città. E il bianconero della Juventus, che [illegible] maglia con due non colori, non lo mette in difficoltà psicocromatica di fronte ai colori della squadra della sua città.

Poi ci può [illegible] altro: in novant'anni di «juventinità» dell'Italia calcistica (qualcosa di simile all'acquaticità dei nuotatori) certi pensieri [illegible] entrati nel patrimonio «genetico» di tanti. Si [illegible] juventini, insomma. E specie al Sud, [illegible] Torino per anni ha rappresentato il faro di lavoro, dunque di vita, dei nonni, dei padri, dei fratelli maggiori. Oppure si sceglie Torino, e in Torino la [illegible] squadra massima, contro Milano vicina e ostile e difficile: operazione tifoidea tipica di tanti lombardi. Oppure si sceglie Torino [illegible] rifiuto di Roma, operazione tipica di tanti veneti e emiliani e toscani e anche [illegible].

La Juventus asseconda e favorisce tutto ciò nel senso che continua a vincere, e che quando [illegible] vince provoca [illegible] su come tornerà a vincere in quantità uguali a quelli [illegible] come [illegible] perde. Assecondò e favorì pensieri «compiesivi» sulla sua superiorità calcistica, sulla sua aderenza ai grandi temi sociali, quando portò avanti la scelta di calciatori meridionali, chiamati alla squadra [illegible] che assembiava gente da tutta Italia, e specie dal Sud, per crescere di quella crescita storica assegnatale dal progresso, o cercata nelle pieghe del progresso. Di fronte a questo respiro, chissà che importa [illegible] Rush [illegible] o non [illegible] tro l'Avellino.

Gian Paolo Ormezzano

Il marchio su tre «mondiali»

Ventidue scudetti, sette Coppe Italia e tutto quanto il calcio internazionale mette a disposizione sono già nell'archivio della Juventus.

Tanti i protagonisti degli anni ruggenti (da Combi a [illegible] Orsi, da Rosetta a Sivori), e fra i cardini delle stagioni più vicine da sottolineare Furino, il solo ad aver legato il suo nome a 8 scudetti. Cabrini e [illegible] hanno invece contribuito a tutti e cinque i successi internazionali. Su tutti comunque Boniperti: [illegible] esordito in bianconero il 2 marzo 1947 e dopo [illegible] partite e [illegible] gol in campionato (che lo proiettano al vertice [illegible] rispettive graduatorie), dopo un decennio trascorso nei quadri dirigenziali, ha assunto il 13 luglio [illegible] la presidenza della società. Quarant'anni di bianconero insomma. Il record della «fedeltà».

Novant'anni di vita bianconera, sessantasette dei [illegible] in stretto contatto [illegible] la Nazionale. Il primo giocatore della Juventus a vestire la [illegible] azzurra è stato il portiere Gianni Giacone, [illegible] contro la Svizzera a Berna il 25 marzo [illegible]. La Juventus, del [illegible] è [illegible] sempre la principale fornitrice di [illegible] tagonisti [illegible] ormai lunga storia degli [illegible].

Dal [illegible] ai giorni nostri ha «prestato» [illegible] Nazionale [illegible] giocatori che hanno messo insieme 1195 maglie azzurre. [illegible] cifre primato. [illegible] tre titoli mondiali dell'I[illegible] [illegible] Juventus [illegible] un altro record, ha contribuito [illegible] 15 uomini: nel [illegible] in Italia i [illegible] erano Combi, Rosetta, Monti, Bertolini, [illegible] Orsi e Borel II; nel 1938 in Francia Foni e Rava e nel tris del 1982 in Spagna [illegible] Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli e Rossi.

[illegible] Juventus è [illegible] storia [illegible] italiano dieci [illegible] dopo i primi calci al pallone. Nel [illegible] anni prima che il gruppo di liceali del D'Azeglio decidesse di fondare lo «Sport Club Juventus», gli impiegati inglesi della filiale torinese della ditta Thomas Adams di Nottingham e l'italiano [illegible] davano vita al «Football & Cricket Club».

Bruno Colombero

La Figc che si raduna oggi in assemblea a Roma, nello stesso giorno [illegible] della Juve, celebra i 90 anni della società con un poster e una cartolina dedicati al tifoso bianconero «numero uno», Giovanni Agnelli (il disegno è di Forattini)

Oggi in tv

- Ore 5,45 Auto: da Suzuka, G. P. Giappone F. 1 (*Tmc*) e (*Raidue*).
- Ore 11 — Domenica Italia Uno Sport (*Italia 1*).
- Ore 12,15 Auto: replica G. P. Giappone (*Tmc*).
- Ore 13 — Americanball (*Italia 1*).
- Ore 13,25 Tg2 Lo Sport (*Raidue*).
- Ore 14,45 Tennis: torneo di Anversa (*Tmc*).
- Ore 15,20 Calcio: risultati primi tempi (*Raiuno*).
- Ore 15,40 Tg2 Studio & Stadio: Auto sintesi G. P. Giappone; Ippica: premio Orsi Mangelli di trotto (*Raidue*).
- Ore 16,20 Calcio: risultati finali (*Raiuno*).
- Ore 16,30 Maratona di New York (*Raitre*).
- Ore 17,20 Pallanuoto: Spandau Berlino-Partizan Belgrado (*Capodistria*).
- Ore 18,25 Calcio: sintesi Arezzo-Padova (*Raitre*).
- Ore 18,20 Calcio: 90° Minuto (*Raiuno*).
- Ore 19 — Domenica Gol (*Raitre*).
- Ore 19,45 Sport Regione (*Raitre*).
- Ore 19,55 TMC Sport (*Tmc*).
- Ore 20 — Domenica Sprint (*Raidue*).
- Ore 20,30 Calcio: sintesi Milan-Torino (*Raidue*).
- Ore 21,55 La Domenica Sportiva (*Raiuno*).
- Ore 22,40 Pallavolo: Eurostyle-Cassa Padova (*Capodistria*).
- Ore 22,45 Calcio: una partita regionale serie A o B (*Raitre*).
- Ore 22,45 Golf: British open (*Canale 5*).
- Ore 0,30 Tennis: torneo di Anversa (*Raiuno*).

Contro l'Avellino in campo anche Napoli, Bruno e Alessio: restano in quattro dell'era Trapattoni

Una società antica che cambia sempre volto

TORINO — Nel giorno [illegible] 90 anni della società la squadra [illegible] si ringiovanisce continuando l'operazione volti nuovi. Oggi con l'Avellino debutta dall'inizio (aveva [illegible] giocato due spezzoni con Pescara e Inter) Nicolò Napoli, arrivato in [illegible] due [illegible] fa, con le liste di settembre del mercato. E giocano (l'ha confermato [illegible] Marchesi) sia [illegible] al posto di Cabrini — pronto per l'incontro [illegible] il [illegible] (Umalik?) — sia Alessio al posto di Mauro infortunato.

Napoli indosserà la maglia numero 2 quindi resta fuori Favero dopo 86 presenze consecutive in campionato. [illegible] Juventus [illegible] — che lamenta un piccolo guaio muscolare [illegible] coscia destra — ha appena compiuto [illegible] anni, come Cabrini, l'altro terzino titolare. [illegible] i due laterali [illegible] Juve, Napoli e Bruno, entrambi [illegible] '62, mettono in [illegible] dieci [illegible] di meno rispetto [illegible] tra coppia. E Alessio [illegible] anni, contro i 25 di Mauro.

Mai come quest'anno la Juventus è cambiata radicalmente. Ecco aggiungersi [illegible] giovani leoni [illegible] Agostini, Tricella, Rush, Magrin che quest'estate [illegible] rilevato i ruoli di Manfredonia, [illegible] Serena e Platini, più vecchi di loro.

Il capitano non giocatore Gaetano [illegible] è il primo a fare gli [illegible] corso bianconero: «*In allenamento ho spronato tutti a fare bene, le intenzioni ci [illegible] speriamo che non subentri [illegible] le recenti [illegible] sioni la paura di non essere capaci di vincere, speriamo che i ragazzi sappiano mantenere [illegible] concentrazione [illegible] minuti*».

E' sempre più la Juventus sognata da Marchesi. Oggi, contro l'Avellino, in campo solo quattro [illegible] i superstiti della gestione Trapattoni: Tacconi, [illegible] ex biancoverde ormai integratissimo a Torino e fra i [illegible] bianconeri; [illegible] uno che [illegible] della lotta e dell'impegno l'arma per mantenere ogni domenica il posto; Brio, il capitano quando non c'è Cabrini, dal '78 alla Juve, il primo tassello del rinnovamento dopo la stagione magica 1976-77, quella di Coppa Uefa e scudetto; Laudrup, [illegible] scommessa di Boniperti, [illegible] cinque stagioni fa [illegible] giovanissimo [illegible] anni).

[illegible] Bodini, Scirea e Favero [illegible] in panchina Vignola (pronto a subentrare a uno dei centrocampisti) e Buso, l'altro enfant prodige [illegible] bianconero, [illegible] anche lui in allarme. Rush ha qualche problema con la caviglia, potrebbe non tenere tutto l'incontro, in allenamento non era scioltissimo.

Marchesi è apparso [illegible] rilassato, pronto a ripartire, a dimenticare la sconfitta [illegible] l'Inter. [illegible] Juve ha conquistato [illegible] solo [illegible] punti in sei partite (come il Panathinaikos prossimo avversario di Coppa che ne ha cinque in cinque match). [illegible] l'incontro con l'Avellino e i prossimi turni a Pisa, con Ascoli e Cesena, l'obiettivo è fare sempre l'en plein. E poi c'è la Coppa, la qualificazione che [illegible]. Anche i greci [illegible] sciano nulla di [illegible] ieri il [illegible] del Panathi[illegible] Kalogeras, è [illegible] pareggiato a Combi, la [illegible] ha contrariato Marchesi.

Bersellini (a [illegible] dell'Avellino l'ex udinese e juventino Storgato. Farà il libero, [illegible] Colantuono stopper e Benedetti restituito al ruolo di centrocampista. Il sacrificato è [illegible].

Franco Badolato

• Per [illegible] i restanti biglietti di [illegible] Maratona, distinti e parterre sono in vendita oggi presso le biglietterie del Comunale (apertura ore 13). La squadra [illegible] che [illegible] affronterà il Paok, arriverà a Torino lunedì pomeriggio.

Ore 14,30 - Partite e arbitri della Serie A

ASCOLI		VERONA
Pazzagli	1	Giuliani
Destro	2	Bonetti
Carannante	3	Volpecina
Celestini	4	Berthold
Benetti	5	Fontolan
Nicoli	6	Soldà
Dell'Oglio	7	Verza
Giovannelli	8	Galia
Casagrande	9	Pacione
D. Agostini	10	Di Gennaro
Scarafoni	11	Elkjaer
Arbitro: Pezzella		
Corti	12	Copparoni
Greco	13	Terracciano
Rodia	14	Volpati
[illegible]	15	Sacchetti
Agabitini	16	Gasperini

FIORENTINA		PESCARA
Landucci	1	Gatta
Bosco	2	Bergodi
Carobbi	3	Camplone
Berti	4	Ciarlantini
Pin	5	Junior
Hysen	6	Di Cara
D. Pellegrini	7	Pagano
Onorati	8	Loseto
Diaz	9	Gaudenzi
Baggio	10	Sliskovic
Di Chiara	11	Berlinghieri
Arbitro: Longhi		
Conti	12	Zinetti
Rocchigiani	13	Benini
Gelsi	14	Galvani
Serani	15	Gasperini
Rebonato	16	Ferretti

JUVENTUS		AVELLINO
Tacconi	1	Di Leo
Napoli	2	Ferroni
Bruno	3	Murelli
Bonini	4	F. Benedetti
Brio	5	Colantuono
Tricella	6	Storgato
Alessio	7	Bertoni
Magrin	8	Gazzaneo
Rush	9	Anastopoulos
De Agostini	10	Colomba
Laudrup	11	Schachner
Arbitro: Baldas		
Bodini	12	Coccia
Scirea	13	Amodio
Vignola	14	F. Marino
Buso	15	Garuti
Favero	16	Di Mauro

MILAN		TORINO
G. Galli	1	Lorieri
Tassotti	2	Corradini
Maldini	3	G. Ferri
Colombo	4	Crippa
F. Galli	5	E. Rossi
F. Baresi	6	Cravero
Donadoni	7	Berggreen
Bortolazzi	8	Sabato
Virdis	9	Polster
Gullit	10	Comi
Evani	11	Gritti
Arbitro: Agnolin		
Nuciari	12	Zaninelli
Costacurta	13	S. Benedetti
Verga	14	Di Bin
Massaro	15	Fuser
Cappellini	16	Bresciani

NAPOLI		EMPOLI
Garella	1	Drago
Ferrara	2	Vertova
Francini	3	Pasciullo
Filardi	4	Della Scala
Bigliardi	5	Cucchi
Ferrario	6	Brambati
Carnevale	7	Incocciati
De Napoli	8	Zannoni
Giordano	9	Ekstroem
D. Maradona	10	Della Monica
Romano	11	Baldieri
Arbitro: Frigerio		
Di Fusco	12	Pintauro
Bruscolotti	13	Gelain
Sola	14	Calonaci
Muro	15	Mazzarri
[illegible]	16	Cop

PISA		INTER
Nista	1	Zenga
Brandani	2	Bergomi
Bernazzani	3	Mandorlini
Faccenda	4	G. Baresi
Elliott	5	Calcaterra
Dunga	6	Passarella
Pecchioni	7	Fanna
Caneo	8	Scifo
Piovanelli	9	Altobelli
Sclosa	10	Matteoli
Cecconi	11	Serena
Arbitro: Lo Bello		
Grudina	12	Malgioglio
Cavallo	13	Stalico
Chiti	14	Minaudo
Dolcetti	15	Piraccini
Gori	16	Ciocci

ROMA		COMO
Tancredi	1	Paradisi
Tempestilli	2	Annoni
Oddi	3	Cimmino
Boniek	4	Centi
Collovati	5	Maccoppi
Signorini	6	Albiero
Conti	7	Mattei
Desideri	8	Invernizzi
Voeller	9	Borgonovo
Giannini	10	Notaristefano
Pruzzo	11	Corneliusson
Arbitro: Cornieti		
Peruzzi	12	Bosaglia
Policano	13	Lorenzini
Gerolin	14	Viviani
Desideri	15	Todesco
M. Agostini	16	Giunta

SAMPDORIA		CESENA
Bistazzoni	1	S. Rossi
Briegel	2	Cuttone
Mannini	3	Armenise
Fusi	4	Bordin
Vierchowod	5	Leoni
L. Pellegrini	6	Ceramicola
Pari	7	A. Bianchi
Cerezo	8	Sanguin
Salsano	9	Lorenzo
Mancini	10	Di Bartolomei
Vialli	11	Rizzitelli
Arbitro: Di Cola		
Pagliuca	12	Dadina
Paganin	13	Cavasin
Bonomi	14	Angelini
Briaschi	15	[illegible]
Ganz	16	Traini

Serie A (7° turno)

CLASSIFICA

Napoli	11	Verona	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Torino	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Ascoli	5
Inter	8	Como	4
Sampdoria	8	Cesena	3
[illegible]	7	Avellino	[illegible]
[illegible]	7	Pisa	3
Juventus	6	Empoli*	-4

* Empoli partito da −5

[illegible]

Polster 6 gol; [illegible] e Scarafoni 5; Boniek e Schachner 4; Bagni e Serena 3; Giordano, Diaz, Baggio, Rush, Mancini, Vialli, Junior, Altobelli, Gullit e Virdis 2.

PROSSIMO TURNO

(domenica 8/11, ore 14,30)

Avellino-Sampdoria
Cesena-Fiorentina
Como-Napoli
Empoli-Roma
Inter-Ascoli
[illegible]
Pisa-Juventus
Torino-Verona

Programmi di Serie B e C - Ore 14,30

Serie B (8° turno)

Partita	Arbitro
Arezzo-Padova	Paparesta
Atalanta-Modena	Satariano
Bari-Brescia	Coppetelli
Bologna-Taranto	Tarallo
Catanzaro-Samb.	Dal Forno
Cremonese-Genoa	Beschin
Lecce-Lazio	Pairetto
Messina-Triestina	Nicchi
Parma-Piacenza	D'Elia
Udinese-Barletta	Guidi

CLASSIFICA

Catanzaro	11	Brescia	7
Padova	10	Sambened.	7
Bologna	10	Udinese	6
Lecce	9	Genoa	5
Piacenza	8	Messina	5
Cremonese	8	Arezzo	4
Lazio	8	Barletta	4
Bari	8	Taranto	4
Atalanta	7	Parma	4
Modena	7	Triestina*	3

* Triestina partita da −5

PROSSIMO TURNO

(domenica 8 nov., ore 14,30)

Barletta - Messina
Brescia - Cremonese
Catanzaro - Bologna
Genoa - Udinese
Lazio - Atalanta
Modena - Lecce
Piacenza - Padova
Sambened. - Arezzo
Taranto - Parma
Triestina - Bari

Serie C1/A (7° turno)

Partita	Arbitro
Ancona-Reggiana	Arena
Centese-Fano	Arcangeli
Vicenza-Spal	Lattuada
Lucchese-Livorno	Monni
Monza-Virescit	[illegible]
Ospitaletto-Pavia	1-1 (ieri)
Rimini-Prato	[illegible]
Spezia-Trento	Manfredini
V. Pesaro-Derthona	Merlino

Classifica: L. Vicenza 10; Virescit 9; Lucchese 8; Pavia, Spal, Ancona, Centese e Spezia 7; Monza e Vis Pesaro 6; Reggiana, Prato e Rimini 5; Ospitaletto, Fano*, Derthona e Trento 4; Livorno 3.
* Fano partito da −2.

Serie C2/A (7° turno)

Partita	Arbitro
Carbonia-Entella	[illegible]
Civitavec.-Sorso	Borghesi
C. Pelli-Carrarese	Introvigne
Lodigiani-Rondin.	1-0 (ieri)
Massese-Sarigi.	Rausa
Montev.-Pontedera	Arcovito
Olbia-Tempio	Benazzoli
Pistoiese-Siena	Risetti
P. Vercelli-Saronnese	Betlin

Classifica: Montevarchi 11; Lodigiani, Olbia, Tempio e Saronnese 8; Cuoio Pelli 7; Entella, Massese, Pistoiese, Carbonia e Rondinella 6; Carrarese, Pontedera, Siena e Sorso 5; Saviglianese e Pro Vercelli 4; Civitavecchia 1.

Serie C2/C (7° turno)

Partita	Arbitro
Angizia-Perugia	Scaramuzza
Chieti-Ternana	Zucchini
Andria-Casarano	Marchi
Forlì-Riccione	Brignoccoli
Giulian.-Bisceglie	Puglisi
Gubbio-Celano	Mellina
Lanciano-Galat.	Baldas
Martina-Jesi	Tommasi
Ravenna-Civitanov.	Grillo

Classifica: Perugia 10; Jesi e Martina 8; Lanciano, Celano, Riccione, Casarano e Gubbio 7; Andria, Giulianova, Bisceglie e Chieti 6; Civitanova e Forlì 5; Ternana e Angizia 4; Galatina 3; Ravenna 2.

Serie [illegible] (7° turno)

Partita	Arbitro
Campobas.-Salern.	Capovilla
Catania-Cagliari	Cinciripini
Cosenza-Ischia	Trentalange
Foggia-Monopoli	Sanguineti
Francav.-Brindisi	Copercini
Frosinone-Casertana	Rutilio
Licata-Reggina	Rosica
Nocerina-Campania	Frattin
Torres-Teramo	De Angelis

Classifica: Campobasso, Reggina, Ischia e Cosenza 8; Monopoli, Torres e Salernitana 7; Foggia, Cagliari, Licata, Frosinone e Teramo 6; Francavilla e Nocerina 5; Catania, Brindisi e Campania 4; Casertana 3.

Serie C2/B (7° turno)

Partita	Arbitro
Alzano-Suzzara	D'Ambrosio
Chievo-Pergocrema	Leita
Mantova-Legnano	Fiori
Novara-Telgate	Russo
P. Patria-Giorg.	Stefanelli
P. Sesto-Treviso	2-3 (ieri)
Sassuolo-Varese	Rungger
V. Mestre-Casale	Mughetti
Vogher.-Porden.	Bernardini

Classifica: Chievo 12; Venezia 10; Pordenone, Telgate e Vogherese 8; Treviso, Alessandria e Legnano 7; Novara, Mantova e Sassuolo 6; Pro Patria 5; Casale, Giorgione, Suzzara e Pro Sesto 4; Varese 3; Pergocrema 1.

Serie C2/D (7° turno)

Partita	Arbitro
Benev.-J. Stabia	[illegible]
Cavese-Lamezia	Telegrafo
Giarre-Siracusa	Tavernini
Kroton-Nola	Rivela
Latina-Trapani	Marchese
Palermo-A. Catania	Iori
Sorrento-Ercolan.	Lombardi
Turris-Afragolese	Sartori
Valdiano-P. Cister.	Di Filato

Classifica: Palermo e Sorrento 10; Nola 9; Cavese 8; Kroton, Siracusa e V. Lamezia 7; Ercolanese e Trapani 6; Giarre, Juve Stabia, A. Catania e Pro Cisterna 5; Turris, Afragolese e Benevento 4; Valdiano e Latina 3.

Toni Polster

Grande sfida a San Siro fra due squadre che si temono a vicenda

Milan e Toro si fanno gli inchini

I rossoneri vogliono ripetere la bella prova di Verona, i granata hanno il problema di [illegible] Gullit - Assente Ancelotti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Un Torino che [illegible] rispetto a San Siro fa [illegible] notizia: questa almeno è l'impressione che si ricava dai discorsi del Milan, a cominciare [illegible] battute [illegible] Virdis per finire a Sacchi. Il Torino, a sua volta, non cerca di nascondersi dietro i soliti paraventi: [illegible] a sua volta il Milan di Gullit ma sa che questa è una partita tutta da giocare. L'assenza di Ancelotti nelle file rossonere, [illegible] esempio, potrebbe rappresentare un valido motivo per chi vuole attaccare mentre Gullit potrebbe anche pagare gli «straordinari» che sta facendo in Europa o sui palcoscenici. Oltretutto il Milan è alla vigilia della partenza per Barcellona dove l'attende l'Espanol ed il sacro fuoco della rivincita dopo la batosta di Lecce.

[illegible] tanti motivi che si intrecciano e per i quali la sfida di San Siro promette di essere apertissima, senza vincitori in partenza. Il buon collettivo dei granata [illegible] trebbe mettere in difficoltà un Milan che a San Siro ancora non ha convinto: dapprima la sconfitta [illegible] la Fiorentina poi il successo sull'Ascoli propiziato dal [illegible] lito colpo di [illegible] di Virdis, pronto a ripetersi a Verona. I «vecchi» in rossonero hanno sempre risolto le situazioni difficili del complesso di Sacchi anche se questi avrebbe voluto ringiovanire la squadra. Oggi mancherà uno dei più anziani, Ancelotti, [illegible] anni, sinora determinante per il Milan nella [illegible] più delicata del campo: Sacchi pensa di sostituirlo col rientrante Bortolazzi.

Il [illegible] problema, [illegible] munque, sembra riguardare il Torino col quesito: chi manderà Radice sulle tracce di Gullit? Secondo logica, [illegible] dovrebbe stazionare su Gullit ma se questi starà al centro e Virdis sulla fascia allora il compito [illegible] vrebbe spettare a Corradini con Rossi su Virdis. Sacchi «aiuterebbe» Radice facendo agire Gullit nella solita zona destra [illegible] questo caso Berggreen entrerebbe [illegible] prima battuta sull'olandese [illegible] Rossi in seconda fase. Corradini su Gullit può essere un rischio ma il reggiano ci ha abituati in passato ad eccellenti exploit in fase di marcatura rigida.

«*Anche il Torino però non scherza* — è l'argomento di Virdis — *possiede a sua volta due buoni attaccanti e per la nostra difesa ci sarà da lavorare. Non mi aspettavo da parte di Polster un avvio così incisivo, lo confesso: forse perché viene da un campionato poco reclamizzato come quello austriaco, uno [illegible] meno importanti d'Europa. Meglio per lui perché ha potuto ambientarsi a Torino e in campionato senza [illegible] disturbato, a differenza di quanto è avvenuto per Rush, [illegible] quale [illegible] reso [illegible] vita impossibile. Noi cercheremo di confermare Verona per dimostrare che Lecce [illegible] stato soltanto una giornata [illegible] Ad ogni modo io sono convinto che questo [illegible] l'anno del Milan: è la prima volta che l'affermo. Non so se vinceremo lo scudetto però lotteremo sino in fondo al vertice*».

Anche [illegible] elogia il Torino di Radice «*per lo spirito di squadra, per la concentrazione che il tecnico ottiene. Io conto di vedere il Milan di Verona: ci manca soltanto la continuità. L'Espanol? Ci penserò questa [illegible]*».

Nel Torino ci sono 300 candeline da spegnere: quelle di Sabato che festeggerà proprio a San Siro la [illegible] 200 partita in serie A. Era appena 18enne, al debutto, indossando la maglia nerazzurra ed il [illegible] proprio il Torino che vinse al Comunale con [illegible] gol di scarto.

Giorgio Gandolfi

[illegible] in [illegible]

Le torinesi non [illegible] punti in [illegible] Su un bottino complessivo di 12 punti, 1 solo è stato conquistato lontano dal Comunale, 0-0 del Torino a Cesena. Juventus e Torino non vincono fuori casa da oltre un anno. L'ultimo successo dei bianconeri risale al [illegible] ottobre 1986 (5-0 ad Ascoli), quello dei granata al 26 ottobre [illegible] (2-0 a Bergamo). Perché un così lungo digiuno? Rispondono i due tecnici Marchesi e Radice.

MARCHESI: «*E' un fenomeno momentaneo. Sono cambiati molti giocatori e il passato non conta. Sul presente, c'è da dire che a Empoli, Verona e San Siro con l'Inter, le [illegible] sconfitte [illegible] immeritate, legate ad episodi contrari ed a sfortuna. Anche il Torino è in grado di fare punti fuori casa*».

RADICE: «*Le difficoltà che abbiamo in trasferta è un problema che riguarda tutte le squadre al [illegible]. In Coppa [illegible] avevamo sempre vinto, mentre in campionato manchiamo di continuità. Tali crisi temporanea e risolvibile. La Juventus? Perdere tre volte di seguito lontano da Torino, non è [illegible] grande squadra*».

Nuova Figc, Zotta vuole programmi seri

ROMA — *Andrea Manzella [illegible] il suo ruolo di commissario, Antonio Matarrese sale alla presidenza federale. C'è la consueta discrezione da parte del professore, una soddisfazione contrastata, con molto buon gusto, dall'altro lato. Manzella ha preannunciato ieri le linee [illegible] propria r[illegible] finale che traccerà [illegible] via da percorrere per far [illegible] una [illegible] è [illegible] affatto risolta. Matarrese ci farà conoscere oggi il suo programma, anticipato a «La Stampa» due giorni addietro. Chi altro ha qualcosa da dire?*

Siamo andati a cercare il professor Teodosio Zotta, presidente del settore tecnico in attesa di formale riconferma, per avere da lui un altro programma più concreto e attinente all'essenza [illegible] del calcio, il gioco. [illegible] quanto Zotta vorrebbe fare, se Matarrese riuscirà ad assicurare autonomia al settore, se le leghe non funzioneranno [illegible] freno e se tanti altri «se» verranno superati.

«La crisi del calcio ha finito per far prevalere l'urgenza dei problemi amministrativi sull'obiettivo di fondo: migliorare la qualità del gioco. E i primi possono essere, se non risolti, sicuramente ridotti da una seria politica tecnica e sanitaria. Bisogna aumentare la capacità [illegible] dei giocatori e garantire a tutti i fondamentali individuali e [illegible] del gioco. [illegible] fatto [illegible] ricerca in Toscana e, presi a confronto mille ragazzi impegnati nel calcio e [illegible] che non lo praticavano, abbiamo scoperto che i nostri crescevano [illegible] di meno in altezza. C'è qualcosa di sbagliato, da correggere sia per dovere sociale [illegible] per [illegible] diretto [illegible]».

Aggiunge Zotta: «Abbiamo già impostato un buon lavoro con i tecnici. Un corso intensivo di tre mesi, poi via nelle rispettive [illegible] a sperimentare e ogni due [illegible] nuovi confronti sulla [illegible] delle esperienze reali. [illegible] e Bigon, tanto per [illegible] ne due, hanno [illegible] so probabilmente anche per questa formula. Altri, magari bravi, [illegible] bloccati [illegible]».

«Calligaris e [illegible] hanno [illegible] in funzione il centro studi ora codificato nel nuovo [illegible] la medicina deve [illegible] essenzialmente preventiva. La ricerca viene commissionata all'esterno: contatti con le università, con il Consiglio nazionale delle ricerche. A Coverciano il momento di sintesi, punto di partenza delle informazioni [illegible] periferia, ma anche raccolta delle richieste che arrivano da lontano. Centro tecnico e centro studi non come un'isola felice, ma capaci di trasmettere le proprie conoscenze alle leghe e da queste alle società.

Conclude Zotta: «Il calcio deve produrre spettacolo. Bellissimo! [illegible] cerchiamo di far nascere gli attori nuovi, coordinando con una struttura tecnica federale [illegible] territorio (allenatori e medici in ogni regione) l'attività spontanea e volontaristica delle società. I mondiali del '90 sono un punto d'arrivo per il calcio, ma perché [illegible] siano anche [illegible] della fine, bisogna che funzionino da stimolo per migliorare sostanzialmente a partire dalla base dilettantistica, su su, fino alla serie A. E non fatemi più sentire un giocatore che dice "Non parlo da un mese con l'allenatore" perché è il tecnico e non l'atleta da cacciare».

Giorgio Viglino

Relazione di Manzella e elezioni

ROMA — L'assemblea straordinaria [illegible] Federcalcio si apre stamane alle [illegible] per l'atto ufficiale di ricomposizione della dirigenza eletta. E' un'assemblea senza sorprese possibili, ingabbiata in una procedura che rende soltanto formale la consultazione democratica.

[illegible] sa tutto, si [illegible] che l'ex-presidente della Corte Federale Vigorita presiederà la discussione, che il ministro [illegible] porterà il saluto [illegible] governo e coglierà l'occasione per replicare agli attacchi piovutigli addosso in questi giorni da più parti, che seguirà Manzella con la relazione relativa al periodo di commissariamento accompagnata dal rendiconto [illegible] Proprio a Manzella, come ultimo atto, toccherà proporre Sordillo, l'unico «colpevole» condannato della crisi '86, a presidente onorario.

[illegible] rapida successione seguiranno i momenti elettivi. Prima il presidente, Matarrese, quindi il vice, Ricchieri, i dodici consiglieri [illegible] designati [illegible] leghe, i [illegible] dei conti, il presidente della corte [illegible]. Spoglio elettronico e tutti allo stadio per Roma-Como.

Gli intoccabili

di Filippo Grassia

Matarrese presidente e Manzella garante

[illegible] Matarrese va a capo oggi [illegible] Federazione più ricca e potente d'Italia, forse d'Europa. Spetta a [illegible] restituire al ruolo l'antica dignità, anche in seno al Coni. Lo attende un compito difficile, superiore perfino a quello che toccò a Sordillo, chiamato sette anni fa a risolvere la questioncella del calcioscommesse. L'avvocato milanese non aveva niente da perdere a differenza dell'onorevole democristiano, guardato a vista da numerosi gufi. Ne avrà qualcuno al fianco in Consiglio.

La Figc è divisa, lo è molto più di quanto possa apparire [illegible] cartello elettorale, ricco d'intenti comuni e [illegible] quasi all'unanimità. L'equilibrio, però, è solo di facciata: ne scaturisce un profondo motivo di preoccupazione. Il fronte comune [illegible] tre Leghe [illegible] di rompersi al minimo impatto [illegible] le differenti esigenze. Quella di Milano, vertice [illegible] movimento, abbisogna di denari per evitare pericolosi fenomeni di stallo o di [illegible]. Quella di Firenze, che fatica a trovare [illegible] erede all'ormai ottuagenario Cestani, [illegible] giorni burrascosi quando [illegible] costretta a diminuire gli organici [illegible] campionati di C/2, eliminando i club sull'orlo della bancarotta.

Il settore dilettantistico [illegible] è onnipresente con i suoi tentacoli in Italia: la liquidità non do[illegible] scarseggiare, almeno ad ascoltare chi chiede notizie sugli interessi bancari. Piuttosto accusa una [illegible] vocazione: provvede alla gestione di un [illegible] infinito di campionati e fin qui complimenti a tutta la struttura senza [illegible] altrettanta dedizione alla [illegible] pisai.

Fatti i conti è improbo [illegible] un punto di compromesso tra cause e finalità così differenti: se [illegible] qualcosa il compianto Franchi che mollò qualche caramellina di troppo per evitare traumi.

Matarrese, in base alle nuove carte federali, si affiderà al comitato di gestione per governare. E qui nascono [illegible] riepate perplessità sullo [illegible] culturale e decisionale di alcuni nomini che ne faranno parte. Il nuovo presidente, al fine di [illegible] questo ghetto di liti e di egoismi, farà bene a cooptare nel comitato due o tre personaggi di oggettivo valore: uomini saggi che sanno di calcio, non solo saggi. Lo statuto non [illegible] nulla in proposito ma neppure vieta [illegible] tal [illegible]. E allora spazio (e che spazio) a Manzella, Zotta, magari Campana.

L'ex commissario si lascia alle spalle un patrimonio di probità e professionalità: che [illegible] può andare [illegible]. (Vero Ricchieri? Ci guadagnerà anche lei, [illegible] tranquilli lo). E' sufficiente dare un'occhiata alle leggi recentissime sui casi di illeciti per capire la portata dell'uomo. Zotta, attuale presidente del settore tecnico, segretario generale [illegible] Camera [illegible] Deputati, è in grado di fornire un apporto considerevole in tempi reali, a patto di poter prendere visione del suo piano di rifondazione tecnica e scientifica del calcio. Campana è destinato [illegible] presidenza della Federcalcio, gli basterà scrollarsi di [illegible] qualche falso [illegible] e talune nozioni sindacal-demagogiche per ripercorrere la carriera di Giovannini nel mondo editoriale.

Sul piano interno Matarrese si troverà al fianco un uomo di eccellente caratura, Gianni Petrucci, il quale deve avere l'oggettiva possibilità di coprire il ruolo di direttore generale e di acquisire collaboratori di livello: basta poco per dare tono alle strutture di via Allegri.

Poco più distante, al Foro Italico, nuova puntata sulla storia delle elezioni alla presidenza del [illegible]. Sul tappeto il terzo posto di Evangelisti [illegible] atletica, fu vera gloria quel balzo che significò la medaglia di bronzo? Il sospetto, nell'aria da tempo, si è materializzato nel momento più opportuno [illegible] nuocere a Nebiolo. L'idea, per fortuna, non fa capo a Gattai.

Il Napoli con Giordano e Carnevale

NAPOLI — A ravvivare l'interesse attorno a Napoli-Empoli ci ha pensato Barbè. Sarebbe stata una gara dal pronostico scontato. Non [illegible] ci [illegible] parità di valori, ma sicuramente il Napoli è avvantaggiato non potendo [illegible] tre uomini cardine nei tre reparti. Soprattutto l'assenza di Bagni, giudicato, [illegible] Maradona, insostituibile da Bianchi, potrebbe essere avvertita. L'Empoli, scen[illegible] in campo con la forza dei nervi distesi, potrebbe sfruttare questo fattore oltre all'inserimento dei nuovi [illegible] quisti Pasculli e [illegible] ciati.

Chi è felice, ma, es[illegible] in silenzio stampa, non può manifestarlo ai cronisti, è Carnevale. Ha già giocato in questo campionato, ha anche realizzato un gol decisivo ad Avellino, mai però è sceso in campo dall'inizio. Non gli capita dal [illegible] maggio, [illegible] Ascoli, nell'ultima del trionfale torneo.

Due giornate di squalifica a Careca ed An[illegible] ritorna in [illegible] Quel giorno ad Ascoli contestò aspramente Bianchi. [illegible] ricostituisce ora il tandem-scudetto: Giordano-Carnevale.

Bianchi ha [illegible] che sarà costretto a [illegible] tare formazione, ma non fisionomia alla squadra. [illegible] auguro — ha detto il tecnico — *che non ci [illegible] risvolti psicologici. La carica? Quella solita, niente [illegible] più. Il nostro gioco sarà lo stesso, [illegible] perché [illegible] quelli della rosa [illegible] grinta e schemi. Rispettiamo l'Empoli, ma non ci preoccupiamo*». v.s.

Da due partite il danese del Verona [illegible] segna

Bagnoli [illegible] Elkjaer

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] BENEDETTO DEL TRONTO — «*Non so se è stato [illegible] grande il Milan o così piccoli [illegible] farlo sembrare più grande*». Osvaldo Bagnoli, riconoscìu[illegible] i meriti del Milan, ha analizzato, nei giorni scorsi, con i suoi giocatori i demeriti del Verona battuto dai r[illegible] trascinati da Gullit. E, alla vigilia [illegible] delicata trasferta di Ascoli, ammonisce: «*Se ci nascondiamo dietro l'alibi che mercoledì [illegible] giochiamo l'Europa, rischiamo di perdere ad Ascoli, di far diventare ancora più difficile il ritorno casalingo [illegible] l'Utrecht, e di andare incontro a brutte sorprese a Torino domenica prossima*».

Gli elogi per la bella prova in Olanda, mentre il Milan sembrava a pezzi dopo la sconfitta di Lecce con l'Español, debbono aver tradito il Verona. «*Sicuramente, [illegible] motivi facili da capire, il Milan era concentratissimo, oltre ad avere la fortuna di presentare [illegible] formazione più equilibrata grazie all'indisponibilità di Van Basten; noi, inconsciamente, abbiamo lasciato un po' di carica negli spogliatoi, ma non voglio arrampicarmi sugli specchi per spiegare la sconfitta [illegible] reagire, e subito*», insiste Bagnoli che neppure oggi potrà disporre di Iachini.

Nell'Olimpica [illegible] la Grecia, [illegible] riportato [illegible] leggera distrazione muscolare e Bagnoli la preserva per mercoledì per utilizzarlo come libero in assenza dello squalificato Solda. Ad [illegible] conferma Verza e ripresenta Bonetti [illegible] in luogo di Volpati o di Fontolan, il tecnico [illegible] ha ancora deciso.

«*Iachini è molto importante* — ammette Bagnoli — *per il numero di palloni che strappa agli avversari e per il suo apporto dinamico, ma non è il Platini della Juventus o il Gullit del Milan, non decide le partite da solo. Con i Verza ed i Bruni, nella scorsa stagione, siamo arrivati quarti. Questo senza togliere nulla a Iachini che sarebbe stato l'elemento ideale per Maradona*».

Da due partite, Elkjaer non segna. Era andato a bersaglio per sette gare consecutive, poi s'è fermato. A Utrecht, la sua [illegible] sotto tono era giustificata dai rari rifornimenti, con il Milan non s'è mai reso pericoloso. Bagnoli, però, [illegible] sembra preoccupato.

«*Sta bene* — assicura l'allenatore —. *Finalmente ha avuto una settimana normale, senza straordinari al mercoledì. E' più fresco, può far valere i suoi numeri da fuoriclasse. A Utrecht aveva di fronte difensori molto aggressivi e con il Milan la retroguardia rossonera era insuperabile con Maldini e Filippo Galli eccezionali. L'Ascoli recupera Celestini che a Como, dove ha incassato tre gol, non [illegible]. In casa la squadra di Castagner è un brutto cliente, ma non è il Milan e possiamo fare un risultato positivo*».

Bruno Bernardi

[illegible]

L'ultima volta (con la Fiorentina) l'argentino dell'Inter segnò due gol e mandò i toscani [illegible]

PISA — Calcio per giovani a Pisa. Bergomi, Calcaterra, Scifo e una panchina di ragazzini con Micaudo, Ciocci e Stafico (un debuttante) nell'Inter: Mista, Brantani, [illegible] Piovanelli, Cecconi e [illegible] baby con Dolcetti [illegible] del Pisa: età media in campo che si aggira sul [illegible] anni.

A Pisa, per dare un calcio ad [illegible] passato [illegible] non [illegible] brillante, torna Daniel Passarella. Vi giocò l'ultima volta il 27 aprile 1986, vestiva ancora la maglia viola. Quel giorno l'argentino realizzò [illegible] dei più grandi trionfi personali. Segnò una doppietta, [illegible] e depose la Fiorentina in zona-Uefa, proprio al posto dell'Inter a cui Passarella si [illegible] già legato. Per fortuna dei nerazzurri, la squadra riuscì ad approdare nel giro europeo grazie [illegible] conquista della Coppa Italia da parte della Roma (che lasciò libero un posto per la Coppa Uefa).

Attorno a Passarella l'allenatore [illegible] pagato [illegible] A. Giuseppe Materazzi, ha organizzato una vera barriera protettiva. Dell'argentino si occuperà Elliott ogni qual volta scenderà in attacco. «*Ho un modello, si chiama Trapattoni*», ha detto [illegible] «*Temiamo l'Inter, è naturale, non dovremo mai scoprirci, dovremo [illegible] attenti ai suoi attaccanti*».

[illegible] voti

ROMA — Sono stati solo 49 i voti contrari [illegible] elezione di Elio Giulivi alla presidenza della Lega dilettanti. Giulivi, candidato unico, infatti ha ottenuto 5315 voti su un totale di 5377 (13 [illegible] ciascuna nulla). Giulivi, che prende il posto di Antonio Ricchieri, faceva parte del Consiglio federale [illegible] disciolto [illegible] nomina [illegible] e Narni il 16 [illegible]

Ha già prenotato il primo [illegible] subito dopo la finale di Anversa

[illegible] è sicuro di [illegible] in [illegible]

DAL [illegible] INVIATO

[illegible] — Ivan Lendl vince pure quando è in giornata di luna storta. Nella prima semifinale della «Racchetta di diamanti», Pat Cash gli dava fastidio con il suo gioco [illegible] variato, spesso senza ritmo, [illegible] tanti attacchi improvvisi. C'era il rischio di una nuova sconfitta per il campione del mondo, dopo quella [illegible] sull'erba, nella finale di Wimbledon. Eppure Lendl si è aggiudicato il primo [illegible] grazie [illegible] break nel nono gioco, dopo aver annullato due palle-break nel precedente [illegible] una in quello successivo.

Ancora più in salita per Lendl il secondo set: persi i primi due giochi, stizzito, gettava al suolo la racchetta. Peppino Di Stefano, arbitro caprese, lo ammoniva. Lendl [illegible] contra[illegible] dava il colpo di [illegible] racchetta sfondandola e spezzandola [illegible] un calcio. Ma non riusciva a concentrarsi, tanto che Cash volava a 6-2. Ma qui Lendl reagiva e rimontava [illegible] chiudere grazie a un tie-break risolto a proprio favore, 7-4, evitando così le insidie del terzo set.

Per [illegible] Lendl che ha già nella cassaforte [illegible] sua banca la prima racchetta di [illegible] («è un oggetto che farebbe gola a troppa gente per tenerla nella mia villa del Connecticut, malgrado [illegible] dei sei pastori [illegible] schi») quella odierna sarà la quarta finale in questa manifestazione. Tre volte ha vinto, nel [illegible] ha rimediato la sua unica sconfitta qui ad [illegible]

Con la vittoria di ieri sera, s'è già [illegible] curato 140 mila [illegible] di vittoria in finale possono salire a 215 [illegible] mentre Pat Cash s'è dovuto [illegible] contentare di 100 mila.

Oggi Lendl, oltre a Mecir (che ha stroncato [illegible] 6-1, 6-3), [illegible] un'altro avversario [illegible] tempo. Ha infatti prenotato [illegible] Bruxelles [illegible] Londra alle 18, in modo da poter prendere subito dopo il Concorde per New York. «*Ho [illegible] voglia pazza di tornare a casa*». [illegible] il campione [illegible] mon[illegible] più americanizzato che [illegible] qui ad Anversa, ha al suo [illegible] la fidanzata [illegible] i genitori venuti da Praga. Ma non sarà facile, visto [illegible] s'inizierà a giocare alle 15 al meglio [illegible] set.

Rino Cacioppo

[illegible] Hedengard e Valsania in evidenza

[illegible]

Nella giornata del [illegible] casalingo di Milano nel derby con il Virgilio Mantova, la Bistefani trascinata da un ottimo Hedengard (e [illegible] Valsania in evidenza) conferma di essere nuovamente squadra competitiva a spese [illegible] Camst: 3-1 con [illegible] rimonta [illegible] prima [illegible] (da 8-12 a 15-12) e poi, dopo il pareggio bolognese, costante [illegible] un'avversaria che ha patito la giornata tutt'altro [illegible] felice in regia di Dall'Olio.

Nella Camst ha esordito, con alterne fortune, l'argentino Daniel Castellani, il cui tesseramento era stato autorizzato nella serata di venerdì: la Bistefani ha mostrato di non essere più Powers-dipendente come lo [illegible] anno, ma di saper di[illegible] meglio il proprio [illegible] In particolare appare assai più incisivo De Rait.

Bistefani [illegible] To-Camst Bo 3-1 — Bistefani: Hedengard 7[illegible]; De Luigi 6,5; De Rait 6,5; Powers 7; Lanfranco 6,5; Vigna 6; [illegible] 7; Gallia sv; all. Prandi: 8. *Camst:* Dall'Olio 5; [illegible] ni 6; Gardini 5; Recine 7; Barrett 6,5; Carretti 6; [illegible] sv; Capponcelli sv; Brogioni sv; all.: Zanetti 6. *Arbitro:* Gaspari 7, Gelli 7.

[illegible] (2ª giornata): Bistefani Cus To-Camst Bo 3-1 (15-12, 8-15, 15-9, 15-4); Pozzillo Ct-Kutiba Falconara 3-0 (15-8, 15-8, 15-12); Maxicono Pr-Giomo Fontanafredda 3-0 (15-7, 15-10, [illegible]); Enermix Mi-Virgilio Mn 0-3 (7-15, 12-15, 10-15); Eurosiba Bs-Cieasse Pd 3-1 (15-9, 15-12, 11-15, 15-14); Panini Mo-Opel Ag 3-1 (10-15, 15-5, 15-7, 15-8).

Classifica: Panini e Maxicono p. 4; Bistefani, Kutiba, Virgilio, Opel, [illegible] Pozzillo, [illegible] e Cieasse 2; Enermix e Giomo 0.

Bandiere al vento per la pole position di Berger e il quarto tempo di Alboreto

Che tifo in Giappone per la Ferrari

L'austriaco ha superato forza Prost - Il milanese beffato nel giro più veloce da un mancamento dell'alimentazione - entusiasmo nella squadra

Piquet, un mondiale col veleno

DAL NOSTRO

— Ieri, o meno alle verso le quattro del pomeriggio, le strade Nigel e di Nelson Piquet L'inglese, dolorante, ha lasciato l'ospedale di Nagoya accompagnato proprio medico, è partito per l'Inghilterra. casa lo la moglie sanno che da momento all'altro il figlio. Il brasiliano, al circuito, ha tenuto la sua prima conferenza stampa da campione del mondo.

Due personaggi che hanno retto lo spettacolo della Formula 1 sino anticipata conclusione vicenda è in maniera un po' oscura. Non si è capito perché la Williams fino all'ultimo fatto finta di nulla. vettura per Mansell pronta quando nella gara precedente era soppo che l'inglese, pur non avendo riportato ferite fratture, in condizioni di guidare. In ogni la ha dissipato ogni io: al pilota, dietro richiesta medica, è stata bloccata la licenza. tornerà a correre fra quindici in Australia. In contrario l'ex campione mondo Alan Jones.

Mansell è stato liquidato da Piquet con poche parole: «Non amici, ma non abbiamo mai litigato, se dopo il Messico, quando ho volevo buttarlo fuori pista. Una Riconosco che è un attaccante, che è veloce. Ma prima di vincere un mondiale...».

Il brasiliano è apparso stanco, grigio in volto, invecchiato. sparato un po' tutti, regalando battute amare a chi non gli è simpatico. Il suo è stato un mondiale avvelenato, un mondialino, visto l'omaggio finale di Mansell. attacchi e difese. «E' sempre bello essere campioni del mondo. Comunque ho vinto adesso, il titolo l'ho ritato per quanto ho fatto nel corso della stagione. Certo, arrivarci ancora una volta primo sarebbe più bello».

«Non parlatemi di fortuna o sfortuna. Non esiste. Nel'86 avevo perso perché non mi ero preparato bene fisicamente e avevo avuto un incidente a Detroit per stanchezza. Quest'anno avevo fatto le cose meglio ed avevo programmato tutto, meno l'incidente di Imola. terribile botta mi ha cambiato parecchio, facendomi anche perdere aggressività perché da allora non riposo più bene. In ogni caso contano i fatto più punti

Ed ora si volta pagina, il prossimo anno alla Lotus. «Non mi piace cambiare squadra, ma ci sono stato costretto. La Williams ha rispettato i contratti. Anzi, l'ingenuo sono stato io; avevo fatto un accordo come prima guida senza specificare quali erano i miei di. Così loro, quando Mansell ha firmato per la Ferrari lo , per convincerlo a restare gli hanno offerto tutti gli appoggi e la squ si è sfaldata. E' stato il management a sbagliare, perché la squadra, come tecnici, è perfetta. il futuro è pieno di interrogativi, molto dipende da come andranno i motori aspirati».

Il passaggio Lotus sarà un affare? «Un per insieme, interferenze. Il nome è vecchio, ma la squadra è giovane. Avevo firmato per ma ho accettato un'opzione per un'altra stagione. Ho già visto i disegni nuova vettura, mi sembra molto interessante».

Quanti soldi vale un mondiale di Formula 1? «Il giusto, anche guadagnare magari uno o due milioni di più impegnandomi per azioni promozionali. non voglio farlo, perderei cinquantina di giorni libertà. Mi piace correre ma ho capito che la vita è fatta anche di altro e che la salute è la cosa più importante. Non voglio arrivare cir di automobilismo e di lavoro, desidero ancora divertirmi».

Ma ci sembra un Piquet più triste, meno contento quando vinto nel 1981 e «Sono solo affaticato. Messico, Europa, Giappone mi sento distrutto. Non l'ora fermarmi. Farò a a Brasilia, lontano da tutti, per dormire ore al giorno».

Ma il mondiale avrà «A me naturalmente. magari mia madre Clotilde, che soffre la domenica al televisore».

Cristiano Chiavegato

per

BERGAMO — Chiara affermazione di Angelo Rottoli semifinale al leggeri. Opposto all'americano Vining, il bergamasco ha vinto per kot dopo 1'45" della sesta ripresa. Fin dall'inizio il bergamasco ha dimostrato una chiara superiorità tecnico-tattica. sesto round l'americano è stato una prima volta, dopo Rottoli però un gancio destro doppiato col sinistro mandando al tappeto Vining. L'americano è rialzato ma dichiarato chiuso il combattimento.

n pole position e, nel riquadro in alto, Piquet

A per giri

28	BERGER 1'40"042 (Ferrari)	1	[illegible]
20	[illegible] 1'40"[illegible]	27	[illegible] (Ferrari)
6	[illegible] (Williams)	19	FABI 1'41"[illegible] (Benetton)
12	SENNA 1'42"723	7	[illegible] 1'43"[illegible]
2	JOHANSSON 1'42"271	8	DE [illegible] 1'45"[illegible]
11	[illegible]	18	[illegible] (Arrows)
17	[illegible] (Arrows)	24	[illegible] (Minardi)
9	BRUNDLE 1'46"622 (Zakspeed)	10	[illegible]
25	ARNOUX [illegible] (Ligier)	30	[illegible] 1'47"235 (Lola)
3	[illegible] 1'[illegible] (Tyrrell)	16	[illegible] (March)
23	CAMPOS 1'48"237 (Minardi)	29	DALMAS [illegible] (Lola)
21	CAFFI 1'49"017	26	GHINZANI 1'49"011 (Ligier)
4	[illegible] 1'49"741 (Tyrrell)	14	MORENO 1'50"212 (Charro)

E Barnard prepara il futuro

DAL NOSTRO INVIATO

— Giappone sono spuntate, come per incanto, le bandiere della Ferrari. Drappi rossi con il Cavallino Rampante sventolavano in tribuna, ieri, quando Gerhard Berger ha fatto segnare il tempo.

Berger ha centrato pole position, la della sua carriera, la seconda della stagione, dopo quella in Portogallo. sempre, l'assenza di Mansell il suo compito. dovuto prima scavalcare Piquet in testa venerdì, poi ha battagliato con Boutsen un brutale sor quando il belga lo superato. finale sistito ritorno di Prost.

Come fatto? «La vettura era perfetta. Ho spinto a fondo, ho evitato un istante per passare che procedeva lentamente, ho la ita marcia e mi sono trovato con due ruote Se avessi frenato, magari andato a sbattere. Invece ho schiacciato l'acceleratore, passato a qualche centi barriere ed andato . piacere del ». Contento lui.

E pensare che accanto a Berger, se non davanti, avrebbe potuto esserci anche Michele Alboreto, che ha dovuto accontentarsi quarto tempo, pre e Boutsen. Anche se questo, qualificazione, è il miglior risultato dell'anno per la Ferrari, il milanese non era soddisfatto. Ha scosso la testa, brontolando: «Non me ne va mai uno. fatto giro pulito, errori, fo ve l'assicuro. Sono arrivato alla chicane che precede il rettifilo box è la . Il è quasi spento. Probabilmente il carburante scosso nel serbatoio non è arrivato sistema d'alimentazione. ripreso subito, ma avevo almeno km/h e ho fatto segnare 1'41". non era la pole position, almeno prima fila. Voglio presto quest'anno maledetto».

Il finale di in scendo. Al dei risultati contingenti, prestazioni ritiri, è in vetture sono torn competitive, che sono le per ritrovare quello spirito di squadra che stava scomparendo.

Ai box della ora si vedono meccanici sorridano, lavorano maggiore grinta e sfazione. entusiasmo contenuto, ma con sempre verso i del cronometraggio, come Berger rispondono avversari. Oltre a quella ancora a disposizione in Australia per Ma molto, se non tutto, è puntato sul futuro.

Da una parte gli sviluppi dei motori (turbo ed aspirato) officine il lavoro di aggior telaio attuale nella prima parte prossima stagione, in attesa della monoposto nuova che John Barnard sta realizzando nel suo atelier di Guilford.

Il parto sembra difficile, ma dalle prime indiscrezioni trapela l'immagine una straordinaria, avanzata, preziosa, sofisticata monoposto vista . Non sappiamo ancora le sospensioni attive, il cambio a comando elettronico e altre diavolerie del ma dovrà Ferrari vincente. Guai per Barnard, altrimenti.

Riflessioni ribaltate verso il campionato. Chi leggerà queste righe stamane, per effetto di differenza di fuso fra Giappone ed già il presente, la gara odierna, potrà essere davvero considerato la fine di un periodo di crisi e l'inizio di una nuova era.

c. ch.

BASKET I torinesi contro i tanti ex del Banco

L'esame del Professore

All'exploit di Riva in azzurro (record di 46 punti contro la Svizzera) risponde immediatamente Dalipagic che, con 51 punti, dà la vittoria sulla favorita

Oggi però le sfide dei cannonieri spazio ad una classica del basket italiano, Tracer-Dietor, e ad un San Benedetto-Banco che i contorni di un derby.

A il Tracer, che rientra dall'avventura di Milwaukee e sarà priva di Meneghin, chiedi ai suoi italiani una risposta a D'Antoni che li accusati di avere poco «cuore»: una nuova battuta d'arresto, oltretutto, sarebbe pericolosa per la squadra di Casalini, che ha anche la fortuna di affrontare una Dietor che non può ancora vero Rinaldi e che non né Brunamonti, infortunatosi durante il raduno azzurro, né

«Derby» a Torino in partita di : tornano in al Ruffini, la Banco, oltre a Guerrieri, anche Bantom, e Bechini, mentre sulla panchina anche Scarnati, che non voleva assolutamente perdersi lo scontro contro la squadra.

Della Valle, che ancora pochi mesi fa giostrava la bandiera torinese, avverte il clima speciale gara: «Torino è sempre mia città, cestisticamente parlando, anche se professionista mi sono adattato a Roma. spiace vedere che la San Benedetto difficoltà, in questo avvio stagione, convinto che saprà tirarsi presto fuori scomode posizioni di classifica. Indubbiamente la squadra è più forte dello la della maturazione alcuni giocatori, i due americani fanno pendere bilancia dalla parte di questa nuova formazione. Noi abbiamo più talento e probabilmente anche un organico più pieto che ci puntare senza falsa modestia, fa paura quell'atmosfera spiaggia che probabilmente respirerà oggi campo».

Ed è soprattutto che i torinesi vogliono dimo loro ex allenatore, «professor» Guerrieri.

In A-2 intanto il derelitto Rimini gli stranieri per un particolare gioco tre : sostituito Zizic de, poi per far posto a Hoppen, Vandoni richiama ora a Smith. Ma la sarà davvero così ingenua da essere la prima vittima? **g. e.**

Questo il programma odierno (ore 17.30; tra parentesi i punti in classifica): A-1: Tracer MI (6)-Dietor (10); Allibert LI (6)-Snaidero (12); FI (4)-Irge (2); Benetton TV (4)-Enichem (4); S.Benedetto TO (4)-Bancoroma (10); (0)-Arexons (8); a Caserta: Wuber (2)-DiVarese (10); gioc. ieri: Hitachi (6)-Scavolini (10) 101-95.

Serie A-2: Yoga BO (12)-Riunite (12); Rimini (0)-Cuki (4); Alno Fabriano (4)-Fantoni (8); Spondilatte CR (4)-Annabella Jolly FO (12)-Maltinti (8); Sabelli PSG (2)-Standa Rieti (2)-Sharp (4); Segafredo (4)-Facar

Ippica, a S. Siro l'Orsi Mangelli

Ippica super a San Siro con i 400 milioni del G.P. Orsi Mangelli trottatori europei di 3 anni. formula originale: una riservata indigeni e stranieri, i primi quattro ogni che in finale.

Galoppo invece al Tesio (ore 14.30) col Premio d'Autunno di Favoriti: Pr.Rigoon: Pimba, Gubbio; Pr.Promark: Iris Noire, Flender, Pr.Bertolla: Scapelot, r; Pr.Telestudio: Sabutai, North Moon; Pr.Straza: Run to run; Minstrel; Pr.d'Autunno: Cervieres, Can You Buck; Pr.Vagnino: Lynhush, Black Dancer.

di Ve (1'17"9) sul del Premio Milano, davanti a Fleslsandas, Fu d'Alba e Febo Ronco.

legale a Calgary '88

CALGARY — Le atlete parteciperanno nel prossimo febbraio alle Olimpiadi di Calgary (Canada) potranno per la prima volta fare uso della pillola , ha dichiarato il dott. Baynton, responsabile del olimpico contro le il yaton ha aggiunto che il antidoping risultasse positivo per la presenza di roidi, spetterà alla commissione medica valutare il dosaggio ammesso.

• Basket: i convocati per Ungheria-Italia e Usa: namonti, Gentile, Fan Della Valle, Riva, Morandotti, Vescovi, Dell'Agnello, gia, Magnifico, Carera, Rusconi, Niccolai.

• semifi andata di Coppa campioni a Bucarest: Dinamo-Sisley 14-12. La squadra pesarese forse presenterà ricorso per un guasto cronometro: si è giocato anziché 25'.

ha sciato dopo attualmente in C1 ceduto il pacchetto di maggioranza a un gruppo di commercianti e imprenditori Angelo Attaguile è il nuovo presidente.

La tiratura de «La Stampa» di sabato ottobre 1987 è stata di 636.982 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano
Luigi La Spina
Mondo
Editrice LA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Paradiso

Ricorrenza del 2 novembre

I crisantemi 3-5000 lire

Potenziati i bus - Le visite ai cimiteri

I prezzi dei crisantemi variano da 3000 a 5000 lire l'uno

ALESSANDRIA — [illegible] e negozi in questi [illegible] migliaia di crisantemi, in vaso e recisi, a prezzi tutt'altro che modesti. Il costo va dalle 3000 [illegible] per ogni fiore, [illegible] le qualità più [illegible]. Un vaso [illegible] 10 [illegible]. Nonostante questo tutte le rivendite [illegible] affollate.

La città si prepara infatti, secondo la tradizione, all'annuale commemorazione dei defunti, che [illegible] domani [illegible] che molti celebrano [illegible] giorno festivo.

L'azienda municipalizzata di trasporti ha potenziato [illegible] proprie linee, istituendo un servizio speciale [illegible] il cimitero.

I due autobus della [illegible] [illegible] infatti [illegible] quindici minuti con orario continuato dalle 8 alle 17,30, partendo da piazza Mentana, fermandosi in vari punti [illegible] centro e facendo capolinea [illegible].

Messe [illegible] si celebrano [illegible] giorno [illegible] Ognissanti, e domani, in tutta la città: stamattina alle [illegible] il vescovo officerà [illegible] Cattedrale [illegible] funzione [illegible] tre alle 15, [illegible] cimitero, ricorderà [illegible] parroci [illegible] città i fedeli defunti.

Domani alle 18, in Cattedrale, ci [illegible] una Messa dedicata [illegible] defunti. Nei giorni [illegible], [illegible] alle 18, verranno ricordati i vescovi, [illegible] e i parroci morti.

I Caduti di tutte le [illegible] saranno ricordati il 4 novembre alla parrocchia della Madonna del Suffragio con un funzione solenne, alle 10, cui interverranno gli aderenti alle associazioni combattentistiche. **c. ro.**

Cerimonie nelle caserme e ai monumenti dei Caduti

Oggi [illegible] festeggia in tutta la provincia la giornata delle Forze Armate. Ad Alessandria, alla caserma «Valfrè di Bonzo», stamane alle 10,30, alla presenza delle [illegible] rità civili, militari e religiose, il comandante del presidio militare, col. Callò Gobbi, passerà in rassegna i reparti schierati e darà lettura dei messaggi inviati dal presidente [illegible] Repubblica e dal [illegible] della Difesa. Domani, giornata dedicata ai defunti, il presidio [illegible] di Alessandria ricorderà i [illegible] tutte le guerre [illegible] una breve cerimonia [illegible] cimitero [illegible] corone di alloro [illegible] monumenti.

A Valenza il 2 novembre è ricordato, con una manife[illegible] congiunta, [illegible] e della Associazione nazionale [illegible] e [illegible] programma della giornata prevede [illegible] 9,30 [illegible] raduno in municipio, alle 10 la Messa in Duomo e [illegible] la partenza del corteo che deporrà una corona sul monumento ai Caduti.

A Novi Ligure il 4 novembre si ricorda domani. Alle 9.45 autorità e [illegible] combattentistiche si ritroveranno sul piazzale [illegible] cimitero e, dopo [illegible] reso omaggio [illegible] Caduti e alla cripta dei partigiani, assisteranno ad una Messa. Le celebrazioni continuano anche il giorno [illegible] la deposizione di [illegible] d'alloro [illegible] monumento [illegible] Caduti.

La celebrazione della Messa nella chiesa collegiata e [illegible] deposizione di corone d'alloro [illegible] cappella in [illegible] dei martiri della Benedicta sono [illegible] programma stamattina a Serravalle, mentre a Casale è prevista, con inizio [illegible] 9.45, una cerimonia commemorativa al cimitero, con Messa e deposizione di corone d'alloro. In tutta la provincia, [illegible] ogni [illegible] le caserme [illegible] aperte al pubblico. **f. s.**

Il medico dell'Usl ha dichiarato «inagibili» quattro aule

Scolari colpiti da malesseri mentre studiano alla Zanzi

Forse è colpa delle vernici usate per tinteggiare la scuola che sarà seggio elettorale

ALESSANDRIA — Molti dei duecento bambini che frequentano la scuola elementare «Zanzi» di corso Acqui al Quartiere Cristo hanno lamentato nei giorni scorsi acuti dolori di testa, bruciore agli occhi, senso di nausea: per due dei piccoli alunni si è reso necessario l'intervento di un medico pediatra a causa dei forti dolori addominali e degli attacchi di vomito che accusavano ripetutamente. Parecchi bimbi hanno continuato a frequentare la scuola. Un gruppetto, invece (specie gli alunni di una terza classe), è rimasto a casa per un giorno. Qualcuno invece non si è presentato a scuola per due giorni.

Qual è la causa del generale malessere? Si sono fatte diverse ipotesi. Fra le altre si dice che la scuola elementare «Zanzi» dovrà ospitare fra poco uno dei seggi elettorali cittadini in occasione delle votazioni fissate per l'8 novembre prossimo quando anche gli elettori di Alessandria dovranno recarsi alle urne per i referendum: di conseguenza l'amministrazione comunale, una settimana fa, [illegible] deciso [illegible] «ripulire» [illegible] sulle [illegible] etiche tinteggiandole a nuovo.

L'odore delle [illegible] impiegate, ma soprattutto quello abbastanza penetrante dello smalto, a sua volta utilizzato, potrebbero aver provocato questi malesseri ai bambini e, in modo particolare, ai sessanta-settanta alunni che occupano le quattro aule al piano terreno della «Zanzi», proprio quelle che sono state destinate al seggio elettorale.

Il forte [illegible] di sostanze chimiche — dicono [illegible] madri — è stato reso ancora più fastidioso a causa del freddo che ha obbligato a tenere tutte le finestre chiuse e il riscaldamento acceso.

«*Abbiamo telefonato in Comune chiedendo spiegazioni ma la persona che ci ha risposto (e che non conosciamo: sappiamo soltanto che sarebbe un architetto) ci ha comun[illegible] che la legge impone di [illegible] agibili i [illegible] destinati a seggio elettorale. Di conseguenza, [illegible] oggianto, [illegible] dovevo [illegible] capere di questa circostanza e non degli eventuali malesseri dei bambini*», riferiscono [illegible] mamme illustrando [illegible] una «lettera aperta» [illegible] hanno inviato al sindaco e, per conoscenza, alla sede [illegible] Usl [illegible] Quar[illegible] Cristo.

E soggiungono: «*Non [illegible] tamente soddisfatte della risposta [illegible] Comune, [illegible] rivolte all'Usl del Quartiere [illegible] esponendo il [illegible] problema e, dopo neppure mezz'ora, il [illegible] dottor Stefano Consonno ha fatto compiere una ispezione [illegible] locali. Quindi [illegible] ha [illegible] municato che, a suo avviso, le aule [illegible] pianterreno dovevano considerarsi inagibili*», a causa — naturalmente — dell'odore.

In seguito all'intervento dell'Usl il direttore [illegible] «Zanzi» ha deciso [illegible] trasferire altrove gli alunni (alcuni [illegible] stati ospitati temporaneamente [illegible] la elementare «Ferraro») e [illegible] sospeso il funzionamento della mensa perché i suoi lo[illegible] si trovano anch'essi [illegible] pianterreno dell'edificio e vi giunge l'acuto quanto fasti[illegible] [illegible] che permea le aule. «*Ma intanto i bambini che usufruiscono della [illegible] sa nei giorni in [illegible] è previsto il rientro [illegible] pomeriggio per l'attività [illegible] materie integrative già si avevano consumato i pasti*», osservano le due madri preoccupate.

Come conclusione dell'episodio il [illegible] di genitori che ha seguito in prima persona l'evolversi [illegible] ne ha deciso di tenere a casa per due giorni i [illegible] figli [illegible] titolo [illegible] protesta». I lavori [illegible] tinteggiatura e smaltatura (di fa presente [illegible] «lettera aperta» al sindaco) non potevano essere compiuti durante l'estate, e [illegible] e quando si possono tenere le finestre spalancate, considerato che già nel periodo estivo la sapeva che [illegible] avrebbe dovuto andare alle urne [illegible] i referendum?

Se proprio non era possibile provvedere in tempo sarebbe stato opportuno chiudere [illegible] giorni anche [illegible] questa [illegible] avrebbe scontentato quei genitori che [illegible] e che [illegible] saputo a chi [illegible] i figli.

Dicono [illegible] madri: «*La [illegible] "Zanzi" è trascurata da sempre, tanto è vero che solo da poco è stato asfaltato il piazzale antistante l'ingresso che era in terra battuta*». **Emma Camagna**

Alessandria. Alcuni scolari delle elementari «Zanzi» all'uscita da scuola con i genitori (Foto Zeta)

Dopo 4 anni undici a processo per valute false

VOGHERA — Saranno processate il 30 novembre le undici persone rinviate a giudizio quasi 4 anni fa per spaccio di monete false.

Abitano [illegible] e nei [illegible] vicini. [illegible] Cavalli [illegible] Spennato, 37 anni; Roberto Tassi, di 42; [illegible]; Francesco Scorza, di 27; Osvaldo Verta, di 28; Giovanni Pernice, di 34; Antonio Balzarini, di 38; Anna [illegible] Cavaliere, di 22; Rosa Grillo, di 37; Pietro Occhiuzzi, di 26; Antonio Mastroianni, di 48.

[illegible] la giunta non si presenta in Consiglio

LERMA — Sindaco e giunta dopo aver convocato il Consiglio comunale non si sono presentati alla riunione, senza preoccuparsi di avvisare i consiglieri.

Presenti solo quattro consiglieri di maggioranza (dc-psi-psdi e indipendenti) e due di minoranza (pci), la riunione è saltata.

Il sindaco Silvio Celso Pastore ed un assessore si [illegible] giustificati dicendo [illegible] mentre altri assessori si sarebbero trovati fuori sede.

La tortuosa storia del depuratore

Il biogas perduto

Come tutti i depuratori biologici di non recente progettazione, anche quello di Alessandria, se sarà aggiornato con un laboratorio chimico adeguato e con un controllo automatico in continua delle acque in entrata, potrà funzionare in modo soddisfacente. Vi è però un inconveniente non risolvibile, a meno di rifare l'impianto dall'inizio alla fine basandosi su un progetto più moderno.

L'inconveniente è dato dall'alto consumo [illegible] energia elettrica, proprio di questo tipo di impianto. Ai prezzi attuali, il depuratore di Alessandria, che ha [illegible] capacità equivalente a 100.000 abitanti, ha un consumo di energia elettrica del costo di circa un milione di lire al giorno. A questo va aggiunto l'ulteriore acquisto di 120/130 litri di gas liquido al giorno, per scaldare la sezione per la produzione del biogas, la cui temperatura non deve scendere sotto i 20 gradi.

Questi ultimi dati si riferiscono ai consumi rilevati in estate, ma possono diventare molto più alti nel [illegible] delle freddissime giornate dell'inverno alessandrino. Questa tra l'altro è la prova che, contrariamente a quello che molti credono, [illegible] [illegible] tutela ambientale [illegible] risparmiare energia ma, anzi, ne aumenta i [illegible] sumi.

[illegible] questo punto può sembrare facile ed elementare un ragionamento: «*Perché non utilizzare il biogas prodotto dal depuratore per produrre energia elettrica e per scaldare l'impianto?*». Purtroppo questo discorso è valido solo in teoria. In primo luogo l'energia elettrica può essere prodotta solo in estate perché, nella stagione fredda, a volte non basta l'intera produzione di biogas per scaldare l'impianto. Non dimentichiamo che gli impianti a biogas non erano nati per essere installati nei Paesi freddi, ma nei climi caldi del Terzo Mondo. In secondo luogo produrre energia elettrica dal biogas costa carissimo. All'incirca dalle due alle tre volte di più di quanto costerebbe comperare dall'Enel un uguale quantitativo di energia.

Vediamo il perché. Per produrre corrente elettrica occorre far girare una [illegible] e per farlo ci vuole [illegible] motore. Escludendo il processo classico, utilizzato nelle grandi centrali elettriche, [illegible] bruciare il gas [illegible] una caldaia, produrre vapore e con questo far [illegible] una turbina che, a sua volta, mediante un riduttore, [illegible] te in moto un generatore (perché troppo complicato e costoso per un impianto di piccola dimensione), non [illegible] altro [illegible] utilizzare una turbina [illegible] o un motore a scoppio direttamente alimentati a gas e collegati ad una dinamo.

Questi tipi di impianto rendono poco, non più del 20% rispetto al [illegible] ed oltre delle grandi centrali e, per di più, hanno durate minime mentre richiedono una continua manutenzione con costi inaccettabili. Infatti il biogas, così [illegible] esce dall'impianto, è pieno [illegible] impurità, in particolare [illegible] composti solforati che in pochissimo tempo corrodono e mettono fuori uso qualsiasi tipo di motore o turbina. Qualcuno potrebbe proporre di depurare il biogas, [illegible] il rimedio sarebbe peggiore del male.

In altre parole la produzione di energia elettrica, partendo dal biogas prodotto dalle acque di fogna, è assolutamente diseconomica. E per di più è anche molto pericolosa. Benché i venditori di impianti non lo dicano, parecchie strutture per la produzione di biogas sono esplose in tutto il mondo provocando morti e feriti. Per questo, in molti Paesi, è vietato metterle nei centri abitati e devono seguire gli stessi criteri di sicurezza dei gasometri.

Sia per la sua pericolosità sia per la sua palese diseconomia, passati i primi troppo facili entusiasmi, la tecnologia del biogas è stata quasi abbandonata in tutti i Paesi. A comprare questi impianti sono rimasti solo alcuni Comuni italiani i quali, paradossalmente, sono anche quelli che maggiormente li pubblicizzano. E ciò per un motivo molto semplice. Una volta [illegible] preso l'impianto, benché funzioni a costi elevati, ne parlano solo bene, per giustificarne l'acquisto [illegible] fronte agli elettori.

E ciò [illegible] rischia di capitare anche in Alessandria. Oggi il gas prodotto nell'impianto [illegible] nell'atmosfera provocando gli odori sgradevoli di cui si lamentano gli abitanti degli Orti, non avendo il coraggio di bruciarlo in una fiaccola per [illegible] far vedere alla cittadinanza che il gas [illegible] serve proprio a nulla. Anche utilizzandolo per riscaldare l'impianto, c'è il ri[illegible] [illegible] le [illegible] procurino danni superiori ai risparmi ottenuti.

E, arrivati a questo punto, la [illegible] migliore è stare ai primi dati: ossia, acquistare le attrezzature [illegible] controllo ed il laboratorio chimico e bruciare il biogas nell'atmosfera senza buttare [illegible] soldi nella speranza di un suo utilizzo.

Guido [illegible]

Otterrà la denominazione [illegible] «altissima qualità», riconosciuta in Italia solo a Milano

Una «doc» per il latte della Centrale

E' la garanzia che il prodotto è [illegible] di produzione locale, particolarmente fresco e ricco [illegible] proteine - Le caratteristiche [illegible] state confermate dalle analisi delle facoltà di Agraria e [illegible] Veterinaria di [illegible] Università

ALESSANDRIA — Il latte distribuito [illegible] Centrale di Alessandria a [illegible] due province presto potrà avere la [illegible] di «altissima qualità», che sino ad [illegible] è riconosciuta soltanto a quello lavorato nella Centrale di Milano.

Il riconoscimento, paragonabile [illegible] «doc» per i vini, [illegible] la garanzia che il latte [illegible] in vendita è fresco, particolarmente pregiato, tutto di produzione locale e non importato dall'estero.

Dice Carlo Bianchi, amministratore delegato della «Centrale»: «*Il latte che proviene dall'estero deve subire un primo [illegible] termico per garantirne la conser[illegible]. Poi, prima della distribuzione, subisce una [illegible] pastorizzazione. Questo comporta [illegible] perdita della qualità*».

«*Il [illegible] latte [illegible]* — prosegue — *è raccolto tutto [illegible] agricole dell'Alessandrino e dell'Astigiano e trasportato [illegible] Centrale con autocisterne [illegible] isolate, subisce una sola pastorizzazione, a 76 gradi. Questo permette [illegible] mantenere il 15/16 per cento di sieroproteine solubili, garantendo il mantenimento delle migliori qualità [illegible] prodotto*».

La [illegible] di Agraria dell'Università [illegible] Milano, due anni fa, [illegible] svolto [illegible] rie di indagini sui campioni prelevati [illegible] varie centrali. [illegible] della qualità al primo posto figurò quello lavorato di Alessandria. Qualche tempo fa si è mossa [illegible] sotto la [illegible] di Veterinaria dell'Ateneo torinese, ed i [illegible] sono stati confermati.

«*Per [illegible] la dichiarazione di altissima qualità la Centrale di Milano è ricorsa ad una decisione del Comitato provinciale prezzi che ha autorizzato un aumento di 50 lire al litro giustificato [illegible] qualità del prodotto*» — dice [illegible] —. «*Lo stesso iter abbiamo scelto noi, presentando domanda al nostro Comitato provinciale prezzi. L'aumento del [illegible] non ci [illegible] molto. L'importante è poterci fregiare della qualifica, dato che abbiamo tutte le carte in regola per ottenerla, sulla base appunto delle analisi effettuate dalle [illegible] facoltà universitarie*».

[illegible] Centrale del latte [illegible] Alessandria, che da qualche mese ha [illegible] quella di Asti, è una [illegible] a capitale misto, pubblico e privato. E' costituita [illegible] di [illegible] cooperative [illegible] latte e dall'associazione dei rivenditori. [illegible] di minoranza, [illegible] istituti di credito: [illegible] risparmio di Alessandria, Istituto bancario [illegible] e Istituto [illegible] di credito agrario. [illegible] è il dottor Piero [illegible] in rappresentanza [illegible] Comune di Alessandria. [illegible] presidente il direttore del mercato comunale [illegible] Asti, Travasino. [illegible] centro cooperativo raccolta latte è Carlo Daniele [illegible].

[illegible] vengono raccolti quattrocento ettolitri di latte nella provincia [illegible] Alessandria e cento nell'Astigiano. La centrale [illegible] negli oltre [illegible] punti vendita [illegible] province [illegible] e [illegible] Asti, dove c'è la concorrenza del consorzio Verbano.

La Centrale ha un bilancio annuo sui dodici miliardi ed una ventina [illegible] dipendenti. [illegible] limita [illegible] produzione [illegible] latte [illegible] pastorizzato, [illegible] il [illegible] cooperativo cura la linea [illegible] prodotti [illegible] dal latte con la trasformazione in burro, panna, yogurt e formaggi freschi, con un bilancio [illegible] dieci miliardi e quindici dipendenti.

E' [illegible] completata [illegible] centre, con [illegible] investimento di oltre tre [illegible] la ristrutturazione di tutte le [illegible] la lavorazione [illegible] ed è stato rinnovato il parco automezzi per la raccolta e la distribuzione del latte.

Franco Marchiaro

Colpo fallito [illegible] i banditi derubano [illegible] portavalori di [illegible] miliardo

Orafo sequestrato per rapina

SAN SALVATORE MONFERRATO — Mercoledì mattina [illegible] rapinatori hanno [illegible] un [illegible] «colpo» negli uffici milanesi dell'orafo valenzano Piero Milano, 57 anni, abitante in strada Frascarolo 30, presidente dell'«Export orafi», mostra permanente [illegible] oreficeria.

Del [illegible] fatto si è avuta [illegible] soltanto ieri. I banditi [illegible] sequestrato nove persone per un'ora [illegible] non [illegible] riusciti nel loro [illegible] per il fermo rifiuto [illegible] dall'orafo a consegnare le chiavi. Piero Milano è stato colpito al capo con il calcio della pistola e gettato al suolo, ma non ha ceduto. I malviventi, però, sono riusciti ad ottenere un notevole carico d'oro, appartenente a una ditta di Vicenza.

L'episodio è avvenuto di prima mattina nell'edificio di piazza Santa Maria Beltrade 1 quando i sei dipendenti milanesi di Piero Milano sono saliti al secondo piano per entrare nello «show room» dell'oreficeria.

Quattro banditi, a volto scoperto e armati di pistola, erano appostati nel corridoio interno e li hanno bloccati ad uno ad uno mettendoli in fila contro il muro. [illegible] dopo, i [illegible] Piero Milano [illegible] dipendenti. Uno dei rapinatori (forse il capo) gli ha ingiunto di aprire lo sbarramento [illegible] che protegge l'ingresso dell'ufficio. L'orafo ha detto [illegible] poterlo [illegible] perché [illegible] della chiave, non è [illegible] creduto e il [illegible] colpito con il calcio [illegible] pistola.

«*Non ho fatto l'eroe* — racconta il presidente dell'«Export orafi» —. *Quelle chiavi non le avevo veramente, non le tengo mai in tasca. L'apertura avviene in un modo diverso che non posso ovviamente rivelare, sotto il costante controllo della polizia che, all'interno degli uffici, ha un collegamento video con noi*».

I rapinatori, afferrata la borsa dei gioielli [illegible] il ragio[illegible] di Piero Milano reggeva, stavano andandosene delusi quando la porta a vetri che dà nel corridoio interno si è aperta ed è entrato Carlo Fanocchi, 41 anni, portavalori della «Vicenza Speed», che reggeva due valigie colme di oro lavorato per un valore dichiarato di 630 milioni. E' stato immediatamente chiuso all'ingresso e rapinato. **f. c.**

Silvano d'Orba: accusato per la droga

ALESSANDRIA — Un giovane che coltivava piante di canapa indiana nell'orto è stato rinviato a giudizio dal procuratore della [illegible] Marcello Parola per violazione delle leggi che regolamentano la detenzione e lo spaccio delle sostanze stupefacenti.

E' Roberto Mantoani, di 28 anni, abitante a Silvano d'Orba in località Casale Bella 30. Secondo l'accusa coltivò otto piante di cui sette adulte da cui si potrebbe ricavare un chilo e trecento grammi di canapa indiana.

«*Ho acquistato semi a Genova pagandoli mille lire al seme da alcuni ragazzi di cui non conosco i nomi. In passato ho fatto uso di droga anche pesante ma da qualche anno non mi buco più dopo essere stato curato e disintossicato in ospedale. Qualche volta mi faccio alcuni spinelli e intendevo utilizzare per mio uso personale la droga coltivata nell'orto. Non volevo assolutamente farne commercio*».

Le dichiarazioni rese da Roberto Mantoani non hanno però convinto il procuratore della Repubblica. **(s. c.)**

La celebre compagnia cinese voleva iniziare da Alessandria la sua «tournée» italiana

Una scena [illegible] che l'Opera di Pechino presenta in Italia dal 6 novembre: il Comunale di Alessandria è stato costretto, da precedenti impegni, a rinunciare alla «prima»

Il Comunale perde una prima quella dell'Opera di Pechino

Doveva avvenire il [illegible] novembre ma il teatro è impegnato a preparare due commedie di Goldoni

ALESSANDRIA — Il Comunale ha perduto una [illegible] occasione [illegible] quella di offrire al pubblico di Alessandria la «prima» italiana dell'Opera di Pechino che sta cominciando una «tournée» nel nostro Paese. La causa va ricercata nella impossibilità di mettere a disposizione della compagnia cinese il teatro dove attualmente lo «Stabile» di Genova sta allestendo le due commedie di Goldoni che, dal 10 al 13 novembre, daranno il [illegible] alla stagione alessandrina di prosa.

La «Marco Polo 2000 spa», una società di import-export [illegible] ed [illegible] e che tratta [illegible] i rapporti culturali con la Cina (negli scorsi mesi ha curato la [illegible] del Circo Nazionale Cinese, che è stato anche al Comunale), [illegible] chiesto la disponibilità del teatro per una [illegible]tazione dell'Opera di Pechino: avrebbe dovuto andare in scena il 6 novembre. Dopo la risposta negativa, come si è poi saputo, la compagnia cinese decideva di andare al Politeama di Asti, nella stessa data.

«La compagnia arriva in Italia il 3 e avrebbe dovuto disporre del Comunale alessandrino il 4 e il 5 per le prove ed il 6 per lo spettacolo — dice Galvan della "Marco Polo" —. *Purtroppo i responsabili del locale non hanno potuto garantirci, per precedenti impegni, la disponibilità e pertanto, [illegible] pure a [illegible] proprio perché operiamo in città, è "saltata" la tappa alessandrina. Tra l'altro l'assessore* [illegible] alla Cultura, Gianluca Veronesi, *ha dimostrato molto interesse per l'iniziativa».*

[illegible] situazione viene con[illegible] [illegible] Franco Ferrari, [illegible] dell'Ata, l'azienda [illegible] [illegible]: *«Effettivamente il Comunale è in questo periodo occupato dalla compagnia dello Stabile genovese per l'allestimento delle due commedie goldoniane* — dice Ferrari —. *Inoltre abbiamo avuto anche qualche perplessità per il co[illegible] dello spettacolo (alcune decine di milioni) tenuto conto che si tratta di sportare un grande complesso».*

Il Teatro di [illegible] è una compagnia di cinquanta persone e presenta uno spettacolo di movimento, recitato, cantato e musicale, ma che si basa anche molto sull'a[illegible], sull'acrobatica in particolare. Qualcosa, certamente, di nuovo, di [illegible] [illegible] è atteso con particolare interesse. *«Molti dei teatri della città che figurano nella tour[illegible] annunciano già il tutto esaurito. Per il debutto ufficiale di Bologna, dopo la rappresentazione di Asti, che potremmo definire una anteprima, abbiamo dovuto fissare due serate, l'8 e il 9 novembre»*, dice Galvan.

Tra le altre tappe Napoli, Messina, Bari, Milano (a Natale), Bergamo (per Capodanno), Venezia, Verona, Sanremo. «Se — dice Galvan — *durante la tournée avremo un giorno libero, e questo coinciderà con la disponibilità del Comunale, faremo in modo di poter portare lo spettacolo anche ad Alessandria».* Un'eventualità che [illegible] viene esclusa [illegible] da Franco Ferrari. f. m.

Il regista presenta al Teatro Civico gli spettacoli della stagione '87-'88

E Gregoretti va in scena a Tortona

[illegible] serate, dal 2 dicembre al [illegible] aprile - Si comincia [illegible] le «Miserie [illegible] Travet», [illegible] Bersezio, [illegible] si chiuderà con «Ti ho sposato [illegible] allegria» della Ginzburg - E [illegible] mancheranno Claudel [illegible] Schnitzler

TORTONA — Una stagione di prosa che si annuncia con novità gradevoli e inte[illegible], una stagione che potrà soddisfare anche un pubblico esigente. Sei spettacoli, [illegible] abbonamento o [illegible] da mercoledì 2 dicembre a martedì 12 aprile, tutti proposti [illegible] pubblico [illegible] Teatro Stabile di Torino che, nella sua attività di [illegible] [illegible] culturale, organizza a Tortona la stagione di prosa '87-'88.

Gli spettacoli, che andran[illegible] in scena per una sola sera, si svolgono al Teatro Sociale e sono organizzati con la collaborazione degli [illegible] [illegible] Cultura di Comune e Provincia.

Ad illustrare la stagione di prosa sarà il regista e direttore [illegible] «Stabile», Ugo Gregoretti, presente alla Sala giovani del Teatro Civi[illegible] [illegible] [illegible] di venerdì 6 novembre.

I sei spettacoli [illegible] tutti di alto livello anche se non tutti molto noti al [illegible] pubblico: un'ottima occasio[illegible] per accostarsi ad un teatro un po' diverso, senza dubbio impegnativo, [illegible] eccezione [illegible] primo e ultimo spettacolo. Si inizia infatti con le celebri *«Miserie d'Monsù Travet»* di Vittorio Bersezio (martedì 2 dicembre) e si chiude con la divertente *«Ti ho sposato per allegria»*, di Natalia Ginzburg (martedì 12 aprile).

«Le miserie d'Monsù Travet» si avvale della regia di Ugo Gregoretti e ha quali interpreti Paolo Bonacelli e Mic[illegible] [illegible]. E' una vecchi[illegible], [illegible] [illegible] volte rappresentata specie in passato mentre.

Di maggior impegno gli altri quattro spettacoli, tutti con grossi nomi del te[illegible] e [illegible] cinema. Venerdì 15 gennaio il [illegible] tortonese ospiterà *«Girotondo»* di Arthur Schnitzler con Michele Placido e la regia di Carlo Rivolta. Giovedì 28 gennaio la Compagnia Attori e Tecnici, che opera con lo «Stabile» di Torino, proporrà *«La nonna»*, di [illegible] Cossa, per la regia di Antonio Cosini.

Lo spettacolo [illegible] febbraio (mercoledì 23) è un capolavo[illegible] [illegible] commediografo e drammaturgo [illegible] Paul [illegible]audel: si tratta di *«Partage de midi»*, con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi.

In marzo il teatro torinese propone al pubblico un'opera di Renzo Giovampietro che ha firmato la regia e ne è anche l'interprete. Si tratta di *«Processo a Leopardi»*: con Giovampietro reciterà Ennio [illegible]o. [illegible]

Ugo Gregoretti

Ieri, in piazzale Indipendenza

Mostra del libro s'è aperta a Novi

Un concorso «Piccoli autori» per i bimbi

NOVI LIGURE — Organizzata dal segretariato italiano «Fiere del libro - Manifestazioni culturali e spettacolo», si è inaugurata [illegible] a Novi Ligure la prima mostra-mercato del libro fuori catalogo.

[illegible] rassegna è [illegible] ordi[illegible] [illegible] piazzale Indipendenza e rimarrà aperta fino al 15 novembre. [illegible] sono esposti oltre settemila volumi di vari, interessanti settori: arte, architettura, letteratura, narrativa, saggistica, storia, poesia, cinema, teatro, fiabe, cucina, bricolage, fotografia, fumetti, gialli, eccetera.

Tutti i libri in mostra vengono venduti con uno sconto del 50 per cento. Contempo[illegible] alla mostra-mercato [illegible] libro si svolge un concorso denominato «Piccoli autori» che vedrà i [illegible] di Novi [illegible] [illegible]pegnati nel [illegible] in loro città [illegible] un racconto, un disegno o una poesia.

Il concorso, patrocinato dagli assessorati comunali alla Cultura e Commercio di Novi Ligure e [illegible] Comitato italiano per l'Unicef, si è già [illegible] [illegible] altre quaranta città italiane e prevede un premio di 60 mila lire in libri (prezzo di copertina) ai migliori elaborati. l. u.

Si rinnova oggi a Giarole la vecchia tradizione dell'incanto

Polli e uva all'asta in piazza

[illegible] INCANTO. Anche quest'anno si rinnova a Giarole un'antica [illegible]be: l'incanto. Alle 15 di oggi, sulla piazza del paese, saranno venduti all'asta [illegible] dotti della terra (patate, [illegible] [illegible] ecc.), dolci confezionati dalle casalinghe (come le torte), animali da cortile, dai polli alle galline, ai pulcini, al [illegible]. Il ricavato della vendita servirà a far celebrare messe per tutti i defunti del paese. Banditore sarà Giovanni Sea, che da trenta anni, ogni anno, si [illegible] questo compito.

CINEMA. La sala del cinema «Cristallo» di Novi Ligure è stata ristrutturata e rin[illegible] e sono [illegible] apportate novità anche sul piano della programmazione. Dal lunedì al [illegible] saranno proiettati film sexy, mentre nel [illegible] settimana verranno presentate pellicole di interesse generale o film in prima visione. Oggi e stasera sarà la volta di *«Giulia e Giulia»*, il primo film realizzato con la tecnica dell'alta definizione.

[illegible] DI RECITAZIONE. L'assessorato alla Cultura del Comune di [illegible] in collaborazione con la Soms organizza un corso di recitazione che sarà tenuto dal regista de «I Pochi» di Alessandria Roberto Pieralli. Il corso [illegible] articolato in recitazione e messinscena, educazione del corpo e mimo, trucco e costume. Le iscrizioni si ricevono fino al 7 novembre alla [illegible] [illegible] in piazza Cereseto dove il 9 novembre si terrà la prima lezione alle 20,30.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA. Appuntamento con la rassegna «Quattro *film sull'uomo in bilico tra la paura del futuro e quella del passato*» organizzata da Lega [illegible] col patrocinio degli [illegible] comunali alla Cultura ed Ecologia. Al cinema «Ambra» di Alessandria domani [illegible] sarà proiettato alle 20 e alle 22 il film di [illegible] Boorman *«La foresta di smeraldo»*.

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera al «Master» di Bosco Marengo con l'orchestra di Tiziana Rossi e alla «Cometa» di Sale con Sergio [illegible]. Gustavo e la «Nuova leva» suonano alle Fonti della Zolfo di Montegioco, mentre una superfesta a sorprese per tutti è in programma al «Paradiso Studio's» di Castelletto d'Orba. Serata di liscio al «Valentia» di Valenza con l'orchestra Borghetti. Allegria, divertimento e sorprese al «Palladium Studio's» [illegible] Acqui Terme. e. o.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Robocop.
AMBRA: Superfantozzi, con Paolo Villaggio.
[illegible] L'ultimo imperatore, [illegible] [illegible] Bertolucci, [illegible] John [illegible].
[illegible] Beverly [illegible] Cop 2, con Eddie Murphy.
[illegible] film sexy.
GALLERIA: Ultimo minuto, di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi.
MODERNO: Full metal jacket, di Stanley Kubrick.

ACQUI TERME
ARISTON: Scuola di [illegible] [illegible] con Paolo [illegible] Massimo Boldi.
CRISTALLO: [illegible] di buio.
ITALIA: Basil l'investigatopo, di Walt Disney.

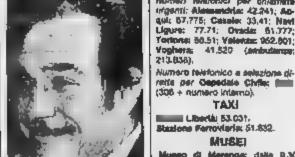
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Le streghe di [illegible]stwick, con Jack Nicholson.
POLITEAMA: L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci.
VITTORIA: Beverly Hills Cop 2.

GAVI [illegible]
IL FORTE: Arizona Junior.

NOVI LIGURE
CRISTAL[illegible]: Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne.
IRIS: Full metal jacket.
ITALIA: Beverly Hills Cop 2.
[illegible] L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone.

OVADA
[illegible] Scuola di [illegible] [illegible] Paolo Villaggio, [illegible] Boldi.

[illegible] LIGURE SCRIVIA
LA[illegible]: Who's that girl, con Madonna, Griffin Dunne.

TORTONA
MODERNO: Soldati: 365 all'alba.

Ugo Tognazzi interpreta «Ultimo minuto» di Avati

SOCIALE: L'ultimo [illegible] Bernardo Bertolucci.
VERDI: Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery.

VALENZA PO
SOCIALE: Scuola di ladri 2, con Paolo Villaggio, [illegible] Boldi.

VOGHERA
ARLECCHINO: Full metal jacket.
GALVANI: Beverly Hill Cop 2.
ROMA: La casa n. 2.

FARMACIE
[illegible]: Calmo, c. Roma; notturno: Ospedale, v. [illegible]. Casale: Bramante, p. Mazzini. Novi: Dellepiane, v. Roma. Ovada: Frascara, p. Assunta. Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi. Voghera: [illegible], v. Umberto I.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 80.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (306 + numero interno).

TAXI
[illegible] Libertà 53.031. Stazione Ferroviaria: 51.632.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BENZINAI
Mobil, v. G. Bruno; Agip Tanaro Gas, v. G. Bruno; Esso, v.le Tivoli; Agip, p. Gobetti; Elf (Aci), v. Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Sp, spalto Marengo; [illegible]bil, v. Marengo; Esso, v. Marengo; Ip, v.le Milite Ignoto; Ip, c. Cento Cannoni; [illegible], v. C. Marx; Chevron, c. [illegible]; Chevron, spalto Marengo.

LA STAMPA
[illegible]
Ufficio di corrispondenza: [illegible]sandria, via Cavour 3, tel. 0131 55.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 0131 872.361; Valenza 0131 [illegible].144; Acqui Terme 0144 25.02 - 0144 54.307; Novi Ligure [illegible] 75.780; [illegible] 0143 [illegible] [illegible]ravalle Scrivia 0143 65.068.

[illegible]
[illegible] via Parma 18, tel. [illegible] 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - [illegible]. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-[illegible] Sabato 8,45-12,15.

Alle Tivù

TELECITY - ITALIA 7
16,30 Italia 7 per la vita, spettacolo [illegible]
19,30 Uno news, cultura, attualità
[illegible] Io non vedo, tu non parli, lui non sente, [illegible] di M. Camerini con Enrico Montesano, Alighiero [illegible]ti, Vittorio De Sica (1971)
22,30 Storie di donne, telefilm
23,30 Ispettore Maggie, telefilm
0,30 [illegible] [illegible]

VIDEOUNO
21 — Vendetta napoletana, film di E. [illegible] [illegible] [illegible] Agren, Howard [illegible] ([illegible]970)

PRIMANTENNA
10 — [illegible] [illegible] della settimana; guida sicura all'acquisto dell'usato
10,30 Valenza propone, arte orafa
12,30 Agghindate a..., note terapeutiche
20 — Le auto della settimana
20,30 Telecronaca sportiva, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 Le auto della settimana
22 — Programma promozionale

VIDEONORD
12 — Hakuen piccolo bonzo, cartoni
12,30 Sherlock Holmes, telefilm
13,15 Novara-Seregno, hockey
14,45 Giovinazzo-Vercelli, hockey
16,30 Chi telefona vince
18,15 Novara-Seregno, hockey
19,45 Domenica sport
20 — In tivù (le [illegible] della settimana)
20,30 [illegible] hockey
22 — Domenica sport
[illegible] Solbiatese-Chioggia, calcio
24 — [illegible]

Serie C1 - Oggi pomeriggio i bianconeri giocano a Pesaro

Il Derthona in trasferta (con i soldi «contati»)

Un milione di multa per le contestazioni dei tifosi all'arbitro - Salta l'acquisto di un rinforzo

TORTONA — Il [illegible] dovrà pagare un milione di multa per le contestazioni [illegible] ultras, domenica scorsa [illegible] la partita con l'Ancona. La penalizzazione [illegible] duro colpo per la società che sul piano [illegible] co deve già superare gravi difficoltà.

Proprio per la [illegible] disponibilità [illegible] — il Derthona si lavora sempre «all'osso» — è saltato il progettato acquisto di un giocatore di rinforzo al mercatino autunnale, chiusosi [illegible] giorni scorsi.

Il presidente [illegible] Zanaboni [illegible]: «Anche la società è consapevole che la squadra con qualche rinforzo faticherebbe [illegible]. [illegible] ha detto in [illegible] stoni, stiamo lavorando a lavoreremo [illegible] perché sia possibile qualche nuovo acquisto, stiamo solo aspettando che si presenti l'occasione favorevole. Ci vuole un elemento [illegible] davvero al tipo di gioco impostato dal mister, ma che non [illegible] cifre proibitive.

«Non è vero, come si dice ormai in città — aggiunge [illegible] — che la società è rassegnata a retrocedere. Sono considerazioni completamente assurde dopo solo sei giornate di campionato. La nostra intenzione è invece quella di [illegible] anche se con difficoltà, questo primo [illegible] ambientamento e raggiungere, magari anche all'ultima giornata, la salvezza. Siamo convinti che il prossimo [illegible] molto più facile».

Ancora [illegible] l'impegno dei dirigenti è chiaro e dovrebbe sgombrare il campo da ogni illusione o contestazione [illegible]. Per raggiungere l'obiettivo però è necessario [illegible] il contributo dei tifosi, ultras compresi. Le contestazioni talvolta servono, ma solo se poi si ritorna tutti insieme ad affrontare le difficoltà che presenta il campionato.

Oggi pomeriggio con la [illegible] a Pesaro (una delle più lunghe della stagione), dove i leoncelli si misureranno con la Vis, sarebbe bello che ci fosse un grande seguito di sostenitori; i leoncelli forse si sentirebbero più tranquilli in campo.

Conferma l'allenatore Ambrogio Pelagalli: «Il pubblico è troppo importante per il morale di una squadra ed in questo [illegible] un bisogno che i tifosi ci stiano vicini. La nostra posizione in classifica non è drammatica ma sicuramente non possiamo più permetterci di perdere [illegible]. Ora sta diventando tutto più difficile, considerando che anche le altre squadre che hanno [illegible] la stagione con qualche difficoltà [illegible] abbiano trovato il passo giusto e stanno macinando punti su punti».

Per la trasferta di oggi Pelagalli ha un solo dubbio da [illegible] prima di scendere in campo: lo stiramento [illegible] dopo la prova contro l'Ancona. Per il resto, come [illegible] il medico sociale Giorgio Mustari, tutto bene.

Enrico [illegible]

Tortona. Una spettacolare respinta del terzino Maurizio Dozzi

[illegible]: Pari, Bruni; Perrotti, Fratta, Nardi; Cangini, Bevanati, Alberti, Falconi, Bonesso.

Derthona: Nanulli, Dozzi, Gabetta; Prevedini, Pecoraro, Taffi; Uzzardi, Recalcati, Peria, Lussignoli, Gori.

Serie C2 - L'Alessandria ospita il non irresistibile Suzzara

Grigi, obbligo di vittoria

I mantovani dell'«ex» Pieri nelle ultime tre gare hanno ottenuto un solo punto - Marescalco e compagni [illegible] evitare errori - Rientra Carnio, ancora assente Fioraso

ALESSANDRIA — L'Alessandria Calcio ospita oggi pomeriggio al «Moccagatta» (inizio alle 14,30) il Suzzara. Per gli uomini del presidente Gino Amisano è un momento delicato: non devono perdere eccessivo terreno nei confronti delle squadre al vertice. Soprattutto i grigi devono dimostrare maggiore precisione nelle conclusioni, dopo i recenti esempi negativi forniti contro Varese e Telgate.

Dice mister Adelmo Capelli: «Tutti i giocatori dovranno scendere in campo [illegible] necessaria convinzione e tirare di più il tiro in porta. Soltanto così potremo concretizzare il gran lavoro dei centrocampisti».

[illegible] strada dell'Alessandria c'è [illegible] parte una squadra non irresistibile, [illegible] vicina alla [illegible]. Negli ultimi tre incontri il Suzzara ha ottenuto appena un punto, dopo un avvio promettente.

Continua Capelli: «Faremo il possibile per [illegible] il risultato. Tuttavia [illegible] mo stare attenti e non sottovalutare gli ospiti. Noi non possiamo fallire l'obiettivo vittoria, il Suzzara [illegible] canto suo cercherà [illegible] tornare a casa con un pareggio per migliorare la precaria posizione di classifica. [illegible] ci sono le premesse per un'altra battaglia».

Fausto Carnio

Contro i bianconeri mantovani, [illegible] cui [illegible] l'ex [illegible] Luca Pieri, Capelli presenterà una formazione non di ripiego; rientra, dopo due turni di squalifica, il libero [illegible] Carnio; unica assenza Germano [illegible]so, ancora a riposo dopo l'infortunio contro il Varese. Unico [illegible] per il mister del [illegible] il ruolo di terzino [illegible] schierare Luca [illegible] o Emanuele Pentassa. [illegible] convocato anche Alessandro [illegible]belli se in extremis la Commissione d'appello federale annullasse la seconda giornata di squalifica inflittagli dopo il match con il Varese.

L'Alessandria anche sotto l'aspetto atletico è in forma. Nell'amichevole di [illegible] settimana disputata a Mandrogne, i grigi si sono imposti per 3-0 (reti di Rinino, Mare[illegible] e Tortora), impressionando favorevolmente. Contro il Suzzara, dunque, [illegible] sportivi [illegible] non [illegible] ranno di incitare i giocatori a [illegible] una prova d'alto livello, come prologo del delicato match di domenica prossima a Legnano.

Dice il presidente Gino Amisano: «E sarebbe anche ora che la fortuna [illegible] una [illegible]. E' da gennaio, da quando [illegible] rilevato la società, che raccogliamo [illegible] di quanto [illegible]. Speriamo in bene».

I grigi [illegible] vincono dal [illegible] (3-0 al Pergocrema). [illegible] questo [illegible] se vogliono [illegible] nel gruppetto di testa il digiuno deve terminare. Anche perché al vertice del girone, Venezia Mestre a parte, il Chievo sta impressionando [illegible] osservatori: molti però ritengono che la marcia della capolista [illegible] prima o poi rallentare.

[illegible]

Alessandria: Merlo; [illegible], Giorgi; Bisoli, Carnio, Mastini; Benetti, Corsi, [illegible]rescalco, Grandi, Tortora.

Suzzara: Mantovani; Stramieri, Malaguti; Biancardi, Mauri, Turola; Novelli, Zaraltoni, [illegible] Pieri, Procopio.

Ci vuole un Casale «super»

Impegno difficile per i nerostellati sul campo del Venezia-Mestre - Ancora [illegible] due difensori, squalificati

CASALE MONFERRATO — Il primo successo in campionato, conseguito domenica scorsa contro la Vogherese (2-0), ha rasserenato l'ambiente ed il Casale affronta oggi con minore ansia la difficile trasferta sul campo di Mestre.

Attualmente al secondo posto in classifica, a quota 10, il Venezia Mestre è considerato uno dei principali candidati alla promozione. Allenato da Ferruccio Mazzola, si avvale in attacco del centravanti Fiorini che ha giocato in A e in B. Dopo quattro vittorie consecutive, la squadra veneta ha pareggiato gli ultimi due confronti, in casa contro il Novara ed in trasferta a Varese.

Tra i nerostellati sono assenti il difensore Olmi ed il libero Oddone che devono ancora scontare un turno di squalifica; in [illegible] anche [illegible] del centrocampista Bissotto, che non si è ancora completamente ripreso dall'infortunio subito alla [illegible] del [illegible] contro la Vogherese.

Dice mister Giovanni Sacco: «Il primo [illegible] ha inciso positivamente sul morale [illegible] ma la società ci aveva comunque permesso di lavorare senza particolari timori anche durante il nostro periodo meno felice. Ci ha solo chiesto di affrontare ogni impegno con correttezza, evitando di incorrere in provvedimenti disciplinari».

«La trasferta di [illegible] — aggiunge — è molto impegnativa. Il Venezia [illegible] è considerato, giustamente, un [illegible] poco di imporsi con facilità in questo torneo. Schiera giocatori esperti e di categoria superiore. Senza dubbio cercherà, col pressing, di costringerci nella nostra metà campo. Sin dall'inizio quindi dovremo adottare le contromisure appropriate».

Giovedì sera, nella sede di via Trevigi, si è svolta l'assemblea dei soci che ha provveduto ad approvare il bilancio (al 30 giugno '87) ed a rinnovare il consiglio di amministrazione. L'azionista di maggioranza, Sergio Bocci, che nei giorni scorsi aveva rivolto un [illegible] ai «vecchi» consiglieri perché continuassero ad operare anche con la nuova società, ha trovato un'adesione, qualche rifiuto e alcune risposte interlocutorie.

L'assemblea ha confermato presidente Sergio Bocci, eleggendo consiglieri [illegible] Barbano (già vicepresidente), Giuseppe Capra, Omar Lopez e Franco Roncarolo. Oltre al presidente Bocci ed a [illegible] componevano il vecchio consiglio: Felice Falvo (amministratore delegato) ed i consiglieri Castelletti, Darisco, Figarolo, Oddone, [illegible] e [illegible]

g. d.

Venezia Mestre: [illegible]; Pavarello, Federcioli; Filisetti, Fraccalia, Pavarello; Zanutig, Rastelli, Fiorini, Mantovani, Marchetti.

[illegible] Gagliardi; Miriadia, Varagnolo; Luzoro, [illegible] Melchiori; [illegible] Castagna, Tazzi, [illegible] (Bissotto), Marchese.

Voghera punta sui «bomber»

Nel [illegible] interno contro il Pordenone i tifosi [illegible] che il tandem d'attacco Zobio-Vercesi torni a rendersi pericoloso

[illegible] — Dopo avere [illegible] l'imbattibilità domenica scorsa a [illegible] Monferrato, la Vogherese affronta oggi al «Comunale» (inizio alle 14,30) il Pordenone.

La compagine friulana, [illegible] dall'ex giocatore dell'Inter e del [illegible] Adriano Fedele, [illegible] un inizio di stagione [illegible] convincente: ora è attestata nella [illegible] alta della classifica. I rossoneri devono [illegible] affrontare il match con il massimo impegno per evitare spiacevoli sorprese.

In [illegible] Giorgio Campagna ha cercato di ridare morale ai giocatori. La [illegible] rimediata a Casale, con due gol subiti negli ultimi minuti dell'incontro, [illegible] un po' l'ambiente.

Salvo un improvviso ripensamento il mister dovrebbe confermare la [illegible] formazione di domenica. La Vogherese contro il Pordenone cercherà di vincere per rimanere a ridosso delle squadre al vertice. Inoltre un successo permetterebbe ai rossoneri di affrontare con maggiore

Davide Saveso

tranquillità le prossime [illegible] a Crema [illegible] a [illegible] San Giovanni, [illegible] su due campi molto ostici.

Non ci [illegible] novità di rilievo per [illegible] cessioni ed acquisti di [illegible] cattino [illegible] i dirigenti rossoneri, che [illegible] interessati al centrocampista [illegible] Francavilla Enrico Lombardi, hanno [illegible] «marcia indietro», poiché hanno ritenuto troppo elevate le [illegible] giocatore.

La rosa della squadra resta [illegible] invariata, [illegible] è da escludere l'inserimento di qualche giovane [illegible] «Berretti».

La [illegible] interna con il Pordenone potrebbe anche rappresentare il rilancio del tandem d'attacco Zobio-Vercesi. Zobio, dopo le quattro [illegible] messe a segno nei primi quattro match, è stato neutralizzato e dovrà nelle partite [illegible] Legnano ed il Casale, [illegible] ha [illegible] avversari [illegible] gli hanno reso la [illegible] difficile.

Vercesi, invece, non è ancora riuscito a trovare la via del gol, [illegible] grande impegno. A lui va comunque il merito di [illegible] propiziato il calcio di rigore nella [illegible] interna con il Sassuolo.

Proprio da [illegible] due giocatori i tifosi rossoneri attendono la reazione giusta, perché la Vogherese ritrovi presto il [illegible] vincente delle prime giornate.

v. g.

Vogherese: Locatelli; Corradi, Negri; Saveso, [illegible] Marco, Pierluigi: Vercesi, Castellazzi, Zobio, D'Amico, Loda.

Interregionale - I rossoblù tentano di interrompere il momento magico

La Valenzana alla conquista di Aosta

Scalpita la tifoseria: «Gli [illegible] hanno una difesa debole, possiamo vincere» - Ma l'allenatore è di diverso avviso: «Non illudiamoci, sarà comunque una gara difficile» - Formazione immutata

[illegible] categoria, questi gli [illegible]

Ecco [illegible] programma oggi per la settima giornata del campionato di calcio. Seconda categoria, girone M: Cassano-Cassine; Felizzano-Castellazzo; Luese-Sale; Occimiano-Bassignana; Predosa-Pozzolese; Quargnento-Cascinagrossa; Rotunnese-Mirabello; Viguzzolese-San Giuliano Nuovo. Nel girone E: Pontestura-Saluggese, Popolo-Casalvolone.

Le partite di Terza categoria

Questi gli incontri in calendario oggi in Terza categoria. Comitato di Alessandria, girone A: Carrosio-Paderna; Villalvernia-Montegioco; Gravese-Molinese; Spinettese-Aurora; Audax Orione-Piovera, Torregarofoli-Valmadonna; Arquatese-Europa. Per il girone B: Basaluzzo-Sezzadio; Oamalero-Carpeneto; Fubine-Fresconara; Frassinello-Bistagno; Masiese-Auca; Roccagrimalda-Casalcermelli; Nuova Spinettese-Fulgor. Nel Comitato di Asti, girone B: Arcos-Vignale; Asti Est Praia-Valentino [illegible]; Aurora Linardi-Refrancorese; Blue White-Ozzano; Castell'Alfero-Moncalvese; Cittadini dell'Ordine-Montiglio; Esperia-Moranese.

[illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO — Una «due giorni a coppie» chiude [illegible] la stagione di [illegible] sulla pista «Teresio Demichelis» di regione Zuccotto. La manifestazione è [illegible] alle categorie Senior, Junior e Cadetti che gareggiano secondo accoppiamenti [illegible] a tavolino. La gara s'inizierà alle 14.15.

VALENZA — Il settimo turno del campionato interregionale riserva alla Valenzana la trasferta di Aosta contro una squadra dal rendimento incostante, [illegible] a metà classifica. C'è dunque spazio perché i tifosi coltivino le più ottimistiche previsioni.

«I nostri avversari — [illegible] ad esempio [illegible] Brignone — hanno, [illegible] al Moncalieri, il non invidiabile primato della difesa più perforata, con ben 11 reti al passivo e solo 7 all'attivo. Quindi possiamo puntare non soltanto al pari, ma addirittura alla vittoria».

Ma l'allenatore Attilio Fait invita alla prudenza: «E' buona regola nel calcio non sottovalutare mai le compagine avversaria, per [illegible] spiacevoli sorprese. Tanto più in questo [illegible] perché l'Aosta, dopo un inizio disastroso (ha subito tre sconfitte), si è ripresa [illegible] battendo nettamente il Ventimiglia, pareggiando a Vado e uscendo vittoriosa dal confronto [illegible] con l'Asti. Dunque, è una compagine

Valeriano Bisi

che potrebbe darci non pochi grattacapi».

Quali accorgimenti [illegible] ideato il mister? «Niente di particolare — risponde Fait —, come al solito Re marcherà la punta centrale e Cristiano Negri quella laterale, mentre il centrocampista sostano più pericoloso (Vacchemina) [illegible] attacco in zona da Bisi. [illegible] Tacchetti e [illegible] Quartaroli per [illegible] e bersaglio».

La precisazione dell'allenatore rossoblù sul giovane centravanti Quartaroli, uno degli ultimi acquisti della società «orafa», [illegible] intendere che la formazione sarà [illegible] rispetto alla vittoriosa prestazione di domenica scorsa, in casa contro la Ventimigliese.

Nel frattempo i tifosi un [illegible] il malanno che ha colpito Virginio Negri [illegible] ripresa degli allenamenti: il ginocchio operato al menisco si è gonfiato e il giocatore ha [illegible] sospendere ogni attività. I medici gli hanno prescritto cinque giorni di riposo, dopo di che si potrà sapere se è una [illegible] sforzo o se [illegible] nuovi [illegible] vista.

r. c.

[illegible]; [illegible]; C. Negri, Bisi; Giacomotti, Re, Lupone; Olivieri, Forcelli, Quartaroli, Barbieri, Tacheri.

Prima Categoria - La capolista rischia grosso

Una «trappola» a Novi?

ALESSANDRIA — Nella settima giornata del campionato di calcio Prima categoria, girone E, riflettori puntati sul «Comunale» di Novi Ligure dove il Comollo attende l'imbattuta capolista [illegible].

Ma anche il Monferrato, di [illegible] a Rocchetta Tanaro, ha un impegno [illegible] con possibile vantaggio per il Trofarello in trasferta a Vignole [illegible].

Il Comollo [illegible] il cat[illegible]. Dopo l'altalena di reti di Poirino (5-5) il Comollo attende baldanzoso il [illegible].

Dice Papa, mister dei novesi: «Giocheremo all'arma bianca cercando di non concedere loro respiro. E' indispensabile aggredirli e non farli ragionare a [illegible]».

Per l'importante match è probabile l'esordio in campionato del difensore Albanese.

Carrella, direttore sportivo [illegible] Balzolese, ribatte: «Ci attende una partita dell[illegible]. Conosciamo la forza dell'avversario e cercheremo di [illegible] ogni iniziativa attuando una tattica di contenimento, cercando di colpire in contropiede».

Fra i monferrini sarà in [illegible] il bomber Capuccio, che ha superato i postumi dell'influenza.

Un'autigiana in crescendo per il Monferrato. A Rocchetta Tanaro, contro una formazione imbattuta da quattro gare, il Monferrato, al secondo posto in classifica rischia grosso.

[illegible] Tinazzi, dirigente dei casalrivatoresi: «Dobbiamo disputare un incontro d'attesa evitando di concedere spazi agli avversari [illegible] facile, [illegible] convinto che usciremo con un [illegible] to utile dal campo di Rocchetta Tanaro».

La [illegible] contro il fattore campo. Al «Don Pietro» di Regione Fontanile, a Valenza, la matricola Fulvius ospita il Mandrogne appaiato a quota 8 in graduatoria.

Dichiara Manfredi, dirigente dei valenzani: «Speriamo proprio di espugnare il nostro campo. In casa abbiamo vinto solo nella giornata d'esordio, rimediando due sconfitte nei successivi impegni interni».

Rientrerà [illegible] Randi, ma non [illegible] Ferrari, squalificato per due giornate.

Dice Demichelis, allenatore del Mandrogne: «Puntiamo al pareggio per avanzare in classifica; la nostra è una squadra giovane e non abbiamo grosse ambizioni».

Terranova e Vignolese [illegible] la prima [illegible]. Le due neo formazioni del girone E giocano entrambe in [illegible] il primo successo.

Il [illegible] ospita la Ni[illegible] mentre la Vignolese se la vedrà con il forte Trofarello.

«E' tempo che facciamo punti» dichiara Borlini, presidente del Terranova.

[illegible] partiamo battuti, la grinta sarà la nostra arma» [illegible] Pallavicini, dirigente [illegible] Vignolese.

Junior [illegible] cerca [illegible] conferme. Al campo «Bianchi» di Casale, in regione Oltreponte, la Junior riceve la Sanlazzese.

Dice Ferrero, allenatore dei rossoblù: «Vogliamo proseguire la marcia iniziata due settimane fa contro il Trofarello. Sarà una bella partita».

Gli altri incontri. Una Gaviese rinforzata dalla punta Pestarino cerca punti preziosi a Cambiano.

Mentre la Sandamianese, ospitando la Poirinese, punta a raggiungere i torinesi a quota sette in classifica.

r. g.

Promozione - La squadra termale, capolista assieme al Bra, ospita il Valeo diretto inseguitore

E ad Acqui arriva il «terzo incomodo»

Adesso Vassallo sogna un altro gol impossibile

ACQUI TERME — Antonio [illegible], ventisettenne portiere dell'Acqui, sarà oggi il sorvegliato speciale nella gara al vertice fra i termali ed il [illegible] il [illegible] «uno» dei bianchi domenica scorsa, al [illegible] minuto di Novese-Acqui, ha segnato di testa il gol del pareggio.

Oggi vuol ripetere l'impresa? «Parare fa parte del mio mestiere, è un dovere; andare a segnare no. Ecco perché sarebbe bello potermi ripetere», [illegible] sorridente l'estremo difensore dell'Acqui.

[illegible] adesso Vassallo, dopo il gol di testa al novantesimo minuto, medita un altro eccezionale colpo a sorpresa: inviare il pallone nella [illegible] avversaria direttamente su rimessa dalla sua area di rigore. Tutto [illegible] possibile in questo momento per il «portierone» dell'Acqui.

Per questo, inevitabilmente, questa è la sua domenica: gli occhi degli sportivi sono puntati su di lui. Cosa combinerà questa [illegible] Antonio Vassallo, [illegible] Ugo? Probabilmente [illegible] di speciale.

L'allenatore Stoppino, i tifosi acquesi non gli chiedono imprese particolari, solo di far bene quello che lui definisce «il mio lavoro»: parare. E stavolta, contro una [illegible] avversaria [illegible] promozione, non sarà facile, anche se l'Acqui ha finora [illegible] solo tre reti. Per questo primato ringrazia anche il [illegible].

Ma gli appassionati di calcio di tutt'Italia resteranno in attesa che giunga ancora la notizia di un portiere lanciatosi coraggiosamente in [illegible] avversaria, per [illegible] giare un altro gol con il sapore dell'impossibile.

f. m.

Dopo le emozioni di domenica [illegible] (con strascichi e polemiche in [illegible]), anche il [illegible] potrebbe [illegible] ai tifosi e dare [illegible] un volto [illegible].

Acqui, [illegible] alla vetta. Confronto al vertice per l'Acqui, capolista con il Bra del girone C piemontese: ospita, oggi alle 14,30, al «Comunale» il [illegible] al secondo posto in classifica con un solo punto di distacco. Tra gli acquesi [illegible] campista [illegible] società termale deve pagare 50 mila lire di multa per i danni [illegible] domenica alla recinzione del «Comunale» di Novi da alcuni tifosi dei bianchi.

Acqui: Vassallo: Tacchino, Traverso: Benazzo, Barberi, Merlo; Bussone, Battiston, Vercellino, D'Averna, Moretti.

E la Novese ricorre l'arbitro. Ancora più pesanti i provvedimenti disciplinari inflitti alla Novese dopo il match con l'Acqui. Per [illegible] l'undici di [illegible] oggi l'impegnativa trasferta contro il Chieri in condizioni molto difficili. L'attaccante Fabrizio [illegible] è stato squalificato per quattro turni, per comportamento irriguardoso [illegible] l'arbitro. La società biancoceleste [illegible] inoltre [illegible] 250 mila [illegible] multa; l'arbitro [illegible] di Torino ha infatti lamentato nel suo rapporto il comportamento [illegible] e [illegible] pubblico.

Contro queste sanzioni la Novese inoltrerà reclamo [illegible] all'Associazione arbitri di non [illegible] più dirette da Nerattini.

Novese: Lagomi; Traverso, Rinieri; Ciola, Piredda, Cedamuro; Coppola, Riva, Moro, Cozzoli, Papalia (Nini).

San Carlo con due squalificati. Il San Carlo, attestato in una posizione di medio-alta classifica, gioca in trasferta contro il Canelli che in graduatoria ha un punto in più.

Dice mister Carlo Monichino: «Il [illegible] quest'anno si è rinforzato, con l'innesto di giocatori esperti. Noi siamo nelle migliori condizioni psicologiche e fisiche, anche se mancano Lagrassi e Grassie (per squalifica) ed è in forse Montiglio. Ma gli altri stanno dimostrando molto carattere».

San Carlo: Vergnano; Rodio, Marchese (Castellaro); Caria, Cavalli, Mandracchia; Arfinetti, Bertelli, Valla, Morecchini, Montiglio (Braghetto).

La Boschese vuol risalire. La Boschese ospita l'Albese in un incontro già decisivo ai fini della lotta per la salvezza.

Dice Piero Ferrarese, segretario della Boschese: «Dobbiamo vincere per tirarci fuori [illegible]. Sappiamo che l'Albese è forte ma non possiamo continuare a commettere passi falsi».

Boschese: Scrivanti; Briccola, Zucca; Boffito, Lesca, Manfredi; Conforto, Tarditi, Bondone, Arbusti, Pezzo.

Quattordio al completo. Il Quattordio gioca in trasferta a Mondovì contro il Cebanorrese.

Dice mister Gian Piero Mariani: «A ranghi quasi compatti cercheremo almeno il pareggio. Soprattutto vogliamo confermare i miglioramenti emersi nelle recenti partite di Bosco Marengo e contro il Canelli».

Quattordio: Menabò; Burbello, Stradella; Manuelli, Collio, Miglia; Rossi, Venezia, Di Santo, Tibaldi, Morelli.

Frugarolese «sperimentale». La Frugarolese è di scena a Saluzzo. Dice l'allenatore Luigi Giacobbe: «Giocheremo con grande [illegible] cercando per sorprendere gli avversari [illegible] squadra sta crescendo di partita in partita, con prospettive favorevoli». Nella Frugarolese sarà [illegible] squalificato per due giornate e sostituito da Tortolina.

Frugarolese: Quaglia; Cerrani, Barisone; Oressano, Peria, Piazza; Tortolina, Legnano, Boggian, Garaca, Basso.

Libarna, partita ad eliminazione diretta. Turno esterno per il Libarna, impegnato ad Arma di Taggia sul terreno dell'Argentina. Le due squadre sono affiancate in classifica, a 3 punti dal capolista Varazze.

Libarna: Mogni; Roveda (Zimbardo), Podestà; Pellegrino, Galardini, Cerri; Carrea, Napoli, Toggi, Romagnano, Sechi.

E l'Ovada sfida una favorita. Difficile trasferta per l'Ovadamobili che affronta ad Alassio una delle formazioni candidate alla promozione. Assente Barisione, squalificato per due turni, [illegible] Pesce.

Ovadamobili: Cravera, Pesce, Delfino; Molinari, Brunone, Odicino; Ciraigliaro, Rossini, Canova, Bonciveaga, Grassi.

g. d.

Approvato dalla giunta il documento finanziario del 1988

Il bilancio della Regione supera i 1320 miliardi

La [illegible] «spendibile» sarà di 952.000 milioni - I principali punti di impegno

AOSTA — Nel 1988 la Regione avrà a [illegible] 1323 miliardi [illegible] mezzo contro i 1292 miliardi e 560 milioni dello scorso anno: la stima è nel bilancio di previsione approvato [illegible] giunta. Fra le [illegible] vi sono i 91 miliardi e 616 milioni [illegible] e altri tributi minori, le quote del riparto fiscale (863 miliardi e 66 milioni) e le assegnazioni statali [illegible] ammontano a 130 miliardi e 376 milioni.

Le [illegible] riferiscono al bilancio complessivo, comprese, cioè, le «partite di giro», il denaro che la Regione riversa nelle casse della Tesoreria di [illegible] per anticipazioni a Enti destinate ad essere restituite in pari misura. [illegible] «partite di giro» il bilancio dello [illegible] ammontava a circa 887 miliardi, mentre le previsioni per il 1988 indicano una cifra vicina ai 952 miliardi.

«Non ci sono grandi novità rispetto allo scorso anno — spiega l'assessore alle Finanze Maurizio Martin —. *E' un bilancio che definirei di completamento del programma di legislatura. Le novità non sono significative anche perché non sarebbe corretto (polecare i programmi della giunta futura dopo le elezioni del prossimo giugno»*.

Il documento finanziario affronta i grandi «temi» ancora rimasti incompiuti, come la banca regionale, l'autostrada (è [illegible] un'ulteriore spesa di 56 miliardi che va ad aggiungersi al denaro già stanziato negli scorsi anni), il «piano» della viabilità (strade regionali per 18 miliardi), quello delle fognature e i [illegible] Frio (Fondo regionale investimenti per l'occupazione) per circa 60 miliardi. Nel settore della sanità saranno ultimati i lavori delle microcomunità e le case per gli anziani; in quello turistico-sportivo cominceranno i lavori (ora in fase di appalto) per i palazzetti del ghiaccio di Courmayeur, Gressoney e Ayas. Stanziamenti sono anche previsti per [illegible] impianti a fune: [illegible] cabinovia Aosta-Pila, la Regione darà mutui al tasso d'interesse [illegible] quattro per cento per la ristrutturazione [illegible] funivie.

L'assessore Martin [illegible]menta: *«Il bilancio credo risponda alle [illegible] gente sia per i [illegible] più che offre, [illegible] per l'occupazione che quest'anno è [illegible] cinque per cento, segno evidente dell'importanza del* Frio». Mancano otto mesi alle elezioni regionali e di mezzo vi sono anche i mesi invernali, il programma potrà essere completato? Risponde [illegible]: *«Penso si possa fare [illegible] molto. E' nostra intenzione mantenere le promesse dell'inizio [illegible] legislatura»*.

Martin dice di non temere alcuna critica [illegible] bilancio [illegible] ora [illegible] dalle [illegible] poi sarà discusso in Consiglio) e di poter [illegible] «che l'obiettivo di velocizzare la spesa è stato raggiunto, [illegible] analizzare [illegible] amministrazione per rendersene conto». La previsione per il prossimo anno è di 15 miliardi di avanzo, [illegible] 1988 ne erano previsti 25 e in [illegible] (conto consuntivo) [illegible] stati [illegible] *«Pochi* — sostiene [illegible] — *se raffrontati agli [illegible] miliardi di bilancio»*. [illegible] 1985 l'avanzo fu di 1[illegible] miliardi, scese a 127 l'anno dopo e a 102 nel 1986. Cifre alte che Martin spiega con [illegible] in vigore del riparto fiscale (1983). [illegible]: *«La Regione rimase sorpresa dall'improvvisa massa di denaro in più»*.

Enrico Martinet

Parla il presidente Deorsola dopo la sentenza della Consulta

E il Parco cerca l'accordo

«Il vecchio progetto [illegible] a regime speciale per Valsavarenche è sempre valido e proponibile» - Domani alle 11 una riunione dei capigruppo del Consiglio

AOSTA — La [illegible] della Corte Costituzionale, che legittima i confini [illegible] Parco nazionale del Gran Paradiso secondo la [illegible] del 1923 e il decreto Marcora (del 1977) cui si faceva riferimento, comprendendo quindi [illegible] territorio protetto, sarà oggetto di una riunione dei capigruppo consiliari convocata per domani mattina alle 11. Nei prossimi giorni verranno presi contatti con i sindaci e le forze politiche e sociali sui provvedimenti e sulle iniziative [illegible] sul problema. A Valsavarenche e a Rhêmes-Saint-Georges tutti sono concordi [illegible] sostenere che «nulle [illegible] bient», il che in sostanza significa: le paline di delimitazione dei confini [illegible] si sposteranno da dove sono [illegible] due Comuni come stabiliva un'ordinanza.

Ma chi dovrebbe dare l'ordine di far «scendere» la segnaletica per ottemperare a un decreto ministeriale che la Corte Costituzionale di palazzo della Consulta ha ritenuto legittimo? Il compito spetta all'Ente Parco, che ha la gestione [illegible] territorio protetto. Domani il presidente [illegible] l'architetto Mario Deorsola, sarà a Torino e potrà esaminare la situazione. Raggiunto per telefono in Sicilia, dove si trova per un convegno sull'ambiente e sul futuro Parco dell'Etna, Deorsola (pur non avendo a disposizione la sentenza della Consulta, ma soltanto i pochi dati forniti dal giornale) ha voluto sottolineare l'opportunità che è data dall'appello rivolto al Parlamento perché discuta il pro[illegible]: *«Una decisione molto appropriata* — ha detto il presidente del Parco — *visto l'inutilità [illegible] discorso con i rappresentanti della Regione Valle d'Aosta, che non hanno mai accettato il dialogo né le proposte di [illegible] piano che do[illegible] effetti concreti e fattivi»*.

Continua Deorsola: *«Io rimango dell'avviso che già il vecchio progetto previsto con l'allora presidente Mario Andrione d'accordo con il Parco e la Regione Piemonte avrebbe spazzato via ogni equivoco: prevedeva tutte le zone abitate e in particolare il territorio di Valsavarenche [illegible] "zone a regime speciale". Il progetto doveva essere stabilito mediante un dialogo costruttivo, fattivo, reale: questo non è mai avvenuto perché la Regione non ha accettato il dialogo perciò non si è giunti a una conclusione. Ora mi domando perché la discussione non è mai stata accettata quando [illegible] potuto porre fine alla [illegible] flittualità? Forse quello dei confini è un finto problema, forse vi sono altre ragioni che impediscono il dialogo e una ricomposizione della vertenza»*.

Deorsola dice di essere disposto [illegible] domani a [illegible] Aosta in Regione per [illegible] inizio a quel dialogo che non è mai potuto avvenire sulla base del *«regime speciale che le zone abitate e soprattutto Valsavarenche devono avere nel contesto del Parco»*. Ma la posizione della Regione sui confini del territorio protetto è diversa ed era già stata affermata dal presidente della giunta Rollandin a metà settembre del [illegible] a un incontro [illegible] gli [illegible] di Valsavarenche. Allora [illegible] detto: *«Il nostro interlocutore sul problema dei confini del Parco nazionale del Gran Paradiso è lo Stato ed è a livello nazionale che deve essere proposta una soluzione per risolvere il problema. L'importante è giungere a [illegible] formulazione che tenga [illegible] esigenze della popolazione e soprattutto ab[illegible] il suo [illegible] La Valle d'Aosta, [illegible] Statuto speciale che è legge costituzionale, ha competenza primaria in materia di gestione del territorio ed è nostra intenzione ribadire e difendere questa peculiarità. Il Comune di Valsavarenche deve avere gli stessi diritti degli [illegible] Comuni della Valle»*.

Un dialogo, quindi, tra Regione e Stato, [illegible] come [illegible] auspicare [illegible] la [illegible] della Corte Costituzionale, quindi l'Ente Parco [illegible] fuori dalla trattativa.

[illegible] Cerati

La giuria ha scelto il manifesto per la tradizionale fiera di Aosta

Il bozzetto del manifesto per la fiera di Sant'Orso

Il grafico romano invita a Sant'Orso

E' Alfredo De Santis - Grobberio è secondo

AOSTA — E' di un grafico romano, Alfredo De Santis, il bozzetto scelto dalla giuria per pubblicizzare la [illegible] Fiera di Sant'Orso che si svolgerà ad Aosta il 30 e 31 gennaio. La giuria ha così motivato la [illegible]: *«L'immagine è particolarmente efficace come sintesi. Il "lettering" è parte integrante del segno. Di gusto popolare, ma particolarmente ricercato è invece il rapporto cromatico»*. Il secondo classificato nella graduatoria per il manifesto di Sant'Orso è Franco Grobberio, mentre il terzo premio è andato a [illegible] ambedue di Aosta.

La giuria per la scelta del bozzetto [illegible] formata da Ilario Lanivi, assessore regionale all'Industria, Commercio e Artigianato; Franco Balan, grafico; Armando Testa, pubblicitario di Torino; Massimo Dradi, designer, di Milano; Mimmo Castellano, designer, di Milano; Raymond Vautherin, rappresentante dell'assessorato all'Agricoltura, di Aosta; Beno[illegible] Gerbore, presidente dell'Ivat (Istituto valdostano artigianato tipico); Jean-Pierre Broglia, rappresentante [illegible] artigiani tipici di Arnad.

Sempre secondo la giuria *«il progetto grafico presentato da Alfredo De Santis sintetizza in modo efficace i contenuti della fiera più tipica della nostra regione. Sul fondo bianco si stagliano come ombre figure tipiche e particolarmente simboliche del nostro artigianato: l'uomo in cammino con il bastone, l'immancabile gallo "perché" sulla sommità di una scala. Il colore crea la scrittura di questo manifesto, scrittura che diventa invito a partecipare. L'immagine, nel suo complesso [illegible] spettacolo di un evento speciale»*.

L'antica tradizione dei Cantes in frazione Epinel

Cogne, campane a [illegible] per onorare tutti i defunti

I giovani [illegible] tutto il giorno - L'entrata [illegible] maggiore età

[illegible] — Anche quest'anno i giovanissimi della frazione [illegible] di Cogne saliranno sul campanile della cappella [illegible] i loro [illegible] più anziani [illegible] tutto il pomeriggio le campane: vogliono in questo modo ricordare agli abitanti di [illegible] nel giorno dedicato ai [illegible] «per le [illegible] a loro [illegible]. E' una tr[illegible] vecchia (chiamata il «Cantes») che vede protagonisti soprattutto i ragazzi che «debuttano» in società, cioè entrano a far parte delle «jenesse», sono [illegible] nella compagnia dei più [illegible].

[illegible] la c[illegible] di iniziazione alla maggiore età è attesa anche dai bambini di Epinel che ai primi rintocchi delle campane accorrono ai piedi del campanile per raccogliere caramelle e monete gettate dai giovani che stanno in alto a [illegible] di corde ai battocchi.

Sulle origini di [illegible] tradizione nessuno vuole pronunciarsi: di certo si sa che un tempo era molto sentita e per salire sul campanile si dovevano stabilire i turni perché tutti insieme i giovani che vivevano in quel periodo nella [illegible] avrebbero [illegible] posto. Oggi le «jenesse» sono rimaste in numero esiguo, al [illegible] che per non dover abbandonare questa ricorrenza si è dovuto rinunciare a una delle regole più importanti del «Cantes»: quella di non [illegible] salire sul campanile le ragazze.

Al sopraggiungere del buio i giovani scendono dal campanile e le compagnie fanno [illegible] poi si [illegible] in un ristorante e si dà inizio ai canti. [illegible] andato perdendosi da qualche [illegible] mezzanotte, un tempo, i giovani si [illegible] in [illegible] a svegliare la gente [illegible] un richiamo [illegible] tradotto dice così: *«Genti [illegible] dormite, svegliatevi, pregate per le anime a voi care, avete [illegible]lo?»*. La frase veniva ripetuta finché alla domanda non era data risposta affermativa.

Un tempo nella frazione Gimillan di Cogne c'era la tradizione di [illegible] le castagne che poi i [illegible] andavano a [illegible] facendo il giro delle famiglie alle [illegible] della [illegible] notte. Non venivano suonate le campane, né c'erano arrampicate sul campanile: un modo per rievocare i defunti più silenzioso, ma comunque alquanto scomodo per chi veniva svegliato in piena notte.

d. a.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: *Gli intoccabili*, regia di Brian De Palma, con S. Connery, R. De Niro, K. Costner, C. Martin Smith (Usa, 1987) — *Le imprese di un gruppo di incorruttibili in una guerra senza esclusione di colpi con l'impero del crimine di Al Capone nella Chicago degli Anni 30.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: *Top Gun*, [illegible] di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis (Usa, 1986) - *Piloti in vena di eroismi per conquistarsi l'accesso ad una prestigiosa accademia militare.* [illegible]: 15; 18; 20; 22.

ITALIA: *La casa II*, regia di Sam Raimi, con B. Campbell, S. Berry (Usa, 1987) — *Un libro ritrovato in una vecchia casa di campagna fa risorgere sopite presenze demoniache.* Orario: 18, 20; 22.

SPLENDOR: *Accadde in [illegible]to*, regia di Alan Rudolph, con K. McGillis, T. Hutton (Usa, 1987) — *Un amore nato in Paradiso continua anche quando le anime si reincarnano in altri corpi.* Orario: 18, 20; 22.

VERRES

IDEAL: *Arma letale*. Or. 21

[illegible]

RAITRE
19,30 Telegiornale [illegible] d'Aosta
19,40 Sport Regione

RADIODUE
14 — Hebdo Vallée

TV SUISSE ROMANDE
14,05 Papa bonheur
14,35 Les routes du paradis
15,25 Cache-coeur
15,30 Les Galapagos
16,30 La folle escapade
18,15 Empreintes
18,30 Actualités sportives
20 — Le funiculaire des anges
21,30 Livre à vous
22 — La guerre d'Algérie

MOSTRE

[illegible]

MAISON [illegible]LLIER: «Visual Design: Grafica, narrazione per immagini». Esposizione di Waldemar Swierzy. Mostra di sculture di Giulio Schiavon «La memoria e la forma». Orario: 9-12; 15-19. Chiusura giorni festivi.

Musei

AOSTA

«Tesoro della Cattedrale (arte sacra)» [illegible]: 10-12 e 15-17.

ISSOGNE

[illegible] e [illegible]gne» Orario 9-12 e 15-18. Chiuso il lunedì.

[illegible]

CASTELLO SARRIOD DE LA TOUR: «Museo archeologico regionale» Orario 9,30-12 e 15-19. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI [illegible]-PIERRE: [illegible] di [illegible] naturali» Orario 9-12 e 15-19.

VERRES

CASTELLO: «Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'Ottocento». Orario: 9,30-12 e 14-18. Chiuso il mercoledì.

[illegible] farmacie

FARMACIE

Aosta: Oggi: Chenal, in via Croce di Città. Domani: Comunale 1, in corso Battaglione (Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: [illegible] +4; [illegible] 12 +12. Umidità: 65%. Vento: debole variabile.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) [illegible]
Châtillon: via Chariou [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.058.
Valtournenche: [illegible] Ciou (0166) 92.191.

Maltempo in [illegible]

AOSTA — Le previsioni del tempo non sono favorevoli: dovrebbe ritornare una fase di variabilità e forse la pioggia. Le immagini trasmesse dal Meteosat 2 alla [illegible] meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta mostrano un grosso fronte perturbato sulle [illegible] atlantiche [illegible] Francia che avanza piuttosto lentamente verso le Alpi. [illegible] preannunciano precipitazioni sulla Valle, come sempre in questi casi molto dipende dal vento.

Ottobre è stato un mese anomalo per la regione rispetto [illegible] media degli anni scorsi. La temperatura [illegible] è [illegible] scesa sotto lo zero, mentre di solito la colonnina di mercurio si abbassava sotto quel livello per almeno sei-sette giorni nel mese. Inoltre la media delle temperature è stata in questo ottobre di 7,7 gradi, mentre nei tredici anni precedenti è stata di quattro gradi; le precipitazioni sono state fuori della norma: sono caduti 139 millimetri di pioggia rispetto a una media (sempre su tredici anni) di 65 millimetri.

C'è stato un relativo precoce innevamento oltre i 2500 metri. Vi sono poi stati nove giorni con mancanza assoluta di sole e nell'intero mese le ore soleggiate sono state ottanta contro una media storica di 140 ore.

(g. bas.)

Caduta dal monte Arpetta nel bacino di Place Moulin in Valpelline

Frana (controllata) nella diga

VALPELLINE — Una «lingua» di terra, staccatasi dalle falde del monte Arpetta (3238 metri) nell'alta Valpelline è finita nei giorni scorsi nel bacino della diga di Place [illegible]. Lo sperone era, da tempo, sorvegliato dai tecnici dell'Enel. In settembre un geologo, incaricato dall'azienda elettrica, aveva compiuto nuovi rilievi sui fianchi delle montagne che circondano il bacino della diga, riscontrando quella anomalia.

Da allora la zona dell'Arpetta e del sottostante Pou[illegible] metri) era sotto controllo. Nel vallone interessato erano anche stati posizionati alcuni nastri «inver» per verificare [illegible] spostamenti del terreno. Non si ritenne che il fenomeno [illegible] essere preoccupante. Il [illegible] franoso, infatti, fa parte di un precedente assestamento del terreno che aveva lasciato in condizioni di precaria stabilità un ampio spuntone roccioso.

Tecnici dell'Enel, della Protezione civile e dell'assessorato all'Agricoltura e Foreste hanno ispezionato ieri la zona. Ora, considerato che il movimento franoso dovrebbe essersi ultimato, si procederà, probabilmente in [illegible] al consolidamento [illegible] rocciosa interessata dal fenomeno.

I tecnici sono comunque concordi nell'affermare che non vi sono pericoli per una maggior caduta di terriccio nel bacino artificiale di Place Moulin, che sovrasta la Valpelline.

e. bl.

Giulio Dolchi da oggi a Mosca

AOSTA — La Federazione mondiale delle Città (Fmvj) sarà rappresentata a Mosca, dove si svolgono le celebrazioni del 70° anniversario della Rivoluzione e della costituzione dello Stato sovietico, dal primo presidente delegato mondiale Giulio D[illegible] che partirà oggi per l'Urss.

Gran lavoro nelle cantine dove si conclude la vinificazione

[illegible] nel [illegible] dell'Astigiano il dopo vendemmia è positivo

Ottimo il moscato, buona la barbera, adatta all'invecchiamento e ad essere bevuta giovane

NIZZA — «E' [illegible] migliori vendemmie degli ultimi dieci anni»; anche nelle cantine del Sud Astigiano la soddisfazione è unanime. [illegible] vicissitudini della cooperativa [illegible] (il presidente e due [illegible] arrestati perché sorpresi a «zuccherare» con saccarosio) [illegible] sembrano [illegible] scalfito l'ottimismo degli addetti ai lavori.

Dopo la [illegible] nel vigneti l'attenzione è ora concentrata in [illegible]: si deve controllare la fermentazione, poi bisognerà travasare e filtrare. Il vino che uscirà [illegible] enologi delle cantine [illegible] barbera o [illegible] sia, è [illegible] quelli da raccomandare.

Ormai l'immagine della cantina sociale come produttrice di vino «dozzinale» è lontana dalla realtà. La parola d'ordine è «selezione» per produrre [illegible] qualità.

Un esperimento interessante, in questa direzione, lo ha tentato [illegible] la Cantina di Vinchio e Vaglio Serra, che ha realizzato una doppia selezione, prima in vigneto, poi in cantina, per arrivare ad una produzione, limitata (130 ettolitri) ma pregiatissima, di [illegible] la Cantina di [illegible] boglione [illegible] soci, [illegible] quintali conferiti quest'anno) punta sulla cernita delle [illegible]: «Bisogna pensare la vendemmia [illegible] la vinificazione — afferma l'enotecnico [illegible] Manera — [illegible] abbiamo un reparto d'invecchiamento, [illegible] 152 botti [illegible] rovere, ma produciamo anche [illegible] freschi, come l'Arneis o i novelli, è chiaro che bisogna [illegible] le [illegible] barbere [illegible] per le diverse [illegible] zioni».

Si discute anche sul problema delle rese [illegible] per ettaro. Lo conferma l'enotecnico Carlo Rolando [illegible] cooperativa di [illegible] (305 soci, [illegible] quintali ritirati): «[illegible] quarte parti [illegible] ci sono stati problemi di supero delle rese per il mo[illegible] il limite degli [illegible] quintali [illegible] ettaro è [illegible] rispettato [illegible] alle potature».

[illegible] prossima abrogazione della norma che obbliga l'invecchiamento di un anno del barbera doc per l'ottenimento della denominazione «d'Asti» è accolta [illegible] un certo favore nelle cantine: «Il mercato richiede vini giovani — spiega Francesco Prete, direttore della cooperativa di Nizza — e nulla vieterà poi di continuare ad invecchiare».

Sulla strada della promozione e della diversificazione della produzione, da qualche tempo si è già mossa la Cantina di Calamandrana (180 soci, 20 mila quintali conferiti): recentemente ha aderito ad un Consorzio «Gente & vini» a cui partecipano altre quattro cooperative liguri ed emiliane. La Cantina punta però sulla tradizione: «Abbiamo raccolto una barbera eccellente — assicura il presidente Claudio Solito — che darà un vino magnifico per le nostre [illegible] Infernotto, [illegible] cui commercializziamo i nostri vini [illegible] e [illegible] grande qualità». Di un «grande barbera» parlano anche alle «Antiche terre dei Galleani di Agliano» dove quest'anno si è sperimentato positivamente anche il Ruchè. Ma c'è un altro aspetto positivo di questa vendemmia per le cantine sociali: molte sono ritornate [illegible] essere un punto di riferimento [illegible] per i produttori. [illegible] Vallinella [illegible] Castagnole Lanze, ad esempio, sono arrivati 10 soci nuovi. **f. la.**

■ Fiera dei Santi a San Damiano

SAN DAMIANO — E' in programma tra oggi e domani la secolare «Fiera dei Santi» istituita nel 1597. La rassegna ospiterà espositori provenienti [illegible] numerose province piemontesi. Suddivisi in [illegible] diverse verranno esposti macchinari agricoli e per la zootecnia, bestiame (bovini, ovini e suini), prodotti tipici dell'agricoltura locale, vino e oggetti di arti[illegible].

Grande affluenza ai cimiteri, numerose cerimonie

E' il giorno del [illegible]

Prezzi dei crisantemi in ascesa - Oggi si celebra anche la giornata delle Forze armate - Reparti schierati in piazza Alfieri e corona d'alloro al monumento ai caduti

ASTI — Sono i giorni del ricordo. Il Comune sino a domani ha disposto [illegible] continuato di apertura del cimitero, dalle 7,30 alle 18, provvedendo anche ad abbellire l'ingresso con vasi di fiori e piante. Da alcuni giorni e fino a domani l'Azienda Servizi Pubblici ha potenziato la linea 6 degli autobus urbani con intervalli di passaggio alle fermate di 15 minuti, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 18.

Quest'anno nel tradizionale mercato dei fiori di piazza Campo del Palio, i crisantemi sono stati venduti a prezzi oscillanti dalle 2000 alle [illegible] lire per la qualità [illegible] più pregiata. I vasi con [illegible] pianta di crisantemo sono in vendita a prezzi tra le 15.000 e le 20.000 lire. Il mercato funzionerà anche stamani.

Oggi si celebra anche la giornata delle Forze armate; alle 10,30 schieramento dei reparti in armi del battaglione «Guastalla» in piazza Alfieri per l'alzabandiera. Alle [illegible] deposizione di corone al [illegible] piazza Primo Maggio, alla presenza delle autorità cittadine. Infine alle 17, ammaina bandiera in piazza Alfieri.

[illegible] (lunedì) sempre ad Asti verranno ricordati i Caduti in guerra con una cerimonia al cimitero alle 11. Vi prenderanno parte le associazioni d'arma e combattentistiche.

A Canelli, oggi, verranno ricordati i donatori di sangue defunti al cippo all'interno del [illegible]. La sezione [illegible] indetto una cerimonia alle 11.

Anche a Nizza è stato istituito un collegamento [illegible] tobus per il cimitero, gratuito, che proseguirà oggi e domani. Due le corse: una alle 14 [illegible] regione Martinetto, passando per [illegible] Dante, via Carlo, piazza Don [illegible], piazza [illegible] Giovanni, piazza Garibaldi con ritorno alle 16,45 e la seconda [illegible] 14,30 dal Martinetto [illegible] ca. [illegible] Piandolce, [illegible] piazza [illegible] Bosco, piazza [illegible], via [illegible] ni Ventitreesima. Ritorno alle 17.

A San Damiano per tutta la giornata di [illegible] servizio gratuito di autopullman con partenza dal Rondò per il cimitero. Cerimonie di suffragio sono previste inoltre in buona parte dei Comuni dell'Astigiano.

■ [illegible] mentre [illegible] le tombe

CORTIGLIONE — Un pensionato è [illegible] ferito mentre, al cimitero, stava pulendo il lampadario nella cappella di famiglia. Domenico Drago, 75 anni, è caduto da una scaletta, picchiando il capo contro il pavimento in marmo. Ha riportato un trauma cranico: ora è ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. I medici si sono riservati la prognosi.

Domenico Drago, era andato al cimitero insieme alla moglie Caterina Castinelli (la coppia abita in un alloggio di via Vinchio) per riordinare la cappella mortuaria in occasione della prossima ricorrenza dei defunti. Il pensionato per raggiungere il lampadario si è servito di una piccola scala a pioli, appoggiata contro una parete. Ha però perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro.

■ [illegible] doloso in un cantiere

ASTI — Incendio doloso la notte scorsa in un cantiere edile di via Bensi, dove è in costruzione un nuovo edificio. Qualcuno ha incendiato una grossa matassa di lana di roccia, utilizzata per l'isolamento dell'edificio e accatastata vicino alla gru. I vigili del fuoco hanno spento le [illegible] Il cantiere è dell'impresario Giuseppe Binello di Agliano.

Da oggi a Nizza

Mercatone di S. Carlo senza fiera

Si terrà invece la rassegna del libro per una settimana

NIZZA — Sarà dunque una festa senza Fiera: i festeggiamenti in onore del patrono, San Carlo, che si iniziano ufficialmente oggi, mancheranno quest'anno dell'appuntamento forse più significativo, quello con la Mostra delle attività commerciali artigianali e agricole. In piazza Garibaldi, al posto degli stands è stato sistemato un Luna [illegible] più grande di quello degli anni passati.

«Ci sono stati una serie di fatti concomitanti che non ci hanno permesso di ripetere la mostra — [illegible] il sindaco, Angelo Zaccone —: questo non vuol dire che a Nizza [illegible] si farà [illegible] del genere, [illegible] è allo studio una [illegible] manifestazione commerciale che dovrebbe tenersi in primavera. Per sopperire alla mancanza della Fiera, [illegible] raddoppiare il tradizionale mercato in onore di San Carlo».

Il «mercatone» che in città viene comunemente chiamato «fiera» si terrà oltre che venerdì [illegible] novembre [illegible] che la [illegible] novembre.

Tra venerdì e domenica a Nizza è previsto l'arrivo di [illegible] mille ambulanti che occuperanno con i loro banchetti l'anello intorno a piazza Garibaldi e tutto il centro storico. Il mercato di [illegible] Carlo, istituito [illegible] anni fa [illegible] una [illegible] Marchesi [illegible] Monferrato, richiama sempre migliaia di persone in città, [illegible] arrivano anche da Acqui e Alessandria.

Il [illegible] rimarrà aperto sino a [illegible]

Per le [illegible] patronali il [illegible] ha [illegible] un [illegible] telione di [illegible] soprattutto culturali.

La novità è rappresentata dalla Fiera del libro: da [illegible] sino a domenica [illegible] i portici del [illegible] storico e [illegible] saranno sistemati banchetti [illegible] la vendita promozione [illegible].

«Verranno poi riproposti i [illegible] appuntamenti con la [illegible] e il [illegible] — annuncia l'assessore [illegible] cultura, Roggero Fossati — dal 3 al 5 novembre al Sociale ci sarà la Compagnia dell'Eroe [illegible] La Locanda dei tre merli, il 15 novembre, nella [illegible] restaurata [illegible] Trinità, la premiazione del [illegible] regionale di poesia [illegible] Costa, e il 16 un concerto con la Banda cittadina e la corale polifonica».

Nell'ambito dei festeggiamenti si terrà anche la giornata del tartufo [illegible] novembre) mentre la Pro loco, in piazza Garibaldi, [illegible] uno stand [illegible] la promozione [illegible] vini nicesi e di altri prodotti, in particolare il [illegible] gobbo. **f. la.**

Itinerario astigiano alla scoperta delle pievi

Viaggio nel Romanico

Iniziativa del [illegible] (Fondo ambiente italiano) - La storia delle pietre - Dalla chiesa di Cortazzone alla Abbazia [illegible] Vezzolano

Un percorso [illegible] snoda tra Monferrato e Langhe, «tra Po e Tanaro», alla riscoperta [illegible] millenarie «pievi» campestri. Lo suggerisce il Fai, [illegible] per il ricupero dell'ambiente, che lo ha sperimentato sabato scorso, con la guida della professoressa [illegible] Malato.

Piccole chiese, un [illegible] cuore di [illegible] scomparsi, sparpagliate in mezzo alla [illegible] e [illegible] in cimiteri, entrano [illegible] d'improvviso, al termine di una lieve salita o dietro a una svolta, con la loro archi[illegible] modesta [illegible] raffinata, a comporre le maglie di un tessuto variegato [illegible] ria medioevale.

Siamo di fronte a [illegible] ri[illegible] di valori simbolici che l'età romanica farà sua mo[illegible]farandola. La citazione è tolta [illegible] viaggio — [illegible] weekend di fine settimana — tenuta dalla professoressa [illegible] Luisa Tibone.

Nell'area che si stende a [illegible] Po fino [illegible] for[illegible] Asti, nel Medioevo si coagularono caratteristiche comunità («vici» e «loci»), [illegible] ripartite tra le diocesi di Asti, Vercelli e Torino e rag[illegible] ecclesiastiche, [illegible] pievi.

Queste fabbriche di [illegible] nale come presidio alla chiesa matrice e sin dall'alto Medioevo moltiplicate da altre cappelle e chiese minori a esse sottomesse, furono ricche di [illegible]

Le pievi che [illegible] assistenza [illegible] in cambio di decime e primizie, [illegible] lino, animali, [illegible] corredate [illegible] comunitari, mulini e mercati, costituivano il fulcro di una struttura capillare e forse anche socialmente organizzata.

Le [illegible] dell'edificio (all'inizio a una [illegible] con tetto a due spioventi e volta a cupola) erano legate al numero dei fedeli e [illegible] ricchezza delle coltivazioni. [illegible] impiegati erano pietre (arenarie) e mattoni, con un [illegible] murario sapientissimo, tra cui molto frequenti le tèles coupées di gusto celtico.

Comune il modello, ispirato al disegno diffuso in Europa dal monastero di Cluny. Ogni scalpellino però negli [illegible] lavorava a modo suo.

Ma quale tecnica di costruzione seguivano? Una relazione di G. Arrighi (citata dalla Tibone) a un seminario di studi del Centro Nazionale Ricerche, con felice intuizione, parla del [illegible] dei costruttori delle cattedrali».

Anche queste chiese cam[illegible] nella [illegible] armoniosa bellezza [illegible] ha sfidato i secoli e la degradazione che le ha spesso ridotte a magazzini o ricovero di appestati, hanno il «segreto di fabbrica» che i costruttori tramandavano gelosamente di padre in figlio.

La «peregrinazione» di due giorni suggerita dal Fai su un canovaccio studiato da Giuliana Biraghi, dopo avere toccato Cavagnolo (Santa Fede) e Brusasco (San Pietro al cimitero) e avere visitato ad Albugnano la celebre abbazia romanico-gotica di Nostra Signora di Vezzolano fondata, secondo la leggenda, da Carlo Magno, fa tappa a Montiglio (chiesa di San Lorenzo), Castell'Alfero (Santa Maria della Neve), Montechiaro (pieve dei Santi Nazario e Celso); da qui, via Asti e Baldichieri, rag[illegible]. Montafia (San Giorgio al cimitero di B[illegible]).

Vittoria Sincero

Per [illegible] tossici

[illegible] paesi astigiani contro la [illegible]

Proteste a Berzano San Pietro e Aramengo

BERZANO SAN PIETRO — C'è allarme nei Comuni di Be[illegible]o, A[illegible]go e Casalborgone (in provincia di Torino) per l'ipotesi di una discarica di smaltimento dei rifiuti industriali di categoria «C» cioè tossico-nocivi. A Torino il consigliere provinciale verde, Franco Berruto, ha presentato un'interpel[illegible]

La [illegible] discarica dovrebbe [illegible] località Villa Fiore, per iniziativa della ditta Fiore srl di San Sebastiano Po di cui è titolare l'imprenditore Carlo Cappella. L'impianto di smaltimento verrebbe [illegible]to su un terreno di proprietà dello stesso imprenditore [illegible] qualche anno fa sorgeva una fornace per laterizi (ora chiusa).

La ditta Fiore ha informato il Comune di [illegible] l'amministrazione provinciale dell'intenzione di allestire, sul suo terreno, una discarica per rifiuti nocivi: la ditta ha già provveduto a far compiere indagini geologiche per accertare l'idoneità e la com[illegible] del terreno.

L'area prescelta dista circa 3 chilometri [illegible] centro di Berzano e uno da quello di Casalborgone. Nelle vicinanze ci sono alcune case; a poche decine di metri scorre il rio Russello che tocca i Comuni di Berzano, Casalborgone e San[illegible]. Sia a Berzano che a Casalborgone si sono costituiti comitati spontanei per la tutela del territorio. La preoccupazione è che le infiltrazioni attraverso il terreno possano raggiungere il torrente e arrivare anche alle falde.

Nella riunione [illegible] a Berzano, presenti il presidente della Provincia Guglielmo Tovo e gli assessori all'ecologia Giuseppe Tarabbio e Giuseppe Fassino, è stato chiarito che fino ad ora la ditta Fiore non ha ancora ufficialmente presentato la domanda.

Il consigliere comunale di Berzano, Clara Conrado, intervenuta in sostituzione del sindaco, Sergio Rossetto, ha annunciato una prossima iniziativa concordata con il Comune di Casalborgone: «E' nostra intenzione informare la popolazione. Il presidente Tovo ci ha [illegible] assicurati che la tendenza assunta dall'amministrazione provinciale è quella di negare autorizzazioni a discariche per rifiuti che provengono da fuori provincia». **p. p. g.**

Ad [illegible] i primi [illegible] di «[illegible] gioca [illegible] si vince»

La scheda in pag[illegible] spettacoli

Appuntamenti della domenica sportiva

■ Alcardi [illegible] Berruti e conquista lo scudetto

CENGIO — Ricky Alcardi (Comol Cuneo) è il campione d'Italia 1987 di pallone elastico. Ieri, nello sferisterio di Cengio ha conquistato il suo primo titolo nazionale battendo in una combattutissima ed [illegible] cente finale [illegible] Berruti (Agrifull) per 11-8.

La Comol di Cuneo (Alcardi, Diviale, Ghigliazza, Biangetti) e l'Agrifull di Santo [illegible] Belbo (Berruti, Gallarato, Cola, Assolino) [illegible] no giunte allo spareggio per il titolo dopo aver vinto un incontro a [illegible] sta [illegible] precedenti finali. La gara di Cengio è [illegible] il primo tempo [illegible] 6-4 per Alcardi.

Dopo la pausa la Comol si è [illegible] sul 7-6, quindi l'Agrifull in [illegible] taggio [illegible] nel [illegible] dicesimo gioco ha buttato alle ortiche la possibilità di andare sul 7-6 con un incredibile [illegible] re.

Poi [illegible] determinatissimo ha saputo stringere i denti e ha chiuso l'incontro a suo favore. **(g. s.)**

[illegible] serie C2 — Oggi l'Asti affronta la delicata trasferta di Vado Ligure in una disperata situazione di classifica (2 punti in sei partite) [illegible] ancora più preoccupante dal fatto che la squadra astigiana sembra [illegible] smarrito lo smalto delle prime giornate, quando i giovani di Enrico Pasquali si battevano con grinta e coraggio. Domenica scorsa contro l'Aosta si è vista infatti una squadra apatica ed incerta [illegible] destato [illegible] impressione; ci vorrebbe [illegible] svolta, [illegible] di [illegible] nemmeno si parla per ora e [illegible] pur rimescolando più volte le carte sul campo non è riuscito ad ottenere i frutti sperati: «I ragazzi — afferma Enrico Pasquali — devono ritrovare in fretta l'umiltà e la voglia di lottare altrimenti non ci risolleveremo più». In formazione mancherà [illegible] Borello, squalificato. Per il [illegible] confermato [illegible]undici di domenica scorsa. I «galletti» [illegible] quindi in campo con: Bisio, Massano, Pinto, Salini, Farello, Vigilante, Nigra, Lamattina, Scaletta, Riapoli, Castellani.

Promozione — Il Canelli riceve alle 14,30 il San Carlo. Un solo punto divide le squadre in classifica (8 punti i canellesi, 7 gli ospiti). Il Canelli, che in questo inizio di stagione ha sempre raccolto punti, è ancora alla ricerca del primo suc[illegible] casalingo stagionale.

Prima categoria — La [illegible] più [illegible] giornata si gioca alle 14,30 a Rocchetta Tanaro, dove i locali ricevono la visita del Monferrato. [illegible] classifica. Impegno casalingo anche per la S[illegible] che ospita la Potrinese. In [illegible] invece la Nicese sul [illegible] del Terranova.

Seconda categoria — Tre astigiane giocano oggi in casa; l'Astisport riceve alle 10,30 sul campo [illegible] Fregoli l'Andezeno, secondo in classifica, l'Isola è impegnata contro la Stella Azzurra, mentre il Serravalle ospita la Santostefanese. In trasferta Costigliole, Alpiast e Montechiaro, rispetti[illegible] contro Amatori Chieri, Canalese e Sommarivese.

Nuoto — Lunedì riprende l'attività [illegible] Centro Nuoto che si presenta quest'anno [illegible] nelle cariche sociali. Il [illegible] presidente è [illegible] Autiero che sarà coadiuvato negli impegni della società da Antonio [illegible] e da Marco Baria entrambi vicepresidenti. La [illegible] di rinnovamento del Centro Nuoto ha investito anche il [illegible] tecnico con la scelta di un «nuovo» allenatore. Adriano [illegible] alessandrino.

All'interno dell'organico della squadra si è stato anche un aumento [illegible] tesserati che [illegible] saliti al numero [illegible] da i 102. E' [illegible] confermato anche lo sponsor: la Metarprogetti. Il primo appuntamento per i nuotatori astigiani è fissato per l'8 novembre, a Valenza, in occasione della «Coppa Piemonte». I punti di forza [illegible] squadra [illegible] Sabrina D'Agostino e il fratello Gianluigi.

Cinematografi e taccuino

ASTI

[illegible] L'ultimo imperatore (drammatico), di B. Bertolucci.
POLITEAMA: [illegible] (drammatico), di M. Cimino.
RITZ: Le streghe di Eastwick (brillante), con J. Nicholson, S. Sarandon.
NUOVO SPLENDOR: Beverly Hills 2 (brillante), con E. Murphy.
[illegible]: per la rassegna «Teatro per amore 2»: I morti [illegible] pagano le tasse, della Compagnia Della Torre. Inizio alle 21. Biglietti 4000 lire (3000 ridotti).

CANELLI

[illegible]: 007 zona pericolo

NIZZA

AURORA: Ragazzo di Calabria (drammatico).
LUX: Who's that girl ([illegible]media), con Madonna.
SOCIALE: 007 zona pericolo (poliziesco), con T. Dalton.
V[illegible]: Trick or treat (horror).

SAN [illegible]

CRISTALLO: [illegible]
LUX: Mistery
[illegible] e [illegible]

[illegible] DI TURNO

[illegible] diurna: Centrale, [illegible] Alfieri 246, notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, via Alfieri 13.
Moncalvo: Tarditi, [illegible] Garibaldi 21
Nizza: [illegible], viale Partigiani.
Calosso: Dalcielo, viale Partigiani.
Montechiaro: Ravera, [illegible] Roma 6.
Villafranca: Scaletta, via Roma 3.
Montafia: Sacco, piazza [illegible] 21.

DOMENICA 1 NOVEMBRE *(INIZIO ORE 15)*
A COCCONATO D'ASTI ***SFILATE ANTEPRIMA COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO '87/'88***
Strada Bauchieri 1 - Tel. (0141) 485.656/907.656

Visoni trasportati demi buff da L.4.400.000 - Volpi Groenlandia da L.1.950.000
Persiani da L.1.600.000 - Shearling da L.690.000 - Gonne da L.120.000

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Torino
Corso Bramante 27/29 - Tel. (011) 596256
Via Amendola [illegible] - Tel. (011) 548386
Venaria
Piazzale Città Mercato - Tel. (011) 214140
Alessandria
Piazza Garibaldi 11 - Tel. (0131) 445922
Biella (VC)
Tangenziale - Tel. (015) 27158
Cuneo
Via Roma 31 - Tel. (0171) 67484
Aosta
Quart - Centro Commerciale - Amerique
Tel. (0165) 765103

LOMBARDIA

Trezzano [illegible] Naviglio (MI)
La più grande pellicceria del Nord Italia
(tangenziale Ovest
uscita Lorenteggio Vigevano)
Tel. (02) 4458647/4459375
Cologno Monzese [illegible]
(tangenziale Est uscita Cologno)
Tel. (02) 2538860
Milano
Corso Buenos Aires 64 - Tel. (02) 2046854/5
Via Torino 51 - Tel. (02) [illegible]
Varese
Via Casula 21
Largo Comolli - Tel. (0332) 234160

Curno (BG)
Via Bergamo 38 A - Tel. (035) 613557
Brescia
Via della Volta - (uscita aut. Brescia Centro)
Tel. (030) 344197

LAZIO

ROMA
Il più grande punto vendita di capi
in pelle e pellicce del Centro Sud
(uscita EUR) - GRA
Via C. Colombo, 456 - Tel. (06) 5411118

VENETO - EMILIA ROMAGNA

Venezia Marghera
Inizio Statale Romea
Tel. (041) 921783
Verona
Centro Commerciale VR-EST
(uscita Verona-Est)
Tel. (045) 995013
Occhiobello (RO)
Autostrada PD-BO (uscita Occhiobello)
Tel. (0425) [illegible]

Il 43° anniversario della Libera Repubblica

Alba ha ricordato i suoi «23 giorni»

La commemorazione di quei momenti seguita anche dai giovani

ALBA — «*Alba la presero in 2000 il [illegible] ottobre e la persero in 200 il 2 [illegible] 1944*». Così inizia lo scrittore partigiano Beppe Fenoglio ne «I ventitré giorni [illegible] città di Alba», il racconto de[illegible] avvenimenti dell'autunno 1944 quando i partigiani, scesi dalle colline delle Lan[illegible] liberarono la città [illegible] l'occupazione nazifascista. Quei ventitré giorni della «Libera [illegible]pubblica di Alba» che sono valsi alla città la medaglia d'oro, [illegible] a far parte [illegible] della [illegible] italiana, sono stati ricordati nel [illegible] con un Consiglio comunale straordinario ed aperto. L'aula del municipio era gremita. Vi erano ex partigiani, esponenti politici, studenti, insegnanti e popolazione.

Il sindaco Zanoletti, nell'a[illegible] il dibattito, ha sottolineato lo scopo dell'iniziativa: esprimere gratitudine a coloro che furono protagonisti di [illegible] eventi, mantener vivi e far conoscere [illegible] gli ideali ai giovani, [illegible] chiari alla realtà attuale. Tra i numerosi interventi, particolarmente significativi quelli degli [illegible] partigiani Franco Geraci, presidente dell'associazione Colle della Resistenza, alla quale aderiscono tutte le formazioni che operarono nelle Langhe (autonomi, Giustizia e Libertà, Matteotti, [illegible] e dell'albese Paolo Farinetti, il comandante «Paolo» della brigata Matteotti.

Farinetti ha detto: «*Eravamo stanchi della guerra, della strapotenza, ci spingeva il desiderio [illegible]. Eravamo giovanissimi, forse un po' incoscienti, ma pieni di entusiasmo, sicuri che qualcosa sarebbe cambiato*».

Le commemorazioni [illegible] state seguite [illegible] dai numerosi [illegible] Roagna, [illegible] Mascali, allieve dell'Istituto professionale per il commercio, hanno commentato: «*Pensiamo [illegible] utile per i giovani sentire queste testimonianze dal [illegible]. Sono fatti che hanno toccato Alba, le nostre famiglie, i nostri nonni e persino i genitori*». Fiorenzo Marcellio, Marco Bianchi, Paolo Ardito dell'ultimo anno del [illegible] classico: «*Crediamo di dovere gratitudine a persone che hanno contribuito a realizzare la realtà in cui [illegible]mo*». Paolo Ardito [illegible] ag[illegible]: «*Sentire testimonianze anche se un po' di parte in questo raccontate dagli stessi protagonisti, aiuta a farsi un'idea più completa, oltre quello che si legge sui libri*».

Il professor [illegible] Zubbini insegnante di storia e filosofia al liceo classico: «*Queste commemorazioni sono valide, come lezione di [illegible] e di valori morali se riescono a [illegible] retoriche*». Il capogruppo comunista Giorgio Scagliola ha proposto al Co[illegible] di [illegible] promotore di visite per [illegible] ai luoghi [illegible] deportazione, [illegible] Resistenza. Per Luciano Giri, direttore didattico, sentendo dal vivo si colgono suggerimenti sostanziali, più che non dal li[illegible]. Walner Salati, preside della scuola enologica: «*A quell'epoca ero in Germania. Queste manifestazioni ci fanno rivivere lo stato d'animo [illegible] cui ci trovavamo*».

Il [illegible] Libero Porcari, [illegible] di [illegible] e Libertà: «*Per noi che abbiamo vissuto quei fatti in prima persona queste manifestazioni non sono retoriche. Speriamo che i giovani comprendano i valori che ci hanno animati*». Tra gli studenti anche gruppi delle medie inferiori. Cristina Cauda, Mariangela Grasso, Veronica Marengo, Elisa Marenco della media «Vida» erano intente a prendere appunti per la loro ricerca sulla Resistenza.

Gianfranco Fiori

Investita da un'auto

[illegible] — Investita da un'auto mentre attraversava a piedi corso Nizza, una donna di 72 anni, Olga Marando, residente in viale Angeli 3, è [illegible] in gravi condizioni all'ospedale S. Croce con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto giovedì [illegible]

Gravissimo incidente la scorsa notte sulla provinciale tra Paesana e Saluzzo

Auto fuori strada, tre morti

Le vittime [illegible] Adriano Costa, 27 anni, di Castellar; Costantino Mattalia, 27 anni, e Giovanni Carlo Frandino, di 28, di Pagno - Un altro giovane è rimasto ferito - La macchina si è schiantata contro un palo presso Robella di Sanfront

SANFRONT — Tre morti e un ferito grave: è il tragico bilancio di un [illegible] stradale accaduto verso l'una [illegible] sulla provinciale [illegible] Paesana [illegible] verso Saluzzo, un'importante strada che si sta di[illegible] sempre più insufficiente a [illegible] il traffico che la percorre.

Le vittime sono: Costantino Mattalia, 27 anni, abitante a Pagno in via Bonanate 30, che era al volante dell'auto, una «131 familiare»; Giovanni Carlo Frandino, di 28 anni, anch'egli abitante a Pagno in via Roma 1; Adriano Costa, 27 anni, [illegible] a Castellar in via [illegible] 6, che viaggiavano [illegible] posteriore.

Il superstite, che era seduto [illegible] fianco del Mattalia, è Bruno Airasca, 28 anni, abitante a Saluzzo in corso Piemonte [illegible].

L'incidente, il più grave [illegible] Po, è avvenuto appena fuori dell'abitato della frazione di Robella di Sanfront e non ha avuto testimoni.

Adriano Costa e Costantino Mattalia (Foto Mario Revello)

L'auto, proveniente da Paesana e diretta verso Saluzzo, è andata a schiantarsi contro un palo di cemento della linea elettrica che fiancheggia il bordo della strada, dopo [illegible] il muro di [illegible] una villa. La dinamica dell'incidente è [illegible] ricostruita dai carabinieri in base alle tracce lasciate sul[illegible]: una lunga frenata, il taglio [illegible] diagonale della carreggiata dalla destra verso la sinistra [illegible] senso di marcia [illegible] vettura, poi l'urto contro il muro e l'avvitarsi dell'auto contro il [illegible] di cemento.

L'impatto è stato violentissimo e la «131» si è letteralmente disintegrata aprendosi come se fosse stata tagliata da una lama. E proprio questa circostanza è valsa a salvare la vita di Bruno Airasca, che era seduto a fianco dell'autista: [illegible] l'auto, sul [illegible] primo urto, [illegible] subito le [illegible] successivo impatto della «131» contro il palo, [illegible] alle tre vittime, che sono decedute sul colpo.

Ricoverato all'ospedale di [illegible] per fratture multiple, il ferito se la caverà in poche [illegible] dinamica dell'incidente [illegible] meno evidenti, invece, sono le [illegible]

Non è stata [illegible] fissata la [illegible] dei funerali delle vittime, le cui salme sono state composte nella camera mortuaria dell'ospedale di Sanfront, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia [illegible] tragica fine dei tre giovani si è diffusa rapidamente in tutta la [illegible] Bronda. [illegible] abitavano le vittime. Il Frandino, celibe come gli altri due suoi amici che hanno perso la vita nell'incidente, abitava a Pagno ed era impiegato amministrativo all'Usl di Saluzzo: la sorella Maria Teresa è direttore didattico del Circolo [illegible] di Revello. Anche il Mattalia, che era alla guida dell'automobile, era residente a Pagno: brac[illegible] agricolo, [illegible] con il padre, panettiere, la madre e numerosi [illegible]. L'altro giovane che ha perso la vita nel tragico incidente, Adriano Costa, abitava invece a [illegible] piccolo [illegible] a un chilometro da Pagno, [illegible] d'origine della madre.

Al di là delle cause contingenti di questo incidente (qualcuno parla di un'automobile che sarebbe spuntata all'improvviso [illegible] nebbia [illegible] a quella finita contro il palo) ancora una volta la [illegible] accusata è la strada provinciale [illegible] Valle Po: i nove morti che negli ultimi [illegible] hanno insanguinato la rotabile tra Revello e [illegible] dovrebbero ormai indurre le autorità provinciali a intervenire per dare un [illegible] più moderno alla viabilità di [illegible] importante arteria.

Pier [illegible] Radari

[illegible] dei Defunti

CUNEO — Per la commemorazione dei Defunti, il Cimitero urbano e quelli delle [illegible] osserveranno il seguente orario di apertura: [illegible] dalle 8,30 [illegible] 17,30; [illegible] mani [illegible] 8,30 alle 17.

Oggi e domani l'azienda dei trasporti pubblici ha istituito una linea speciale, con partenza ogni quarto d'ora (fino alle 17), da piazza Europa (lato agenzia Venus) per il Cimitero e viceversa. Inoltre è stato potenziato il [illegible] vizio della linea per S. Rocco Castagnaretta. (p. r.)

Cavallermaggiore: l'industriale sorpreso ancora una volta ad inquinare

Biraghi denunciato, scarichi vietati

Il sindaco Mauro Mana ha revocato l'autorizzazione - L'azienda [illegible] è costretta a non lavorare - Seimila aziende agricole della zona rischiano di [illegible] vendere più il [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CAVALLERMAGGIORE — Biraghi ha inquinato un'altra volta la bealera del Giogo causando un disastro ecologico. Le analisi eseguite [illegible] di Savigliano dimostrano che nel canale sono state immesse sostanze tossiche [illegible] inquinanti che superano dalle 10 alle 100 [illegible] i limiti delle tabelle imposte dalla Legge Merli. Un gesto che [illegible] già fatto scattare le contromisure.

Oltre alla denuncia dell'in[illegible] al [illegible] di Racconigi [illegible] (negli [illegible] giudiziari giacciono [illegible] rapporti [illegible] carabinieri), è intervenuto anche il [illegible] di Cavallermaggiore [illegible]. Il primo cittadino, che quindici giorni fa [illegible] diffidato l'azienda [illegible] ria in occasione di [illegible] analogo intervento [illegible] carabinieri, [illegible] pomeriggio [illegible] con la quale revoca l'autorizzazione provvisoria degli scarichi.

[illegible] cosa accadrà adesso? Se Ferruccio Biraghi dovesse continuare a scaricare nella bealera gli [illegible] della lavorazione [illegible] fuorilegge e quindi punibile anche con l'arresto; se invece — come prescrive la legge — [illegible] atterrà all'ordinanza [illegible] lo stabilimento, mettendo in crisi circa seimila aziende agricole della zona che conferiscono ogni giorno [illegible] quintali [illegible] all'azienda di Cavallermaggiore.

Mauro [illegible] sindaco di questa cittadina, parla con molta [illegible]: «*Ho ricevuto la scheda dell'Unità sanitaria e ho visto che questa volta non poteva trattarsi di un [illegible] di percorso. L'inquinamento c'è stato e in [illegible] molto [illegible]. Ho riflettuto di ore, poi mi sono detto "Non posso rischiare di veder pendere su di me la paura di una comunicazione giudiziaria per omissione [illegible] d'ufficio". [illegible] ci [illegible] detto che avrebbe licenziato il personale e non avrebbe più ritirato il [illegible] a questo punto non [illegible] può tergiversare. Così ho deciso di revocare l'ordinanza provvisoria degli scarichi*».

Che cosa diranno i 6 mila coltivatori diretti che dipendono da Biraghi? E l'industria [illegible] casearia come [illegible]? E la pretura di Racconigi che cosa [illegible] Mana un piano strategico [illegible] elaborato, [illegible] gli mancano i mezzi [illegible]: «*Bisogna [illegible] più scaltri. Biraghi scarica le acque reflue e se tento controlli solo il dieci per cento risultano positivi, poi si scopre per [illegible] fortuna [illegible] tanto immesse nella bealera liquami che superano di cento volte il tetto previsto dalla Legge Merli. Secondo me bisogna [illegible] il [illegible] sugli [illegible] e fare un'accuratissima indagine all'interno dello stabilimento, per scoprire come vengono stoccate le acque, come e dove vengono lavorate*».

Ma vediamo che cosa è accaduto l'altro giorno a Cavallermaggiore. I carabinieri del paese e quelli del comando di Savigliano [illegible] controllano gli scarichi di Biraghi. Quindici giorni fa l'industria è stata denunciata per aver dato via libera ai fanghi della l[illegible] nella bealera del Giogo. L'altra notte una pattuglia di militari, a sorpresa, ha prelevato l'acqua [illegible] canale e ha inviato i campioni [illegible] Il [illegible] è stato [illegible] Biraghi aveva immesso in acque pubbliche sostanze tossiche in quantità tale da uccidere [illegible] forma di vita. Così sono [illegible] un'altra denuncia e [illegible] del sindaco di Cavallermaggiore. Ma questa volta i «panni sporchi» non si laveranno in famiglia. Il ministro [illegible] Ruffolo si sta inter[illegible] al caso ed è certo che questa volta le pratiche non rimarranno ad ammuffire nei cas[illegible].

Fiorenzo Panero

Le feste delle Forze Armate

CUNEO — Per celebrare la Festa delle Forze Armate sono previste oggi le seguenti manifestazioni ufficiali: alle 10, deposizione di una corona del Comune al Monumento ai Caduti in corso Sante; alle 10,15, deposizione di una corona al Monumento alla Resistenza; alle 10,30 arrivo in piazza Galimberti del gonfalone del Comune e [illegible] l'alzabandiera; alle 10,45 Santa Messa nei Giardini pubblici, di fronte al Monumento ai Caduti, onore ai Caduti e commemorazioni ufficiali; alle 17, in piazza Galimberti, cerimonia dell'ammainabandiera.

In caso di pioggia la cerimonia dell'alzabandiera in piazza Galimberti avverrà alle 11, la Messa sarà celebrata alle 11,15 in Cattedrale e la deposizione [illegible] corone avrà luogo ai Giardini pubblici alle 11,50. (p. r.)

Rocca Cigliè, svolta nelle indagini sul caso Durando

Scarcerato dopo 30 giorni «Non ha ucciso il padre»

Angelo, [illegible] anni, era [illegible] arrestato per omicidio volontario

MONDOVI' — E' rimasto in carcere trenta giorni, [illegible] accusato di aver ucciso l'anziano padre: ora è stato scarcerato, le [illegible] saranno ridate a Angelo Durando, 28 anni, [illegible] prosciolto dall'in[illegible] imputazione.

«*E' stato un grave [illegible], ma per fortuna la magistratura ha saputo rimediare tempestivamente*» è il commento di Bruno Dalmasso, l'avvocato difensore di Angelo.

I fatti. A [illegible] Cigliè, un piccolo [illegible] nel Monregalese, nel pomeriggio del 24 settembre, in una cisterna [illegible] l'acqua potabile viene trovato il corpo senza vita di Francesco Durando, 80 anni, agricoltore in pensione. Una profonda ferita sotto il mento convince gli inquirenti che si tratta di omicidio. L'unico figlio di Francesco Du[illegible] Angelo, 28 anni, viene trovato poche ore dopo chiuso in casa con ferite superficiali ai polsi. «*Un tentativo di suicidio*», hanno stabilito i medici.

Le indagini. Il [illegible] procuratore della Repubblica di Mondovì, Franco Greco, dopo aver ordinato l'autopsia sul corpo dell'anziano [illegible], ha fatto arrestare il figlio [illegible] l'accusa di [illegible] volontario». La prima ricostruzione della vicenda [illegible] dal magistrato in sintesi è questa: Angelo, dopo l'ennesimo litigio con il [illegible] (invalido e vittima di esaurimenti nervosi), [illegible] avrebbe colpito alla gola [illegible] un coltello.

L'autopsia. Il medico legale nominato [illegible] sostituto procuratore (dopo 30 giorni) ha concluso che il pensionato è morto «annegato», che la ferita al collo, superficiale, «potrebbe essere di origine accidentale». I risultati [illegible] resi [illegible] in settimana.

L'iniziale versione (omicidio e occultamento di cadavere) [illegible] è stata accantonata. Con [illegible] probabilità si è [illegible] un incidente, l'agricoltore è caduto accidentalmente nella cisterna riportando la ferita [illegible] ed è morto affogato.

Gianni Martini

Si apre [illegible] difficile vertenza alla Vestebene

No a un trasferimento

CUNEO — Trentacinque operaie dello stabilimento di Cuneo della «Vestebene» hanno ricevuto dalla direzione dell'azienda [illegible] lettera di trasferimento ad [illegible] limenti del gruppo e precisamente in quelli di Cortemilia, Cerretto Langhe, Pollenzo, Monticello d'Alba e Bra.

Il provvedimento (del tutto inatteso, poiché erano [illegible] trattative con i sindacati) è posto in relazione a un calo di mercato che dovrebbe prolungarsi nel tempo.

Le trentacinque operaie che hanno ricevuto la comunicazione dell'azienda sono tutte residenti a Cuneo o ne[illegible] immediati dintorni e il loro trasferimento in altri stabilimenti della «Vestebene», distanti molti chilometri e in località scarsamente servite da mezzi pubblici, è considerato [illegible] sindacati «*un licenziamento mascherato, [illegible] costringe i dipendenti a dare le dimissioni*».

Spiega Cesare Soria, della Federazione unitaria tessili Cgil, Cisl e Uil: «*Durante le trattative che avevamo avviato la Vestebene ha sottolineato l'esigenza di ridurre di [illegible] unità l'organico dello stabilimento cuneese. Da parte sindacale è stata proposta una soluzione che consentirebbe [illegible] questi trasferimenti traumatici: il ricorso parallelo alla Cassa integrazione ordinaria e straordinaria che [illegible] un paio di anni, congiuntamente ai prepensionamenti e alle dimissioni volontarie, permetterebbe di normalizzare la situazione. Invece l'azienda ha preferito [illegible] i trasferimenti. Martedì ne discuteremo in [illegible] riunione che si svolgerà all'Unione industriale*».

Anche la giunta comunale [illegible] preso posizione sulla vicenda, con un ordine del giorno in cui esprime «*forti preoccupazioni per le negative [illegible] tanto [illegible] piano occupazionale, per le singole lavoratrici, quanto per i riflessi sull'economia cittadina*», ritiene «*indispensabile la ripresa [illegible] trattative sindacali*» e richiede «*la sospensione del provvedimento [illegible] emanato e già notificato alle lavoratrici*».

g. r.

L'importanza di una corretta concimazione dei terreni

Senza il fosforo le piante restano nane

Tra i vari elementi fertilizzanti del terreno, a volte il fosforo viene trascurato. Errore. Perché la concimazione fosfatica è molto importante ai fini produttivi.

Azoto, calcio e potassio sono i tre principali elementi su cui si basa la concimazione: le dosi, i momenti di intervento e il tipo di concimi da utilizzarsi dipendono dalla composizione del terreno, dalla scelta delle colture e dalle concimazioni organiche che si praticano.

Il fosforo è classificato come macroelemento: la [illegible] funzione, pur essendo contenuto nelle piante in quantità assai modeste, è ben precisa e determinante.

La presenza del fosforo assimilabile è infatti essenziale nel primo periodo di sviluppo e quando il seme comincia a svilupparsi. La [illegible]cienza di fosforo comporta disfunzioni nella pianta, con ridotta capacità di respirazione, nanismo ed altre anomalie.

I tecnici danno indicazioni preoccupanti: per mancanza o scarsità di fosforo i raccolti possono diminuire addirittura della metà, le piante non crescono. Malgrado le elevate riserve fosfatiche contenute nei semi, le colture carenti di questo elemento non riescono neppure a superare i primi stadi di sviluppo.

Se l'importanza del fosforo appare rilevante per la crescita della pianta, la sua indispensabilità [illegible] tuttavia quando si considera la sua funzione di conduttore essenziale di energia, indispensabile al decorso delle reazioni biochimiche.

Spesso, però, si trascura l'importanza di una corretta concimazione fosfatica. Che diventa ancor più grave tenendo conto che il fosforo e l'azoto godono di una interazione positiva: l'uno favorisce l'assorbimento dell'altro e insieme aiutano lo sviluppo della pianta.

Ma in concreto, come comportarsi? Come fertilizzante, il più indicato è il perfosfato minerale: contribuisce a mantenere il terreno nelle migliori condizioni, poiché apporta l'elemento nella forma più solubile e quindi più assimilabile. Inoltre, contiene il 50 per cento di solfato di calcio, il 30 per cento di anidride solforica e il 20 per cento di ossido di calcio: elementi necessari alla vita delle piante.

[illegible]

Presentata ieri la «Popolare di Genova e di San Giorgio»

Una banca con 5 mila soci

Il capitale sociale (8 miliardi) sottoscritto con quote non superiori a 15 milioni - Una «scommessa» di imprenditorialità nel capoluogo - Difficoltà per trovare una sede - L'apertura fra un anno?

GENOVA — La città ha, o almeno «dovrebbe» avere, un altro istituto bancario: si tratta della Banca Popolare di Genova e di San Giorgio che ha festeggiato ieri mattina, proprio nella sede storica di Palazzo San Giorgio (dove ha sede la presidenza del Consorzio del porto), la propria costituzione. Soci promotori e fondatori, nuovi soci, molti nomi del Gotha finanziario e industriale della città, ma anche molti curiosi, hanno assiepato il gran salone delle Compere per assistere all'evento.

La nuova banca ha un capitale sociale di 8 miliardi e 300 milioni, sottoscritti da ben 5100 soci, tutti titolari di piccole quote, dal momento che la cifra massima prevista per ciascuno è di 15 milioni.

Alla cerimonia di ieri erano presenti, tra gli altri, il sindaco Cesare Campart, autorità di diversa estrazione, presidenti di Camere di commercio di tutta la regione. Hanno parlato i promotori Alfonso Menada, Giovanbattista Canavello e Giorgio Ancona. Sono intervenuti anche alcuni azionisti di «nome», [illegible] Pier Luigi [illegible] Vittorio Cauvin, Riccardo Garrone, Giulio Battistelli, Leonardo Ladisa (ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Genova), Emilio Malvicini, Bruno Musso (Orendi e Tarros) e Giovanni Salvarezza. Alcuni di questi (Menada, Ladisa, Battistelli, Garrone, Canevello), insieme a Piercarlo Binasco, Adriano Calvini, Gian Luigi Croce e Paolo Lena) costituiranno il primo Consiglio d'amministrazione dal quale usciranno le cariche sociali.

I promotori hanno specificato che la Banca Popolare di Genova e San Giorgio non intende muovere concorrenza a nessuno sul territorio (l'allusione alla Cassa di Risparmio era evidente), ma che è una manifestazione di imprenditorialità molto connaturata alla storia e all'economia ligure. Certo, in passato le piccole banche private hanno scritto pagine di storia molto interessanti in Liguria, ma sono anche state al centro di clamorosi fallimenti. Oggi, sia pure incorporata in strutture finanziarie maggiori, resiste solo la Banca Passadore.

Ecco perché, pur con cortese assenso, l'establishment genovese guarda alla nuova iniziativa (che giunge alla sua conclusione dopo un iter di quattro anni) con un pizzico di scetticismo, perché il mercato bancario è saturo, la concorrenza molto dura e i margini operativi stretti, in una città dove l'investimento a rischio è quasi «zero».

Per il momento, comunque, pare che il nuovo istituto di credito abbia difficoltà a trovare una sede prestigiosa in centro. I locali idonei sono pochi, i prezzi (per una banca, poi) alle stelle: non si esclude una collocazione in uno degli edifici di Corte Lambruschini.

Inoltre, risolto il problema della sede centrale, occorre affrontare quello degli sportelli che dovranno essere aperti in città. Sulla base dell'attuale situazione, la Banca Popolare di Genova e di San Giorgio aprirà i battenti non prima di un anno.

Scetticismo da una parte e ottimismo aggressivo dall'altra, perché i promotori rivendicano la [illegible] di realizzazione della prassi burocratica, la raccolta di fondi assai superiori alle aspettative, il blasone di molti soci. Insomma, si tratta d'una sfida imprenditoriale che sarà, in qualche misura, un termometro della volontà di [illegible] e di [illegible] città.

Paolo Lingua

Anche Livorno ha avanzato la candidatura

La Tirrenia va a Savona?

GENOVA — La minaccia della «Tirrenia» di lasciare il porto di Genova per altri scali «più affidabili» ha scatenato l'interesse degli altri porti. Già ieri, infatti, la società di navigazione ha ricevuto le offerte di due porti: quello di Savona-Vado e quello di Livorno. Da Savona è arrivato un telegramma della agenzia [illegible] «Galleano» (agente Tirrenia a Savona) la quale conferma che a [illegible] e [illegible] esistono «possibilità di ormeggio [illegible] tariffe [illegible] e massime collaborazioni da parte di tutte le componenti portuali per una solida produttività».

[illegible] agenzia [illegible] Lavarello di Livorno viene pure offerta «ogni migliore agevolazione tariffaria ed accosti idonei ad accogliere linee passeggeri e merci».

Tre giorni fa la «Tirrenia» aveva comunicato al Consorzio del porto di Genova che se lo scalo non diventa più affidabile dal punto di vista della produttività avrebbe spostato le proprie navi ed aveva fissato il termine per una chiarificazione per il 5 novembre. In caso contrario dal 9 il primo traghetto «Tirrenia» potrebbe approdare a [illegible] Nei primi 9 mesi di quest'anno sono [illegible] movimentate quasi 15 milioni di tonnellate di merci, il 12,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'86. In aumento i prodotti petroliferi, i container e il traffico ai terminal.

Si cercano prestigiosi alleati per la nuova immagine turistica

Roma, Venezia e Hollywood (i progetti per Genova '92)

Ma ci sono anche segnali negativi: una legge bloccata da [illegible] mesi e i soldi ritirati dallo Stato

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La fuga dal porto di numerose società di navigazione e i tagli della siderurgia riportano Genova nel tunnel della crisi. Colpita nei settori tradizionali, la città cerca di rifarsi un'immagine almeno in campo turistico. Due scadenze si avvicinano (i campionati mondiali di calcio del 1990 e le Celebrazioni Colombiane del 1992) e Genova vuole stringere alleanze che contano. Con due città soprattutto, Venezia e Roma.

Appena rientrato dagli Stati Uniti, l'assessore regionale al Turismo, Ernesto Valenziano, spiega la nuova strategia. *«A Houston, in occasione del congresso degli agenti di viaggio americani, ho incontrato il mio collega del Lazio. Mi è sembrato disponibile e interessato ad inserire il nome di [illegible] premio che assegneremo ogni anno a Genova agli italiani [illegible] Hollywood. [illegible] avremo [illegible] d'eccezione. [illegible] Roma [illegible] di possibilità [illegible] Genova e la Liguria alla capitale che nel [illegible] Usa è la città italiana di maggior richiamo, insieme a Venezia. Genova, dal dopoguerra a oggi, non ha mai avuto un'immagine turistica con il [illegible] oggi il centro storico è in condizioni [illegible] e la città non ha quelle strutture minime per poter sfruttare un filone che cresce in tutto il mondo».*

A Houston, nel prologo della [illegible] iniziativa «A taste of Italy», ovvero un assaggio d'Italia, [illegible] ha consegnato quattro medaglie, che riproducono la casa di Colombo e una moneta genovese del 1400, ai massimi dirigenti dell'Asta, l'associazione degli agenti di viaggio Usa.

Basteranno le medaglie, le pergamene o qualche stampa antica donata a vip americani per attirare turisti dagli Usa nel '92?

«Ma no, queste sono le ciliegine. La torta è fatta di altra pasta. Per esempio stiamo firmando una convenzione con la Pan Am che svolgerà una azione promozionale in Usa per portare più [illegible] in Italia. [illegible] pochi giorni, forse a Venezia. Oltre alla Liguria, la [illegible] sione sarà firmata [illegible] Veneto, Piemonte, Val d'Aosta e Lombardia».

[illegible] la firma a Venezia e [illegible]

«Intendiamoci. Venezia non è Genova, sia in senso generale e soprattutto per il turismo dall'America. Con il Veneto stiamo studiando alcune iniziative che possano presentare insieme [illegible] e Cristoforo [illegible], i due geni [illegible] che hanno aperto le porte dell'Oriente e dell'Occidente».

Lei [illegible] ottimista, nonostante lo Stato [illegible] cancellato i primi 75 miliardi stanziati per le [illegible]

[illegible] lavoriamo, anno dopo [illegible] per arrivare all'appuntamento con le carte in regola. Non è facile far conoscere una città, una Regione, che sono fuori dai tour classici che i turisti americani compiono in Europa. Per esempio: Rapallo e Sanremo sono già inseriti [illegible] programmi turistici per gli Usa perché, oltre agli alberghi, hanno i campi da golf. Ebbene, noi stiamo cercando di costruire in Liguria più campi da golf. Ma non dobbiamo perdere di vista un dato essenziale: le Colombiane sono un fatto nazionale per diventare internazionale. Non può rimanere un [illegible] isolato a Genova. E non dimentichiamo che dopo, per altri 100 anni, non ci sarà nulla di simile. Quindi: o Genova e la Liguria hanno il coraggio di cambiare in questi anni, oppure si rimane nella mediocrità e cancellati per sempre da una concorrenza aggressiva e ricca di idee. I nostri sforzi saranno inutili se non si cambia mentalità. Basti dire che la legge alla base del Progetto Colombo '92 è ferma da dieci mesi [illegible] Consiglio regionale».

I lavori allo stadio di Marassi sono appena cominciati, il nuovo «Carlo Felice» sarà pronto entro la fine del [illegible]. [illegible] ha presentato il suo progetto per trasformare il porto vecchio (scalo turistico, piscine, hotel, centro commerciale, torre panoramica) e gli antichi magazzini del cotone per ospitare l'expo del '92. Ed è qui che Genova si gioca la sua credibilità e la voglia di cambiare rotta.

Pier Paolo Cervone

[illegible] - Viaggio tra i ristoratori del Tigullio dopo [illegible] lamentele dell'attore

Montagnani accusa, Portofino risponde

Davanti [illegible] piazzetta si aprono i più celebri [illegible] - Al «Pitosforo» si spendono dalle 80 alle 120 mila lire: «Ma il [illegible] pesce è freschissimo» - Alla «Gritta»: «I clienti sanno [illegible] mangiano, apprezzano [illegible] qualità»

PORTOFINO — I ristoranti della Riviera sono «cari»? Il rapporto qualità-prezzo delle portate servite ai tavoli di Portofino, Santa Margherita, Rapallo, Sestri Levante, è paragonabile a quello di altre località turistiche?

Lo spunto per un'inchiesta sul «caro-ristorante» della Riviera viene dalle dichiarazioni che l'attore Renzo Montagnani ha lanciato qualche giorno fa all'indirizzo dei ristoratori del Tigullio: *«La Riviera è cara, carissima, più di altre [illegible] turistiche come la [illegible] amalfitana o [illegible] gnola. [illegible] si [illegible] te si possono pagare [illegible] cinquantamila lire per due acciughe, una noce di formaggio, un [illegible] e poco più, com'è successo a me qualche giorno fa».*

[illegible] tutt'altro [illegible] scherzosa, come lo stesso Montagnani ha tenuto a precisare ad intervista conclusa. Cosa c'è di vero in questa [illegible] e in quelle che spesso hanno [illegible] di «pirateria» i ristoratori?

La nostra inchiesta parte da Portofino. Marco Vinelli, titolare e «inventore», 27 anni fa, del «Pitosforo», un centinaio di coperti ricavati nella veranda che si affaccia sul porticciolo: *«Per mangiare da noi si possono spendere dalle 80 alle 120 mila lire a persona, ed è una cifra che può apparire rilevante. Ma basta dare un'occhiata al menù, alla cucina, e soprattutto a quello che [illegible] tato [illegible] tavola, per capire [illegible] non è così. [illegible] le specialità [illegible] sono rigorosamente fresche, [illegible] pescato».*

[illegible] molo Umberto I [illegible] siamo [illegible] «piazzetta», [illegible] il popolare «Pony», si [illegible] Luigi Miroli, 56 anni, scoppia a ridere quando gli chiediamo se sedersi ai suoi tavoli costa caro. *«Vediamo un menù alla carta scegliendo le cose più care: antipasto di mare, 17 mila; spaghetti o riso, 8 mila; secondo di pesce, 16 mila; dessert 5 mila, mezzo litro di vino della casa 3 mila, coperto altre 3 mila lire più servizio [illegible] per cento. Poco meno di cinquantamila lire per mangiare le specialità più fresche della stagione. Forse è più caro di quanto si può pagare altrove, ma [illegible] le nostre spese, per il dehor e il personale, sono diverse da quelle di Santa Margherita o di Chiavari. E poi ci sono qualità e [illegible] sioni da mantenere».*

[illegible] Foppiano, «patron» della trattoria [illegible] «U Batti» di vico Nuovo, ha risolto il problema [illegible] Qui [illegible] pochi [illegible] nuscolo [illegible] può [illegible] direttamente [illegible] «Sammenghille» che, a ciclo continuo, vengono portate al [illegible]: *«Un pranzo completo, compresi i vini, costa sessantamila lire: si va dagli antipasti, ricchissimi spesso di pesce, a tre qualità di paste e risi, quindi scampi, aragoste, pesce ai ferri (branzini), dessert con frutti del sottobosco, liquore della casa, caffè».*

Tra i molti ringraziamenti per la sua cucina, Foppiano mostra gli autografi degli olimpionici di vela Straulino, Ristroa e Croce, di Margaux Hemingway, di Lina Wertmuller ed altri. Sfogliando l'album delle firme si scopre anche una frase e l'autografo di un certo Giovanni Goria, ma «U Batti» non sembra particolarmente impressionato: forse tiene di più [illegible] firme dei giocatori blucerchiati [illegible] il locale è anche un [illegible] doriano.

Tornando sul porticciolo, una nuova conferma. Anche [illegible] «Gritta», il ristorantino di [illegible] aperto quattro mesi fa poco [illegible] celebre american [illegible] galleggiante, [illegible] pasto completo, [illegible] le specialità più [illegible] sulle sessantamila [illegible] tutto compreso. Dicono i [illegible] titolari [illegible] e Marco Ambrosi: *«Tutto dipende dal costo [illegible] materia prima. Il [illegible] fresco, al [illegible] Santa Margherita, costa [illegible] le 25 [illegible] mila lire e [illegible] regolarci di conseguenza. Il cliente questo, lo capisce e lo apprezza».*

Renzo Montagnani, [illegible] intervistato da Silvano Costanzo, accusa la Riviera: [illegible] troppo care

Manifestazione di protesta ieri pomeriggio

Camogli, bloccati i pazienti «L'ospedale deve riaprire»

Dovevano essere trasferiti a [illegible] - L'impegno [illegible]

CAMOGLI — Contestazione ieri a Camogli durante le operazioni di trasferimento dei pazienti della divisione di Medicina dell'ospedale «Santi Prospero e Caterina» all'ospedale di Recco.

I manifestanti hanno impedito il trasferimento [illegible] ultimi due pazienti chiedendo «precise garanzie» circa la riapertura dell'ospedale. [illegible] i [illegible] nieri e funzionari Usl; alla fine, verso le 18, la situazione si è sbloccata ed i due [illegible] zienti sono stati finalmente trasferiti nell'ospedale di Recco.

Camogli è il primo degli ospedali dell'Usl a [illegible] il reparto di Medicina (che, [illegible] l'unico rimasto dopo la soppressione, due anni e mezzo fa, di Chirurgia), per riaprirlo tra 45 giorni [illegible] Recco e [illegible] a rotazione, anche per Rapallo e [illegible] Margherita.

Ieri mattina è cominciata davanti all'ospedale una [illegible] protesta promossa [illegible] partito socialista e [illegible] «Comitato [illegible] dell'ospedale». Una cinquantina di persone, con [illegible] ni e cartelli, [illegible] to praticamente per [illegible] davanti [illegible] dell'ospedale.

Le operazioni di trasferimento dei pazienti sono però proseguite regolarmente e, con la [illegible] na di degenti (quelli che non era stato [illegible] in vista [illegible] trasferimento) sono stati portati a Recco e qui ricoverati [illegible]

Nel tardo pomeriggio, però, la situazione è precipitata quando si è trattato di trasferire gli ultimi due pazienti. I manifestanti hanno cambiato atteggiamento impedendo di fatto ai volontari della Croce Bianca di Rapallo e agli infermieri dell'ospedale di [illegible] i pazienti sull'ambulanza.

La situazione rischiava di precipitare e sul momento si è deciso di soprassedere al trasferimento. [illegible] una sala [illegible] il professor Antonio Pompei, primario [illegible] e direttore del Centro [illegible] Camogli, ha ricevuto, assieme [illegible] Calogero Arena [illegible] delegazione [illegible] Comitato (composta, [illegible] gli altri, dall'ex [illegible] socialista Attilio Antola, dal consigliere [illegible] Olivari).

I [illegible] — qualora il [illegible] di gestione dell'Usl non [illegible] fatto pervenire precise garanzie scritte [illegible] riapertura del [illegible] camogliese — di impedire il trasferimento dei due pazienti. [illegible] sono state discussioni (nel frattempo a Camogli [illegible] dell'Usl, dottor Antonino Milone), [illegible] la situazione si è sbloccata: da Rapallo il presidente della Usl, Carlo Bellati, ha fatto pervenire un documento.

Spiega Milone: *«In pratica si tratta di uno stralcio della [illegible] con cui il comitato di gestione aveva fissato le chiusure a rotazione, nel quale si precisa che l'ospedale di Camogli riaprirà il quindici dicembre, quando chiuderà quello di Recco».*

M. F.

I giorni della spesa [illegible] i giorni del risparmio

Barche, tutte le cure contro i malanni dell'estate

SAVONA — Nei porti turistici [illegible] Riviera c'è una strana [illegible] e di abbandono. Fra le banchine e le [illegible] ormeggiate si [illegible]: niente [illegible] le schiere di turisti [illegible] sono an[illegible]

[illegible] una minoranza di appassionati [illegible] e [illegible] piere qualche puntata, [illegible] po permettendo, fuori [illegible] porto.

Ma i gozzi escono in mare più raramente ed è arrivato il momento di dedicare un po' di tempo alla manutenzione, dopo gli intensi mesi estivi, [illegible] cui le barche sono state, per [illegible] abituali.

Motori e attrezzature vanno accuratamente controllati, così come lo scafo; per i natanti di piccole dimensioni, [illegible] in [illegible] sulla spiaggia, le operazioni di ordinaria manutenzione sono più semplici e possono essere fatte senza bisogno di aiuti esterni, salvo problemi meccanici ai motori, sempre ostici per i dilettanti.

[illegible] il [illegible] per [illegible] più grandi. [illegible] magari [illegible] una stagione troppo impegnativa; qui ci vuole, necessariamente, l'intervento di specialisti.

Il trattamento, in caso di [illegible] e l'antiturbe, della [illegible] tracesina, e [illegible] richiede esperienza e capacità ed anche le [illegible] frequenti [illegible] trolli approfonditi.

Un [illegible] e un guasto, scoperti per tempo, possono risolversi con poca spesa, senza mettere in forse, come spesso accade, la «sopravvivenza» della barca.

In provincia di Savona, le ditte in grado di effettuare il rimessaggio invernale, i lavori di manutenzione, le riparazioni, i lavaggi dei motori marini sono molte.

I prezzi? Sicuramente migliori di qualche anno fa, quando la nautica da diporto era riservata a ristrette elite di privilegiati (e invidiati).

Oggi, con una realtà [illegible] fortuna diversa, più [illegible] a quella francese dove navigano, da sempre, impiegati ed operai, oltre agli industriali e ai divi del cinema, si è capito che le «stangate» ai mini-capitali diportisti non sono più di moda ed ecco saltare alla ribalta prezzi più umani.

Nel Cantiere [illegible] Cavigila di via Brilla [illegible] Savona, si possono avere una vasta gamma di servizi a costi competitivi.

Spiega il titolare, Mario Cavigila: *«Il prezzo del canone mensile per il rimessaggio invernale, compreso di assicurazione, varia in base alle dimensioni della barca. Si va dalle 50 mila per un quattro metri, [illegible] arrivare alle 300 mila di un dieci metri. Nel [illegible] compresi altri vantaggi, l'alaggio e il varo».*

A Savona [illegible] fra le altre, anche la «Nautica Savonese» di [illegible] Cappelli, in lungomare Matteotti, [illegible] più [illegible] ad [illegible] la «Sarmar», ad Albenga il «Cantiere Nautico Vadino» e la «Rimessaggi [illegible] Neva», [illegible] e De[illegible] i cantieri [illegible], a [illegible] «Boats Center» e «Marine Service», a Pietra Ligure «Mare e Co».

A Varazze opera, tra gli altri, la Lega Navale, per le [illegible] rive a vela, mentre «R.G. Motors» si [illegible] tempo della [illegible] e [illegible] tenzione [illegible]

M. M.

[illegible] Sestri, gli ecologisti contro il porto

[illegible] LEVANTE — Nonostante il notevole ridimensionamento (da oltre 400 a 220 posti barca), il progetto di completamento del porto continua a non piacere agli ecologisti dell'«Associazione Antiporto». A giorni partirà una raccolta di firme contro il nuovo progetto.

[illegible] Due giovani arrestati per droga

CHIAVARI — Due giovani, sorpresi a bordo di un'auto con 7 grammi di eroina pura, sono stati arrestati. Sono Flavio Scarpi, 28 anni, via Barattino 6/B, Lavagna, e Elio Boi, 27 anni, via Ravaschieri 77, Chiavari. In casa avevano anche una trentina di proiettili non denunciati e una pistola lanciarazzi modificata.

[illegible] dei «Canapificio Ligure»

SESTRI LEVANTE — I settantacinque dipendenti del «Canapificio Ligure» di Sestri Levante, in cassa integrazione da 15 mesi dopo la chiusura dell'azienda, hanno manifestato la loro perplessità sul futuro produttivo della fabbrica in un'assemblea svoltasi alla Civica comunale cui hanno partecipato i responsabili sindacali.

Le celebrazioni

Aeroporto e caserme sono aperti

Dalle 12,30 alle 16,30

NOVARA — Oggi e domani «Giornata dell'Unità Nazionale, delle Forze Armate e dei Combattenti» oltre a quella dedicata ai defunti. Il programma, predisposto dal comando del presidio di Novara, avrà due distinti momenti. Oggi, dopo la deposizione di corone ed un omaggio al Monumento ai Caduti di viale IV Novembre (cerimonia fissata per le 10) la manifestazione si sposterà, ore 11, alla Caserma Cavalli per quanto riguarda l'intervento militare ufficiale.

Come sempre si ripeterà l'invito alla cittadinanza per la visita alla caserma Passalacqua di Novara e all'aeroporto di Cameri, dalle 12,30 alle 16,30, con una mostra statica di armi e mezzi in dotazione alle nostre forze armate.

La giornata del 1° novembre si concluderà in piazza Martiri, alle 16,30, con un concerto offerto dalla «Fanfara» del battaglione Oulx.

Il 2 novembre, al cimitero cittadino, alle 11, presenti le massime autorità militari e civili, ci sarà la «Commemorazione dei Defunti», con una visita ai sacrari ed alle tombe di illustri e benemerite personalità cittadine e militari.

Una terza manifestazione è stata indetta per mercoledì 4 novembre in occasione dell'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto. La cerimonia si svolgerà al colle della Vittoria, con inizio alle 10,30. Sarà ufficialmente scoperta una targa dedicata agli ex militari internati nei lager nazisti; alle 11 sarà celebrata la Messa al campo ed alle 11,30 il senatore Paride Piasenti, presidente nazionale Associazione ex internati, rievocherà la significativa data del IV Novembre.

Concluderà il tutto un «rancio» sociale presso la caserma Cavalli, assieme ai militari in servizio a Novara, un abbraccio fraterno fra i soldati di ieri e quelli di oggi.

A Verbania, durante la manifestazione che oggi alla caserma Simonetta (già sede del battaglione alpino «Intra», ora del comando compagnia della Guardia di Finanza) celebrerà l'anniversario di Vittorio Veneto e la giornata delle Forze Armate, verranno consegnati una medaglia ed un attestato di benemerenza a un novarese.

E' Giovanni Mazzone, 37 anni, abitante a Novara in via Pietro Custodi 7. Il pomeriggio del 22 Aprile '86, stava percorrendo in auto il lungolago verbanese, quando veniva sorpassato da una vettura il cui conducente (poi identificato in Giorgio Dell'Era) travolgeva uno dopo l'altro i passanti: furono otto le persone gravemente ferite.

Mazzone, intuendo i propositi dell'autista folle, lo inseguiva a clacson schiacciato, richiamando l'attenzione di altri pedoni che poterono così evitare d'essere pure loro travolti. Poi superando la vettura del Dell'Era la bloccò, tamponandola, facilitando così l'intervento di una pattuglia della Guardia di Finanza che pure si era messa all'inseguimento. L'automobilista fu così arrestato.

La rapina ai danni della «Popolare» di Intra (bottino di mezzo miliardo)

Verbania: in carcere 2 guardie giurate per l'assalto al furgone della banca

Avrebbero fornito le indicazioni ai rapinatori - Con loro arrestate altre due persone

Giorgio Metaldi

Franco Cervero

Renato Lomazzi

Rolando Papparella

VERBANIA — Scoperti e arrestati dalla Polizia i presunti responsabili e ispiratori della rapina compiuta nel primo pomeriggio del 10 ottobre '86 a un furgone della Banca Popolare di Intra che dopo aver lasciato la sede dell'Istituto stava trasferendo valuta italiana e straniera per un importo di circa mezzo miliardo all'agenzia di Locarno della Società di banche svizzere.

Quattro gli arrestati e fra essi anche due guardie giurate della Ubique Praesena: Giorgio Metaldi, 38 anni, residente a Verbania e Franco Cervero, 32 residente a Gravellona Toce, che avrebbero fornito tutte le informazioni utili per la realizzazione del colpo che venne poi compiuto con pieno successo da due rapinatori armati.

In località «Il Sasso» sulla Statale per Locarno, a poco più di un chilometro dalla sede bancaria dalla quale era partito, il furgone della banca venne stretto contro il muricciolo a lago e tamponato da una Golf GT bianca risultata poi rubata a Milano.

Dall'auto balzavano due giovani. Minacciando con le pistole la guardia Metaldi che faceva da scorta, il ragionier Pier Emilio Garganico, 35 anni, e l'autista Giovanni Ferri, 23, si facevano consegnare i sacchi col denaro, riuscendo a dileguarsi attraverso le strade collinari.

Con le due guardie giurate sono stati arrestati Rolando Papparella, 41 anni, residente a Baveno, in libertà provvisoria dopo una condanna a dieci anni di carcere per traffico di cocaina ed eroina, e Renato Lomazzi, 41 anni, residente a Suna di Verbania, attualmente detenuto a San Vittore per altro reato.

La squadra giudiziaria di polizia, che ha condotto l'operazione, sta ancora lavorando nel tentativo di mettere le manette anche agli autori materiali, sia di questo colpo che di altri, cui Papparella, Lomazzi e Cervero hanno in qualche modo avuto parte.

In particolare: il 20 febbraio scorso fu rubato un plico con 5 milioni di banconote da un contenitore su un automezzo della stessa Banca Popolare di Intra che «scortava» per il prelievo di denaro dalle filiali.

La sera del 17 aprile scorso era stato compiuto un colpo (banconote per 14 milioni) negli uffici del supermercato Coop di via Cristoforo Colombo a Verbania.

I quattro sono anche sospettati di altri furti e rapine messi a segno negli ultimi mesi anche nel Varesotto in concorso con pregiudicati milanesi. Stando agli inquirenti il loro arresto avrebbe evitato un'altra grossa rapina già messa a punto nei modi e nei tempi a danno di un altro istituto bancario.

La polizia aveva già puntato sulla guardia Cervero, insospettita dalle molte coincidenze fra la sua presenza ed il verificarsi di furti e rapine. Si sarebbe tradito quando ha presentato per l'incasso ad uno sportello bancario un assegno sottratto mesi prima in un ufficio della Cartiera Prealpina, dove in quel periodo prestava servizio di sorveglianza notturna.

Interrogato a lungo avrebbe finito per confessare: prima quel colpo, poi la rapina alla banca. **a. c.**

Verbania: all'ospedale polemica su appalti

VERBANIA — Agli «Ospedali Riuniti» di Verbania l'attività sindacale in questi giorni ha alzato il tono della protesta su un nuovo tema, quello degli appalti nei servizi tecnico-economali. Nel corso di un'assemblea avvenuta alla presenza dei responsabili confederali di zona è stato fatto il punto della situazione alla luce delle ultime novità: *«In questo ospedale* — dice la segreteria della Cgil — *la verdura viene da Sondrio, il pane da Borgosesia, tanto per fare qualche esempio. Ora il comitato di gestione per l'ospedale vorrebbe appaltare il servizio completo di lavanderia a una ditta di Trobaso».*

Da parte ospedaliera si parla invece di un risparmio e di una necessità quasi obbligata: *«Il nostro compito è un altro, i servizi, come del resto succede in quasi tutti gli ospedali, sono demandati a ditte specializzate».* (r. c.)

Restauri in piazza Ducale

VIGEVANO — Si sono iniziati i restauri delle storiche facciate di Piazza Ducale. In questa prima fase di intervento sono interessate tre arcate per circa 150 metri di superficie. L'architetto Giovanni Rossi, che dirigerà i lavori, ritiene che in questo tratto di parete siano ancora conservate tracce della decorazione originale. (a. s.)

Uomini di ieri di oggi - *Aldo Rossini*

In cravatta rossa

Aldo Rossini in un'immagine che risale al 1924

Chi l'ha conosciuto giura che non era fascista, tanto che la repubblica di Salò lo condannò a morte mentre lui, Aldo Rossini, senatore del regno e conte di Valgrande, si era rifugiato in Svizzera. La biografia di Rossini, presidente di importanti istituzioni fra cui l'Ente Risi, la Banca Popolare di Novara, l'Ospedale Maggiore, è parte essenziale delle vicende novaresi dagli Anni 20 in poi, quando il brillante avvocato dall'oratoria trascinante, diventa il simbolo degli ex combattenti mortificati e delusi.

Rossini li organizza, li infiamma: quindi aderisce al «listone» fascista nelle elezioni del 1924, nel quale confluiscono nazionalisti, notabili, liberali contrari a Giolitti: a Novara stravince e i combattenti lo portano in trionfo, suscitando l'invidia degli squadristi gelosi della popolarità di un alleato ingombrante e insensibile alle direttive, costretti a mugugnare nell'ombra in attesa della rivincita.

Il delitto Matteotti scava discordie nell'eterogeneo schieramento: al congresso nazionalista di Assisi, Rossini prende le distanze dai fascisti e aderisce al gruppo liberale di Montecitorio, d'accordo con il segretario del pli che in quell'epoca è un novarese, l'avvocato Quintino Piras. Le squadre fasciste bivaccano e schiamazzano sotto le finestre di casa Rossini. Amedeo Belloni, deputato e poeta, sfida a duello il «traditore»: i due scendono sul terreno a Vercelli dove Belloni, otto volte ferito dalla spada di Rossini, cede e viene spedito in esilio a Macugnaga.

Rossini rischia: sfugge a un attentato alla stazione Termini a Roma, ma forte dell'appoggio degli ex combattenti, non rinuncia alle sue impuntature nei confronti del regime che per mitigare le asprezze di un uomo stimato da casa Savoia e dalle gerarchie militari gli affida incarichi prestigiosi.

Quando Mussolini viene deposto il 25 luglio 1943, Rossini compare al «Bettani» elegantissimo e disinvolto, ostentando una sgargiante cravatta rossa. Mentre la gente è indaffarata a disfarsi di camicie nere, sahariane, fez e distintivi qualcuno, vedendolo, osserva: «Non sapevo che Rossini fosse socialista». E non lo è davvero, perché la cravatta è quella del suo reggimento, non un simbolo di partito.

Ma una signora va per le spicce: si avvicina e tenta di colpirlo con un ceffone. Gliel'ha dato o no la sberla? Su questo episodio a Novara si è discusso per anni, senza mai chiarirlo. Chi tagliò corto, anticipando gli eventi dell'8 settembre, fu Rossini: passò la frontiera e riparò in Svizzera. Ritornò a guerra finita: la sua estraneità al fascismo venne riconosciuta dal giurì d'onore dei senatori, presieduto dal comunista Umberto Terracini. Presidente dei fanti, pronunciò a Redipuglia vibranti orazioni sugli eroi del Carso e di Vittorio Veneto, glissando con eleganza su Caporetto.

Romolo Barisonzo

Sorpreso dopo 4 mesi di appostamenti mentre andava in un garage

Viveva a Trecate sotto falso nome un evaso autore di duecento rapine

E' un catanese di 33 anni - In licenza premio, non era più rientrato al carcere di Modena

NOVARA — Ricercato dalle questure di tutta Italia, con mandato di cattura da parte della Procura della Repubblica di Firenze, per oltre 200 rapine e una condanna a 15 anni di reclusione passata in giudicato, è stato bloccato e arrestato dopo quattro mesi di appostamenti.

Marzio Pecoraro, 33 anni, nativo di Catania, sposato da circa un anno, era riuscito ad ottenere la libertà grazie ad una licenza - premio mentre si trovava in carcere a Modena. Era in attesa della scarcerazione per trascorsi termini ma, in quell'occasione, non aveva fatto più ritorno alla casa circondariale dopo il breve permesso. Di qui il mandato di cattura: l'imputazione partiva da rapine avvenute in Toscana e per le quali era stato condannato in prima istanza a 15 anni di reclusione.

Il Pecoraro si era rifugiato con la moglie presso parenti abitanti a Trecate, dove aveva vissuto gli ultimi cinque mesi. Le sue ricerche, però, non si erano interrotte arrivando, anzi, alla sua cattura. Dopo una lunga serie di appostamenti l'altra mattina è scattata l'operazione.

Agenti della «Mobile» di Novara, con funzionari della Criminalpol di Torino, hanno bloccato il Pecoraro mentre stava dirigendosi in un garage a ritirare la sua auto. Non era armato e non ha opposto resistenza.

Dopo essere stato ospite di alcuni parenti per 15 giorni aveva trovato alloggio a Trecate esibendo falsi documenti. Per questo non è stato facile identificarlo e concludere subito l'operazione. **L. L.**

Marzio Pecoraro

Vendite porta a porta e invalidi

NOVARA — La sezione novarese dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro ha diffuso una nota indirizzata a tutti gli associati per precisare che non c'è alcuna ditta autorizzata a vendite porta a porta a nome dell'Associazione stessa. Se qualcuno dovesse presentarsi nelle abitazioni dei mutilati e invalidi questi dovranno mettersi in contatto con la sede la quale prenderà le misure del caso. Sempre in tema di Anmil, è in corso la votazione per il rinnovo del consiglio provinciale e la designazione dei delegati novaresi che andranno al congresso nazionale. Tale consultazione avviene per posta. A tutti gli associati è stata mandata una scheda da compilare e rispedire alla sede novarese. Le buste non devono essere affrancate perché viaggiano in franchigia.

Il parco intitolato a Giovanni Carosio

BAVENO — Il parco pubblico realizzato alcuni anni fa in frazione Roncaro verrà intitolato alla memoria dell'ing. Giovanni Carosio, il fondatore dell'Italcable che a Baveno aveva soggiornato a lungo (prima come sfollato poi nelle vacanze del dopo-guerra) ed era deceduto il 24 giugno '58. Sempre a Baveno la scorsa estate, alla sua memoria, era stata collocata proprio per iniziativa dell'Amministrazione comunale e dell'Italcable, una lapide ricordo sulla facciata dell'edificio delle Poste. (a. c.)

Arona: annegato nel lago

ARONA — Un uomo è annegato nelle acque del lago antistanti l'abitato di Meina. E' Felice Vittorio Strola, 48 anni, residente a Nebbiuno in via Ostroppio. Lo Strola era scomparso da casa giovedì pomeriggio: non vedendolo rientrare la sera i familiari davano l'allarme. (m. b.)

A Novara la Snu interrompe il servizio per i poliambulatori Usl

Siringhe nei sacchi di rifiuti e l'azienda blocca la raccolta

Il direttore: «Troppi rischi per i nostri addetti» - La decisione si ripercuote sugli inquilini del palazzo

NOVARA — L'azienda municipalizzata della nettezza urbana Snu ha deciso ieri di sospendere la raccolta dei rifiuti in tutte le sedi del servizio sanitario esterne all'Ospedale Maggiore. Una posizione del genere era già stata assunta dalla Snu una decina di giorni fa per tutta una serie di inadempienze dell'unità sanitaria «51» che non si sarebbe attenuta alle norme di legge per lo smaltimento dei rifiuti. Poi, in seguito ad assicurazioni che i problemi lamentati dagli addetti alla raccolta non si sarebbero più verificati, i responsabili della nettezza urbana avevano revocato la grave decisione e il servizio di raccolta era ripreso venerdì scorso.

«*Purtroppo*», spiega il direttore della Snu Pietro Francese, «*ci siamo subito accorti che i gravi inconvenienti non erano finiti, così siamo stati costretti a sospendere nuovamente il servizio fino a quando in tutte le sedi staccate dell'ospedale non si decideranno a differenziare i rifiuti cosiddetti "speciali" da quelli assimilabili agli urbani. Noi dobbiamo raccogliere solo questi ultimi e invece troviamo nei sacchi di plastica una grande quantità di siringhe usate, di bende insanguinate, di medicinali scaduti. Queste cose non possono finire in discarica e quelli dell'Usl lo sanno bene. Inoltre con gli aghi delle siringhe che fuoriescono dai sacchi i nostri addetti rischiano grosso specie in questo periodo in cui si parla tanto di Aids*».

I rifiuti ospedalieri, spiega Francese, sono di due tipi. Alla Snu tocca il compito di ritirare e trasferire in discarica solo quelli assimilabili agli «urbani». «*Tutto quello che invece proviene per esempio dai reparti infettivi, dai posti di medicazione, dai laboratori biologici deve essere raccolto da una ditta privata con la quale l'Usl si ha stipulato una convenzione. Stando alla legge questi rifiuti debbono andare in contenitori speciali dopo essere stati sterilizzati e bonificati. Questo, a quanto pare, avviene all'interno del "Maggiore" ma non nelle sezioni staccate. Così a noi è toccato più volte di trovare rifiuti "speciali" gettati assieme a quelli che dobbiamo raccogliere*».

Un altro controllo, eseguito dalla Snu dieci giorni fa, ha riconfermato il pericoloso inconveniente. «*Abbiamo allora scritto alla direzione sanitaria che sospendevamo il servizio fino a quando l'Usl non si fosse messa in regola. Ci avevano dato ampie assicurazioni che la cosa non si sarebbe più ripetuta e invece venerdì fra i rifiuti del servizio di medicina scolastica di via Greppi abbiamo nuovamente trovato siringhe e tamponi insanguinati. Stamattina al poliambulatorio di via dei Mille stessa cosa: una trentina di siringhe usate, garze di medicazioni e cose del genere*».

Il problema che contrappone la municipalizzata della nettezza urbana all'unità sanitaria locale è serio e riporta d'attualità lo smaltimento dei rifiuti speciali ospedalieri. Ma intanto l'interruzione del servizio di raccolta mette in difficoltà anche chi non c'entra per niente. Si tratta di quegli inquilini dei palazzi in cui ci sono i servizi sanitari, per esempio in via Greppi, che si debbono tenere i rifiuti perché la Snu non li ritira.

Marcello Santo

Salvate le cappelle del Sacro Monte

SACRO MONTE D'ORTA — Il presidente della Regione, Vittorio Beltrami, accompagnato dall'assessore alla Pianificazione del Territorio e Parchi, Bianca Vetrino, e dagli assessori al Turismo, Ambiente e Lavoro, Michele Moretti, Elettra Cernetti e Giuseppe Cerchio, sono stati nei giorni scorsi al Sacro Monte per una ricognizione sui lavori per la conservazione del patrimonio artistico e forestale del Santuario francescano, dal 1980 Riserva Naturale Speciale.

Erano presenti inoltre funzionari degli assessorati regionali. Hanno fatto gli onori di casa Elena De Filippis, direttrice del Parco, ed il presidente Fabrizio Morea. Gli interventi, finanziati dalla Regione, interessano una decina di cappelle nonché la conservazione dell'ambiente.

Nell'occasione Beltrami ha comunicato che l'assessorato regionale alla Cultura ha concesso un nuovo contributo di 180 milioni per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso. (a. m.)

Lago Maggiore, «business» da 140 miliardi

Quasi 300 mila arrivi, un milione di presenze, 3500 posti di lavoro - Questi dati sono emersi dal convegno organizzato a Stresa - Proposto un collegamento di pullman con la Malpensa

STRESA — «*Il turismo non può essere considerato il toccasana per la soluzione dei problemi occupazionali. Certo può dare una mano per riequilibrare una certa situazione*». E' stata questa una delle affermazioni dell'assessore regionale Michele Moretti tirando le conclusioni alla tavola rotonda su «Promozione e sviluppo del turismo nel bacino del Lago Maggiore».

Alla manifestazione, promossa dal commissario dell'Azienda promozione turistica Francesco Calrati, sono intervenuti il presidente della Camera di Commercio di Novara, Guglielmo Guaglio, i sindaci di Arona, Baveno, Cannobio, i rappresentanti di quelli di Stresa e Verbania; operatori in vari campi del settore turistico.

Nella relazione introduttiva Calrati ha tracciato un po' quelle che sono le potenzialità turistiche del bacino lacustre: 8 mila posti letto in alberghi e altri 17 mila in esercizi extra-alberghieri. Quasi 300 mila arrivi, quest'anno, con all'incirca un milione di presenze che si traducono in un giro di affari, sia pure induttivo, di 140 miliardi e oltre 3.500 posti di lavoro.

Nei vari interventi sono state, via via, evidenziate carenze e problematiche come ha fatto il sindaco di Arona per quelle viarie. «*Che tipo di lago proponiamo al turista?*» si è domandato il sindaco di Baveno, Luigi Marzocco. «*Gran parte delle sponde sono vietate alla balneazione: le piene dei torrenti, in occasione dei temporali, portano detriti di ogni genere nel lago. I Comuni, da soli, non sono economicamente in grado di porvi rimedio*».

Una serie di proposte ha avanzato il rappresentante delle imprese turistiche Marco Zacchera. Fra le altre la ripresa della promozione «Inverno sul lago» e un pullman Malpensa-Lago Maggiore. Nel suo intervento il consigliere regionale Gianpiero Avondo ha definito anacronistica la tassa di soggiorno che perciò è da abolire. Altri hanno parlato dello sviluppo che può avere l'agriturismo; della stagione che può andare, con l'attività congressuale, al di là dell'estate; dei prezzi che, per quelli che sono, dovrebbero permettere di offrire qualche cosa di più.

Statisticamente — secondo l'affermazione del rappresentante delle agenzie di viaggio — i prezzi sono da queste parti di un 10-15% in più che sul lago di Como o sul Garda. Altra questione sollevata quella delle carenze di strutture sportive.

Si è parlato anche d'altro: soprattutto di coordinamento della promozione turistica, di programmi. Qualcuno ha pure adombrato il timore di campanilismi. Ma, sotto sotto, si è sviluppata — anche se in forma assai cortese — una certa polemica per l'attività fin qui svolta (e Guaglio ha detto che proseguirà anche l'anno prossimo) dalla Camera di Commercio di Novara proprio nel campo della promozione turistica, soprattutto all'estero. Alcuni operatori, nei loro interventi, l'hanno ricordata e lodata. L'assessore Moretti ha però messo in evidenza una certa contraddizione, quasi un doppione di quanto fanno Regione e Azienda di promozione turistica.

Piero Barbè

Domodossola: l'accordo è già sfumato?

La giunta dc-psi-psdi-pri e Uopa (sindaco Maurizio De Paoli) non è più tanto sicura - A 48 ore dalla riunione del Consiglio i giochi sembrano ancora aperti - Oggi una riunione socialista

DOMODOSSOLA — Si avvia a soluzione la crisi del comune di Domodossola, che ha visto susseguirsi colpi di scena, polemiche e dimissioni di assessori e infine di tutta la Giunta, o tutto è ancora in alto mare?

Le segreterie dei partiti di maggioranza non sono molto propense ad anticipare indiscrezioni, prima della riunione di Consiglio indetta dall'assessore Vicinotti per dopodomani sera. All'ordine del giorno della riunione, dopo la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e dell'intera Giunta, ormai formalizzate, figura la rielezione dell'esecutivo domese.

E' su questo punto che il discorso, a due giorni dalla riunione, sarebbe ancora aperto. Sembrava che fra i partiti della maggioranza si fosse raggiunto un accordo. La nuova giunta che dovrebbe uscire dalla riunione del 3 novembre avrebbe ricevuto, si dava per scontato, l'appoggio di 19 dei 30 consiglieri comunali. Agli 11 democristiani, ai 4 socialisti e ai due socialdemocratici si sarebbero aggiunti, per formare una sicura maggioranza, l'unico rappresentante repubblicano e i due consiglieri dell'Uopa. Infine l'esponente liberale avrebbe appoggiato la Giunta dall'esterno.

Circolano già alcuni nomi: al posto di Brustia, la dc indicherebbe alla carica di sindaco il giornalista Maurizio De Paoli, che proprio in questi giorni ha lasciato la direzione dell'emittente televisiva locale; come vicesindaco, il repubblicano Campana avrebbe sostituito il socialdemocratico Urani. Ma all'ultimo momento l'accordo sarebbe andato in fumo e proprio oggi a Domodossola i socialisti locali avrebbero un appuntamento con la segreteria provinciale per cercare in extremis un accordo di governabilità.

I giochi, a 48 ore dalla riunione che dovrebbe essere decisiva, sembrano dunque tuttora aperti. Attaccato duramente nell'ultima riunione di Consiglio, alla quale non aveva potuto partecipare per ragioni di salute, il sindaco Brustia ha voluto parlare con i giornalisti ieri mattina, legittimando il suo intervento nella sede della dc. «*Sono il capro espiatorio di una situazione che passa al di sopra della mia testa e che risale, per molti versi, al periodo precedente al mio insediamento*» ha detto Brustia, particolarmente amareggiato perché è stato accusato di «*fuggire davanti alla realtà*» mentre il suo stato di salute, cartelle cliniche alla mano, gli impedirebbe di dedicarsi per qualche tempo ad attività politiche. «*Il ritiro delle deleghe non è stato un colpo di mano come si vuole far credere alla gente* — ha detto il dr. Brustia — *ma l'atto tecnico preliminare perché la Giunta si potesse presentare dimissionaria come era stato deciso*».

Oltre all'evidente mancanza di coesione politica che ha paralizzato l'attività della Giunta oggi dimissionaria, il dottor Brustia denuncia anche un chiaro tentativo di destabilizzazione dell'amministrazione da lui presieduta mediante una serie di esposti e denunce che si sono accumulate sul suo tavolo con frequenza eccezionale. «*Ho passato tutto alla Magistratura, perché questo era mio preciso dovere, anche uno scottante esposto di due assessori che avrebbero ricevuto le confidenze di un tecnico incaricato, qualche anno fa, di un importante progetto di sistemazione ambientale. Il progettista sarebbe lamentato di essere ricevuto offerte di appoggio a dir poco sorprendenti*».

Paolo Bologna

Una sezione dell'Unione frontalieri

VERBANIA — Si è costituita a Villa Olimpia la sezione verbanese dell'Unione Italiana Lavoratori Frontalieri. Un'iniziativa che i promotori ritengono indispensabile constatata la presenza in zona di almeno 3 mila frontalieri e della necessità di difenderne i diritti. (a. c.)

La squadra azzurra in casa con il Telgate, dopo la vittoria di domenica scorsa

I tifosi chiedono il bis al Novara

A disposizione di Pereni anche l'acquisto dell'ultima ora: Maurizio Codogno, 33 anni, terzino-stopper, che abita a Vercelli - Bruzzano ceduto al Pavia - In campo Ferraroni al posto di Ghedini

Novara. Ettore Ferraroni che sostituirà Ghedini. A destra il neo-acquisto Maurizio Codogno

NOVARA — I dirigenti del Novara Calcio hanno fatto il possibile per portare a termine la campagna di rafforzamento nel migliore dei modi. Lo conferma, con una punta di rammarico, lo stesso allenatore Angelo Pereni per la prima volta chiamato in causa dal mondo del calcio «da tavolino» che definisce con amare parole.

«Avevamo preso contatto con alcune società — dice — *arrivando vicinissimi alle conclusioni. All'ultimo momento, però, tutto veniva cambiato anche contro il parere dello stesso giocatore. Devo dare atto alla società che sino all'ultimo minuto, soldi alla mano, ha cercato di accontentarmi per portare a Novara un centrocampista da affiancare a Marchetti. Purtroppo c'è troppa gente che promette e non mantiene*

La campagna acquisti si è conclusa con l'arrivo del difensore Maurizio Codogno, terzino-stopper di 33 anni, quindi dalla lunga carriera. Dopo l'esordio nel 1973 in serie C a Vercelli, dove rimase per quattro stagioni, passò alla Ternana per 3 anni in B ed una in C, quindi a Modena e poi all'Atalanta con l'esordio in serie A il 21 ottobre 1984, ed Ascoli. Lo scorso campionato giocò ad Arezzo con 22 presenze in serie B.

Maurizio Codogno abita a Vercelli e quindi possiamo dire che giocherà in casa. Soddisfatto del trasferimento?

«Certamente — risponde — *anche se non sono venuto solo per questioni di vicinanza. Ho ancora tanta voglia di giocare e spero quindi di poter essere utile alla squadra.*

Se le operazioni di trasferimento saranno portate a termine in tempo utile, Codogno potrebbe già essere in panchina oggi per assaporare subito il «clima» azzurro. L'altra novità del calciomercato novarese riguarda l'ex juventino Marco Bruzzano che non avendo trovato posto a Novara è finito al Pavia, in C1, alla corte dell'allenatore Bui che aveva già avuto modo di conoscerlo a Torino. Dovevano partire anche Luoni e Rotolo ma le trattative, anche in questi casi, si sono arenate e per ora i due giocatori resteranno in azzurro. Una notizia che potrebbe interessare i tifosi novaresi è quella riferita al giocatore Gioria che dal Ravenna è finito al Varese a far compagnia all'altro ex Gerami.

Oggi arriva il Telgate, una squadra che marcia con 8 punti in classifica, frutto di 3 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta. Un avversario da non prendere con le molle ma che impegnerà seriamente gli azzurri.

Squalificato Ghedini, l'allenatore Pereni non ha imbarazzo nella scelta. *«Scenderà in campo Ferraroni* — dice il tecnico — *in quanto il giocatore mi permetterà di continuare un certo tipo di gioco».*

I tifosi aspettano la seconda vittoria, altri 2 punti che diano linfa all'anemica classifica e permettano la successiva trasferta a Chieri senza ulteriori preoccupazioni.

«Sono d'accordo con i tifosi — risponde Pereni — *anche se il mio problema rimane quello di dare un gioco ed un assetto definitivo alla squadra. Giocar male e vincere è già un risultato* — precisa — *ma non una sicurezza per il domani. Per questo voglio creare una squadra che giochi nel vero senso della parola. Perché, alla fine, vincerà chi saprà superare gli ostacoli non con l'improvvisazione, ma con lucidità e tecnica. Noi dobbiamo continuare la ricerca del gioco, specialmente dopo l'arrivo di Marchetti che ha dimostrato di saper svolgere il compito di regista».*

Liliano Laurenzi

Contro la Juve Domo capolista arrivano gli aostani del St-Vincent

A Domodossola un derby alpino

Fra gli ossolani sarà assente il «bomber» Ivano Conte - L'Oleggio vuole iniziare un nuovo ciclo con la Solbiatese - Prova verità per il Borgoticino - Il Vigevano a Lissone

DOMODOSSOLA — Turno favorevole per la Juve Domo capolista che oggi riceve al «Curotti» il St-Vincent di Paolo Sollier. Un «derby» tra le formazioni alpine dell'Interregionale che potrebbe consentire agli ossolani di restare da soli al comando della graduatoria, visto che Albenga e Levante sono allo scontro diretto e che la Biellese è impegnata nella difficile trasferta di Pinerolo.

L'unica incognita per la formazione granata è rappresentata dall'eventuale indisponibilità del «bomber» Ivano Conte: il centravanti, uno dei cannonieri del Girone, ha accusato uno stiramento muscolare durante l'allenamento e la sua presenza è legata all'esito del provino che sosterrà prima della gara sotto gli occhi di mister Vallongo. In caso di defezione l'attacco domese, già privo dell'infortunato Roberto Righi, la seconda punta, subirebbe un'ulteriore diminuzione del potenziale offensivo: un peso che dovrebbe essere surrogato dalle maggiori proiezioni dei centrocampisti.

«Anche per questi problemi la partita odierna è facile solo sulla carta — dice il presidente Ezio Dellapiazza — *ma tutti siamo consapevoli che in campo non è sempre così. Non va poi dimenticato che il St-Vincent è un po' la nostra "bestia nera" e gli unici punti che ha maturato li ha ottenuti in trasferta. Dal canto nostro siamo convinti di farcela, specie se riusciremo a segnare per primi. La difesa, guidata dall'esperto Pioletti, si è dimostrata come un reparto ben registrato e di buona solidità. I ragazzi hanno ormai acquisito una mentalità vincente e la coscienza dei propri mezzi. Uscire da questo incontro con una vittoria significherebbe mantenere il comando della classifica ed aggiungere nuovo morale in vista del prossimo impegno con la Biellese. Già domenica scorsa meritavamo di restare da soli al vertice, ma ad Albenga ci è stato negato un calcio di rigore ed annullato il gol regolarissimo di Pasquino».*

La società granata ha intanto annunciato di aver varato una campagna promozionale destinata a portare più gente allo stadio e ad incrementare il numero dei «supporters»: i giovani fino a sedici anni di età pagheranno solo mille lire per il biglietto d'ingresso ed anche il pubblico femminile godrà di agevolazioni. (p. ben.)

OLEGGIO — Il ripetersi di risultati negativi ha provocato nell'ambiente del calcio oleggese una certa tensione. Il gruppo dirigenziale composto da Valentini, Fortina, Oaboli, e dal mister Zanetti, afferma però di essere nella possibilità di trovare terapie adatte all'operazione salvataggio, anche perché il torneo è solo nella fase d'avvio.

Inizia oggi con la Solbiatese un nuovo ciclo dove la squadra arancione troverà una diversa impostazione tattica. Tra i pali ci sarà Realini, inoltre Costantino (di recente acquistato dal Sant'Angelo) che bene aveva fatto nei secondi 45' mentre la Motisse farà da ala tornante (in sostituzione di Facchi, un fuoriquota, che non ha mostrato finora di assolvere in maniera soddisfacente questo ruolo).

Si tratta di soluzioni sperimentali che dovrebbero trovare completamento nel proseguo del campionato contro il Crema ed il Pro Abbiategrasso quando ci sarà l'innesto di una punta.

Giacomo Valentini, il presidente degli arancioni, è stato ieri l'altro in Federazione a Roma, per risolvere gli aspetti burocratici che hanno impedito a tutt'oggi l'utilizzo dell'attaccante argentino Palermo.

«Sono stato in Federazione per sbloccare la vicenda. Per Palermo mancava un documento che ho subito inviato per correre a Roma. Ora, dopo che si è riunita la commissione, dovrebbe partire per l'Argentina la richiesta di transfert e spero — conclude Valentini — *e credo che Zanetti possa disporre del giocatore già per la partita casalinga con il Crema, o al più tardi contro il Parabiago».* (u. g.)

BORGOTICINO — L'Iris Borgoticino affronta il Saronno nella settima di andata del girone B dell'Interregionale: *«Sarà come una prova della verità»* dicono a Borgo; e spiegano che *«i lombardi sono formazione di pari forza, che come l'Iris non hanno velleità di primato e che, come l'Iris, intendono fare un campionato dignitoso ed onorevole. Dunque* — concludono — *è la volta buona perché con l'aiuto anche del fattore campo, questo Iris faccia vedere cosa realmente vale».*

In realtà la squadra di Erbetta, se da un lato è assai meglio di quanto potrebbero far credere i dieci gol subiti, dall'altro non merita le otto reti realizzate: tale profusione di segnature, fatte e prese, si spiega piuttosto con circostanze contingenti, favorevoli e negative a seconda dei casi. (m. b.)

VIGEVANO — Tornato alla vittoria domenica scorsa contro il Borgoticino, il Vigevano si ripresenta quest'oggi in trasferta sul non facile campo di Lissone. I biancocelesti, che hanno ridotto ad una sola lunghezza il ritardo nei confronti della capolista Lecco, sperano di poter mantenere invariate le distanze (i lariani sulla carta hanno un turno agevole impegnati in casa contro la Virtus Binasco) in vista dello scontro diretto in programma la prossima settimana al comunale vigevanese.

Ancora qualche incertezza sulla formazione, a parte il sicuro impiego di Catroppa in attacco al posto di Begoni, il quale deve scontare la seconda giornata di squalifica. Da quanto è possibile intuire gli orientamenti del tecnico Cassone dovrebbero essere quelli di schierare una formazione «da trasferta», più prudenziale. (c. s.)

Oggi corrono anche due atleti di Verbania

Alla maratona di New York

Paolo Disint — Pietro Pirisi

VERBANIA — Anche due giovani verbanesi partecipano oggi alla «Maratona di New York». Sono Pietro Pirisi, 25 anni, figlio di un maresciallo della Polizia stradale, impiegato alla agenzia di Cannobio della Banca Popolare di Intra, e Paolo Disint, 29 anni, impiegato come operatore socio-sanitario all'Istituto Sacra Famiglia di Verbania.

Appassionati di atletica, militanti entrambi nel Gruppo Sportivo Volontari della Croce Rossa, hanno partecipato a numerose «maratone» e a gare di marcia, competitive e no. Tra l'altro alla «Maratona di Valle Intrasca»; alla «24 per un'ora» di Verbania; alla «Maratona di Vigevano»; ad alcune campestri.

L'avventura nuovayorchese è stata resa possibile dall'intervento di una azienda di Crusinallo, la Fratelli Piazza casalinghi in acciaio inossidabile, che ha garantito buona parte dell'impegno finanziario.

Pirisi e Disint dicono di non avere eccessivi problemi e preoccupazioni, anche se l'ambiente sarà ben diverso da quello per loro abituale. «Noi — affermano — andiamo solo per partecipare, per farci un'esperienza utile». a. c.

Ben Johnson a Vigevano

VIGEVANO — La commissione di Atletica dell'Associazione internazionale della stampa sportiva (di cui è presidente il vigevanese Gianni Merlo), in collaborazione con la rivista «Atletica Leggera» e la società Atletica Vigevano e con il patrocinio del Comune di Vigevano, organizza per martedì alla discoteca Venità «La notte dei Campioni».

Ospite d'onore della serata sarà il campione del mondo e detentore del record sul 100 m Ben Johnson. Assieme all'atleta, che a Roma ha stupito il mondo con il prodigioso record di 9"83, interverrà anche Pierfrancesco Pavoni. L'atleta canadese, di origine giamaicana, 26 anni, sarà presentato da Maria Teresa Ruta e risponderà anche alle domande del pubblico.

Pareggio del Suno

L'anticipo con il Salussola è terminato 1 a 1 - Per i novaresi ha segnato Fostinelli

CERRIONE — Botta e risposta nello spazio di un minuto tra Salussola e Sunese nell'anticipo della settima giornata di Promozione conclusasi sull'uno a uno: al gol ospite di Fostinelli al 42' nello spazio di pochi secondi ha infatti replicato il biellese Milani. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro anche se i padroni di casa possono recriminare per le due grosse occasioni sciupate sul risultato di 0-0: al 21' La Firenze ha battuto a sorpresa una punizione lanciando Costanzo in area, ma l'ala è stata atterrata in area dal portiere Mantovani. Il conseguente rigore è stato battuto da Pellerey che però, complice anche il terreno, ha mancato la trasformazione centrando la traversa.

La seconda palla-gol è venuta al 27' quando Marino dopo aver dribblato anche il portiere si è visto respingere sulla linea da Comazzi la palla calciata da difficile posizione.

Senza altre emozioni si è così giunti al 42' quando Fostinelli sulla fascia sinistra con uno splendido pallonetto, che ha colto Tura di sorpresa, ha inventato il gol del vantaggio sunese.

L'undici di Massone non ha avuto però neppure il tempo di gioire: immediata è stata la replica dei gialloblù che con Milani, lesto a riprendere un traversone respinto dalla traversa (Mantovani si è lasciato ingannare dalla traiettoria) ha firmato il definitivo 1-1.

Nella ripresa la Sunese ha premuto maggiormente mentre la squadra di La Firenze ha tentato di agire in contropiede. Ma le difese hanno fatto buona guardia e Tura e Mantovani sono rimasti inoperosi. r. gyn.

Salussola: Tura; Rizzato, Moschet; Marino, Peletti, Pietrobon; Costanzo, Pellerey (74' Grobberio), La Firenze, Ciorcelli, Milani (85' Berton).

Sunese: Mantovani; Boscolo, Pirola; Monteleone, Bighiani, Comazzi; Fostinelli, Schiavetta (81' Garda), Coratella, Samaden, Ruffinoni.

Arbitro: Calla.

Reti: 42' Fostinelli, 43' Milani.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Valeria la caldo [illegible] (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Un piedipiatti a Beverly Hills n. 2, con Eddie Murphy. Or.: 14,30; 16,25; 18,10; 20,05; 22.
VITTORIA: Full metal jacket, di Stanley Kubrick. Or.: 15,15; 17,30; 19,45; 22.
VIP: Intervista, di Federico Fellini. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Gli intoccabili, con R. De Niro. Or.: 20; 22.
S. CUORE: La carica dei 101, di Walt Disney. Or.: 14; 16; 18; La bajamo d'agosto. Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: 007 zona pericolo
S. CARLO: Good morning Babilonia.

BORGOMANERO

MODERNO: Quattro pistolette. Or.: dalle 14 continuato.
NUOVO: Gli intoccabili, con R. De Niro. Or.: dalle 14 continuato.

CAMERI

ORATORIO: I pompieri 2. Or.: 14,30; 16; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Gli intoccabili. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
CINE 1: Full metal jacket. Or.: dalle 14 continuato.

GHEMME

ITALIA: Who's that girl, con Madonna. Or.: 16; 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Arizona Junior.
ORATORIO: Radio Days. Or.: 14; 16; 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Who's that girl, con Madonna. Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Fantastica Moana (luce rossa). Or.: 14,15; 16,15; 20,15; 22.
ARISTON: L'ultimo imperatore, con Peter O'Toole. Or.: 14; 16; 18,45; 22,35.
VIP: Le streghe di Eastwick, con Jack Nicholson. Or.: 14,15; 16,30; 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Il siciliano, con C. Lambert. Or.: 14; 16,30; 20; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Un piedipiatti a Beverly Hills n. 2, con Eddie Murphy. Ore: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Full metal jacket.
ASTORIA: Gli intoccabili.
MARCONI: [illegible] luce rossa.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Fedele, corso XXIII Marzo. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste.

IN PROVINCIA

Domodossola: Raposi.
Castelletto Ticino: Picchio.
Cossato: Sensi.
Verbania (Pallanza): Altaia.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 843.083; Borgosesia (0322) 77.300; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.318; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 456.252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; Gas 40.2401; Enel 33.281; Sip 182.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2557; Gravellona (0323) 848.509; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88.108; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.789; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21.150; Taxi 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 36.381; Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania, via De Bonis 57.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; Arona: v. Bonacco 40/a, tel. (0322) 41.720.

Questa terra racconta

La rana d'oro

La più facile preda della risaia è diventata rara - Eppure ce n'erano miliardi e riempivano l'aria del loro gracidare

Ora che i diserbanti l'han fatta rara e costosa leccornia, si gareggia per ricordarla. Sagre della rana, pitture estemporanee con rane d'oro in premio, persino un monumento le hanno eretto a Caresanablot: dall'alto di una colonna il grosso, mostruoso batrace pare dominare ancora il suo regno d'un tempo, la risaia che dilaga già fuori del paese. Tanto entusiastico riconoscimento ha una ragione; per secoli la rana ha nutrito milioni, forse miliardi, fra uomini e animali. Era la più docile e facile preda della risaia, manteneva un po' tutti, gli uomini per primi, ma anche una buona serie di animali: anitre, aironi, nitticore, e ancora altri abitanti di palude.

A ripensarci, sembra un sogno quanto accadeva in risaia fra aprile, quando le prime acque entravano nelle zolle arate, e la fine di settembre, quando le risaie erano prosciugate per l'imminente mietitura autunnale. Rane a miliardi ovunque, fin nei cortili dei paesi, con gente che si dava da fare per catturarle. C'erano i *ranè* con canna e lenza, ed i *ranè* pratajoli. I primi giravano su argini e prode, i secondi strisciavano i piedi nudi nei prati falciati di fresco ed acchiappavano i batraci al salto. Grossi o piccoli non importava; gli uccelli di palude le ingoiavano vive, le donne le straziavano. Se piccole le tagliavano in due e le gettavano alle anitre; se grosse le scorticavano con innocente efficienza.

Oggi vedo quanto fosse crudele quel trattamento, e so che era una componente dell'incoscia ferocia che è celata in ognuno di noi. Ma ai tempi di cui parlo, ormai mitici, le rane recitavano un ruolo non trascurabile di vittime designate nella vita di risaia. Intanto si facevano sentire, eccome.

Molto più tardi ho incontrato D'Annunzio, e nella *Pioggia nel Pineto* ho letto che, al tacere della cicala, figlia dell'aria, subentrava «*la figlia del limo lontana, la rana, canta nell'ombra più fonda, chi sa dove, chi sa dove*». Ad un poeta tutto è consentito, anche di far cantare una sola rana, sia pure nei modi del divino Gabriele. Noi, della rana conoscevamo il gracidare petulante, ininterrotto, fragoroso, sgradevole.

Incominciavano ad aprile, con le prime acque in risaia, e alzavano il grido ruggenso con un crescendo impressionante durante maggio, il mese degli amori, quando le rane non le voleva nessuno perché bavose, piene di umori che sarebbero diventati girini, quindi altre rane. Sul palcoscenico del mio paese, quelle rane ci assordavano e ci stregavano. Venuta la notte, i *ranè* di professione preparavano il fanale ad acetilene, e partivano per la caccia su prode ed argini.

Abbacinate dalla luce violenta dell'acetilene, si lasciavano afferrare senza nemmeno tentare il salto che avrebbe potuto salvarle, e si trovavano con le zampette posteriori rotte dal *ranè* fra pollice ed indice, perché non potessero saltare. Riempivano sacchi di viscidi corpi gracidanti che la mattina dopo i grossisti compreravano per spedirle chi sa dove. A volte le rane venivano vendicate proprio dai fanali loro nemici; il *ranè* calcolava male la dose di carburo, ed il fanale esplodeva provocando ferite anche gravi a chi lo reggeva.

Eppure, nessuna sciagura sconsigliò mai la caccia alle rane con l'acetilene. Per noi bambini era uno spettacolo quasi fiabesco veder muovere nelle tenebre quelle lame di luce lanciate alla ricerca della preda. Che poi le rane fossero dilaniate prima di finire in padella, era una preoccupazione che non ci sfiorava.

Francesco Rosso

Domani sarà eletto l'esecutivo comunale

Pronta la giunta (senza i liberali)

Solo in Consiglio si saprà se appoggeranno la maggioranza

VERCELLI — Domani pomeriggio il Consiglio comunale elegge la nuova giunta dopo la crisi: si forma un quadripartito (dc, psi, pri, psdi) con l'esclusione (temporanea?) del pli. Il sindaco, il socialista Fulvio Bodo, che aveva avuto un mandato «esplorativo» per ricompattare la giunta, ha incontrato più volte, in settimana, le delegazioni di tutti i partiti e, alla fine, su richiesta dell'intera maggioranza, è stata proposta di non includere, per ora, nell'esecutivo il pli che, come è noto, ha subito una «scissione» in settimana, per lo sganciamento dal partito del pro-sindaco Carlo Ranghino. Dice Bodo: «*Naturalmente ho contattato anche Ranghino, che ha annunciato di aver costituito un Centro di coordinamento liberali indipendenti. Ho preso atto che, dal punto di vista politico, è per il pentapartito ma ho chiesto, come era giusto, pure a lui una "moratoria" perché tutti possiamo riflettere su questo nuovo quadro politico*».

Bisognerà vedere le reazioni dei liberali che, fino all'apertura della crisi, erano all'opposizione: rientreranno in maggioranza, pur dando solo l'appoggio esterno alla giunta (come del resto il psdi), oppure opteranno per proseguire l'opera di minoranza con i comunisti e i missini?

Molti di questi dubbi saranno sciolti solo domani pomeriggio (la riunione è convocata per le 18), in aula. Così come solo in Consiglio sarà possibile sapere i nomi dei due assessori socialisti che affiancheranno in giunta Bodo: il direttivo del psi li deciderà domani.

La dc ha invece scelto i suoi cinque assessori (alla fine, in scudocrociato l'ha spuntata sul numero) ieri pomeriggio. Sono i quattro uscenti che si dimisero il 31 luglio (Angelo Fragomara, Lorenzo Isola, Carlo Robutti e Francesco Romano) più Lucia Pigino, capolista alle elezioni dell'85 e presidente dell'Ula. Il pri conferma Luciano Calli.

Una giunta che, in sostanza, sarà abbastanza simile a quella uscente. «Ma che dovrà — dichiara Bodo — lavorare in ben altro modo. *Perché, sui programmi, il mio partito sarà inflessibile: se entro pochi mesi non avremo la Società di intervento, l'Ente fiera, il Progetto anziani e altri piani in cantiere da anni, andremo alle elezioni anticipate*».

Il sindaco non fa nessuna anticipazione sulle deleghe (che però varieranno rispetto all'esecutivo uscente) e conclude parlando del bilancio. Dice: «*Martedì o mercoledì la nuova giunta incomincerà a discuterlo, quindi arriverà il Co.re.co. e lo licenzierà una decina di giorni dopo per poi portarlo in Consiglio entro il 20 novembre*».

Enrico De Maria

Un'auto finisce contro un camion militare

Vercelli, pensionata muore in uno scontro

Gravissimo il marito - Causa dell'incidente una mancata precedenza

■ Arrestati per tentata corruzione

CARISIO — Due operai hanno tentato di far scivolare 500 mila lire in tasca a un brigadiere dei carabinieri perché non controllasse troppo attentamente i loro documenti, ma sono stati arrestati per tentata corruzione. E' accaduto l'altra notte all'uscita del casello di Carisio della Torino-Milano. Una pattuglia di carabinieri aveva intercettato e fermato per controllo una «Fiat 127». Al volante, il manovale Antonino Pecorella, 34 anni, sul sedile a fianco l'operaio Pietro Scimeni, 43 anni, entrambi di Torino. Mentre il comandante della pattuglia stava controllando via radio i loro documenti, i due gli hanno allungato cinque banconote da 100 mila lire l'una. «*Se lascia correre, queste sono per lei*», avrebbero detto al sottufficiale. Frattanto dalla centrale operativa era arrivato l'esito del controllo: Pietro Scimeni, sorvegliato speciale, non avrebbe dovuto allontanarsi da Torino mentre Antonino Pecorella non aveva la patente perché gli era stata sospesa. Pecorella dovrà anche rispondere di guida senza patente e Scimeni di violazione degli obblighi della sorveglianza speciale. *(w. ca.)*

VERCELLI — Una pensionata di 77 anni è morta in un incidente stradale avvenuto venerdì sera, alla periferia della città, per una mancata precedenza.

Si chiamava Giuseppina Ausano. Era originaria di Trino ma abitava a Rapallo in via don Minzoni 29. Il marito, Carlo Tonelli, di 78 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Sant'Andrea»: la prognosi è di tre mesi.

L'incidente è avvenuto all'incrocio fra la tangenziale con la strada per Torino, un punto particolarmente pericoloso dove sono già avvenute diverse disgrazie.

Sulla loro «Fiat Prina», i coniugi Tonelli (l'uomo era al volante, la moglie seduta al suo fianco) stavano andando verso San Germano, provenienti dalla direzione di Casale. Viaggiavano a velocità ridotta, su una strada con diritto di precedenza.

La «Prina» si stava immettendo sulla curva che porta sulla statale per Torino quando, da destra, secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, è sbucata (pare senza rispettare la precedenza) una «Kadett» guidata da Mario Ballarè, 34 anni, abitante a Novara.

Forse l'uomo non ha visto arrivare la «Prina»: la sua auto ha centrato in pieno, sulla fiancata sinistra, l'altra vettura e l'urto è stato tale che l'auto dei Tonelli è finita sulla corsia opposta e si è scontrata con un camion militare che stava arrivando dalla direzione di Torino.

Al volante del camion, un «Acm 80», il soldato Nicola Oliva, 20 anni, di Matera, in servizio di leva al «IX Brennero», di stanza a Vercelli. Il militare non ha potuto far nulla per evitare la collisione. Il doppio scontro è stato fatale a Giuseppina Ausano, che è morta sul colpo, mentre per liberare il marito dai rottami dell'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

I soccorsi sono arrivati in pochi minuti, ma per circa un'ora il traffico ha subito forti rallentamenti.

Carlo Tonelli è stato portato al «Sant'Andrea» e ricoverato, sotto choc, con fratture e lesioni in tutto il corpo: le sue condizioni sono molto preoccupanti, anche se i medici hanno sciolto la prognosi. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri.

e. d. m.

Irruzione di un giovane armato di pistola in un negozio di Trino

Pettinatrice e cliente rapinate

TRINO — Ancora una rapina nel Vercellese: dopo quella dell'altra sera all'orefice di Trontano, è toccato ad una pettinatrice di Trino e ad una sua cliente. Erano le 19 di venerdì. Nel negozio di parrucchiera di Lorella Vola, 24 anni, c'era una sola cliente, Vita Di Paolo, 29 anni. Un giovane si è avvicinato alla vetrina, ha dato un'occhiata intorno, ed è entrato.

Lorella Vola ha chiesto: «*Desidera?*». Per tutta risposta, lo sconosciuto le ha puntato una pistola contro e le ha detto: «*Stai zitta e dammi i soldi*». In cassa c'erano duecentomila lire.

Il rapinatore non s'è accontentato e, sempre sotto la minaccia dell'arma, si è fatto consegnare dalla pettinatrice gli orecchini d'oro e la fede. Poi si è avvicinato alla cliente e le ha strappato dal collo due catenine d'oro. Messo a segno il colpo, il bandito ha strappato i fili del telefono, s'è fatto dare le chiavi del negozio ed è uscito chiudendo dentro le due donne. Lorella Vola e Vita Di Paolo l'hanno visto scappare a piedi, ma probabilmente un'auto l'aspettava poco distante.

Dopo una ventina di minuti, la pettinatrice e la sua cliente sono riuscite a farsi aprire e a dare l'allarme. I carabinieri hanno istituito posti di blocco ma le ricerche sono state inutili. Secondo gli inquirenti non è escluso che possa trattarsi di uno dei rapinatori di Trontano.

w. ca.

Nuovi guai per i bianchi, oggi privi del più efficace marcatore di centrocampo

Pro senza Leone contro la Sarzanese

Zoratti: «Ne avrei avuto bisogno per fermare Romiti» - Obiettivo: tornare alla vittoria per ripagare i tifosi, vicini alla squadra nonostante la classifica deludente - Sorti due nuovi club

Gattinara, la vittoria può valere il primato

I riflettori del campionato di Promozione sono puntati sul **Gattinara**. Oggi i vignaioli giocano in trasferta a Dormelletto e non nascondono l'obiettivo di fare bottino pieno. Un successo potrebbe addirittura portare gli uomini di Lobia al vertice della classifica. Le capoliste Bellinzago e Verbania sono infatti impegnate nello scontro diretto mentre il Borgomanero ospita il «fanalino» Trecate che non può permettersi di perdere. Due pareggi che consentirebbero ad un Gattinara vittorioso di insediarsi al primo posto.

In trasferta è impegnato anche il Crescentino che gioca sul campo della Cossatese. E' un incontro che si presenta assai difficile per i granata, reduci dal pareggio con il Bellinzago. I padroni di casa sono infatti ultimi con tre punti e cercheranno la vittoria per allontanarsi dalle «sabbie mobili» della zona-retrocessione.

Il Trino ospita invece lo Stresa. Gli azzurri devono far dimenticare lo scivolone di quindici giorni fa con il Gattinara. E' dunque prevedibile una partita d'attacco di Pugno e compagni.

l. p.

VERCELLI — Ancora guai per la Pro. Se è vero, infatti, che oggi contro la Sarzanese (al «Robbiano» ore 14,30) rientrano Di Stefano, Sora e Gradella, è altrettanto vero che mancherà Gianluca Leone, il «francobollatore» più efficace del centrocampo, che non si è ripreso dall'infortunio accusato a Siena. «*E ciò capita — osserva mister Zoratti — proprio quando affrontiamo una squadra che schiera un regista classico come Romiti. Leone l'avrebbe preso in consegna nel migliore dei modi. Pazienza: sacrificheremo Casse*».

Tutto sommato, nonostante la squadra sia penultima in classifica, Giuliano Zoratti è abbastanza sereno. Osserva: «*Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi per la gara di Siena. Un paio di ingenuità difensive per partite si vedono anche nel Milan o nella Juventus. Purtroppo, noi le paghiamo sempre con i gol. Ma questa sfortuna dovrà pur finire e possiamo interrompere la serie nera appunto contro la Sarzanese: squadra solida, energica, ma battibile*».

Anche se mancherà Leone (recuperabile per domenica prossima) e Tumelero (Zoratti conta di averlo in campo fra tre settimane), la Pro Vercelli è intenzionata a disputare un gran match contro la Sarzanese, squadra d'alta classifica che, in compagnia di Olbia e Tempio, segue il lanciatissimo Montevarchi. «*Vogliamo ripagare i nostri tifosi — dice il presidente Giuseppe Celoria — dell'affetto che, nonostante tutto, continuano a dimostrarci. In pochi giorni sono stati inaugurati due nuovi club, al Bar Giusta e all'English Bar, ed è prossima l'apertura di un terzo. Non possiamo quindi continuare a deludere e sono convinto che i ragazzi risponderanno sul campo alle sollecitazioni del pubblico che non li abbandona*».

In settimana, la società ha cercato di ingaggiare un difensore al posto di Barbero, ma le richieste sono state giudicate troppo alte. Dice Zoratti: «*Una società ci ha chiesto in cambio Leone: non potremo certo sbarazzarci di un giocatore così. Comunque io spero ancora in qualche soluzione per la retroguardia: si possono ingaggiare atleti che non hanno ancora giocato in questa stagione, e ce ne sono tanti*».

Oggi Zoratti confermerà sia Spampinato in difesa sia Franceschetti a centrocampo: per il resto formazione immutata.

f. l.

IL «DIES IRAE» NELLA CATTEDRALE

Vercelli. Dopo la prova generale di venerdì sera aperta agli studenti, il «Dies Irae» di Giovanni Maria Brusasco è stato presentato ieri in Duomo e sarà replicato stasera, alle 21,30. Parte preponderante della settecentesca «Missa de Requie» composta dal maestro della Cappella Eusebiana autore dell'«Entierro», questo «Dies Irae» è stato riscoperto dall'Accademia Centoria e viene proposto dalla Camerata Polifonica Viotti e da un gruppo di cantanti e musicisti per lo più lombardi (ma c'è qualche vercellese) che fanno capo al maestro Vittorio Rosetta. E' un periodo d'oro (vedi il successo del «Viotti») per la musica in città e già si annuncia una prossima iniziativa dell'Orchestra giovanile del Teatro Civico che, dal prossimo anno, potrebbe anche legarsi all'Accademia Centoria in quest'opera di rivalorizzazione del patrimonio musicale cittadino. Nella foto di Renato Groppi, un momento del concerto in Duomo

Amatori, parte Marzella e arriva Mariotti

Scambio di cannonieri

VERCELLI — Massimo Mariotti giocherà nell'Amatori e Pino Marzella passa all'Hockey Monza. La notizia ufficiale del clamoroso scambio fra due dei più forti giocatori italiani di hockey su pista è stata data ieri mattina. Per capire la rilevanza dell'accordo, basti pensare che, nella stagione '84-'85 — quella su cui si può fare un confronto indicativo — Marzella e Mariotti erano stati, rispettivamente, il primo e il secondo nella classifica dei «bomber».

Mariotti, che ha 34 anni, viene così a far coppia con il più giovane ma pure quotato fratello, Enrico. Un particolare significativo: l'ingaggio di Mariotti è stato consentito da una decisione encomiabile dell'intera squadra che, sapendo di non poter far a meno del «bomber», si è autotassata per consentirne l'acquisto.

Ha spiegato ieri mattina, in una conferenza-stampa, il presidente Giuseppe Domenicale: «*In pratica, i giocatori ci hanno fatto questa proposta: prendete Massimo e noi "tagliamo" i rimborsi-spese del dieci per cento. Una richiesta che ci ha commossi per lo spirito di corpo dimostrato dai ragazzi, i quali sanno benissimo qual è la nostra situazione economica. Abbiamo risposto che rimborseremo loro il cinque per cento delle spese se riusciranno a centrare le tre finali: Coppa Italia, Coppa Cers e, ovviamente, scudetto*».

Con l'ingaggio di Massimo Mariotti, che sarà disponibile dalla trasferta di sabato prossimo a Viareggio, l'Amatori si ricandida al ruolo di prima forza anti-Novara del campionato, quel Novara che verrà a Vercelli il 14 novembre, nell'attesissimo primo derby della stagione. Ma anche il Monza, con Marzella, può puntare ad un eccellente torneo con un giocatore del calibro di Marzella, che lascia Vercelli dopo due stagioni.

f. l.

Massimo Mariotti

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Giardini di pietra.
NUOVO ITALIA: Gli occhiali d'oro.
PRINCIPE: Full Metal Jacket, di Stanley Kubrick. (Viet. min. 18 anni).
VIOTTI: Beverly Hills Cop II.
BELVEDERE: ore 15; 16,30; 18 La carica dei 101 (cartoni animati) di Walt Disney; ore 21 Over the top.

GATTINARA

ITALIA: domani Poker di donne (Viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Scuola di ladri parte seconda (comico) con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
SPLENDOR: Italiani a Rio.

TRONZANO

LUX: Giulia e Giulia.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Ravera, corso Libertà 178.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.858; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 64.747.
Pubblicità: Publimedia, via Fea 53, tel. (0161) 66.090.

ECONOMICI

COME SALVARE LE MONTAGNE

Biella. Grande successo per «Mountain wilderness», il convegno per salvare la montagna dal degrado ambientale, che si è aperto ieri al Teatro Sociale. La manifestazione, promossa dal Club Alpino Accademico e dalla Fondazione Sella, ha visto la partecipazione di moltissimi alpinisti, scienziati ed ecologisti. Tra questi il vulcanologo Aroun Tazieff, la polacca Wanda Rutkiewicz, una delle poche donne ad aver conquistato l'Everest, Lord Hunt, capo della spedizione inglese che nel '53 conquistò la vetta del mondo, e Ardito Desio, leader della spedizione italiana che vinse il K2. Oggi il convegno riprenderà alle 9 con la presentazione e la discussione del documento conclusivo. I lavori si concluderanno alle 13 con la creazione di un movimento di opinione in grado di realizzare gli obiettivi individuati dal convegno (Il servizio di Gigi Mattana in altra pagina)

Migliaia di persone hanno già visitato i cimiteri

Traffico intenso nel Biellese molti bus e orari continuati

Ad Oropa oggi è prevista una celebrazione alle 15 in Basilica - Le funzioni nei paesi

BIELLA — Grande traffico sulle strade biellesi e valsesiane in questo fine settimana dedicato alla commemorazione dei defunti. Migliaia di persone ieri si sono spostate da un paese all'altro per portare un mazzo di fiori sulle tombe dei loro cari. In coincidenza con la ricorrenza per oggi e domani sono stati istituiti particolari orari di visita nei cimiteri. Nel capoluogo laniero si è stabilita per oggi e domani l'apertura continuata dalle 8 alle 17 mentre da martedì si ritornerà all'orario invernale, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. La disposizione riguarda il cimitero urbano e quelli di Chiavazza, Cossila San Grato e San Giovanni, del Favaro, di Pavignano, di Vaglio Colma e Vaglio Chiavazza, del Barazzetto e del Vandorno. Ad Oropa invece i cancelli resteranno aperti dalle 8,30 alle 16,45.

Inoltre nel cimitero della città saranno celebrate le tradizionali funzioni ad opera delle parrocchie, oggi alle 9,30 quella di San Biagio, domani alle 9 di San Paolo e alle 15 di San Giacomo. Ad Oropa sono previste due celebrazioni: oggi alle 15 in Basilica e domani alle 10 in cimitero.

Sempre in occasione della ricorrenza, l'Atap ha notevolmente intensificato il servizio autobus allestendo un particolare numero di corse. Ecco il tabellone.

Linea San Paolo, viale Roma, via Torino, giardini-biglietteria, via Lamarmora, via Ivrea, Soardani cimitero alle ore 9,35 (arrivo 9,49), 10,20 (10,34), 14,15 (14,29), 14,40 (14,54), 17,05 (17,19). Il ritorno sullo stesso tragitto si effettua con partenze dal cimitero alle 9,50, 12,20, 14,30, 17,25 e 17,50.

Linea giardini-piazzale, via Bertodano, via Repubblica, viale Matteotti, giardini-biglietteria, via Lamarmora, via Ivrea, Soardani, cimitero: 13,30 (arrivo 13,31) e 14,30 (14,47). Linea cimitero, Soardani, via Ivrea, via Lamarmora, giardini, via Repubblica, via Gramsci-galleria: 13,45 e 15,35 mentre quelle per via Carducci e via Marconi (identico tragitto fino in via Repubblica) sono fissate per le 14,23 e 15,43.

In più è stata istituita una corsa apposita con il seguente percorso: viale Cesare Battisti, via Cavour, via Pietro Micca, via Gramsci (galleria), via XX Settembre, via Repubblica, via Matteotti (fermata Aci) via Torino, via Cottolengo, via Valle d'Aosta, via Rosmini, viale Macallè, via Rosselli, via Ivrea, cimitero con partenza alle 14 da viale Cesare Battisti e ritorno dal cimitero alle 16.

r. eyn.

Travolto da un'auto: è grave

MASSAZZA — Un ragazzo di 18 anni, Albano Segala, è ricoverato all'ospedale di Biella in gravi condizioni in seguito ad un incidente accaduto poco dopo mezzogiorno. Il giovane stava percorrendo in bicicletta la statale quando è stato investito dalla Uno Turbo di Maurizio Bardone, 23 anni, di Pezzana. Albano Segala è stato sbalzato di sella e nel cadere ha battuto il capo riportando un trauma cranico.

Donna dispersa nel poligono

BIELLA — Una donna che si era smarrita nei boschi della Baraggia ha fatto sospendere le esercitazioni notturne di un reparto militare. E' accaduto l'altra sera nel poligono di tiro di Candelo-Massazza.

Tutto era pronto per il via alla «guerra simulata» quando i carabinieri sono stati informati che una donna di Candelo (di cui non sono state fornite le generalità), che era andata in cerca di funghi in Baraggia, non aveva fatto ritorno a casa. E' stato immediatamente dato l'allarme. C'era il fondato sospetto che la donna si fosse addentrata, nonostante i divieti, nella zona militare per cui le esercitazioni sono state bloccate.

Dopo ore di metodiche ricerche la donna è stata rintracciata: l'oscurità l'aveva sorpresa in un bosco

Aage, cane morde visitatore

BIELLA — Attimi di apprensione alla mostra mercato dell'artigianato in corso nei padiglioni di Biella fiera a Gaglianico. Un grosso cane lupo sfuggito al controllo del suo padrone ha iniziato a girare per gli stand sempre più nervoso e impaurito ed ha azzannato ad un polpaccio un visitatore che cercava di ammansirlo. Per bloccare l'animale sono stati chiamati i carabinieri che, insieme ai rangers che prestano servizio ad Aage, sono riusciti a catturarlo e a riconsegnarlo al legittimo proprietario.

Due arresti per droga

BIELLA — Nuova operazione antidroga della polizia: le indagini hanno preso l'avvio alcune settimane fa in seguito al ricovero in ospedale di un giovane che era entrato in coma dopo essersi iniettato una dose di droga. Gli uomini della squadra giudiziaria, pur essendo in possesso di poche informazioni, sono riusciti a identificare i presunti spacciatori, Mauro Veronese, 29 anni, di Biella e Manuela Binatti, 24 anni, di Vigliano, e hanno subito informato la procura della Repubblica.

Data la gravità del fatto, il dottor Enrico Giustina ha spiccato ordine di cattura nei confronti dei due giovani per detenzione e spaccio di droga e lesioni colpose gravi.

I versi ricordano l'importanza dei fiumi

E la poesia diventa l'anima del tessile

«La lana e le pietre», una mostra di grande valore storico

BIELLA — «*Fuman fornaci, soffiano mantici; / l'aria compressa fuggendo sibila; / e un rombo di rote e uno stridore / di telai, d'arguto seghe, ascolto. // A tanta vita coi mille rivoli / dà impulso e moto quest'onda provvida*».

Così, nel 1882, senza troppe pretese di liricità, Virgilio Barbieri in *Impressioni biellesi*. L'onda provvida a cui si riferiscono i versi è, naturalmente, quella dei torrenti che alimentavano di forza motrice le industrie tessili della zona. Dall'Ingagna al Cervo, dallo Strona al Sessera.

A dar credito alle interpretazioni di fine '800 musica e poesia delle acque parevano create apposta per essere abbinate alla musica e alla poesia del lavoro di fabbrica. «*Il Ponzone canta la gioconda canzone del lavoro presso più d'un opificio industriale*». Oppure: «*L'Elvo passa allegramente sotto Bagneri per prepararsi al lavoro fecondo del vicino opificio, fraternamente accoppiato all'energia dei forni che fumano in alto*». E così via.

Eppure, a guardare anche distrattamente le foto di gruppo e singole di operai o d'interni di opifici — disseminate in molti volumi di storia industriale, ora riproposte nella mostra «La lana e le pietre» — non si riesce a scorgere tutta questa giocondità e seduzione pittorica né ad immaginare musiche di magli o argute di seghe.

Sono foto di gruppo. Un personaggio, o più, di rispetto ragguardevole seduti in centro in prima fila, baffoni curati, tanto di cravatta, benevolenza consapevole, circondato da donne giovani e meno giovani, capelli raccolti in alto, camicette chiuse fin sotto il mento, abiti scuri, visi sciatti, e — più in alto — le maestranze maschili, cappello in testa, niente cravatta, alcuni spavaldi, altri intimiditi, altri semplicemente stufi. In nessuno l'ombra di un sorriso, né quella familiarità, quel calore collettivo che normalmente anima le foto di gruppo.

Forse, c'era poco da sorridere. Quei bambini accovacciati in prima fila nelle foto di gruppo delle maestranze del Lanificio Trabaldo di Pianceri, ad esempio, hanno una loro eloquente gravità di espressione: troppo simile a quella degli adulti di cui condividono lavoro e destino. Le penne deamicisiane di ieri avrebbero saputo dettare commosse didascalie sulla realtà di quei volti più mesti che severi.

Oggi, relazioni emozionalmente asettiche, precisione di cifre, dati, diagrammi, rilievi, spunti, «rovesciamenti» quali sono emersi dal recente Convegno sull'archeologia industriale tenuto alla Città degli Studi, hanno spiegato quei volti senza sorriso di grandi e piccini come il coerente riflesso di forti impulsi interni «*ad affrontare il lavoro della fabbrica con la prospettiva di progredire e magari di diventare imprenditori*»; sono volti di operai che si sentono «*piccoli produttori all'interno della fabbrica*». Non tanto, insomma, foto di gruppo di maestranze, quanto di potenziali soci dell'Unione Industriale. Quindi, preoccupazioni, tensioni, assilli e crucci, peso di responsabilità. Scientificamente, correttamente rilette in quest'aspetto certe interpretazioni sentimentalistiche del passato, quei volti amari, quelle espressioni serie comunicano una maggior fierezza, minori rimorsi.

Pier F. Gasparetto

«La memoria delle parole» a Biella

BIELLA — «La memoria delle parole» è il titolo del libro che verrà presentato mercoledì, con inizio alle 20, nel salone del circolo sociale di Biella. L'opera, che ha diversi autori, è stata realizzata dalla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro.

L'incontro di mercoledì è stato organizzato dal Lioness Club con il patrocinio della Città di Biella e la collaborazione della Fondazione Edo Tempia. Interverranno il professor Gallo Orsi che ha curato il volume e Pier F. Gasparetto che lo illustrerà al pubblico.

INTERREGIONALE - I bianconeri in trasferta contro il Pinerolo

La Biellese pronta a vincere

Franco Della Donna confida: «Una squadra tutta d'attacco» - I lanieri vogliono conquistare cinque punti in tre partite - Si gioca a Villar Perosa - La formazione

BIELLA — Incomincia oggi a Villar Perosa l'operazione-aggancio. La Biellese gioca con Pinerolo e Asti in trasferta e fra le due gare tornerà al La Marmora per il super-match con la Juve Domo, di fondamentale importanza sulla strada della promozione. Cinque punti, possibilmente coronati dal successo interno sulla Juve Domo, sono infatti l'obiettivo che l'undici laniero si propone per le prossime tre partite, un bottino che proietterebbe Scarrone e compagni ai vertici del girone.

L'impresa s'inizia alle 14,30 nella tana del Pinerolo su quel terreno che agli inizi di gennaio segnò l'avvio della splendida rincorsa che portò la Biellese all'aggancio in vetta con la Savigliianese, un rilancio che purtroppo venne fugato nelle ultime tre decisive partite.

Adesso, a distanza di dieci mesi, accantonati i motivi scaramantici, si scrive un nuovo importante capitolo nel libro del campionato bianconero con la Biellese che punta a cancellare lo zero dal tabellino delle vittorie esterne.

Dice Franco Della Donna: «*E' giusto il momento di accelerare il passo. Anche se non sarà facile, dagli scontri esterni con il Pinerolo e l'Asti dobbiamo ricavare almeno tre punti. Certamente affronteremo grosse difficoltà perché il Pinerolo oggi si guarderà bene dallo sguarnire difesa e centrocampo per lanciarsi in attacco, ma egualmente dobbiamo cercare il successo pieno anche per cancellare il «1 di media inglese»*».

Sarà quindi una Biellese a trazione anteriore quella che si disporrà in campo con il baricentro spostato decisamente in avanti ad eguale modello di quanto avviene negli incontri casalinghi.

In tema di formazione, a meno di novità dell'ultima ora, non dovrebbero esserci mutamenti rispetto all'undici che domenica scorsa ha sconfitto l'Ivrea. Buda sarà tra i pali, Federico e Baruffa in marcatura, Bravarone da buon ex ricoprirà il ruolo di libero, Biagetti il terzino di fascia, Zardi il laterale di destra, Martinelli, Scarrone e Bela il trio di centrocampo, Formoso e Peroni (Cavaglià sconta la seconda domenica di squalifica) il duo d'attacco. In panchina siederanno Novello, Arcieri, Trapella, Grosso e forse Biscaro.

Continua Della Donna: «*E' nostra intenzione approfittare nel migliore dei modi dello scontro diretto tra le capolista Levante ed Albenga in attesa del prossimo appuntamento con la Juve Domo. Gli ossolani ricevendo il St-Vincent hanno l'opportunità di allungare il passo: ecco perché una vittoria con il Pinerolo ci consentirebbe di rimanere a stretto contatto proprio alla vigilia della sfida con i granata*».

Ma egualmente la Biellese dovrà fare molta attenzione: gli azzurri con i lanieri hanno sempre dato vita a scontri particolarmente combattuti e non sarà facile conquistare l'intera posta. Anche se oggi potrebbe essere la gran giornata di Formoso. L'ala con l'Ivrea per continuità è stato il migliore

r. eyn.

La Cossatese ospita il Crescentino

COSSATO — Dopo l'iniezione di fiducia fornita dalla buona prestazione con i «cugini» del Salussola, la Cossatese al Fila affronta oggi il Crescentino. Per l'undici di mister Calliera si tratta di confermare quello che di valido è stato registrato dopo l'ultima sconfitta casalinga inflitta dal Gravellona e per la società di Vill Amendola è importante non solo un risultato utile, ma anche ritrovare il bandolo di un gioco che, per ora, non permette di spedire la palla al di là della linea dei 16 metri. Afferma mister Calliera: «*Primo non perdere e poi un pensierino anche ai 2 punti. Contro il Crescentino adotteremo ancora questa tattica anche perché in attacco mancherà Somaglino. Il nostro nuovo centravanti ha i tendini infiammati ed il dottore gli ha prescritto un po' di riposo. Anche Dossena non sta molto bene e quindi, dopo la conferma di Brigato in linea mediana, giocherà probabilmente Garzaro fin dall'inizio. Ma mi riservo di decidere all'ultimo momento*».

Il ritorno di Brigato in maglia azzurra ha destato stupore tra i tifosi cossatesi. Evidentemente il giocatore, autore tra l'altro di un'ottima prova proprio nella sua partita d'esordio con il Salussola, ha trovato un accordo con la società ed il suo inserimento ha permesso a mister Calliera di offrire una «spalla» al regista Marola, finora troppo solo.

Con il Crescentino è atteso ad una riconferma anche il reparto arretrato: Vercellone per primo che per adesso si è rivelato il miglior acquisto di questa Cossatese edizione '87-88.

(d. p.)

Pari fra Salussola e Sunese con due reti in pochi secondi

CERRIONE — Botta e risposta nello spazio di un minuto tra Salussola e Sunese nell'anticipo della settima giornata di Promozione conclusasi sull'uno a uno: al gol ospite di Fostinelli al 42' nello spazio di pochi secondi ha infatti replicato il biellese Milani. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro anche se i padroni di casa possono recriminare per le due grosse occasioni sciupate sul risultato di 0-0: al 21' La Firenze ha battuto a sorpresa una punizione lanciando Costanzo in area, ma l'ala è stata atterrata in area dal portiere Mantovani. Il conseguente rigore è stato battuto da Pellerey che però, complice anche il terreno, ha mancato la trasformazione.

La seconda palla-gol è venuta al 27' quando Marino dopo aver dribblato anche il portiere si è visto respingere sulla linea da Comazzi la palla.

Senza altre emozioni si è così giunti al 42' quando Fostinelli sulla fascia sinistra con uno splendido pallonetto che ha colto Tara di sorpresa ha inventato il gol.

L'undici di Massone non ha avuto però neppure il tempo di gioire: immediata è stata la replica dei gialloblù che con Milani, lesto a riprendere un traversone respinto dalla traversa (Mantovani si è lasciato ingannare dalla traiettoria) ha firmato il definitivo 1-1. r. eyn.

Salussola: Tara; Rizzato, Moschet; Marino, Feletti, Pietrobon; Costanzo, Pellerey (74' Grobberio), La Firenze, Giorcelli, Milani.

Sunese: Mantovani; Boscolo, Pirola; Monteleone, Bighiani, Comazzi; Fostinelli, Schiavetta (81' Garda), Coratella, Samaden, Ruffinoni.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: [illegible] per adulti.
IMPERO: Full metal jacket.
MAZZINI: L'ultimo imperatore.
ODEON: Beverly Hills Cop II.
SOCIALE: Giardini di pietra.

BORGOSESIA

SOCIALE: Cenerentola [illegible]. Domani: film per adulti.
LUX: chiuso.

CANDELO

VERDI: Cadaveri e compari.

COGGIOLA

ITALIA: Scuola di ladri n. 2.
ENNIO: Voglio fare con te.
RADAR: Lunga vita alla signora.

COSSATO

MICHELETTI: La grande notte di Ojana. Domani Marilyn Famous.
NUOVO PRIMAVERA: Arizona junior.

PRAY

EXCELSIOR: Mannequin.

SERRAVALLE

CORSO: Accadde in Paradiso.

VARALLO

SOTTORIVA: Mississippi adventure.

TOLLEGNO

FELIX: L'amico della mia amica.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Galestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.199; Tollegno, Occhieppo Superiore, Gaglianico.
Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Ponzone; Domani: Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 68.06.44. Masserano, Valle S. Nicolao, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Domani: Merlotti, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 96.470; Cavaglià 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 755.555; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodiab via Pietro Micca 8 (015) 30.789.